Anno 106 Numero 70

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 25 Marzo 1974

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Giunto ieri sera per tre giorni di colloqui

Kissinger a Mosca rilancia la distensione Usa e Urss

Nelle dichiarazioni del Segretario di Stato riemerge la sfiducia nelle relazioni America-Europa - Molto ottimismo, invece, nel progresso dei rapporti con i sovietici - Washington intenderebbe accelerare il ritiro delle proprie forze dall'Europa, accordandosi con i russi su riduzione degli armamenti e Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 marzo.

La lite, esplosa nei giorni scorsi fra gli Stati Uniti e l'Europa, potrà avere come primo e immediato effetto il rilancio del dialogo languente tra Washington e Mosca. Henry Kissinger lo ha detto apertamente, durante il lungo volo sul «Boeing» con le insegne della Casa Bianca, ai dieci giornalisti americani che lo accompagnano in questa sesta visita nell'Unione Sovietica. E lo ha ripetuto, in modo indiretto, nelle dichiarazioni che ha rilasciato all'aeroporto moscovita di Vnukovo, dove è giunto stasera poco dopo le 20,30 ora di Mosca (le 18,30 in Italia).

Sulla pista dell'aeroporto — quando ancora non erano stati spenti tutti i motori dell'aereo — Kissinger ha recitato l'elogio del bipolarismo, ripetendolo poi, per il beneficio della radio Sovietica, nella sala «Vip» dell'aerostazione. «*La pace nel mondo* — ha detto il segretario di Stato americano — *dipende in modo decisivo dalle buone relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e credo fermamente che tutti i popoli del mondo siano interessati all'intesa fra i nostri due Paesi*».

Questo vago monito all'Europa si precisa e si acuisce alla luce della conferenza stampa informale che «*un'altra personalità del Dipartimento di Stato*» (cioè lo stesso Kissinger, secondo la formula d'obbligo per le dichiarazioni «*off the record*») ha fatto sull'aereo ai dieci giornalisti americani. Il segretario di Stato s'è dichiarato «*molto pessimista*» sulle relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti e ha aggiunto che l'America e i suoi alleati europei «*forse non riusciranno mai, in queste condizioni*, a mettere a punto quella «*carta atlantica*» proposta da Nixon all'inizio dell'anno scorso, il cosiddetto «*anno dell'Europa*».

Al contrario, e quasi a dispetto degli europei, Kissinger ha detto di essere «*molto ottimista*» sulle prospettive dei rapporti russo-americani, almeno sul piano politico, e cioè per quanto riguarda i negoziati per la limitazione degli armamenti strategici e la riduzione delle forze nell'Europa centrale. L'inatteso riferimento a questa trattativa significa che gli Stati Uniti intendono accelerare il ritiro delle proprie forze dall'Europa indipendentemente dall'avviso degli alleati europei.

La «*querelle*» tra l'America e l'Europa fa dunque da contrappunto ai colloqui che Kissinger avrà, a partire da domani, con Breznev e Gromyko.

Questo sfondo europeo, nuovo ed imprevisto, del vertice Breznev-Kissinger serve a valutare, ad esempio, le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, che ha viaggiato con Kissinger. Il diplomatico ha detto ai giornalisti, sempre sull'aereo, di ritenere che i colloqui dei prossimi giorni consentiranno di fare grandi progressi sul negoziato per la riduzione degli armamenti strategici, quando Breznev, poco meno di due settimane fa, parlando all'aeroporto di Soci, aveva sottolineato le difficoltà intrinseche di tale negoziato.

Kissinger, subito dopo il suo arrivo a Mosca, ha detto di condividere le speranze dell'ambasciatore sovietico, dichiarando che egli e i dirigenti sovietici «*lavoreranno seriamente e costruttivamente per fare importanti progressi su una serie di rilevanti problemi*». Il Segretario di Stato americano ha aggiunto che l'agenda dei lavori con Breznev sarà concentrata soprattutto sul «Salt», sulla visita di Nixon a Mosca («*certamente discuteremo della data*»), sugli altri negoziati in corso e sul Medio Oriente, in base al «*comune convincimento che i nostri due Paesi devono evitare di trarre vantaggi unilaterali da qualunque situazione possa crearsi nel mondo*».

Nonostante l'ottimismo ostentato da Kissinger (e forse volutamente, tenendo un occhio rivolto all'Europa), sui colloqui russo-americani resta l'ombra dei rapporti commerciali. In aereo Kissinger ha ammesso che su questo punto la situazione è difficile a causa dell'opposizione del Congresso alla concessione di un equo trattamento commerciale all'Unione Sovietica. Ma, indubbiamente, il Congresso potrà essere «ammorbidito» se Kissinger tornerà a Washington con autentici successi, sugli altri temi fondamentali della distensione («Salt», la riduzione delle forze in Europa, la bilancia delle forze negli Oceani, il Medio Oriente).

Kissinger resterà a Mosca fino a giovedì mattina e, come egli stesso ha detto all'aeroporto, avrà probabilmente due colloqui al giorno tra domani e mercoledì con Breznev. Il ritmo della trattativa è un altro segno che questa sesta visita di Kissinger a Mosca non è certo di «*routine*», ma ha il significato di un rilancio in grande stile della distensione tra le due grandi potenze.

Paolo Garimberti

Mosca. Kissinger ricevuto all'aeroporto da Gromiko

Colloquio con Brandt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 marzo.

La collaborazione nell'alleanza atlantica rimane uno dei pilastri della politica estera degli Stati Uniti, i quali vogliono appoggiare il processo di unificazione europea, ha assicurato oggi il segretario di Stato americano Henry Kissinger a Bonn, dove ha fatto una breve tappa di quattro ore durante il volo di trasferimento da Washington a Mosca. Kissinger ha tuttavia aggiunto subito dopo che la collaborazione comporta «*migliori consultazioni*» tra la Comunità europea e gli Usa.

L'atmosfera della visita-lampo era più che cordiale. Al castello di Gymnich, presso Bonn, dove Kissinger è giunto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel (come previsto), ma anche — fuori programma — il cancelliere Willy Brandt. I tre uomini politici hanno posato sorridendo per i fotografi.

Le discrepanze dei giorni scorsi sembravano dimenticate, Kissinger ha presentato agli ospiti i suoi due figlioli Elisabeth e David, di 14 e 12 anni (che la signora Scheel ha poi accompagnato a visitare il duomo di Colonia). Il ministro degli Esteri tedesco si rivolgeva a lui chiamandolo per nome: «*Grazie Henry, per essere venuto e tanti auguri di successo per i colloqui di Mosca*».

Complessivamente si constata un ammorbidimento della posizione americana nei confronti dell'Europa. Kissinger ha informato i tedeschi (che hanno la presidenza di turno alla Comunità) sui temi delle sue conversazioni a Mosca: acceleramento dei colloqui «Salt» a Ginevra e riduzione delle truppe a Vienna, preparazione della visita di Nixon nell'Unione Sovietica. Walter Scheel, dal canto suo, ha assicurato che si troverà un «*ragionevole*» regolamento per le consultazioni fra l'Europa e gli Usa.

Alla domanda se le relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti siano migliorate o peggiorate negli ultimi tempi, Kissinger ha risposto: «*Esse sono state sempre buone e miglioreranno*». Richiesto del perché all'andata ha fatto sosta a Bonn e al ritorno da Mosca si fermerà a Londra e non a Parigi, ha detto: «*Posso fermarmi soltanto in due posti*».

«*Ma i francesi non potrebbero aversene a male?*», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «*Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non vogliamo disturbare il processo di unificazione dell'Europa*». Osservatori tedeschi ritengono che con queste parole abbia affidato alla Germania Federale, considerato l'alleato più importante e più fedele, il compito di mediare tra Parigi e Washington.

Tito Sansa

Calcio: 5 a 1, un risultato di altri tempi

Milan a testa china

Milano. Il derby aveva un risultato prevedibile, la vittoria dell'Inter. Ma il punteggio è stato insolito, quello di vecchi tempi: 5 a 1. Chiarugi esprime così la delusione di tutto il Milan *(I nostri servizi da pag. 7 a pag. 14)*

Le posizioni dei partiti per il divorzio

Preoccupazione nella dc per i cattolici dubbiosi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 marzo.

Nel confronto tra partiti divorzisti (pci, psi, psdi, pri e pli) e antidivorzisti (dc e msi) si è inserito un terzo interlocutore: i cattolici che hanno deciso di votare «no» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini perché «*aperti alla comprensione delle opinioni altrui*» e «*fautori della libertà, proprio in quanto cattolici*». Ieri, al termine del convegno nazionale dei «cattolici democratici», è stato appunto costituito un comitato di coordinamento per propagandare tra chi è di fede cattolica il «no» all'abrogazione del divorzio.

Il convegno di Roma testimonia del disagio che serpeggia tra molti cattolici posti di fronte al «referendum» e crea preoccupazioni al segretario della dc, Fanfani, impegnato nella mobilitazione del suo partito per vincere la battaglia elettorale abrogando il divorzio.

Un uomo «molto vicino» a Fanfani, il dirigente dell'ufficio organizzazione elettorale della dc, onorevole D'Arezzo, ha oggi ammonito duramente i dubbiosi. Parlando a uno dei convegni organizzati da Fanfani in giro per la penisola per informare la «base» sui «problemi della famiglia», l'onorevole D'Arezzo ha detto (Fanfani era presente): «*L'invocata, per qualcuno, "libertà di coscienza" non deve rappresentare l'alibi sottile per nascondere, prima a se stessi e poi agli altri, il timido desiderio di votare diversamente da come dovrebbe*».

Pare di capire, dietro la frase fumosa, che l'onorevole D'Arezzo ammonisca i cattolici, sostenendo che hanno il dovere di votare contro il divorzio e che è inutile che si nascondano dietro l'«alibi» della «libertà di coscienza» se pensano di fare diversamente. «*Se mai* — ha aggiunto l'organizzatore elettorale della dc — *libertà di coscienza potrà essere rettamente esercitata dopo aver accertato, secondo un democratico confronto, quale sia la giusta via da adottare*».

Nel fronte divorzista, serpeggiano altre specie di dubbi. Il socialista Querci teme che repubblicani e socialdemocratici vogliano prepararsi al referendum «*con una combattività assai ridotta*». I socialisti, comunque, annuncia il segretario del partito De Martino, condurranno «*la battaglia in modo responsabile*».

I repubblicani (Spadolini) sono preoccupati di non «*esporre la contesa sul piano inclinato di una specie di plebiscito pro o contro il compromesso storico*».

Per i socialdemocratici, il segretario del partito Orlandi, ha invitato Rumor a presentare un progetto articolato, nel corso del dibattito al Senato per la fiducia, per «*garantire la assoluta obbiettività di informazione da parte della Rai-tv*» sul divorzio.

I comunisti (Pajetta) si rivolgono invece agli elettori democristiani, invitandoli a votare «no» all'abrogazione del divorzio se desiderano «*chiudere la strada all'involuzione conservatrice*».

Alberto Rapisarda

sommario

Interrogato in carcere il segretario accusato di corruzione

L'Unione per la difesa dei consumatori bilancio 300 milioni: ma chi pagava?

Vincenzo Dona, arrestato sabato, sostiene che l'organizzazione ha 180 mila iscritti: ma sarebbero solo poche migliaia - Anche due ministri coinvolti nello scandalo - Parte dei documenti trasmessi alla commissione d'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Domani mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Franco Piotino, interrogherà in carcere Vincenzo Dona, il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, nei cui confronti sono state elevate le accuse di corruzione ed estorsione.

L'inchiesta è stata iniziata un mese fa da Enzo Catalanotti, pretore di Bettola, un comune in provincia di Piacenza, in seguito all'esposto presentato da Franco Loquensi, ex segretario dell'Unione in Emilia-Romagna, licenziato dal Dona. Il pretore ha compiuto nei giorni scorsi perquisizioni nella sede romana dell'Unc, sequestrando cinque scatole di documenti.

Dopo un esame del carteggio acquisito all'inchiesta, il pretore ha inviato al presidente della Camera, Pertini, alcuni documenti, che sono stati «girati» al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, Cattanei. Questo perché due ministri avrebbero ricevuto somme di denaro (per un totale piuttosto modesto) presentando in cambio, nel dicembre 1971, un disegno di legge, attualmente fermo alla commissione Industria del Senato, per garantire una sovvenzione statale di 40 milioni all'anno all'Unione consumatori.

Il pretore di Bettola ha inoltre ordinato l'arresto del Dona contestandogli i reati di corruzione ed estorsione, e ha consegnato la documentazione relativa alla Procura di Roma, responsabile per competenza. Vincenzo Dona, secondo l'accusa, avrebbe accettato da industrie olearie decine di milioni per appoggiare, presso il Comitato interministeriale prezzi, la richiesta di «liberalizzare» il prezzo dell'olio extravergine d'oliva. Il segretario dell'Unc sarebbe dunque parte passiva nell'atto di corruzione, ed è probabile che se il sostituto procuratore Piotino concorderà con il pretore Catalanotti sull'esistenza di questo reato, venga presto chiamata in causa anche la ditta che ha «sovvenzionato» l'operazione.

Veniamo al secondo reato contestato al Dona: l'estorsione. Circa un anno fa la pretura di Roma ha aperto un'ampia inchiesta sugli alimenti omogeneizzati per l'infanzia, dopo che il Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi aveva segnalato che un certo numero di barattoli conteneva dei parassiti. Il deterioramento dipendeva da un difetto nel sistema di chiusura stagna, che soltanto successivamente è stato eliminato.

Il Dona, venuto a conoscenza di quanto stava accadendo, avrebbe ottenuto dalla ditta produttrice una forte somma di denaro con la minaccia di diffondere la notizia, che avrebbe naturalmente danneggiato la casa produttrice.

m. t.

Casale, 24 marzo.

(m. v.) La notizia dell'arresto a Roma del dottor Vincenzo Dona, segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, ha destato particolare interesse a Casale. Figlio di un siciliano funzionario dell'Ufficio imposte dirette di Casale, Vincenzo Dona ha frequentato le scuole, dalle elementari al liceo, nella nostra città. Di carattere estroverso e assai gioviale, ha lasciato un simpatico ricordo tra gli ex compagni di scuola.

Poco dopo la fine del conflitto mondiale, il giovane seguì la famiglia nel trasferimento al Sud e per alcuni anni a Casale non si ebbero sue notizie. Si ritornò a parlare di lui verso il 1955, quando il Dona, diventato segretario generale dell'Unione consumatori, cominciò a pubblicare articoli su riviste specializzate e quotidiani.

Strana associazione privata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Vincenzo Dona, nato 44 anni fa a Milazzo, è cresciuto a Casale Monferrato, dove emigrò da bambino con la famiglia (il padre era funzionario dell'ufficio Imposte dirette). Approdato a Roma nel 1949, ha coronato gli studi classici con una laurea in Scienze politiche. Capo ufficio stampa (giovanissimo) del piano Vanoni, legato alla democrazia cristiana, è rapidamente balzato alla notorietà grazie alla sua «creatura», l'Unione consumatori, che fondò nel 1955.

«*C'è la necessità* — spiegava — *di non restare fuori della porta ad aspettare che al tavolo delle decisioni, dove siedono industria e commercio, si mettano d'accordo su quanto il consumatore deve pagare, sulla qualità dei prodotti da offrirgli sul mercato. Il consumatore ha diritto di sedere con pari dignità a questo tavolo: dal momento che paga per tutti*».

L'idea di una rappresentanza della categoria meno difesa nel rapporto produzione-consumo, mutuata dall'estero, non sembra aver trovato una buona rispondenza presso il pubblico. L'Unione nazionale consumatori ha denunciato 180 mila soci, nel tentativo di ottenere una sovvenzione da parte dello Stato, ma la commissione Industria del Senato ha sollevato forti dubbi sulla realtà di questa cifra. Probabilmente le adesioni sono soltanto poche migliaia.

L'Unione nazionale consumatori, giuridicamente un'«associazione privata», non ha una vera e propria struttura: nella sede di Roma, in via Andrea Doria, al quartiere Trionfale, lavorano una ventina di persone. La sede in via di trasformazione, dovrebbe assorbire nell'immediato futuro più appartamenti contigui, per un totale di circa venti stanze. Non esistendo una rigida struttura gerarchica interna, non vi sono neanche pubblicazioni ad uso degli addetti ai lavori, e l'attività dell'Unione viene illustrata solamente sul periodico nazionale (*Le scelte del consumatore*) che, secondo informazioni raccolte presso i dirigenti, raggiungerebbe la tiratura di 280 mila copie mensili.

Oltre al comitato nazionale, che comprende alcuni membri fondatori ed altri «cooptati» via via (in tutto una decina di persone) e che sovrintende all'attività nazionale dell'Unione, esistono comitati regionali, provinciali e comunali, che si costituiscono autonomamente (le sedi regionali sono 7, quelle provinciali 55 e quelle comunali 100).

Per associarsi è necessario pagare duemila lire annue al comitato della propria città. Di questa somma una parte va all'ente locale, un'altra all'organismo immediatamente superiore ed il resto all'organizzazione nazionale. Non esiste però — ci è stato spiegato — una percentuale fissa: la distribuzione fra i vari organismi avviene caso per caso.

Il bilancio nazionale dell'attività dell'Associazione è di circa 300 milioni all'anno. Oltre *Le scelte del consumatore*, l'Unc pubblica anche opuscoli a carattere didascalico, in relazione ai singoli prodotti o generi di consumo.

Dalla sua fondazione l'Unc ha condotto alcune battaglie, contro lo zucchero troppo caro, contro l'abuso di carta per avvolgere gli alimenti, contro la proliferazione insensata e l'alto prezzo dei libri scolastici, contro le vendite-premio, e ha svolto analisi su prodotti di largo consumo: pelati, succhi di frutta, carne in scatola. Tutto ciò ha fruttato al suo segretario una certa posizione «ufficiale» di difensore dei consumatori, sia in dibattiti alla tv che in sede di comitato interministeriale prezzi (Cip).

Le attuali vicende giudiziarie gettano però una pesante ipoteca sulla carriera del «Ralph Nader» italiano, e sul futuro dell'Unione consumatori, colpita duramente, nella persona del suo esponente più rappresentativo.

Marco Tosatti

Oggi e domani molti panifici chiusi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 marzo.

Nella mattinata di domani i lavoratori dei panifici aderenti ai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil incominceranno uno sciopero di 48 ore, che avrà termine alla mezzanotte di martedì. L'astensione è stata decisa per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I forni a conduzione familiare non sono interessati all'agitazione.

Domani pomeriggio, i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici si incontreranno con il ministro delle Partecipazioni Statali, Gullotti, per esaminare la situazione degli investimenti richiesti dalla Flm nelle trattative con l'Alfa Romeo. Nella mattinata doveva svolgersi, al ministero del Lavoro, una riunione per discutere la parte normativa e salariale della vertenza, ma è stata rinviata, in attesa dell'esito dei colloqui del pomeriggio.

«*Qualora la situazione relativa agli investimenti non venisse sbloccata* — hanno dichiarato i delegati della Flm — *gli incontri con l'Alfa Romeo in sede di ministero del Lavoro saranno sospesi*». Da domani, nelle aziende del gruppo Italsider, incominceranno a essere effettuate sospensioni del lavoro, indette dalla Flm per permettere la discussione della vertenza in svolgimento.

Le assemblee, e di conseguenza le astensioni dal lavoro, si concluderanno il 30 marzo. Sempre nelle aziende Italsider, dal primo al 15 aprile saranno effettuate diciotto ore di sciopero articolato. Venerdì 30 marzo si svolgerà a Gioia Tauro un convegno sindacale, indetto dalla Flm per discutere i problemi relativi all'insediamento nella zona del quinto centro siderurgico.

Domani si riunirà inoltre a Roma il comitato esecutivo della Uil per esaminare la situazione politico-sindacale e i problemi dell'organizzazione dei congressi regionali della Confederazione. Durante la riunione, che proseguirà anche martedì, saranno affrontate le questioni relative al processo unitario, con particolare riferimento all'assemblea nazionale unitaria delle strutture di base in programma a Rimini dal 6 all'8 aprile. La relazione introduttiva sui temi in discussione sarà fatta dal segretario generale Vanni.

m. t.

(Altre notizie sindacali a pagina 4).

Conclusa la riunione del Consiglio dell'Anpi

Savona, 24 marzo.

(n. s.) A conclusione dei suoi lavori, dedicati al referendum, il Consiglio nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia ha approvato un documento in cui si afferma che la vita del Paese è minacciata da gravi situazioni. Il pericolo viene dal rallentamento e dalla disfunzione delle strutture dello Stato, dall'aggravarsi della vita economica. C'è anche sfiducia per «una giustizia sempre in ritardo, per cui si giunge — sottolinea l'Anpi — allorquando la magistratura colpisce, rispettando lo spirito della Costituzione, le organizzazioni parafasciste per attività delittuose contro la libertà dei cittadini e contro lo Stato».

Oggi nell'anniversario della strage

Ricordati alle Ardeatine i 335 fucilati dai nazisti

Alla solenne cerimonia partecipa il Presidente della Repubblica - Il discorso ufficiale del ministro della Difesa, Andreotti

Provocazioni e violenze fasciste a Roma

(Dalla redazione romana) Roma, 24 marzo.

L'eccidio alle Fosse Ardeatine, dove, trent'anni or sono, i nazifascisti trucidarono 335 ostaggi prelevati dal carcere di «Regina Coeli» dopo l'attentato di via Rasella, sarà ricordato domattina nel mausoleo sorto sul luogo della strage. Alla cerimonia parteciperà il Presidente della Repubblica, sen. Giovanni Leone, il discorso ufficiale sarà tenuto dal ministro della Difesa, Andreotti. La celebrazione è stata ritardata di un giorno, rispetto alla data anniversaria che cadeva oggi, 24 marzo, per l'odierno divieto di circolazione delle auto con targa dispari che non avrebbe consentito a migliaia di romani di recarsi alle Ardeatine per il commosso pellegrinaggio di ogni anno.

La commemorazione sarà introdotta con una Messa al campo a ricordo dei martiri delle Ardeatine e dei 184 mila soldati e partigiani morti nella guerra di Liberazione. Un rito ebraico sarà officiato, subito dopo quello cattolico, dal rabbino capo di Roma, prof. Elio Toaff, perché fra i 335 caduti delle Fosse Ardeatine moltissimi erano di religione israelitica.

Il primo dei 335 sarcofagi, allineati nella solenne penombra del mausoleo, è stato dedicato ai caduti della guerra di Liberazione «per stringere tutti i caduti per la libertà e per la patria in un solo grande ideale amplesso di amore», come dice un comunicato della Associazione nazionale famiglie italiane martiri e caduti per la libertà, presieduta dal giornalista Leonardo Azzarita che nell'eccidio di Roma perse il figlio, Manfredi.

Le commemorazioni, molto sentite dai romani, s'erano aperte ieri con una grande manifestazione popolare a Porta San Paolo, organizzata dall'Anpi, con cerimonie in decine di aziende pubbliche, all'Università e in numerose scuole. Alcune di queste civili celebrazioni sono state turbate dalla violenza di squadre neofasciste che hanno aggredito con bastoni, catene, pistole lanciarazzi, sassi e candelotti gruppi di studenti.

L'assalto più grave è accaduto presso la Stazione Termini, nella galleria «Caracciolo» dove allievi del liceo scientifico «Benedetto Croce» sono stati assaliti dagli squadristi, che hanno gravemente ferito al capo lo studente Leonardo De Angelis, 17 anni: guarirà in un mese. «Avevano il volto coperto, ha raccontato il ragazzo, per non farsi riconoscere, ma noi sappiamo chi sono: si tratta di fascisti appartenenti al "Fronte della gioventù" di via Sommacampagna. Gli stessi altre volte avevano dato luogo a episodi di violenza».

I dipendenti dell'Automobile Club, che ha sede nella galleria «Caracciolo» dove sono avvenute le aggressioni, hanno chiesto in un documento «la chiusura dei centri di provocazione» di via Sommacampagna e via Cernaia. Il «Fronte della gioventù» ha sostenuto che «nessuna spedizione è partita dalla sede di via Sommacampagna, presidiata dalla polizia». Altri studenti erano stati feriti dai fascisti nell'attacco al «Croce» e al liceo «Mameli», ai Parioli: fra essi una ragazza di 15 anni, Paola De Santis.

Infine due altri fascisti, Duilio Marchesini, studente universitario di 43 anni, e Giammario Scafidi, già noti alla polizia per precedenti imprese quali membri di «Europa civiltà», avevano messo a soqquadro, ieri, la sacrestia della chiesa della Natività, in via Gallia, invadendo la sala parrocchiale dove studenti dell'istituto magistrale «Margherita di Savoia», ricordavano i martiri delle Ardeatine, dopo aver assistito al film antifascista *Le piste nere*.

I due squadristi hanno schiaffeggiato la giornalista Marisa Musu, medaglia d'argento della Resistenza, e spinto violentemente una professoressa: sono stati arrestati dopo un tafferuglio con gli agenti, per cui risponderanno di danneggiamento aggravato, violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Lamberto Furno

Da giovani di sinistra

Grave la ragazza percossa a Monza

(Dal nostro corrispondente) Monza, 24 marzo.

(g. a.) Permangono gravi le condizioni della studentessa universitaria Edda Ceraso, 35 anni, di Monza, percossa ieri sera da alcuni giovani di sinistra armati di catene e chiavi inglesi mentre stava passeggiando in compagnia di un amico, Pietro Mosca, 24 anni, pure studente universitario.

La giovane, figlia di un insegnante di educazione fisica, nota per le sue simpatie di destra, è stata ricoverata all'ospedale «San Gerardo», con prognosi di 40 giorni. Pure ferito è rimasto il Mosca, con ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

L'episodio è avvenuto sotto gli occhi di numerosi passanti, ma nessuno ha avuto il coraggio di intervenire per sottrarre i due giovani alla violenza degli aggressori.

Era il 15 febbraio 1945

Commemorato a Tortona l'eccidio di 10 partigiani

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 24 marzo.

(s. c.) A Tortona, è stato commemorato oggi dal prof. Quazza, a cura dell'Anpi, l'eccidio di dieci partigiani perpetrato dai nazifascisti il 15 febbraio 1945.

Una pattuglia della brigata «Arzani» incaricata di fare prigionieri degli ufficiali tedeschi da scambiare con prigionieri partigiani, si imbattè in due ufficiali nazisti e in due civili locali alla periferia di Tortona. All'intimazione dell'«alt» i tedeschi risposero sparando; i partigiani nel susseguente conflitto a fuoco, li uccisero.

Il comando tedesco prelevò allora dalle carceri di Tortona dieci partigiani catturati in alcuni rastrellamenti e li fece uccidere a colpi di mitraglia vicino al castello di Tortona.

Zuffa tra ultra-sinistri e giovani comunisti

Omegna, 24 marzo.

(f. m.) La federazione Cgil-Cisl-Uil ha diffuso un comunicato in cui si esprime sdegno per «l'aggressione di marca fascista» di cui sono rimasti vittime da parte di extraparlamentari di sinistra, una decina di giovani del pci; uno, Giovanni Rondinelli, 23 anni, della federazione giovanile comunista è ricoverato in ospedale.

Aderenti a «Lotta comunista» erano venuti a diverbio con il gruppo capeggiato dal Rondinelli. Stando a quanto hanno dichiarato nel loro comunicato, i giovani di «Lotta comunista» avrebbero sorpreso il Rondinelli e i suoi amici mentre strappavano manifesti del movimento extraparlamentare.

"Bomba-carta" nel cine prima del comizio msi

Alghero, 24 marzo.

Una «bomba-carta» è esplosa la notte scorsa nel cinema «Miramare» di Alghero dove l'on. Birindelli, del msi-destra nazionale, aveva programmato un comizio per stamane. L'esplosione ha provocato danni al pavimento della balconata.

Gli agenti della squadra politica della questura di Sassari stanno compiendo accertamenti per identificare i responsabili. *(Ansa)*

La moda a Palazzo Pitti non bada all'austerità

I creatori e gli stilisti presentano modelli preziosi - Tailleur di pelliccia, cappe in persiano tessuto - Sempre attuali i calzoni; le gonne saranno voluminose con l'orlo al polpaccio

Firenze. Ampia giacca di visone presentata da Viscardi

(Nostro servizio particolare) Firenze, 24 marzo.

Tutta l'eleganza femminile per l'autunno-inverno prossimi verrà presentata in quattro atti, da domani a giovedì, nella prestigiosa Sala Bianca di Palazzo Pitti, la stessa dove, circa venticinque anni fa, mossero i primi passi la moda italiana alla ricerca di un suo posto nel mondo.

A questa edizione partecipano 133 espositori in rappresentanza di tutti i settori dell'abbigliamento femminile, compresi gli accessori. Suddivise fra alta moda pronta, maglieria, boutique, pelliccerie, moda in pelle, 64 case presenteranno le loro collezioni a Palazzo Pitti, mentre le altre 68 esibiranno i campionari negli stands allestiti a Palazzo Strozzi, che è anche il luogo designato alle contrattazioni.

Moltissimi i compratori stranieri che, favoriti dalla debolezza della nostra lira, hanno programmato forti acquisti. Infatti, se le nostre esportazioni hanno subito un calo, questo non riguarda le firme famose del prêt-à-porter che riescono a tenere ancora saldamente i mercati esteri. Ad esempio Missoni, considerato il numero uno della maglieria made in Italy, ha disertato la pedana fiorentina per i grossi impegni di consegne negli Stati Uniti e in Giappone.

C'è nell'aria un'atmosfera di cauto ottimismo per l'esito economico della manifestazione. Avremo quindi una moda che nasce sotto il segno dell'opulenza, un'eleganza ricca, preziosa, destinata alle donne non troppo assillate da problemi finanziari.

Circa le novità per le stagioni fredde, il primo interrogativo riguarda i calzoni: si porteranno ancora? La boutique dice sì. Troppo comodi e pratici, soprattutto in inverno, per essere abbandonati. Certo le sottane voluminose e quelle a tubo si ritrovano in tutte le collezioni in numero superiore ai pantaloni. Enrica Sanlorenzo li propone di linea diritta, con bustino alto in vita, per accompagnare dei disinvolti giacconi serrati in vita da cinture in cuoio, sempre coordinati alle camicette e ai cardigan. La giovane stilista ha scelto un singolo colore, il verde profondo delle alghe marine interrotto da rigature ocra, ruggine e turchino. Inedito lo stile dei robe-manteaux accompagnati da sciarpone lunghe e dai berretti in maglia bajadera di Mario Volpi.

Superinvernale, caldo, morbida è la splendida creatura un po' vamp di Viscardi. Avvolta in giacche, giacconi e mantelli di petit-gris colorato in verde sottobosco oppure in ruggine, tinte di bandiera della collezione disegnata da Alberto Lattuada, sovente legate insieme dai giochi degli intarsi a strisce diagonali, è una donna dalle spalle larghe, sostenute, studiate per rendere esile la vita e sottili i fianchi fasciati da sottane tubolari, che sfiorano il polpaccio. Oltre alla scoperta del raffinato petit-gris, Viscardi lancia il pemi, un orsacchiotto australiano dal pelo raso, nel suo colore naturale dai riflessi bronzei: ne ha fatto dei tailleurs con gonne a portafogli e giacche strizzate in vita da fusciacche in pelle.

Protagonista della collezione di Naldoni è invece il persiano tinto in verde silice, grigio metallico e diaspro. La novità sensazionale è il persiano «filato» ossia la pelle ridotta a grosso filo spugnoso e poi ordito su telaio a mano secondo le antiche tradizioni artigianali del Rinascimento. Con questo tessuto di persiano sono saltati fuori capolavori di 'morbidezza e leggerezza. Superba la serie dei mantelli di linea ampia biondi come il miele, delle giacche e degli abiti corredati da maxi-stole orlate di opossum, per arrivare ai lodan lunghi da sera, portati con stivali molto femminili dal tacco altissimo, senza zeppa, creati da Aldo Sacchetti.

Elsa Rossetti

La vendita improvvisa

Nuovi interventi per la "Gazzetta,,

Ne discuteranno Comune, Regione e i vescovi del Piemonte - La violazione di una norma del contratto secondo la Federazione della stampa

Il caso della *Gazzetta del Popolo* (improvviso e non chiaro trapasso di proprietà, dopo anni di vita difficile della vecchia società editrice, vicina alla dc, con bilanci sempre passivi) viene discusso oggi al Consiglio comunale di Torino. Il sindaco riceverà una delegazione di rappresentanti sindacali, quindi porrà in discussione le interrogazioni presentate dai consiglieri.

Ieri il segretario della Federazione della stampa, Luciano Ceschia, ha telegrafato rilevando che «il *trapasso di proprietà della Gazzetta del Popolo viola la procedura stabilita da una precisa clausola dell'accordo aziendale che impegna l'editore a una preventiva consultazione del Comitato di redazione*».

«*La Federazione stampa* — prosegue Ceschia — *mentre assicura piena disponibilità ed appoggio per la difesa dei valori della professione secondo le linee della riforma dell'informazione che il nuovo episodio ripropone in tutta la sua urgenza, nonché per la tutela dei diritti acquisiti dei livelli occupazionali, ha già stabilito intese con le federazioni nazionali dei poligrafici, per l'esame della situazione e per comuni tempestive iniziative*».

L'onorevole Piccoli, presidente dell'Unione cattolica della stampa, in risposta a un telegramma della sezione piemontese, ha invitato una delegazione a un incontro a Roma martedì pomeriggio. Mercoledì se ne discuterà nella conferenza episcopale piemontese, presieduta dal cardinale Pellegrino.

Giovedì una delegazione dei sindacati, giornalisti e poligrafici si recherà in consiglio regionale per incontrarsi con il presidente Oberto: successivamente saranno discusse le interrogazioni, alcune delle quali definiscono «colpo di mano» quanto è accaduto.

Tra le dichiarazioni una di Franco Antonicelli (senatore indipendente coi pci). Dice: «L'attuale questione della *Gazzetta del Popolo*, se non è l'ultima fase, è un passo ulteriore verso il compimento della strutturazione politico-finanziaria delle più importanti ed interessanti testate giornalistiche: dopo di questo il problema della libertà di informazione (e della libertà tout court) è avviato alla soluzione finale, cioè agli effetti di una svolta autoritaria».

Continuano a giungere i telegrammi di solidarietà. Il Comitato di redazione del *Messaggero* telegrafa: «*Siamo al vostro fianco con tutta l'esperienza vissuta in un analogo tentativo di aggressione delle forze reazionarie contrastato con estrema fermezza*». Solidarietà anche dal Comitato di redazione e dal Consiglio di fabbrica della *Nazione* e dal sindacato cronisti torinese.

Morto a Casale l'ex sindaco Tartara

Casale, 24 marzo.

(m. v.) All'età di 64 anni, è morto nella notte all'ospedale di Casale, dove era stato ricoverato d'urgenza tre ore prima, il commendator Luigi Tartara, già sindaco di Casale dal dicembre 1962 all'ottobre 1971. Dopo tale data, era rimasto nella giunta comunale come assessore all'Agricoltura, Turismo e Manifestazioni. Era anche presidente del comitato organizzatore della Mostra mercato di San Giuseppe, la cui ventottesima edizione si conclude questa sera. Di recente era stato nominato presidente della «Confraternita dei maestri coppieri degli Aleramici e amici del vino di Casale e del Monferrato».

Capostazione delle Ferrovie alla frazione casalese di Popolo, era stato collocato in pensione circa due anni fa.

Difficilmente Girolamo Piromalli è il cervello della banda

Forse sono organizzati da Luciano Liggio i clan mafiosi dell'"Anonima sequestri,,

Un filo unico lega i rapimenti di Paul Getty jr. a quello di Rossi di Montelera ed agli altri - Come i cugini Piromalli difendono "don Mommo", che è riuscito a far perdere le sue tracce - E' sempre latitante Saverio Mammoliti

(Dal nostro inviato speciale) Gioia Tauro, 24 marzo.

Nell'abusivismo desolato di Gioia Tauro la «villa» è la casa dei Piromalli. Un giardino minuscolo e verde, cintato da un'inferriata bianca e nera, la separa dalle case attigue, polverose e senza intonaco.

Nello spazio che fronteggia la palazzina, la figlia grandicella di don Mommo gioca con degli strani nani di terracotta e a chi si avvicina dice: «Papà, partendo, non ci ha raccomandato altro: non parlare con nessuno e, tanto meno, con i giornalisti. Ma, — *aggiunge* — se volete chiamo i cugini».

Antonio e Gioacchino Piromalli, cotti dal sole, arrivano a passo svelto: cravatta a fiori vistosi, giacca e pantaloni gessati, vestono nella foggia degli italo-americani degli Anni Trenta: «Un equivoco, una vendetta: don Mommo con il rapimento non ha nulla a che vedere. Guardate qua, dice Antonio, sguardate la villa: lui sta bene come i Getty, è ricco senza loro, non ha bisogno di sequestri».

— *Ma gli è stata trovata una banconota da 100 mila lire, serie H 073580, che fa parte del miliardo e 700 milioni del riscatto pagato dai Getty...*

«La perquisizione è del 15 gennaio scorso: è molto strano che per ricordarsene il magistrato abbia aspettato due mesi. E ancora, perché nel verbale di perquisizione gli agenti non indicarono le serie e i numeri dei biglietti sequestrati? Se qualcuno avesse voluto incastrarlo avrebbe potuto sostituire una banconota "pulita" con una di quelle sequestrate a Lamanna. Un gioco semplice per eliminare una persona degna di rispetto, che si è conquistato una fortuna con le sue mani. Se in passato ha commesso un omicidio, se ha fatto cinque anni di soggiorno obbligato, questo non deve influire: don Mommo, oggi, ha le mani pulite».

Una delle ultime fotografie del "boss" Luciano Liggio

Salvatore Tafuro, funzionario di polizia al distretto di Gioia Tauro, è di parere diverso: «Quella dei Piromalli — dice — è la famiglia più potente della piana. Don Mommo è il capo mafia di Gioia e lo sanno anche i ragazzi delle elementari. Abbiamo nutrito dei sospetti contro di lui non appena si è accertato che elementi della zona avevano operato nel sequestro Paul Getty. Qui, si sa, non possono essere prese iniziative senza la protezione di Piromalli; la delinquenza locale non può operare a sua insaputa».

— *Ma le prove?*

«La banconota da centomila, a parer mio è una prova schiacciante e tale l'ha ritenuta il giudice istruttore di Lagonegro, che ha firmato il mandato di cattura. Un'unica banconota, un'ingenuità forse per un uomo del suo calibro; una buccia di banana sulla quale lui, il potente don Mommo, è scivolato».

«Non siamo riusciti a provare la sua attività nel contrabbando — *dice il funzionario* — ci è sfuggito per il traffico della droga, ma è caduto sulla storia del rapimento: il nostro lavoro è stato premiato, i nostri sforzi sono andati in porto».

Mentre si delinea un legame tra i rapimenti operati in Italia dall'«Anonima sequestri», polizia e magistratura tentano da qualche giorno di approdare ai cervelli dell'organizzazione. Arrestato Piromalli il problema è provarne la colpevolezza e sono in molti a dubitare che ciò possa riuscire al magistrato di Lagonegro sulla base di un'unica banconota.

Il giro comunque si allarga e dopo il primo contatto ormai accertato tra Giacomo Taormina, implicato nel sequestro Montelera, e Vincenzo Mammoliti, in carcere per il rapimento Getty, gl'inquirenti tentano di scoprire un più importante legame; quello che dovrebbe unire a Girolamo Piromalli il latitante Saverio Mammoliti.

«E' lui un personaggio di primissimo piano — *dice il dottor Tafuro* —; è lui che si deve catturare. Certo non possiamo paragonare il clan dei Mammoliti a quello dei Piromalli, ma un dato è ormai certo: i due non possono aver agito separatamente; sono due pezzi da novanta e ciò fa supporre che qualcuno, ancora più in alto, li abbia messi assieme».

Ecco, perciò, che dalle frase del funzionario di polizia emerge, ancora una volta, il sospetto che a guidare le fila dell'industria del rapimento in Italia sia l'inafferrabile Luciano Liggio, che i rapporti riservati giunti alla direzione generale della p.s. localizzano in Svizzera.

Francesco Santini

Como: nuove tracce dei tre rapitori

(Dal nostro inviato speciale) Como, 24 marzo.

Alcuni aspetti del tentativo di rapimento avvenuto, l'altra notte, a Casatenovo Brianza, quando due giovani hanno tentato di portar via di casa Francesca Uselli, 23 anni, figlia di un autotrasportatore, richiamano il sequestro di Fazio Longhi, il sedicenne di Meda ancora prigioniero.

Polizia e carabinieri seguono anche questa traccia e pare che siano in possesso di elementi che potrebbero confermare quest'ipotesi. Indubbiamente, anche se non si tratta della stessa banda, questi due casi hanno un aspetto in comune: l'improvvisazione e l'insicurezza dimostrata dai banditi.

Rispetto all'«Anonima sequestri» i nuovi rapitori sembrano uno sprovveduto gruppo, una specie di «Armata Brancaleone». Ma è proprio questo che più spaventa: i dilettanti possono perdere la testa e i rischi aumentano. Gli stessi inquirenti, che temono una «crisi di panico» nei carcerieri del ragazzo, per non correre il rischio di far commettere ai rapitori di Fazio Longhi qualche passo falso che possa portarli a gesti inconsulti, hanno anche rallentato le indagini sulla «Anonima sequestri».

Sul tentativo di rapimento di Francesca Uselli polizia e carabinieri hanno raccolto importanti elementi. Sono, infatti, riusciti a rintracciare il fioraio dal quali gli sconosciuti hanno comperato il mazzetto di gladioli che con la scusa di recapitarlo, doveva permettergli di rapire la giovane. Pare anche che stiano per identificare il negozio dove i due banditi hanno acquistato i passamontagna persi quando i parenti della giovane li hanno affrontati costringendoli a fuggire. Inoltre sia i genitori che gli zii della ragazza hanno visto bene in volto i due banditi e alcuni passanti hanno notato il complice che li attendeva in auto.

m. b.

Rapinata la cassiera di un cinema a Genova

Genova, 24 marzo.

Una rapina è stata compiuta nel Cinema «Smeraldo», a poche centinaia di metri dalla centrale piazza De Ferrari, ieri sera poco prima dell'ora di chiusura. La cassiera, Miriam Adriata, di 50 anni, stava finendo di fare i conti quando un uomo di circa trent'anni le ha ordinato, con accento spagnolo, di consegnare il denaro. Nel dire ciò le ha puntato una pistola a canna lunga.

Per lo spavento, la Adriata ha lasciato cadere a terra la cassetta; il rumore ha attirato la «maschera», Gaetano Lombardo, di 27 anni, che è accorso. Il rapinatore, però, lo ha gettato a terra con una spinta e minacciato con la pistola. Il malvivente si è poi impossessato dell'incasso della serata, 250 mila lire, ed è fuggito. *(Ansa)*

Concluso il convegno italo-francese a Ventimiglia

Il turismo è in crisi: proposto un mercato comune delle ferie

Gli albergatori prevedono concordemente una stagione magra

(Dal nostro corrispondente) Ventimiglia, 24 marzo.

Il turismo è in crisi, non solo in Italia, ma in tutto il vecchio continente. L'Europa, che sino a ieri era la massima potenza mondiale del settore, comincia a vedere in pericolo il suo primato per una serie di problemi che vanno dalle strutture (ormai inadeguate) ai costi, alla concorrenza di Paesi del Terzo Mondo e delle Americhe.

Il grido d'allarme è stato lanciato dal dottor Umberto Cagli, presidente della Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo, nel suo intervento sul tema «Servizi turistici nella Cee» svolto al secondo convegno italo-franco-monegasco sui problemi delle vacanze in Europa, che si è concluso stamane a Villa Hanbury a Ventimiglia e che ha visto la partecipazione di un centinaio di esperti di sette nazioni.

«*Con circa 5 milioni e mezzo di posti letto nel settore europeo degli esercizi alberghieri e assimilati e circa 7 milioni negli esercizi complementari i 9 Paesi della Cee*, ha detto il dott. Cagli, *sono ancora al primo posto per la capacità ricettiva davanti agli stessi Stati Uniti. Ma fino a quando resisteremo? Il problema è complesso e, se entro breve termine non sarà stata trovata una soluzione radicale, la vecchia Europa sarà sempre più disertata dalle migrazioni turistiche con effetti economici disastrosi per tutti. Per far fronte all'urto concorrenziale degli altri paesi non c'è che una soluzione: varare, anche a livello di attrezzature, un politica turistica comunitaria, regolamentare le agenzie di viaggi, classificare con un unico metro tutti gli alberghi, i ristoranti, le pensioni del Mec. In ultima analisi è indispensabile abbattere quelle barriere, soprattutto burocratiche, che ancora esistono tra Stato e Stato, creare un turismo nuovo, comune a tutte le nazioni della Cee*».

Se in alcuni Stati d'Europa il turismo ha l'affanno, è stato anche detto al convegno internazionale di Ventimiglia, la colpa non è dell'austerità o del tipo di governo che esiste in quel determinato Paese o perché la gente, fatti i conti, decide di passare le ferie a casa. Lo affermano le statistiche. Secondo i dati dell'Istat, su cento persone ne vanno in vacanza, ogni anno, 70 in Scandinavia, 60 in Inghilterra, 50 in Germania, 46 nel Benelux, 45 in Francia, 31 in Italia. In tutti c'è stata, però, una maturazione per quanto riguarda le scelte. Solo una scarsa minoranza va ancora all'avventura, gli altri, prima di partire, fanno tutti i conti, domandano alle agenzie di viaggio o agli amici che cosa c'è da vedere e se, a parità di prezzo, ci sono altre località da «scoprire», magari oltre Oceano.

Gli operatori turistici italiani, ha detto il dott. Alberto Rebaudo, presidente degli albergatori intemeli, guardano con un certo timore all'ormai prossimo inizio di stagione. Il ministro Signorello, nel recente dibattito alla commissione degli Interni, ha parlato di un presumibile calo di circa il 30 per cento per quanto riguarda il turismo estero. Tradotto in lire la perdita per gli albergatori, i titolari di stabilimenti balneari e di tutti gli altri operatori turistici della penisola sarà di decine e decine di miliardi.

Roberto Basso

Stasera in Consiglio comunale

Genova: dimissioni di sindaco e giunta

Probabile una nuova maggioranza di centro-sinistra - Incalzano gli uomini nuovi

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 marzo.

Domani mattina il sindaco di Genova, Giancarlo Piombino, e la giunta rassegneranno le dimissioni. Saranno comunicate ufficialmente al consiglio in serata. E' prevista una seduta tempestosa con interventi polemici. In settimana, con ogni probabilità, si inizieranno i colloqui per formare una nuova maggioranza di centro-sinistra, l'unica politicamente e «aritmeticamente» possibile.

Si ha l'impressione, negli ambienti politici genovesi, che questa crisi — in un certo senso «improvvisa» — sia stata accettata dai quattro partiti di maggioranza per risolvere alcune questioni interne: da tempo, per ragioni diverse, i rapporti di forza all'interno della dc, del psi, del psdi e del pri sono cambiati. Soprattutto ci sono «uomini nuovi» che incalzano e che reclamano nuovi spazi, in pratica più potere e più cariche, e «notabili» che perdono terreno.

In questo scontro quotidiano che si rinnova nelle sezioni, nelle federazioni e negli enti locali, le alleanze sono mutevoli e aggrovigliate: per i prossimi giorni, nel corso degli incontri per dar vita a una nuova amministrazione, sono prevedibili numerosi, anche se modesti, colpi di scena. Uno degli assessori della giunta Piombino, ieri mattina, prima della seduta «interlocutoria», ha detto: «E' già cominciata la campagna elettorale»; dal nuovo assetto del governo cittadino si potrà dedurre infatti la linea di partenza dei singoli partiti alle elezioni provinciali e regionali previste per la primavera del prossimo anno.

p. l.

Disagio a Palermo

Fermi per sciopero gli autobus pubblici

Palermo, 24 marzo.

Gli autobus dell'Azienda municipalizzata dei trasporti urbani di Palermo (Amat) sono rimasti fermi nelle rimesse per lo sciopero degli autisti e dei bigliettai (i dipendenti sono 2000), impegnati nella vertenza del rinnovo del contratto di lavoro.

I quartieri più periferici della città sono stati serviti da 22 autocarri militari che tuttavia non sono stati sufficienti ad attenuare il disagio. *(Ansa)*

IL COLONIALISMO DIFFICILE

Due o tre cose sul Portogallo

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, marzo.

I libri dei generali sono sempre un po' noiosi, e «*Portugal e o futuro*», opera prima del sessantaquattrenne generale di cavalleria Antonio Sebastiao Ribeiro De Spinola, conferma pienamente questa vecchia regola. Solo munendosi di molta pazienza il lettore riesce a procedere dalla prima all'ultima delle sue 244 pagine, vincendo il torpore che emana dall'argomentazione prolissa (infarcita di banali riflessioni sulla Storia e sul Destino dei Popoli), e dal linguaggio tronfio. E quando si è giunti all'ultimo capitolo (intitolato «Concluindo», concludendo) ci si rende conto che in tutto il libro non ci sono più di due o tre idee, tra l'altro pochissimo originali.

Pure, le «*due o tre cose a proposito del Portogallo*» dette dal generale Spinola hanno avuto effetti gravi, assai più clamorosi di quelli che producono normalmente le memorie dei generali in congedo. E beninteso, tali effetti (un aborto di «*marcia su Lisbona*», la severa epurazione che ha luogo in questi giorni tra le forze armate) non si sono verificati per caso o inaspettatamente. Ora Spinola va dicendo, lo sguardo furbo dietro il monocolo, che non intendeva aprire una crisi di regime, e che il suo libro doveva servire soltanto ad avviare «*un'intelligente discussione sul futuro del Paese*». Ma le cose non stanno così. In realtà la pubblicazione del libro mirava a mettere sotto accusa la politica dell'«*Estado novo*», lo Stato nuovo, come si chiama ancora — sinistramente — il decrepito regime portoghese.

Le «*due o tre cose*» sul Portogallo dette da Spinola sono ormai note. Che non esiste soluzione militare (cioè possibilità di vittoria) delle guerre coloniali; che il Paese essendo in ritardo di trent'anni rispetto alle più arretrate situazioni europee, lo sforzo bellico rischia di devitalizzarlo per sempre; sicché i portoghesi potrebbero svegliarsi un giorno ridotti alla stregua «*degli eremiti, definitivamente isolati, magari santi ma deboli e poverissimi*».

Ora, in un Paese come il Portogallo, in questa Lisbona periferica e smorta, dove le idee contrarie a quelle di chi governa costano da mezzo secolo il carcere e la tortura, la comparsa della summa teorica del generale Spinola può essere stata decisa solo come «*momento*» d'una manovra politica. Non esattamente un «*golpe*», non proprio l'invio dei carri armati agli angoli delle strade, ma qualcosa di abbastanza simile.

Queste opinioni sull'impossibilità di piegare, ormai, i movimenti di liberazione in Guinea, in Angola e in Mozambico, la constatazione dell'aggravarsi dell'isolamento diplomatico, la critica implicita al regime poliziesco-paternalista sopravvissuto a Salazar, sono infatti più o meno (se si toglie l'ipotesi confusa che Spinola avanza d'una «*federazione*» tra metropoli ed ex-colonie) quelle dell'opposizione perseguitata. Ma ad esprimerle, questa volta, non sono stati i clienti abituali delle celle di Caxias (il carcere dove i capi della polizia politica, Silva Pais e Barbieri, conducono i loro spietati interrogatori) ma l'«*eroe nazionale*», l'esperto di Africa e di guerriglia, il viceeomandante di tutte le forze armate.

Né il generale con il monocolo e i guanti bianchi agiva da solo. Gira per la città la fotocopia dell'autorizzazione concessa il 13 febbraio, dal ministro della Difesa Silva Cunha, all'uscita del libro. «*Per quanto ancora non conosca — scrive il ministro — il testo del libro, ne autorizzo la pubblicazione sulla base di questo parere del capo di Stato maggiore generale delle forze armate*». Segue il parere del generale Francisco Costa Gomes, anche lui superdecorato, veterano delle campagne africane, popolarissimo nell'esercito.

Il generale Spinola, dice press'a poco il capo di Stato maggiore, espone una sua tesi sulla soluzione da dare alla guerra nell'oltremare, tesi che si può porre a metà tra le due che circolano da tempo. Quella sostenuta da «*comunistas e socialistas*» dell'abbandono dei territori africani, e quella dell'*integrazione* di tali territori alla madre patria, sostenuta dagli «*extremistas da direita*». Queste due tesi, conclude il generale che appena una settimana fa era ancora alla testa delle forze armate portoghesi, sono ambedue da rigettare: la prima perché contraria agli interessi nazionali, la seconda perché «*irrealizzabile*».

Ma gli «extremistas» di destra di cui parla il generale Costa Gomes, coloro che sostengono la politica «*irrealizzabile*» della continuazione della guerra, non sono, in Portogallo, una banda di nostalgici da caffè. Sono i vegliardi che ancora restano dell'*entourage* di Salazar (l'ammiraglio Henrique Tenreiro, il generale Santos Costa), il gruppo di generali che detiene i comandi più importanti in Africa e nella metropoli (i due fratelli Luz Cunha, Silveiro Marquez, Troni, e il più ambizioso di tutti, Kaulza de Arriaga), e qualche altro grosso personaggio ancora.

Per esempio gli azionisti delle compagnie del caffè, dello zucchero e dei diamanti, i giganti dell'export-import con le colonie, gli industriali abbarbicati alla legislazione protezionista che ancora regola l'economia portoghese. E tutta questa gente ha un suo epicentro nel capo dello Stato, l'ammiraglio Americo Tomàs, curiosa figura di ultra che a 78 anni — mentre si sgretola la struttura di potere fatta di «*doutores*», di universitari, che aveva retto il potere dal 1926 al 1968, ed escono allo scoperto i generali — sta vivendo la sua grande stagione. Non più eclissato dall'enorme personalità di Salazar, rinvigorito dal comportamento ambiguo e ondeggiante del primo ministro Caetano, è ormai deciso ad usare tutto il potere che gli viene dalla Costituzione.

Era questo lo schieramento che il libro del generale Spinola doveva mettere in difficoltà, dimostrando «*tecnicamente*» il disastro della guerra coloniale e la condizione esangue in cui versa il Portogallo. Ma ciò che è più importante, è notare che Spinola non era solo. Il capo di Stato maggiore condivideva le sue idee, il ministro della Difesa non poteva certo ignorare quale effetto avrebbe avuto il libro. Né poteva ignorarlo il primo ministro Caetano, che aveva preparato accortamente l'uscita di «*Portugal e o futuro*». C'è un calendario della vicenda che lascia pochi dubbi. A fine estate Spinola riceve la massima decorazione militare, a settembre annuncia l'uscita del libro, a novembre viene messo al ministero della Difesa un civile legalissimo a Caetano (e tolto un generale che ha pessimi rapporti con Spinola), a gennaio il generale-scrittore viene nominato vicecomandante delle forze armate. A febbraio esce il libro.

La manovra politica, il complotto, sono più che evidenti: un colpo all'estrema destra sferrato dall'«*eroe nazionale*». Le reazioni che il libro di Spinola avrebbe provocato nelle forze armate (in quella «*classe di capitani*», soprattutto, stanchi della guerra ed esasperati dalla modestia degli stipendi), dovevano consentire a Caetano di recuperare il potere che in questi anni gli è stato man mano sottratto dagli alti gradi militari raccolti attorno ad Americo Tomàs. Spinola, il suo libro e il suo prestigio nell'esercito divenivano così per Caetano l'ultima opportunità di imprimere una svolta alla politica portoghese. Niente di troppo profondo, si capisce, perché il primo ministro ha nelle orecchie la lezione del suo maestro Salazar («*I rimedi sono spesso peggiori dei mali*»), ma una rettifica, un'apertura con cui sperare di togliere il Paese dallo stato preagonico in cui si trova.

Ma i calcoli, a giudicare da quel che è successo, erano sbagliati. I generali vegliavano. A dicembre erano andati da Caetano a dirgli che lo avrebbero ritenuto responsabile degli eventuali fermenti che il libro di Spinola (il cui contenuto non era certo ignoto ai suoi colleghi) avrebbe potuto sollevare, e a chiedergli un maggiore impegno economico nello sforzo di guerra. Caetano s'era rifiutato. L'altro ieri, mentre i partigiani di Spinola venivano arrestati o trasferiti, il governo ha stanziato nuovi, ingenti fondi per l'acquisto di materiale militare.

Sandro Viola

CHI SONO, COME VIVONO QUELLI DEL SOGGIORNO OBBLIGATO

Mafia alle porte di Torino

Gli undici sindaci dell'Alta Valle di Susa spiegano perché hanno minacciato di dimettersi se arriveranno altri "ospiti indesiderati" - A Chiomonte, un giovane accusato di contrabbando girava mostrando rotoli di biglietti da 10 mila lire Spesso vengono trovate bruciate le auto dei muratori che non pagano la tangente al racket - Molte altre intimidazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bardonecchia, 24 marzo.

«Da qualche parte devono mandarli — dice *Paolo Sibille, 31 anni, vicepresidente della comunità Alta Valle di Susa* —, qui però non li vogliamo».

Venerdì sera, gli undici sindaci dell'Alta Valle hanno approvato, ad Oulx, una mozione molto dura da spedire a quelli che stanno in alto e che non ci hanno mai ascoltato; e cioè l'invio in Valle di pregiudicati oppure tutti gli amministratori comunali lasceranno i loro incarichi».

«Indesiderabili nei loro paesi — prosegue *Sibille* — non si vede perché debbano essere desiderati da noi. Abbiamo almeno due ragioni per tenerli lontani: siamo in una zona turistica e a due passi dal confine; c'è in programma la costruzione dell'autostrada e del traforo del Fréjus, con un giro di quasi duecento miliardi di lire. Non mi pare che questo sia il momento per avere tra i piedi indiziati di rapporti mafiosi».

Tra bassa e alta Valle ci sono una dozzina di «ospiti» in soggiorno obbligato o libertà vigilata. E' previsto l'arrivo di altri tre (la notizia che ha dato il via alle reazioni). I comuni gli devono fornire alloggio e trovargli lavoro.

«In pratica bisogna aiutarli a inserirsi nella comunità — dice *Enrico Castagneri, 45 anni, sindaco di Borgone* —. Poi capita di vederli al bar, circondati da ragazzi che ascoltano attentamente le loro imprese».

Castagneri si è difeso spedendo indietro l'«ospite». Il comune non ha stanze libere, quindi non può adempiere ai propri obblighi. E Castagneri rimanda a Caserta l'inquilino che i giudici gli hanno assegnato per due anni. Da Caserta, nuova spedizione a Borgone. E così l'«ospite» va su e giù per un paio di volte. Adesso è nel Sud. La vicenda è tuttora aperta, non si sa come andrà a finire.

L'«ospite» l'ha perso anche Chiomonte. Giovane, elegante, accusato di contrabbando, andava in giro mostrando rotoli di biglietti da 10 mila lire. Gli anziani lo ignoravano, qualche giovane stava a sentirlo. Aveva la sua stanzetta fornita dal comune, non aveva voglia di lavorare. Non rispettava gli orari, si allontanava su lunghissime auto, tornava a notte alta. Trasferito in provincia di Bari, si è perso lungo il viaggio. Nessuno sa più niente di lui.

Bardonecchia. Mario Corino, sindaco dell'antimafia (Moisio)

Pezzi da 90

«Il guaio è — dice il sindaco *Romano Jacob, 40 anni* — che gli "ospiti" hanno contatti con "pezzi" importanti, fuori Valle. Sono dunque i cunei di trame mafiose, i cunei spinti nel nostro territorio».

Ma le dimissioni sono più che altro una "minaccia", non saranno mai attuate?

«Non ci giurerei — dice *Jacob* — noi siamo decisi a dimetterci se ne arrivano altri. La magistratura se le tolga da sola le castagne dal fuoco, non le spedisca a noi. La popolazione è convinta che non dobbiamo cedere». *Il succo del discorso è: non vogliamo essere inquinati da loro.*

Ospiti o non ospiti, si può parlare di mafia in Valle Susa?

«Di mafia non c'è solo quella siciliana —, dice *Mario Rossi, Susa, 57 anni, ex dipendente delle tranvie di Torino* —. Faccio un esempio: in una fabbrica, se entra un mafioso, non combina niente, perché il terreno è sano. Se ci sono grosse speculazioni edilizie, la responsabilità non è tutta della mafia, è anche di chi accetta la mafia. In Valle Susa non ci sono tradizioni mafiose e se si manifestano trame mafiose è perché qualcuno ha interesse ad accoglierle».

C'è davvero questa mafia?

«In bassa Valle non si va oltre manifestazioni generiche di malcostume, che ci sono dappertutto. Si dice che il brutto è venuto fuori a Bardonecchia e nei centri turistici».

Le manifestazioni generiche sono: auto trovate bruciate nella Dora a Susa, auto di muratori (che non versavano una fetta dei salari ai capi dei racket) bruciate a Villardora; aggressioni; incendi in cantieri; locali notturni fatti saltare in aria; denunce di estorsioni (poi ritirate per paura); misteriose sparatorie. Il malcostume è certamente diffuso e tutt'altro che astratto: ogni settimana, in pretura, a Susa, ci sono processi per irregolarità edilizie.

In un ambiente tanto inquieto la presenza degli indesiderati (3 a Sant'Antonino, 2 a Sant'Ambrogio, 2 ad Avigliana, 1 a Chiusa San Michele, 2 a Bussoleno, 1 a Oulx, 2 a Bardonecchia) è un pericolo? Stefano Gagnor, 33 anni, operaio alla Moncenisio di Condove: «E' gente che deve essere sorvegliata bene. Perché non si cerca di farli lavorare, produrre seriamente? Io non so che cosa fanno. Certo a Bardonecchia sono successe cose strane».

Sempre Bardonecchia: che ha due «ospiti», uno attualmente in prigione per violazione delle regole di soggiorno; l'altro, in libertà vigilata, che viaggia su «Mercedes» con autista e radio ricevente-trasmittente. Alloggia in villa con famiglia.

«Non è tanto questione di personaggi, non facciamoci illusioni — dice *Mario Corino, 38 anni, eletto sindaco nel 1972 dopo un periodo di commissariato (l'anno scorso chiese l'applicazione a Bardonecchia della legge antimafia, denunciò tentativi di infiltrazione mafiosa nell'"operazione Fréjus")* —. E' il boom edilizio che ha disseminato tentacoli di carattere mafioso».

Exilles. Paolo Sibille: "Troppi progetti in valle fanno gola ai mafiosi" (Foto Moisio)

Grossi alibi

Corino non parla delle difficoltà in cui si muove, dell'aggressione di cui è stato vittima. Fa parte del suo lavoro, sembra suggerire con un gesto rapido: e passa oltre. «Questa è una zona che fa gola anche geograficamente — *prosegue* — vicina a grandi città, a un balzo dalla Francia. Il vero pericolo che corre la Valle è di accogliere persone preparate a soffiare sul fuoco, a moltiplicare le speculazioni edilizie.

Dunque è importante che ci sia un rigetto a livello di comprensorio, una specie di catena antimafiosa. «E' ingenuo credere di isolare gli indesiderati in una società evoluta come la nostra, con tutti i mezzi di comunicazione di cui disponee.

Il fatto nuovo è che finalmente delle amministrazioni pubbliche si oppongono alla mafia, dopo averla subita per secoli. «Però le autorità — *dice Corino* — non si nascondano dietro l'alibi della burocrazia, dietro le norme antiquate del soggiorno obbligato. Con la minaccia di dimissioni, non è che vogliamo fare i capricci. Il nostro obiettivo è di costringere il potere a fare scelte efficienti, a combattere la mafia alle radici, dove nasce. E' ridicolo regalarla a noi con la scusa che bisogna estirparla altrove».

Guardiamo al presente. Ora, subito, che cosa fare? Corino non ha la minima incertezza. «Per gli indesiderati? Li mandino in isole deserte. E poiché hanno estro per l'edilizia potranno sbizzarrirsi a costruire, tutte per sé, nuove, comodissime città. Fatte con le loro mani, mattone su mattone».

Elvio Ronza

Nuove rivelazioni sui nervi saldi della principessa tra spari, urla, feriti

Come Anna sfuggì al sequestro

Al detective di scorta si era inceppata la pistola - L'attentatore, catturato, voleva chiedere un riscatto di 750 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 marzo.

La vera storia dell'attentato contro la principessa Anna si è fatta finalmente più chiara, si cominciano a dissolvere alcune incertezze. Non vi sono più dubbi: il tentativo di rapimento è stato assai più drammatico di quanto si pensasse e l'esperienza vissuta dalla principessa avrebbe spezzato nervi meno saldi. Da brava inglese e da brava figlia della regina, Anna non ha invece disdetto alcuno dei suoi impegni ufficiali: ha visitato, in questi giorni, il villaggio dove vivono i genitori del marito e ha partecipato ad una gara ippica. Domani, dopo un breve incontro con la mamma tornata dall'Indonesia, partirà per la Germania.

La scena è ormai nota. Mercoledì sera, il Mall, l'ampio viale che corre da Trafalgar Square a Buckingham Palace. Anna e Mark sono di ritorno da una serata di beneficenza. Sono passate da poco le 8. L'attentatore (sappiamo tutti che è Ian Ball, ma qui, essendo il caso «sub judice», non se ne può menzionare il nome per non influenzare la futura giuria) si avventa con la sua auto bianca contro la maestosa vettura reale, e la costringe ad arrestarsi. Il «private detective» di Anna, James Beaton, fa fuoco con la sua «Walther PK» semiautomatica (la pistola di James Bond), ma l'arma s'inceppa dopo il primo colpo. Sia Beaton sia l'autista cadono feriti.

Un giovane poliziotto in servizio sul Mall, Michael Hill, 22 anni, ode i colpi, scorge la scena. Avverte Scotland Yard con la sua radio personale (ne è dotato da qualche anno ogni agente, ed è stata la più importante «rivoluzione tecnologica» nella difesa del cittadino) e indica il luogo dell'attentato. Poi, si scaglia, benché disarmato, contro l'assalitore, lo agguanta e riesce a strappargli una delle sue due pistole. Ma Ball spara: e Hill barcolla con una pallottola nel fegato. Alza l'arma nel tentativo di abbattere Ball, nascostosi frattanto dietro il «royal car», ma s'accascia e sviene prima di premere il grilletto.

L'attentatore spara per atterrire la coppia nella vettura. Complessivamente, dall'inizio alla fine del suo attacco, spara undici colpi. Non più minacciato, Ball apre adesso la portiera, afferra la principessa e cerca di trascinarla con sé. La principessa era sul pavimento, protetta dal marito. Il rapitore tira Anna per un braccio, urlando; lei cerca di placarlo: Mark fa per balzare sull'uomo, ma lui grida alla giovane: «*Gli dica di star fermo o gli sparo contro...*». Anna, per metà fuori dell'auto, implora lo sconosciuto: «*Go away and we'll forget it*»: «*Vada via e dimenticheremo il fatto*». Mark comincia a tirare la moglie per l'altro braccio e, per qualche istante, Anna è contesa tra i due uomini. Accorrono finalmente altri poliziotti. Ball fugge attraverso il parco di San Giacomo, un agente, giocatore di rugby, lo atterra con una presa alle gambe.

Non vi è più dubbio ormai che Ian Ball voleva rapire la principessa e chiedere un riscatto che secondo alcune fonti doveva essere di quasi mezzo milione di sterline (750 milioni di lire circa) e secondo altre di un milione. Si è scoperta la casa, dove avrebbe tenuto Anna prigioniera: e aveva già pronte le manette. L'abitazione sorge a Fleet, una località a pochi chilometri dall'Accademia militare di Sandhurst, dove vive la giovane coppia. Poco si sa tuttavia di questo solitario individuo, e soltanto il processo ci darà fra qualche settimana le attese risposte. Ha 26 anni, lavorava a Londra come autista per una piccola ditta, abitava in un modesto alloggio: ma negli ultimi tempi disponeva di abbondanti quattrini. Aveva versato 300 sterline per affittare la casa a Fleet e ne aveva addosso, al momento dell'agguato, almeno 650. Quasi un milione di lire.

Mario Ciriello

Successo dc nelle "amministrative"

Brandt di nuovo sconfitto nello Schleswig-Holstein

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 marzo.

(l. s.) Il crollo dei socialdemocratici di Willy Brandt è continuato anche oggi nelle elezioni comunali nello Schleswig-Holstein (1,8 milioni di elettori), come la settimana scorsa nella Renania-Palatinato e tre settimane fa ad Amburgo. I primi risultati indicativi elaborati dai «*computers*» indicano un regresso socialdemocratico del 7,5 per cento dei voti, un aumento del 6,8 per cento dei democristiani, e un incremento del 3,8 per cento dei liberali.

Se questa tendenza verrà confermata dai conteggi definitivi, i democristiani avranno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (il 52 per cento invece del precedente 45,4 per cento), i socialdemocratici scenderebbero dal 43,3 al 36 per cento, i liberali dovrebbero salire dal 5,0 a 8,8 per cento. In questa situazione, i democristiani cercano di allargare la breccia delle diffidenze esistenti fra i socialdemocratici in regresso e i loro alleati liberali e di indurre questi ultimi a «*rendersi disponibili*», cioè a prepararsi ad abbandonare la coalizione in crisi.

Appena nota la nuova sconfitta socialdemocratica, il capo dei cristiano-sociali bavaresi Franz Josef Strauss ha annunciato stasera che probabilmente il suo partito si presenterà su scala nazionale a fianco del partito democristiano, perché «*contro due partiti di sinistra, il socialdemocratico e il liberale, si può concorrere soltanto con due partiti di centro*». In pratica l'uscita degli straussiani dalla roccaforte bavarese e la loro estensione su tutta la repubblica federale equivarrebbe alla presentazione di una alternativa di destra.

Liborius Wagner martire beatificato da Paolo VI

Roma, 24 marzo.

Un nuovo «beato» è stato proclamato stamane dal Papa e proposto alla venerazione dei fedeli di tutto il mondo. E' il martire tedesco Liborius Wagner, un ex luterano nato nel 1593 e passato successivamente alla fede cattolica.

Divenuto sacerdote e catturato dalle truppe luterane svedesi e tedesche durante la guerra dei 30 anni, Liborius Wagner venne ucciso il 9 dicembre del 1631, dopo cinque giorni di torture. (Ansa)

Dopo sei ore di scontri

Una rivolta in Uganda è stroncata nel sangue

(Nostro servizio particolare)
Kampala, 24 marzo.

Truppe ribelli hanno tentato all'alba di rovesciare il regime del generale Idi Amin. Vi è stata una battaglia, durata sei ore nel corso della quale sono state udite raffiche di mitra e colpi di mortaio, ma il tentativo insurrezionale è fallito.

La sede del comando di polizia militare e la prigione sono state distrutte nella violenta battaglia cui hanno preso parte carri armati e un battaglione meccanizzato. L'aeroporto internazionale dell'Uganda a Entebbe è stato chiuso tanto al traffico civile che a quello militare per alcune ore.

Radio Uganda ha trasmesso un messaggio del presidente Amin in cui si assicura che la situazione nel Paese è tornata normale e si spiega la battaglia con un equivoco causato dalla falsa notizia secondo cui una forza d'invasione voleva uccidere il capo dello Stato e assumere il controllo del Paese.

Stamane carri armati e autoblindo hanno percorso le vie di Kampala, ma nel pomeriggio la maggior parte dei soldati sono rientrati in caserma. Solo la sede della radio e quella del ministro delle informazioni continuano ad essere presidiate dalle truppe. I negozi sono rimasti chiusi e per le strade si vede pochissima gente.

L'emittente ha riferito anche che il generale Amin ha parlato stamane ai reparti per comunicare che l'ufficiale autore della falsa voce si era suicidato «*mentre gli altri sono fuggiti*». Il presidente ha poi presentato le proprie condoglianze alle famiglie dei soldati caduti nello scontro.

La radio ha aggiunto che Amin ha dichiarato ai soldati che se non sono soddisfatti di lui devono ucciderlo o destituirlo, ma non allarmare per tutta la notte «*il buon popolo di Kampala*».

Fonti degne di fede hanno riferito che ieri Amin, un musulmano, ha divorziato da tre delle sue quattro mogli. Ma questi divorzi non sembra che abbiano alcuna relazione con l'odierna crisi.

(Associated Press)

Il pri apre la campagna sul referendum

Spadolini: sì al divorzio no al compromesso storico

Convegno ieri al Carignano - L'on. Giorgio La Malfa: "Intendiamo condurre una civile discussione contro ogni deformazione demagogica" - Gli altri interventi

Convegno del partito repubblicano, ieri, per la preparazione della campagna a favore del divorzio. Al mattino, al teatro Carignano hanno parlato il senatore Giovanni Spadolini, l'onorevole Giorgio La Malfa, figlio del leader repubblicano, il dottor Giulio Picciotti. Al pomeriggio, i lavori sono proseguiti (per i soli quadri del partito), al teatro Gobetti.

«E' molto grave — ha detto *Giorgio La Malfa aprendo il* convegno — che in un momento in cui le preoccupazioni della maggior parte dei cittadini riguardano il costo della vita, i problemi dell'occupazione, le carenze di servizi pubblici, la vita nazionale debba fermarsi per un lungo periodo. E questo per discutere se abrogare o no una legge approvata dal Parlamento alcuni anni fa e che conferisce ai cittadini un diritto civile riconosciuto in tutti i Paesi democratici (cattolici compresi) da decine di anni». *La Malfa junior ha però assicurato che i repubblicani intendono mantenere la loro campagna nell'ambito di una* «civile discussione», *evitando di* agitare nella campagna temi politici generali che non costituiscono affatto l'oggetto della questione ma solo la sua deformazione demagogica».

Il dottor Picciotti ha ricostruito il clima in cui si giunse prima al voto sul divorzio e poi alla indizione del referendum da parte della destra democristiana.

Ha quindi parlato il senatore Spadolini. Ha innanzitutto tracciato un confronto tra il primo referendum italiano, quello sulla monarchia o la Repubblica, e quello del 12 maggio prossimo. La consultazione del '46, per Spadolini, «fu una scelta di libertà e di progresso» *e vide a favore della Repubblica un vasto schieramento di partiti democratici. Il referendum attuale, invece,* «allinea malinconicamente i democristiani ai fascisti, difensori di quel cattolicesimo laico che è l'unico accettato dalla destra».

Riferendosi alle sempre più numerose prese di posizione contro la dc da parte dei cattolici italiani, Spadolini ha ricordato «il linguaggio dei vescovi più illuminati e inclini alla libertà di coscienza, come il cardinal Pellegrino, che vivono sino in fondo il dramma dei loro fedeli». *Questi credenti, ha ricordato il senatore repubblicano,* «non invocano, come Gedda e Lombardi, lo Stato che si erga a carabiniere delle unioni fallite. Non chiedono il marchio di Cesare, il braccio del potere civile per seguire i dettami della loro fede».

Rivolgendosi agli attivisti del partito («la propaganda dovrà essere condotta a porta a porta»*) Spadolini ha illustrato tre punti principali per la persuasione. Innanzitutto il fatto che* «se la legge Fortuna impone il divorzio, lo Stato concede una facoltà, non obbliga ad alcunché». *Secondo punto: è* «illegittimo, come l'hanno confermato ripetute sentenze della Corte Costituzionale, affermare che la legge divorzista viola il Concordato». *Ultimo punto di forza della campagna repubblicana: rigettare la visione di chi crede che il referendum divida i laici dai cattolici. Questi ultimi, nei settori più impegnati e preparati, sono schierati con chi dirà* «no» *all'abrogazione.*

Spadolini ha anche riconosciuto l'opportunità, a referendum vinto, di introdurre alcune modifiche alla legge attuale per una migliore tutela del coniuge più debole e dei figli. Ha concluso affermando che «solo la conferma della legge divorzista, scaturita dalla logica del centro-sinistra, può bloccare il compromesso storico tra democristiani e comunisti». *A suo avviso, la vittoria degli antidivorzisti potrebbe portare all'intesa di vertice da cui scaturisca* «la repubblica conciliare o concordataria».

— *Un'altra dura presa di posizione contro la Conferenza Episcopale e il suo atteggiamento sul divorzio è venuta in questi giorni dalla sinistra cristiana torinese. In un manifesto preparato da Enrico Peyretti, un prete direttore di alcune riviste cattoliche, si dice che* «lo Stato è anche di coloro che non comprendono e non seguono il modello evangelico di fedeltà coniugale. Non ha alcun senso fare valere con la coercizione della legge il valore dell'amore fedele per sempre. Come cristiani non vogliamo fare alcuna battaglia per l'indissolubilità, intesa come concetto giuridico».

Il documento osserva tra l'altro che, con la stessa logica con cui si è chiesto il referendum sul divorzio, i vescovi «dovrebbero esigere con eguale impegno l'abrogazione delle banche. Il Vangelo, infatti, vieta il prestito a interesse».

Si sfidano inoltre i presuli «abrogazionisti» *a chiedere che sia tolta dalle leggi dello Stato la possibilità di querelare qualcuno.* «Il Vangelo infatti proibisce di vendicarsi e impone il perdono». *La richiesta, naturalmente, è paradossale e intende mostrare* «l'assurdità della crociata democristiana».

Il sen. Giovanni Spadolini (a destra) con il dott. Picciotti

Questa sera in Consiglio comunale il piano dei servizi

"La città è da rifare"

L'opinione di tre urbanisti - L'arch. Deorsola: "I quartieri controlleranno il nuovo sviluppo" - L'on. Todros (pci) "Incentivare le case economiche popolari" - L'arch. Pratesi (dc): "Nel centro storico svuotamenti di piani terreni e cortili per creare passaggi pedonali protetti" - La necessità di scuole, ospedali e del verde pubblico

Il «piano di integrazione dei servizi» dovrebbe essere discusso questa sera in Consiglio comunale. Dopo tanti mesi di esami, polemiche e rinvii, la variante 17 al piano regolatore della città può ancora subire in giornata gli ultimi «ritocchi». Sono in programma riunioni che possono concludersi all'ultimo momento con un ennesimo slittamento della discussione. L'amministrazione comunale sembra tuttavia decisa ad affrettare i tempi affinché la delibera, già modificata ed approvata dalla giunta, sia votata anche dal Consiglio e diventi operante.

Della variante 17 si è scritto in più occasioni. Ricordiamo brevemente che ha lo scopo di destinare circa 2250 ettari di superficie ai «servizi», cioè a scuole, verde, impianti sportivi, centri sociali e culturali, eccetera. Inoltre, con lo stesso provvedimento, il Comune intende fermare ogni attività edilizia che non rientri nei piani per la costruzione di case economiche e popolari o che non riguardi appunto i «servizi» di interesse collettivo.

Il blocco dovrebbe essere superato in un periodo di tempo abbastanza breve. La giunta si impegna a preparare entro pochi mesi altri provvedimenti che permetterebbero di modificare «*il volto della città*». Cioè di dare l'avvio a una politica urbanistica che, abbattendo edifici ove occorre, risanandone altri, spostando stabilimenti industriali, creando nuovi servizi di quartiere o generali, operi nella città quella trasformazione che da anni si riconosce necessaria, ma che non è mai stata neppure iniziata.

Si parla di scadenze tra due e cinque mesi, ma sarà abbastanza difficile rispettarle. «*L'opinione pubblica e i quartieri sono disposti ad attendere anche due anni, purché abbiano la garanzia che si arrivi davvero alla fase conclusiva, secondo i principi espressi nello schema di delibera*». Così afferma l'arch. Mario Deorsola (dc di sinistra), membro del Coordinamento dei comitati di quartiere. A lui e ad altri due esperti di problemi urbanistici (l'ing. Alberto Todros, parlamentare e consigliere comunale del pci, l'arch. Luigi Pratesi, dc, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, Asti e Valle d'Aosta) abbiamo posto alcune domande sul futuro della città.

«*Il futuro non può non tener conto del passato*», afferma Todros. «*Consideriamo la vita della città a partire dal 1945: fino al '54 c'è stata la fase della ricostruzione per sanare le piaghe della guerra*». «*Dal '55 al '70 — secondo Pratesi — Torino, come e più di altre città industriali, ha subito i processi di immigrazione e di inurbamento, con crescita di popolazione troppo rapida, incontrollata e non garantita da interventi pubblici nella predisposizione dei servizi sociali e delle abitazioni. La violenza delle domande di case ha favorito la costruzione "spontanea" in Torino e nella prima cintura: il costo dei terreni è aumentato sempre più velocemente dell'originario valore agricolo, favorendo la speculazione e facendo salire gli affitti più in fretta di quanto non salissero in concreto le nuove condizioni di benessere*».

Riequilibrio della popolazione, affitti proporzionati ai salari, abitazioni decorose per tutti sono quindi i presupposti irrinunciabili per qualsiasi «nuova» politica urbanistica e sociale. Il meccanismo della speculazione edilizia deve essere interrotto — e i tre esperti concordano su questo punto — mediante la diminuzione del costo del suolo di costruzione (a livelli non troppo lontani dal valore agricolo) e mediante il riconoscimento di un equo profitto all'imprenditore edile, che non sia però legato ai valori speculativi delle aree.

Ma quale sarà il «volto nuovo» della città? Secondo Todros gli aspetti essenziali dovranno essere: una casa a basso costo per tutti, quindi incentivazione dell'edilizia economica e popolare, e il trasferimento di alcune industrie vecchie, nocive e moleste. «*Vogliamo evitare una migrazione degli abitanti, mantenere l'equilibrio delle componenti sociali, lasciare nel tessuto urbano le attività produttive piccole e medie più vitali, e trasferire le altre senza scaricarle sulle cinture e senza acuire la congestione del polo esistente*».

Una comunità

Per l'arch. Deorsola, «*Torino deve tornare ad essere una città umana, dove la comunità riprenda il suo vero significato, dove la gente reimpari a riconoscersi, a frequentarsi, dove i bambini e gli anziani trovino il loro giusto "habitat", dove l'ammalato trovi un letto all'ospedale, dove prevalga la fraternità*».

L'arch. Pratesi trasforma i principi enunciati dai colleghi in un esempio. «*Consideriamo la zona di Vanchiglia, compresa tra corso Regina Margherita, corso San Maurizio e il Po. Attualmente ha una chiesa e una scuola. La densità della popolazione è elevata, ma è un quartiere piatto, privo di vivacità urbana, di centri di interesse. Praticamente è privo di servizi pubblici. Per trasformarlo si potrebbero abbattere delle costruzioni in punti strategici, dove la gente può confluire più facilmente, e costruirvi centri di servizi sociali: centri civici (servizi municipali decentrati), biblioteche, sale di riunioni, centri commerciali eccetera. Oltre naturalmente a una rete diffusa di servizi tipicamente di quartiere: asili nido, scuole e verde attrezzato*».

Nelle aree più densamente fabbricate (e il discorso si può allargare al centro storico) gli interventi possono spingersi allo svuotamento dei piani-terreni e dei cortili, per creare una sequenza di percorsi pedonali protetti. «*Nel borgo Vanchiglia — interviene l'architetto Deorsola — i percorsi pedonali possono raggiungere la fascia lungo il fiume Po, con una riqualificazione delle sponde. In particolare si potrebbe costruire una passerella per pedoni e ciclisti fino al parco Michelotti, ampliando i confini del borgo e facilitando gli scambi tra quartiere e quartiere*».

Un discorso di questo genere (demolizioni, svuotamenti, sistemi di centri in comune, eccetera) è veramente realizzabile o non rappresenta l'utopia? «*L'utopia è la condizione necessaria per operare ed è la pietra di paragone su cui si cimenta la realtà. Al di là delle doverose risposte di fede, non vedo grandi impedimenti a progetti già largamente sperimentati all'estero con diverse tecniche e con diversi regimi giuridici*», afferma l'arch. Pratesi.

Anche l'architetto Deorsola è ottimista e pone gran parte della sua fiducia sul vigile e partecipato controllo dei quartieri, organismi che assumeranno un ruolo fondamentale nelle scelte dell'assetto della nuova città. «*Tutti i cittadini possono contribuire a questo processo evolutivo, vagliando e verificando le proposte dell'amministrazione e proponendo gli interventi secondo le esigenze dei singoli quartieri. Il cittadino in questo modo ha l'impressione di essere un protagonista attivo, e non passivo, per la crescita del bene comune*».

Nuovo equilibrio

Todros sottolinea il ruolo di Torino, «*non come un grande centro privilegiato rispetto a una cintura-dormitorio, ma come "parte" dell'area metropolitana con un suo equilibrio a livello di servizi e infrastrutture*».

La nuova Torino sarà industriale, residenziale o terziarizzata? E' indubbio che occorre trovare una sintesi equilibrata fra le tre destinazioni: lo sviluppo industriale ha raggiunto un evidente grado di saturazione; la residenza può aumentare in modo molto limitato ed ha bisogno soprattutto di interventi di risanamento per le case malsane e di abitazioni economiche e popolari; la terziarizzazione, cioè la prevalenza di attività commerciali, direzionali (uffici pubblici e privati) e connesse ai servizi pubblici (istruzione, sanità, trasporti eccetera), è vista come un pretesto per l'espulsione sociale dei ceti meno abbienti. In realtà il fattore terziario fa già parte della vita della città, ma anch'esso è cresciuto disordinatamente e a rimorchio dell'espansione urbana. Per ora l'attenzione rimane rivolta ai provvedimenti di «rimedio», di cui il piano dei servizi è un esempio.

Carla Fontana

L'architetto Pratesi, l'on. Todros e l'architetto Deorsola: opinioni sulla città del futuro

Ieri mattina in via Revello: caseggiato in subbuglio, accorre la polizia

Furiosa lite tra 4 donne per il bucato tutte all'ospedale, una perderà l'occhio

Un'inquilina faceva scorrere l'acqua, togliendola ai piani superiori - Di qui le proteste, gli insulti e le botte - Una, per difendersi, ha impugnato una mannaia, le altre hanno risposto con scope e bastoni - Sono denunciate per rissa

Quattro donne sono rimaste ferite in una furibonda rissa scoppiata ieri mattina in un caseggiato popolare di via Revello 23. Una aveva cominciato a fare il bucato, privando dell'acqua — così, almeno, sostengono i vicini — gli alloggi dei piani superiori. Un'inquilina ha protestato: è stata la scintilla. Ne è nata una lite che ben presto è degenerata: sono volati pugni e schiaffi, poi si è passati alle bastonate. Una delle litiganti è in condizioni preoccupanti: i medici temono che perderà un occhio.

Si chiama Domenica Laguteta, ha 34 anni. E' sposata con Mario Nocera, trentatreenne. Ieri mattina si è messa a fare il bucato verso le nove. Dicono i vicini: «*Era già successo altre volte: lasciava scorrere l'acqua per ore e ore come se nella casa esistesse solo lei. Così facendo, i rubinetti negli alloggi dei piani superiori restavano all'asciutto*».

Verso le dieci un'altra inquilina, Maria Costa Cassone, di 19 anni, ha raggiunto la porta della Laguteta e ha cominciato a battere furiosamente: «*Acqua, acqua*» urlava. Domenica Laguteta si è affacciata: «*Si può sapere che cosa vuole lei? Non sono libera di fare il bucato?*». Dopo un iroso scambio di battute, le due donne sono passate alle mani: hanno afferrato alcune scope dal pianerottolo e si sono avventate l'una contro l'altra.

Alle urla sono intervenute altre due inquiline, Clelia Gazzia Proferio, 60 anni, e Carmela Sassanelli Mastrogiacomo, trentatreenne: «*Volevamo separare quelle due che sembravano impazzite*», raccontano. Ma il loro intervento non è servito a rappacificare le rivali, anzi; «contagiate» dalla rissa, la Proferio e la Mastrogiacomo si sono buttate nella mischia. Pare che Domenica Laguteta, esasperata, abbia impugnato una mannaia minacciando di colpire le altre donne. Sarebbe stata disarmata dal marito stesso. Poco dopo è intervenuta la polizia. Tutte e quattro sono state accompagnate in ospedale.

Domenica Laguteta Nocera è stata trattenuta in osservazione al Maria Vittoria. Ha riportato ferite all'occhio destro (pare abbia alcune schegge conficcate all'interno), fratture al naso, distacco della prima e della seconda falange di un dito, ferite alle braccia e al petto. La prognosi è di un mese.

Meno gravi le altre tre: Clelia Proferio guarirà in otto giorni per ferite alla testa e alle braccia; Marina Cassone in 8 per contusioni; Carmela Mastrogiacomo in otto per contusioni alle braccia. Sono state denunciate tutte per rissa.

Le rivali Maria Costa Cassone e Domenica Laguteta - Carmela Sassanelli e Clelia Gazzia, intervenute per separarle

Eletti i delegati al congresso del pli

L'assemblea provinciale del partito liberale ha eletto i delegati al Congresso nazionale del pli, che si terrà a Roma dal 18 al 23 aprile. La maggioranza è andata a «Libertà nuova», la corrente guidata da Brosio, Alpino, Catella, Rossotto, Bava e Gavazzi, con 20 delegati. «Rinnovamento», i cui leaders nazionali sono i torinesi Zanone e Altissimo, ha ottenuto 8 delegati; 4 i rappresentanti di «Riscossa liberale», che fa capo a Lanfermo e Sogno.

Il gruppo di maggioranza dei liberali torinesi aderisce alla linea Malagodi-Bignardi. Nel documento presentato viene ribadita la necessità che «il pli contrasti con durezza il governo di centro-sinistra e l'inserimento dei comunisti».

Al termine dell'assemblea sono stati anche eletti i nuovi membri del direttivo provinciale, con risultati uguali. Alla prossima riunione del nuovo direttivo si prevede la riconferma di Vincenti a segretario provinciale.

Dieci sindaci favorevoli all'autostrada per Oulx

Tenue presa di posizione di 10 sindaci dell'alta Valle Susa in merito alla costruzione dell'autostrada Rivoli-Oulx.

Hanno approvato un documento in cui si dice tra l'altro: «L'autostrada della valle è il naturale completamento di un'opera di collegamento stradale a livello europeo qual è il traforo del Fréjus. Invitiamo perciò la Regione Piemonte, la Provincia, le autorità ed i parlamentari piemontesi, con la Società concessionaria, a promuovere ogni azione al fine di permettere la tempestiva apertura del traforo del Fréjus e la costruzione della relativa autostrada».

Protesta per i lebbrosi segregati

Intervista al Gradenigo con Ildebrando Crespi, che da 10 anni si batte per la causa degli ammalati - In Italia sono 574, trattati come nel Medio Evo - "Se nessuno farà qualcosa li porterò al ristorante con me"

«Ho cominciato dieci anni fa. Mi sono lasciato alle spalle il lavoro (ero impiegato alla previdenza sociale di Varese), per dedicarmi completamente ai malati del morbo di Hansen: i lebbrosi, come li chiamate voi». *Chi parla è Ildebrando Crespi, 58 anni, medico in diversi lebbrosari di tutto il mondo. E' ricoverato in un ospedale di Torino per una banale caduta.* «Le mie conferenze adesso dovranno attendere. Dovrò rimandare anche l'appuntamento con il cardinale Pellegrino che tanto ci ha aiutato. Anche i miei poveri malati dell'ospedale del Cherocala in India dovranno aspettare».

Parla steso sul lettino di una camera a pagamento dell'Ospedale Gradenigo. Ha uno sguardo attento, scintillante. Al collo un grosso crocifisso miniato d'argento: «Un dono di una confraternita di frati canadesi». *Spiega:* «Da anni giro il mondo. Dall'India al Madagascar, al Vietnam, Etiopia, Brasile. Mi occupo del reinserimento nella società di questi malati — dice con rabbia —. Mi batto per infrangere i pregiudizi su questo morbo, che non è più contagioso di tanti altri, a volte è come combattere con i mulini a vento. Lebbra è un nome tabù. Più fra noi che tra le popolazioni "incivili". In Italia, poi, il morbo di Hansen mette il terrore. Non è cambiato molto dai tempi del Medio Evo. Anche oggi, i malati sono isolati, emarginati e non riescono più a reinserirsi nella società».

Ildebrando Crespi, spiega che in Italia i malati di lebbra accertati, secondo i dati del ministero della Sanità, sono 574, ricoverati nei reparti hanseniani di Genova, Cagliari, Gioia del Colle in Puglia, Messina e Roma. «Sono bambini, coppie giovani, anziani. Vivono come ergastolani. Al di là delle cure specifiche non hanno altra assistenza. Un giovane ad esempio, ha urlato tutta una notte per un ascesso a un dente. I medici si sono rifiutati di entrare per la cura. E' assurdo, *continua.* Sono venuto anche per questo, per cercare di evitare la reclusione ai "miei" malati».

Ildebrando Wladimiro Crespi cerca di fare capire in tutti i modi che la lebbra è una malattia curabile, come le altre. «A Cherocunno, nel lebbrosario da me diretto, abbiamo avuto buoni successi con il talidomide. Proprio quello tanto incriminato. Questo medicinale interrompe il procedere del bacillo. Non lo distrugge completamente ma lo immobilizza. In Germania fabbricano talidomide esclusivamente per noi. Ovviamente non si chiama più così ma in un altro modo. Non dico che in Italia si possa arrivare a tanta spregiudicatezza. Ma prendere in considerazione il bacillo di Hansen si può e si deve. E' assolutamente inaccettabile che malati siano costretti a vivere in una prigione bianca perché la gente e gli organi competenti si disinteressano di loro in modo totale. Comunque sono pronto a sfidare le autorità. Se entro il 31 marzo i medici si rifiuteranno ancora di entrare nel reparto hanseniano di Genova, per curare i malati, farò una dimostrazione. Sono già d'accordo con i ricoverati. Li porterò nel migliore ristorante della città a spese mie e poi andremo a dormire al Grand Hotel. Si deve pur comprendere che non sono bestie da fuggire perché pericolose».

Ildebrando Crespi

echi di cronaca

Siglato ieri mattina all'Unione Industriale

Accordo per il "Vallesusa" l'aumento è di 25 mila lire

La cifra ripartita su una serie di voci: 16 mila lire in più in busta - Un piano di investimenti per oltre 18 miliardi, garantiti i posti di lavoro - Impegno rilevante dell'azienda per i contributi sociali - Oggi le assemblee dei lavoratori

E' stato raggiunto l'accordo per il contratto integrativo dei [illegible] dipendenti del Vallesusa (gruppo Montefibre). Il documento è stato siglato ieri alle 8, dopo una estenuante seduta di 24 ore nella sede dell'Unione Industriale. Oggi sarà sottoposto dai rappresentanti della Federazione tessili alla valutazione dei lavoratori nelle assemblee di fabbrica.

La vertenza era aperta da oltre quattro mesi. Le ore di sciopero sono state circa settanta. Alla trattativa hanno preso parte: i segretari provinciali Leone (Uil), Mariani (Cgil), Buscaglione (Cgil), e Luciano (Cisl); l'amministratore delegato, dottor Gori, e il capo del personale, dottor Piana, per l'azienda; il dottor Liuzalone della Montedison; il dottor Baro, vicedirettore dell'Unione Industriale.

Le organizzazioni sindacali hanno giudicato l'intesa in modo positivo, sia dal punto di vista salariale che da quello normativo (perché dà alle maestranze «notevoli possibilità di gestione e di trasformazione delle condizioni di lavoro»).

L'aumento economico «medio-globale» è di 25 mila lire (di cui 16 mila saranno percepite direttamente in busta subito). Sarà distribuito su varie «voci»: premio annuale e orario, trasporti, blocco del prezzo della mensa, contribuzioni sociali e inquadramento unico.

Questi, in sintesi, i punti dell'accordo.

INVESTIMENTI — *L'azienda ha confermato l'impegno per garantire lo sviluppo degli stabilimenti. I dirigenti hanno consegnato ai sindacati un piano di investimenti per oltre 18 miliardi, di cui un miliardo e seicento milioni destinati a servizi per le maestranze.*

Occupazione — *Saranno mantenuti i livelli di occupazione globale per stabilimentos durante il 1974: Rivarolo e Sede Centrale (1160 dipendenti), Collegno (560), Lanzo (480), Mathi (130), Perosa (370): Strambino (260), Susa (380), Centrale termoelettrica (70). Nel frattempo si svolgeranno verifiche sui carichi di lavori. «Qualsiasi variazione successiva sull'organico dovrà essere preventivamente discussa».*

Carichi di lavoro — *E' stata concordata la procedura da seguire per una verifica congiunta dei carichi di lavoro nelle fabbriche del complesso. Questo il calendario: Perosa, Collegno, Susa e Rivarolo entro giugno; per gli altri stabilimenti il problema sarà preso in esame in seguito, sulla base di esperimenti (già in atto) «che garantiscono una valutazione dei lavoratori interessati».*

Ambiente di lavoro — *Si sono fissati i criteri per comporre i registri dei dati ambientali. Sono stati inoltre concordati le modalità e i tempi per gli accertamenti, «partendo dal giudizio dei lavoratori». La fase operativa avrà inizio il 15 aprile nella tintoria e tessitura di Rivarolo. Dovrà essere ultimata in tutti gli stabilimenti entro il 31 dicembre di quest'anno.*

Contribuzioni sociali — *L'impegno del Vallesusa in questo settore assume particolare rilievo. L'azienda verserà lo 0,5 per cento del monte salari per iniziative sociali. Questo importo verrà accreditato annualmente su un conto corrente bancario, con disponibilità del deposito a firma congiunta (un rappresentante dell'azienda e uno dei lavoratori). La somma verrà messa a disposizione degli enti pubblici competenti (Comuni, Provincia, Regione) per concrete iniziative in materia di trasporti, asili nido, scuole materne, case per operai e impiegati, «su indicazione dell'azienda e delle organizzazioni sindacali».*

Trasporti — *Ai lavoratori che si servono di un mezzo pubblico verrà garantito un costo pari al 50 per cento dell'attuale (salvo le condizioni di miglior favore).*

Mensa — *Sarà istituita in tutte le fabbriche. Queste le scadenze per la realizzazione: Stambino (giugno '74), Lanzo (luglio '74), Perosa (luglio '74), Mathi (ottobre '74), Collegno (ottobre '74), Susa (dicembre '74). Il prezzo (315 lire) è stato bloccato fino al 31 dicembre del prossimo anno.*

Lavoratori studenti — *Si considera la possibilità di cumulare il numero dei permessi tra i vari stabilimenti.*

Inquadramento unico — *Viene anticipato dal primo luglio al primo marzo '74. La quarta categoria operai passa (dal primo marzo) in categoria E2. La terza (che passa immediatamente in E2) scatterà in E1 dal 30 giugno '75. La seconda (che passa subito in E1) scatterà dal 31 dicembre '75 in D con la quarta impiegati.*

Premio annuale — *Dalle 110 mila lire attuali sale (per il '74) a 150 mila. Nel '75 sarà di 180 mila.*

Premio orario — *Passa dalle attuali 42,47 o 50 lire a 140. Sarà uguale per tutti. La decorrenza è stata fissata al primo marzo.*

I sindacati hanno inoltre comunicato che l'azienda «ha riconfermato la richiesta — già fatta nel '73 al ministero del Lavoro — per un maggiore utilizzo del macchinario. Potrà avvenire dopo esperimenti da concordarsi e secondo le modalità poste dalle organizzazioni sindacali. Gli stabilimenti interessati saranno quelli che si trovano nelle zone depresse».

La vertenza Vallesusa è la quinta che si è conclusa — in ordine di tempo — nel settore tessile. Sono già stati raggiunti accordi integrativi alla Paracchi, alla Facis, alla Juventilia e alla Sia. Restano ancora da definire i contratti per i dipendenti dell'Alpina (la più grossa azienda di calze e maglie della nostra provincia), della Ibac, della Ella, delle piccole aziende del Chierese e di alcune ditte minori.

Dipendenti fornai sciopero di 48 ore

Per il rinnovo del contratto scaduto a dicembre - Tuttavia il pane non dovrebbe mancare

Sciopero dei dipendenti dei panettieri. E' stato proclamato — in sede nazionale — da Cgil, Cisl e Uil per sollecitare il rinnovo del contratto scaduto a dicembre. L'agitazione avrà inizio con l'ultimo turno di stasera e si concluderà mercoledì sera. I datori di lavoro non vogliono concedere miglioramenti contrattuali, «se il prezzo del pane non sarà aumentato». Il disagio dovrebbe comunque essere minimo. La maggior parte dei panifici è a conduzione familiare.

CASSA DI RISPARMIO — E' stato firmato l'accordo integrativo. La vertenza era aperta da tre mesi. L'accordo è stato sottoscritto dalla Fidac-Cgil, dalla Fib-Cisl, dalla Uib-Uil e dalla Fabi. Il sindacato autonomo Falcri si è riservato di dare un giudizio definitivo. Il nuovo contratto prevede: l'abolizione della categoria più bassa (commessi di seconda), il consenso dei lavoratori per i trasferimenti, promozioni automatiche fino al grado di capo ufficio, concorsi annuali per le assunzioni (200 persone entro la fine di quest'anno), aumento del premio di rendimento (da 250 mila a 350 mila lire), contributi dell'azienda per asili nido.

CROMODORA — Oggi i lavoratori si riuniscono in assemblea per valutare l'accordo raggiunto sabato dopo due mesi di vertenza e circa 80 ore di scioperi.

LAVORATORI STUDENTI — Cominciano oggi i corsi di scuola media per circa 3500 operai. Nei contratti dei metalmeccanici, dei tessili e dei chimici sono previste 150 ore (pagate dall'azienda) per poter frequentare le lezioni. Nei giorni scorsi si sono tenute delle riunioni preliminari tra docenti e lavoratori per mettere a punto programmi e orari.

temperatura di ieri

massima	+14,2
minima	+ 6,7
media	+11

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 78 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 16,2, minima 6, media 11,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; venti deboli o calmi; visibilità buona; temper. pressoché stazionaria.

Pauroso rogo ieri presso Borgaro

S'incendia un'auto nel garage grave una donna ustionata

In un analogo incidente due anni fa aveva perso la vita la madre

L'auto bruciata nella stazione di servizio della Fina sulla strada di Caselle a Borgaro

Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio in una stazione di servizio della Fina, a Borgaro, sulla strada di Caselle. La moglie del titolare ha riportato gravi bruciature al viso e alle gambe ed è ricoverata al reparto grandi ustionati del Centro Traumatologico di Torino.

Poco dopo le 16 Alfredo Busoni, titolare della stazione di servizio, è sceso nell'autorimessa per prendere l'auto. Non appena ha azionato il motorino di avviamento, dal cofano della Ford si sono levate alte fiamme. Il Busoni ha tentato allora di spegnerle usando gli estintori in dotazione al distributore. I suoi sforzi sono stati inutili.

E' accorsa la moglie, Miranda Massa, di 31 anni, con alcuni automobilisti di passaggio. Tutti si sono prodigati per cercare di domare l'incendio. La situazione era grave per la vicinanza del distributore con i serbatoi sotterranei pieni di carburante. Le fiamme si sono rapidamente estese, alimentate anche da stracci inzuppati di benzina che si trovavano nell'autorimessa.

Qualcuno ha cercato, senza riuscirci, di agganciare la macchina con un cavo per portarla lontano. In uno dei tentativi, Miranda Busoni è stata investita dalle fiamme che avevano raggiunto il balcone del primo piano, bruciando la biancheria che era stesa ad asciugare. Dall'alloggio, sono stati subito allontanati i due figli dei coniugi Busoni che hanno 2 e 4 anni. L'incendio è stato domato solo all'arrivo dei vigili del fuoco di Torino.

Miranda Busoni è stata portata all'ospedale Martini di largo Gottardo. Dopo una prima sommaria medicazione, l'hanno trasferita al Centro grandi ustionati dove è stata giudicata guaribile in 40 giorni. Alfredo Busoni se l'è cavata con qualche leggera bruciatura alle mani e ai capelli.

Alla stazione di servizio di Borgaro era già accaduto un fatto analogo due anni fa. Una «Fiat 1500» a gas era esplosa mentre Alfredo Busoni cercava di avviarla: l'uomo e la moglie avevano riportato leggere ferite. La madre della donna, gettata dallo scoppio contro una cancellata, era morta.

Notevole disagio a Cigliano, Borgo d'Ale e Moncrivello

Tre paesi al buio per tutta la notte a causa di un furto di cavi elettrici

La linea ad alta tensione tranciata è caduta sui fili che alimentano la zona - I ladri sono fuggiti lasciando l'opera incompleta - Nelle abitazioni si sono fermati ascensori, elettrodomestici e bruciatori delle caldaie - In pericolo quasi dieci quintali di latte appena munto

(p. a. r.) Un tentativo di furto di cavi in rame per l'alta tensione (15 mila volt), fallito sul nascere, ha interrotto sabato sera, dalle 20,15 in poi, l'erogazione di energia elettrica e industriale agli abitanti dei comuni di Cigliano, Borgo d'Ale e Moncrivello. Le abitazioni di circa 11 mila persone sono rimaste al buio. I maggiori danni si sono avuti alle linee per la frazione Ronchi di Cigliano, che solo alle 8,30 di ieri ha riavuto la corrente. A Cigliano e negli altri due comuni il servizio è ripreso poco prima di mezzanotte.

Il tentativo di furto è avvenuto nelle prime ore della sera. I ladri, evidentemente buoni conoscitori delle leggi fondamentali dell'elettricità, hanno tagliato con speciali trance i cavi non isolati, nei pressi di Cigliano. Ma i cavi tagliati sono caduti sulla sottostante linea che alimenta Cigliano e gli altri centri. Dal contatto si è levata una serie di paurose scintille che hanno terrorizzato i ladri costringendoli a fuggire in fretta e a lasciare così il «lavoro» a metà.

E' accorsa immediatamente a Cigliano la squadra dell'Enel di Santhià. La ricerca del guasto si è protratta per molte ore, nelle diverse cabine di alimentazione, dove però non sono state rilevate anormalità. Poi, proseguendo il sopralluogo nelle campagne, seguendo le varie linee, i tecnici dell'Enel hanno scoperto, in località Pelrano, le cause dell'interruzione. Dopo un lavoro febbrile è stato quindi possibile ripristinare dapprima la linea a 9 mila volt e successivamente l'altro impianto.

I danni sono ingenti, i disagi notevolissimi. A Cigliano, i locali pubblici, sale da ballo, cinematografi si sono dovuti chiudere pochi minuti dopo l'apertura, con perdite finanziarie notevoli. Nei ristoranti si è cenato al lume di candela. Nell'ospedale sono entrati in funzione gli impianti autonomi. Momenti di apprensione si sono avuti negli stabilimenti che operano anche di notte.

Nelle case private, bruciatori, ascensori, autoclave sono rimasti bloccati; spenti televisori e radio. Analoga situazione e stessi disagi per le popolazioni a Borgo d'Ale e Moncrivello. I carabinieri di Cigliano hanno perlustrato al buio tutto il territorio per prevenire eventuali azioni criminose.

Alla frazione Ronchi di Cigliano si è scongiurato in extremis che dieci quintali di latte andassero irrimediabilmente perduti a causa del mancato funzionamento dei frigoriferi. Ancora ieri mattina non è stato possibile utilizzare le apparecchiature e le mungitrici elettriche.

Non vuol fare il nome del feritore: arrestato

Giuseppe Noto, il ventitreenne ferito venerdì sera a revolverate nella trattoria Moderna di via Bernardino Galliari 8, è stato arrestato dalla squadra mobile per favoreggiamento. Alle 20,30 cenava in compagnia di Concetta Montaldo, 35 anni, abitante anche lei, come il Noto, nella pensione Imperiale di via Galliari 14 quando un uomo è entrato nella trattoria ed ha sparato alcuni colpi di pistola, ferendolo alle gambe e alle mani.

Al Mauriziano è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. Agli agenti ha detto che l'uomo che gli ha sparato aveva il volto coperto da un passamontagna blu e che quindi non ha potuto riconoscerlo. Il dott. Rosa della squadra mobile rilevando nel racconto dell'uomo una serie di contraddizioni, lo ha arrestato per favoreggiamento personale.

Scippatori in erba traditi dalla torta

Una banda di ragazzini, su due «Vespa 50» con motore truccato, hanno «scippato» una donna, Gabriella Piasso, 54 anni, mentre rincasava in via Sforzesca 3. E' accaduto ieri alle 13: avvicinatisi al marciapiede dove la Piasso camminava, le hanno strappato la borsa con il portafogli, una scatola di cioccolatini e una torta.

Dato l'allarme ai carabinieri, due «gazzelle» hanno compiuto una battuta nei dintorni e hanno rintracciato poco dopo nel parco dello zoo, un gruppo di ragazzini che stava mangiandosi tranquillamente una torta. Insospettiti, i militari si sono fermati: quelli, alla loro vista, hanno tentato di fuggire buttando la refurtiva in Po.

Due sono stati bloccati: Antonio Bruno, 16 anni, via Mameli 18 e Antonio Grugliano, 15 anni, piazza Don Albera. Gli altri due, Mauro Scano, 16 anni, corso Brescia 4 e Antonio Masottino, 15 anni, via Garibaldi 15, sono ricercati.

I due fermati hanno negato di aver preso parte al colpo. Ma sono stati traditi dalle tasche piene di cioccolatini e dal tipo di motocicletta che la Piasso non ha esitato a riconoscere. Davanti all'evidenza dei fatti, hanno ammesso: «Abbiamo organizzato lo "scippo" per farci un po' di soldi e andare a ballare in un club privato di piazza Statuto. Avevamo un appuntamento alle 14,30 con le nostre fidanzate». I carabinieri hanno accertato che i motori delle due «Vespa 50» erano stati sostituiti con altri due, più potenti.

Gomme bruciano in una discarica

Un incendio è divampato alle 18,30 di ieri sera in un campo nei pressi della statale che porta a Settimo. L'area, 4 mila metri quadrati, è usata quale discarica di immondizie. I vigili del fuoco sono intervenuti con 8 automezzi, 3 autobotti e 25 uomini. Sono riusciti a circoscrivere le fiamme dopo quattro ore.

Da primi accertamenti l'incendio pare doloso.

Scende per soccorrere un ferito è travolto e ucciso da un'auto

Ieri notte, in val di Susa - La vittima, 44 anni, è un operaio di Bussoleno

Ieri notte, poco prima dell'una, sulla statale del Monginevro, presso S. Valeriano di Borgone, in Valle di Susa, un operaio ha perso la vita in un tamponamento.

Una 128 coupé proveniente da Susa, guidata da Ermanno Vergottini, 23 anni, abitante a Buttigliera Alta, via Vandel 20, per cause imprecisate, ha sbandato uscendo di strada. Sopraggiungeva in senso opposto un'utilitaria, sulla quale viaggiavano l'operaio Mario Fava, 44 anni, abitante a Bussoleno in via Walter Fontan 143, e il comandante dei vigili urbani di Bussoleno, Rinaldo Vair, 52 anni, abitante in via Olmo 25.

I due si fermavano per soccorrere il Vergottini. Ma alle loro spalle è arrivata una 125 che ha tamponato con estrema violenza l'utilitaria, scaraventandola ad una cinquantina di metri di distanza. L'auto investitrice era guidata dall'autista Benigno Listello, 37 anni, abitante a Susa in via Brunetta 7, che è rimasto illeso. Il Fava è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Susa, il Vair è stato ricoverato con fratture costali e lesioni: guarirà in cinquanta giorni. Il Vergottini, ricoverato all'ospedale di Avigliana, ha riportato solo lievi contusioni.

Morto l'ing. Pradelli Governatore del Rotary

All'una di ieri notte è morto nella sua abitazione di Rapallo l'ing. Enzo Pradelli, di 66 anni, «governor» del 182° distretto del Rotary International. Nato a Modena, si era laureato al Politecnico di Milano; dopo essere stato direttore di importanti stabilimenti industriali a Dongo ed a Modena, era diventato comproprietario e direttore della Fabbrica italiana di lime di precisione.

Era molto conosciuto per le sue pubblicazioni tecniche e per la sua multiforme attività. In collaborazione con l'ing. Zignoli, fondò il Centro studi di organizzazione presso il Politecnico, ed aveva conservato il titolo di vicepresidente. Nel '34 entrò nel Rotary Club di Torino di cui fu vicepresidente, poi delegato distrettuale e presidente della commissione distrettuale per la gioventù. Nel '67 diede la sua collaborazione per creare il Rotary Club Torino-Ovest di cui fu il primo presidente.

Sabato scorso, a Portofino, ha partecipato ad un Convegno di studi sui problemi dell'Ecologia organizzata. E' tornato a casa alle 22 e si è messo a letto dicendo di non sentirsi bene. All'una è spirato. Il medico, prontamente intervenuto, non ha potuto far nulla per rianimarlo ed ha accertato il decesso dovuto ad un collasso cardiaco.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

SS. Annunciazione (nove mesi esatti prima del S. Natale) di Maria: festa delle Nunziate. Festa a Marostica e a Sabaudia. S. Cirino martire. S. Pelagio vescovo.

Oggi lunedì 25 marzo: il Sole è sorto alle 6,22 e tramonta alle 18,48. Secondo giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Istituto di Indologia: oggi alle 17, alla Galleria d'arte moderna, corso G. Ferraris 30, Jeannine Auboyer, del Museo Guimet di Parigi, parlerà su «Le temple d'Angkor Vat, Cambodge, l'ère moitié du II siècle». La conferenza è organizzata d'intesa con il Sivi.

Pro cultura: oggi alle 17, in via Cernaia 11, padre Agostino Gandolfo presenterà il suo film «San Paolo a Malta».

Unione Culturale: questa sera alle 21, in via Cesare Battisti 4b, per la pubblicazione del primo volume della «Storia del socialismo», pubblicato dagli Editori Riuniti a cura di Jacques Droz, i professori Gian Mario Bravo, Renato Monteleone e Francesco Traniello, dell'Università di Torino, parleranno sul tema: «Il socialismo dalle origini a Marx e a Engels».

Cittamica: questa sera alle 21,15, via Cernaia 3, il dott. Antonio Criscuoli parlerà sul tema: «Immigrati: realtà e prospettive».

Museo di Cavalleria: il museo dell'Arma di Cavalleria a Pinerolo rimane aperto, nei giorni festivi, dalle 9 alle 11,15.

Dipinti al Piccolo Regio: la mostra «Il Teatro» di Paola de' Cavero, allestita nel foyer del Piccolo Regio sarà prolungata sino alla fine di marzo. La mostra è stata realizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino in collaborazione con il Teatro Regio ed il Teatro Stabile.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c. U. Sovietica 491; c. Peschiera 146; piazza Carignano 2; corso Vittorio Emanuele 66; via Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. via Brandizzo; piazza Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 27; v. Roveda 17; v. Cimabue 9; v. Po 31; c. Potenza 11; c. Grosseto 221; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Elia 5 (Falchera); v. Buenos Aires 71; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; corso Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 85; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 131; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Genova n. 91; v. Cibrario 33 bis; corso Francia 177.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: corso Regina Margherita 256; v. Milano 11; v. Bologna 15; v. Bionaz 23; v. Reggio 1; corso Racconigi 168; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Reni 155-157; c.so Corsica 9; p.za Statuto 8; c. Duca degli Abruzzi 46; v. Nizza 180; c.so Giulio Cesare 43; c.so Siracusa 87; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pinchia 1 bis ang. c.so Orbassano; v. S. Remo 37; c.so Re Umberto 36; v. Tolosa 71; p.za Adriano 12; c.so Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c.so Taranto 18; v. Serino 5 ang. v. Lanzo; v. S. Secondo 6; c.so Sebastopoli 143; c.so Toscana 185; v. Candiolo 31.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.075), c. Vittorio Emanuele n. 60 (541.271 - 536.271), via Roma 24 (518.016 - 534.264), piazza della Repubblica 31 (851.218), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 28 (372.915), c. Svizzera 42 (760.084), via Nizza 254 (683.668), c. Casale 110 (830.651), corso Francia 319 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), via Sanremo 37 (390.270), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario n. 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (587.160), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (542.118).

Consiglio Apgam

L'Assemblea dei Soci dell'Associazione Piemontese Gallerie d'Arte Moderna ha eletto il Consiglio direttivo per il prossimo triennio che è così composto: Giuseppe Bertasso, presidente; Giuseppe Russo, vice presidente; Luigi Fogliato, Tesoriere; Silvano Gherlone, Consigliere; Eugenio Fogliato Consigliere; Giuseppe Gariatti, Consigliere; Federico Riccio Consigliere; Luciano Anselmino, Consigliere; Silvio Morero, Consigliere.

Alla Segreteria è stato riconfermato Lamberto Duranti.

Colonie Enpas

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando di concorso Enpas relativo all'ammissione dei figli e degli orfani dei dipendenti statali alle colonie estive 1974, per un totale di novemila posti al mare e di altri cinquemila in montagna. Il termine per l'invio delle domande alle sedi provinciali dell'Enpas scade improrogabilmente il 1° aprile prossimo.

Concorso Inam

La Direzione generale dell'Inam comunica che la prova pratica di dattilografia, prevista dal bando del concorso a 1500 posti di dattilografo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della R.I. n. 307 del 30-11-73, avrà luogo, per i candidati del Piemonte, nella sede provinciale Inam di Torino, via S. Secondo n. 29, il 30, 31 marzo e 1° aprile 1974.

I candidati per i 10 posti riservati alla Sede Provinciale di Aosta sosterranno la predetta prova il 6 aprile presso la locale Sede Provinciale Inam in via Guido Rey n. 1.

Orario dei Musei

Egizio: 9-14; Sabauda 9-14; Antichità: 9-14; Palazzo Reale: 9-12, 14-16,30; Palazzo Madama: 9-20 (continuato); Risorgimento: 9-12, 15-18; Pietro Micca: 9-20 (continuato); Galleria d'arte moderna: 9-20 (continuato).

La Tv sta allestendo uno "special" sul vecchio ritmo

Il mondo torna al rock

Allo show di Little Tony partecipa Lucille, la Marlene Dietrich degli Anni 70

Lucille, la "Marlene Dietrich degli Anni Settanta", e il chitarrista Jimmy Canon durante la registrazione dello show

Roma, 24 marzo.

Little Tony (al secolo Antonio Ciacci), 33 anni, cittadino sanmarinese nonostante che sia nato a Roma, sarà il protagonista di uno «special» televisivo che si chiamerà «Teneteví forte».

«Il titolo — spiega il cantante — è indicativo: esprime, secondo me, tutta la grinta della trasmissione, che vuole essere una conferma della importanza del "rock" nel campo della musica leggera, e del suo inevitabile ritorno».

Little Tony, com'è noto ai giovani, è sempre stato fedele al «rock», genere musicale al quale ha approfondito la conoscenza durante i suoi frequenti soggiorni londinesi, ed oggi grida vittoria, dal momento che il «rock» sta tornando di moda in tutto il mondo col consenso dei «teenagers».

Lo «special», secondo Little Tony, non consisterà, comunque, soltanto in un «revival» ma, attraverso il secondo momento magico di questo genere di musica, tenderà a confermarne la validità. L'aspirazione maggiore del cantante, impostosi, a suo tempo, con «T'amo e t'amerò», «Cuore matto», «Solo per te», è di potersi rivolgere a un pubblico formato, per la maggior parte, dagli stessi ragazzi che frequentano i «Piper» e o ascoltano il «juke-box».

Poiché si tratta, appunto, di uno «special», il programma non sarà costituito soltanto da canzoni, ma prevede l'intervento di un gruppo di ballerini non professionisti. Sono state scelte infatti, dal regista, tra le frequentatrici dei locali per giovani. Ci saranno, invece, cantanti professionisti, prima, fra tutti, l'inglese Lucille, attualmente popolare nel suo Paese, chiamata la «Marlene Dietrich degli Anni Settanta» anche per il modo con cui veste: capelli a falde larghe, rose sul «revers» del «tailleur», calze di rete nera. Altri interventi canori quelli di Eduardo Bennato, un giovane esordiente napoletano, il quale canta e suona contemporaneamente la chitarra acustica, l'armonica a bocca, la trombetta e il tamburello a pedale (una specie di Bob Dylan italiano); e di Rock Bigio, che presenterà un album del «rock» italiano. Lo «special» comprenderà infine alcuni filmati con la partecipazione di gruppi statunitensi e inglesi. Terminerà con uno «show» di Elvis Presley. (Ansa)

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Il commissario Stoppa indaga

Ieri l'esordio del nuovo poliziesco a puntate - Stasera film con Bogart: *La città è salva*

Un «giallo» italiano, scritto nel 1935 dal giornalista e romanziere Augusto De Angelis, ha dato l'argomento per il «thriller» televisivo Il candelabro a sette fiamme. Due puntate: la prima in onda iersera; la seconda attesa per domani, martedì, ore 20,40, sempre sul Nazionale.

Questo svelto sceneggiato e altri due, pure attinti a «polizieschi» dello stesso De Angelis (L'albergo delle Tre Rose e Il mistero delle tre orchidee), compongono la trilogia Il commissario De Vincenzi, intitolata come il libro, edito in questi giorni da Feltrinelli, che riunisce tutti e tre i romanzi. Romanzi «gialli» all'italiana, proposti alcuni decenni fa a lettori che, nel genere, avevano da scegliere in abbondanza tra gli stranieri Wallace, Van Dine, Agata Christie eccetera. Nonostante si autorevole concorrenza, De Angelis riuscì ad affermarsi, perché, come ricorda Oreste del Buono in un'affettuosa introduzione al libro citato, egli era un vero scrittore, dotato di una sua persuasiva forza sul lettore.

Non trascuri, chi possegga il volume, tale introduzione: tra molte acute osservazioni, essa contiene un commosso profilo di De Angelis, che fece anche il giornalista a Torino, e morì a soli 56 anni nel 1944, vittima delle sofferenze patite in carcere, arrestato per antifascismo dai repubblichini.

Nel volume, Il candelabro a sette fiamme è stampato per ultimo, mentre la tv lo trasmette per primo. Sebbene un giudizio concreto sullo sceneggiato vada espresso dopo la seconda e ultima puntata, non si può, per quanto riguarda ciò che s'è visto iersera, negare l'impegno posto dal regista di teatro Mario Ferrero, nel restituire una certa atmosfera milanese «Anni 30», nel disegnare con accuratezza personaggi e sfondi, nel caratterizzare con estrema precisione la figura del protagonista Carlo De Vincenzi: «... uomo di valore — lo definisce De Angelis — piuttosto chiuso e come sognante; ma quella sua aria sempre lontana e come assorta nascondeva una sensibilità squisita e una profonda umanità».

Un protagonista, dunque, ideale per Paolo Stoppa, entrato perfettamente in questa figura di poliziotto e di onesto civile, tale da svettare su tutti nel cast dove si son fatti notare, tra gli altri, Grazia Maria Spina, Warner Bentivegna.

* *

Il film di stasera, La città è salva («The Enforcer», 1951) è, a nostro avviso, il migliore dei quattro che la tv presenta in omaggio a Humphrey Bogart. Tipico poliziesco d'azione, costruito come un reportage, narra d'un poliziotto che in una città terrorizzata dai professionisti del crimine, riesce a individuare i maggiori responsabili d'una ghenga che, attraverso insospettate ramificazioni, tiene in pugno la città stessa.

Oggi non sorprenderebbe più nessuno, ma ventitré anni fa il film apparve come uno fra i più spietati nel suo genere; tuttavia c'è da credere che un respiro di sollievo lo si tiri anche adesso quando, all'epilogo, la giustizia batte implacabilmente la nequizia ovunque annidata. E' firmato da un poco noto regista teatrale (Bretaigne Windust), ma lo storico George Sadoul afferma che il vero autore del film è Raoul Walsh, al quale venne affidato dai produttori, i Warners, quando lo tolsero dalle deboli mani di Windust, il cui nome è tuttavia rimasto nei titoli di testa.

Sul Secondo, l'annunciato dibattito sulla Libertà di stampa (interlocutori: tre parlamentari, Manca Mazzarino e Giomo; il presidente della Federazione della stampa, Falvo; il rappresentante della Federazione editori, Jorio; moderatore Giacovazzo) precede l'esecuzione della Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 di Beethoven, diretta da von Karajan con la Filarmonica di Berlino. Introduzione di Massimo Mila.

a. vald.

Vi sveglia alle 6 di mattina

Roma, 24 marzo.

Il martedì e il sabato al «Mattiniere» delle ore 6 vi sveglierà d'ora in poi l'attrice Claudia Caminito (nella foto) nota fra gli appassionati del cabaret e per aver partecipato ad alcuni lavori televisivi. Per gli altri giorni, com'è consuetudine, si alternano invece Maria Rosaria Omaggio, Giancarlo Guardabassi e Adriano Mazzoletti. (Ag. Italia)

Alberto Lupo alla radio in un giallo di Durbridge

Roma, 24 marzo.

Alberto Lupo torna al romanzo sceneggiato. Il popolare attore sarà infatti l'interprete alla radio questa volta e non in televisione del personaggio di Paul Temple, il romanziere-detective creato dalla fantasia dello scrittore inglese Francis Durbridge, uno dei più noti scrittori contemporanei di gialli.

Lo sceneggiato, intitolato *La ragazza scomparsa*, sarà trasmesso in dieci puntate. Regista è Umberto Benedetto e la realizzazione avverrà negli studi radiofonici di Firenze.

Con una canzone nuova intitolata "Sì"

Gigliola Cinquetti all'Eurofestival (differito in Italia per l'austerity)

Roma, 24 marzo.

Gigliola Cinquetti rappresenterà l'Italia il 6 aprile a Brighton, in Inghilterra, dove si svolgerà quest'anno il Gran premio eurovisivo. La Cinquetti è stata prescelta quale vincitrice dell'ultima edizione di «Canzonissima».

La cantante veronese, che avrà come direttore di orchestra Franco Monaldi, interpreterà una canzone dal titolo «Sì» di Pace, Panzeri, Pilat-Conte, gli stessi autori di «Alle porte del sole», motivo con il quale la Cinquetti ha vinto la «Canzonissima 1973». Alla edizione di quest'anno dell'Eurofestival parteciperanno 18 Paesi. La televisione italiana trasmetterà in differita la manifestazione in quanto la prevista durata dell'Eurofestival andrebbe oltre i limiti fissati dai provvedimenti per l'austerity che impongono all'Ente radiotelevisivo di fare terminare le trasmissioni alle 22,45 (con protrazione massima sino alle 23). La registrazione dell'Eurofestival sarà trasmessa domenica sera 7 aprile alle 21 sul Secondo canale. Commenteranno la ripresa Rosanna Vaudetti da Brighton e Anna Maria Gambineri da Roma. *(Ag. Italia)*

SETTIMANA NEI TEATRI

Strindberg e Brecht

Con la Guarnieri e i giovani dell'«Atto»

Due prime nella giornata di domani per la settimana teatrale torinese.

CARIGNANO — Domani il Teatro Opera Due di A. M. Guarnieri, M. Missiroli e S. Tolmei presenta *Signorina Giulia* di Strindberg. Protagonista del dramma è Anna Maria Guarnieri, regista Mario Missiroli, che in coppia l'anno scorso hanno dato una interessante *Locandiera*. Lo spettacolo rientra nel cartellone in abbonamento del Carignano.

GOBETTI — Domani *Le visioni di Simone Méchard* di Bertolt Brecht nell'allestimento della Compagnia dell'Atto in collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Musiche originali di Hans Eisler eseguite dal complesso Nuove Forme Sonore. Recitano Brecht: Renato Campese, Anna Leonardi, Enrico Salvatore, Remo Foglino, Hilde Maria Renzi, Franco Patano.

ERBA — Da domani Luisella Guidetti nel cabaret comico *Turin canaja, Piemont moleja*. Terza settimana, a cura di Gian Mesturino.

ALFIERI — Da domani Ombretta Colli, Marisa Merlini, Enzo Garinei fanno corona a Gino Bramieri scatenato in *Cielo, mio marito!*

REGIO — Mercoledì e sabato repliche di *Andrea Chénier* di Giordano, direttore Mario Braggio e regista Marco Parodi. Protagonista è Placido Domingo.

INTRADOSSI — Da domani Giampiero La Bionda e la Compagnia Teatro Zeta diretta da P. G. Gili nella ripresa del *Don Milani*.

Il "Circolo cameristico" stasera al Piccolo Regio

Si chiude, stasera alle 21, il primo ciclo de «I lunedì musicali». Il «Circolo cameristico piemontese» eseguirà un *Divertimento* di Haydn, le *Variazioni su un tema di Mozart* (Beethoven) e il *Trio in sol minore* (Weber).

Con il prossimo mese s'inizierà un nuovo ciclo. Ingresso libero.

Piccolo Regio — Domani alle 21, il complesso vocale «Musica Laus», diretto da Don Luigi Mulatero, eseguirà un concerto su musiche del tempo di Passione.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche
10,55 Roma: rito celebrativo alle Fosse Ardeatine
12,30 Sapere (I tuareghi)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Sette giorni al Parlamento
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (figurine)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - La valle dei re)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Quattro film con Humphrey Bogart (La città è salva)
22,10 Prima visione
22,30 Telegiornale

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — Vidocq (quinta puntata - replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Nel mondo della sinfonia (Ludwig van Beethoven: «Sinfonia n. 7 in la maggiore opera 92». Direttore Herbert von Karajan)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Ciao ciao - 19,30: Telegiornale - 19,45: Obiettivo sport - 20,10: Lo sparaparola - 20,45: Telegiornale - 21: Enciclopedia tv - 22: I protagonisti della musica - 22,30: Canzoni per l'Europa - 23: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

6,05 Mattutino musicale
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
10,15 Intervallo musicale
10,30 Fosse Ardeatine
11,00 E ora l'orchestra!
12,10 Alla romana
13,20 Hit Parade
14,10 Linea aperta
14,40 Il signor di Ballantrae
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,25 Programma per i ragazzi
17,55 I malalingua
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I Protagonisti
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,40 Concerto «Via cavo»
22,25 XX secolo

SECONDO

6 — Il mattiniere, musiche e canzoni
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Rosalino e i Camaleonti
8,30 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararì
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di Walter (replica)
21,30 Popoff

TERZO

8,25 Trasmissioni speciali Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Ethnomusicologica
10 — Concerto
11 — La Radio per le Scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Interpreti di ieri e di oggi. V. De Sabata e Z. Mehta
12,20 Musicisti italiani d'oggi: D. Guaccero
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,50 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — I grandi musicisti e le forme musicali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe Unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: M. Clementi: Capriccio in do maggiore op. 47 n. 2: Adagio sostenuto, Allegro cantabile
20,15 Il melodramma in discoteca
21 — Il Giornale del Terzo
21,30 Il forno Martin

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

All'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); al CRISTALLO «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'IDEAL «Il giorno del delfino» (fantapolitica).

A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Ombretta Colli e Marisa Merlini in «Cielo, mio marito» di Costanzo e Marchesi. Bigl. botteghino teatro, t. 535.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21, Teatro Opera Due di Anna Maria Guarnieri, Mario Missiroli, Sandro Tolomei presenta «Signorina Giulia» di August Strindberg. Regia di Mario Missiroli. Le prime 3 recite in abbonamento anziché 28-29-30 marzo sono mart. 26-merc. 27-giov. 28. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Luisella Guidetti in «Turin Canaja - Piemont Moleja» cabaret comicissimo con Fulvio Bava, Sergio Bensi, Laura Carlini, Cesare Gallo, Beppe 'd Mancalé. Prenotazione biglietti, telef. 690.467.

GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Le visioni di Simone Machard», di Brecht, Compagnia dell'Atto. Rassegna Cooperative Teatrali. Pren. T. Stabile, tel. 538.543-538.201.

PICCOLO REGIO: oggi ore 10 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Riservato ad inviti per scuole.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto del Circolo Cameristico Piemontese. Musiche di Haydn, Beethoven, Weber. Ingresso libero.

CARIGNANO
domani ore 21
TEATRO OPERA DUE di
Anna Maria Guarnieri
Mario Missiroli
Sandro Tolomei
presenta
SIGNORINA GIULIA
di August Strindberg
Regia di
Mario Missiroli
Le prime tre recite in abbonamento anziché 28 - 29 e 30 marzo sono mart. 26 - merc. 27 - giov. 28
Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562

TEATRO ALFIERI
Stasera riposo. Domani ore 21,15 Garinei e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
con
OMBRETTA COLLI
in
"Cielo, mio marito"
e con
MARISA MERLINI
Bigl. bott. teatro, tel. 535.440
ULTIMI 6 GIORNI

UNIONE CULTURALE (C. Reclani 4b): ore 21 presentazione del libro «Storia del socialismo» a cura di J. Droz. Gian Mario Bravo, Renato Monteleone e Francesco Traniello, dell'Università di Torino, parleranno sul tema «Il socialismo dalle origini a Marx e a Engels».

SWING CLUB (Borgaro 15, t. 551.792): jazz tradizionale: New Orleans Blue Blowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Le vespe di Ramon» con Martino, Fiorella, Karina, ultime. Varie. Pren. Gianni Libool. Viet. 18. Or.: 18,15; 21,30.

PALAZZETTO DELLO SPORT - Orange - TEATRO STABILE: ore 21 «Grand Guignol», Comp. Teatro Uomo.

PALESTRA SCUOLA «BORIONE» - Casalino - TEATRO STABILE: ore 21 «Commemorazione per Rosa Luxemburg», Compagnia Teatro Evento.

AL BAGATELLE: riposo.
AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANCE (v. S. Massimo 14, tel. 830.715): 16-21 dancing.

I PORTICI (v. P. Micca 10 - telef. 537.138): Aligi Sassu. Pastelli, acquarelli, disegni inediti 1930.
IL FAUNO: Pavlos.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Bengt Lindstrom. Orario 10-13; 16-19. Festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncal., t. 640.294): personale di Beppe Gallo.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 31, t. 587.110): Pers. di Marco Saveso.
LE IMMAGINI (Mocca 3, t. 836.785): opera grafica di Carlo Levi.
LINEA CENTRO D'ARTE - Contemporanea: personale Agostino Scrofani.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Umberto Lattanzi - mostra personale.
TRE/A (Acc. Albert. 3 A, t. 874.843): Achille Perilli.
VIOTTI (v. Viotti 4 c): Dipinti di Tomai Galamboe.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese: chiuso.

SANT'AGOSTINO
Via S. Agostino 5
OPERE SELEZIONATE DI
MASTROIANNI
RUGGERI
Vendita rateale - Surrealismi

GALLERIA PRIMOPIANO
Arti Figurative e Fotografia
v. Cavour 3, tel. 544.468
Franco Vimercati
FOTOGRAFO
25 marzo - 6 aprile 1974. Ap. 19

ERBA d'Essai
C. Moncalieri 241 - Tel. 690.467
Ogni lunedì ciclo:
Cinema Teatro e Musica
Questa sera ore 20 - 22,30
"L'altra faccia dell'amore"
di K. Russell - 30% soci ARCI

LA PERLA
Mercoledì dalle 21 alle 0,30
Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
LUISON - MARIANI

GALLERIE E MUSEI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Il guappo», Claudia Cardinale, Franco Nero, Fabio Testi. Col. Viet. 14. Or.: 14,40; 17; 19,40; 22,30.
ARISTON: «La governante», Agostina Belli, Martine Brochard, Turi Ferro. Colori. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: «Il corpo», Zeudi Araya, Enrico Maria Salerno. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Jesus Christ Superstar», Ted Neeley, Carl Anderson, Yvonne Elliman. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,35; 22,30.
AUGUSTUS: «Il bacio di una morta», Silvia Dionisio, Orso Maria Guerrini, Peter Lee Lawrence. Col. Orario 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «La governante», Agostina Belli, Martine Brochard, Turi Ferro. Colori. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «La cerimonia», di N. Oshima, con K. Kawarazaki, K. Sato. Viet. 18. Colori. Orario 10,15; 13,45; 15,15; 17,45; 20,10; 22,30.
CORSO: «Agente 373», Robert Duvall, Verna Bloom. Colori. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CRISTALLO: «2001: odissea nello spazio», Keir Dullea, Gary Lockwood. Techn. Non viet. Or.: 14,10; 16,50; 19,20; 22.
DORIA: «Zanna», P. Doro, V. Thevenet, C. Cartier. Colori. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,40.
GIOIELLO: «Il dormiglione», Woody Allen, Diane Keaton. Col. Non vietato. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
IDEAL: «Il giorno del delfino», G. C. Scott. Colori. Orario 14,15; 16,15; 18,10; 20,05; 22,10.
LUX: «Serpico», Al Pacino. Colori. Orario: 14,40; 17,10; 19,30; 22,10.
METROPOL: «Deviati sessuali» di S. Freud con Katarina Schubert, Carlos Ingold, Franz Schneider. Technicolor. V. min. di 18 anni. Orari 14,30; 16,35; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Cugini carnali», Susan Player, Riccardo Cucciolla. Colori. V. 18. Or.: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Il poliziotto è marcio», Luc Merenda, Richard Conte, Salvo Randone, Vittorio Caprioli. Colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «A Venezia... un dicembre rosso shocking», di N. Roeg, con J. Christie. Colori. Vietato 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SAN PAOLO: domani: «Gli amici degli amici hanno saputo».

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Le ultime ore di una vergine», S. Rocca, D. Backy. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30.
BERNINI: «I cannibali», P. Clementi, B. Ekland, regia L. Cavani. Colori. Viet. 14.
ODEON: domani «New York Parigi per una condanna a morte».
STAR: «Dieci incredibili giorni», O. Welles, M. Jobert, M. Piccoli. Colori.
ZETA d'Essai (Chiesa 60, t. 772907): Serata riservata al Cine Club C.S.S. Ore 21,15.

ZONA S. DONATO

DORA: «Orgia da Berlino, vincere e morire», M. Ulianov, V. Shukshin. Techn.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Anche per Django le carogne hanno un prezzo», Jeff Cameron. Tec.
AMBRA: «Due sporche carogne», di R. Clement, con A. Delon, C. Bronson. Col. Ore 20-22,30.
APOLLO: «Rosso dalle dita d'acciaio», S. Ling, F. Feng. Techn. Viet. 14. Ult. 22,30.
JOLLY: domani «La morte risale di bianco».
SPLENDOR: «Il paradiso del piacere», J. C. Roy. Techn. Viet. 18.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: «La vendetta dei guerrieri reali», J. Mitchell. Techn. Non viet.
ARA: domani: «Batarumen, l'invincibile superdonna».
AURORA: «Africa ama», Col. V. 18.
MAIOR: «La Tosca», Monica Vitti. Techn. Non vietato.
PALERMO: «Sceriffo Trinità arriva Eldorado», S. Cooper. Tec. Non viet.
SEMPIONE: domani «Quelli della banda Beretta».

L'Inter squadra del giorno ma la Lazio allunga il passo

Gli eroi della domenica

Un derby tira l'altro

Tocca ora a Torino e Roma

La Lazio ripiglia il suo passo, Juventus e Napoli non passano, il distacco della capolista dagli immediati inseguitori risale a tre punti. In un campionato quale il nostro, è un gruzzolo notevole, anche se i «fratelli di Tor di Quinto» sono riusciti più volte a sperperarlo. Dietro i bianconeri troppo prudenti a Verona, dietro agli azzurri napoletani che non ce l'hanno fatta a superare la truppa giallorossa, insegue una ferocissima Inter. Il cinque a uno di San Siro sembra riallacciarsi a certi lontani incontri, finiti con punteggi tennistici. L'incontro tra rossoneroazzurri ha sottolineato l'enorme salute fisica degli uomini che fanno blocco intorno a Mazzola e lo scadimento, l'inadeguatezza del modulo milanista. Mentre Rivera cerca di far viaggiare i suoi secondo dettami lenti, elaborati, l'Inter scatta, salta il centrocampo, va a rete: in dieci minuti tre gol. E l'incontro poteva bellamente finire con un sette a due o un otto a due, viste le occasioni fatte maturare dall'arrembaggio nerazzurro.

Se la Lazio cede ancora una briciola di terreno, la squadra di Mazzola e Facchetti (ma soprattutto dei gregari nerazzurri, già eversori dei biancocelesti otto giorni fa) rientra nello sprint finale. Ora Chinaglia è doppiamente avvertito. Deciderà, per lui a tutti i suoi, il derby di domenica prossima all'Olimpico.

E sarà derby a Torino tra sette giorni anche per bianconeri e granata. La Juventus in difesa fronteggia il Verona, ma non segna in una giornata che potrà pesare molto nel computo finale. Il Torino riesce a dominare l'ostico Vicenza, le due genovesi non hanno più vele da alzare al fondo della classifica, il Cesena è sempre più bello e rispettabile.

Stentano a cadere i veli che ricoprono il volto dell'alta classifica. La Lazio si è ripresa in pieno? Pare di sì. Certo i suoi avversari non la infastidiscono come potrebbero, non le rodono punti come dovrebbero. Ma il campionato pazzo può ancora esprimere dieci diverse verità. Dipende da chi sa restare in piedi. Per ora l'unica legge valida, quella aritmetica, non vuole svelare i suoi segreti.

Giovanni Arpino

Che botta per il Milan

Milano. Boninsegna, superato Anquilletti, realizza uno dei cinque gol che hanno siglato il trionfale derby milanese (Tel.)

Milano. Mazzola e Boninsegna escono sorridenti dal campo. Ieri la gioia del trionfo ha annullato la loro rivalità (Telefoto)

Chinaglia insiste

Roma. Chinaglia, l'autore dei due gol inflitti al Cagliari (Telefoto)

Lazio	2
Cagliari	0
Milan	1
Inter	5
Napoli	1
Roma	1
Verona	0
Juve	0

Ancora 8 partite

Lazio p. 32	Napoli p. 28
Roma	*Cesena*
Napoli	Lazio
Verona	*Milan*
Milan	*Verona*
Genoa	Foggia
Torino	*Bologna*
Foggia	Torino
Bologna	*Genoa*
Juve p. 29	**Inter p. 27**
Torino	Bologna
Cesena	Fiorentina
Cagliari	*Vicenza*
Sampdoria	*Roma*
Inter	Juve
Roma	Sampdoria
Fiorentina	*Cagliari*
Vicenza	Cesena

In corsivo le partite in programma fuori casa

Juve e Torino (ieri 3 punti) domenica di fronte

Verona. Capello gira di testa in rete un cross dalla destra: poteva essere il gol della vittoria (Telefoto)

Graziani elude la stretta vigilanza del vicentino Berni ed è pronto a mettere alle spalle di Bardin (Foto Moisio)

Haiti solo 0-1 contro Uruguay

Port au Prince, 24 marzo.

La Nazionale uruguaiana di calcio ha battuto per 1 a 0 quella di Haiti in una partita amichevole disputatasi ieri sera nella capitale dell'isola.

Il primo tempo si era chiuso con le squadre in parità sullo zero a zero. Solo al sesto della ripresa ha segnato per l'Uruguay, su punizione, Fernando Morena.

Vicini avverte Valcareggi

(Dal corrispondente)

Milano, 24 marzo.

(g. l.) Anche Ferruccio Valcareggi era a San Siro. Nella mattinata il c. t. aveva ricevuto una telefonata da Montevideo. Era Vicini che aveva assistito a Uruguay - Haiti: «Ha vinto l'Uruguay uno a zero — ha detto Valcareggi — e Vicini mi ha assicurato che se Haiti avesse pareggiato non avrebbe rubato proprio nulla. Quindi andiamoci piano, quando si dice che Haiti sarà la squadra materasso».

Pareggio senza reti, dovuto soltanto all'impegno della difesa

JUVE A VERONA ZERO IN ATTACCO

Nemmeno un tiro in porta dei bianconeri - Anastasi e Altafini (poi Bettega) sempre bloccati - Difficoltà anche a centrocampo - Una "traversa" di Zigoni

Verona 0
Juventus 0

VERONA: Giacomi 6; Cozzi 7, Sirena 7; Busatta 6, Bet 7, Mascalaito 7; Maddè 6, Mazzanti 6 (dal 77' Franzot s.v.), Luppi 6, Zaccarelli 6, Zigoni 8.

JUVENTUS: Zoff 7; Spinosi 7, Marchetti 6; Furino 7, Salvadore 6, Morini 6; Causio 7, Cuccureddu 6, Anastasi 5, Capello 5, Altafini 5 (dal 46' Bettega 5).

ARBITRO: Serafini 6.

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 24 marzo.

La Juventus può ringraziare lo spirito «provinciale» dei suoi difensori (più Furino) che si sono battuti allo spasimo su Zigoni, Luppi e sugli altri veronesi avanzanti a turno, per questo sofferto pareggio al «Bentegodi» al termine di una partita che l'ha vista spesso in difficoltà a centrocampo e addirittura inesistente a livello delle punte. Vycpalek ha tentato nel primo tempo la coppia Altafini-Anastasi e nel secondo ha sostituito José con Bettega, ma i risultati sono stati sempre modesti. Giacomi, il quasi esordiente portiere gialloblù, ha svolto soltanto ordinaria amministrazione, uscendo poi altro con belle sicurezza su alcuni cross. Tiri, nulla: la Juve si è fatta pericolosa solo in due occasioni, prima con Altafini, la cui botta è stata deviata sul fondo da Bet e nella ripresa con Causio il quale ha concluso una lunga azione personale con un tocco intelligente ma troppo fiacco per avere successo.

Il Verona, sia pure affannosamente, ha almeno cercato di fare qualcosa in area avversaria, ma ha trovato una difesa che si è arrangiata alla meglio, ed ha pure «incontrato» una traversa quando nel finale Zigoni, liberatosi di Morini, è riuscito a battere a rete con rara potenza. Il giudizio negativo

Verona. Bet anticipa di testa Bettega in area (Telefoto)

sulla forza d'attacco bianconera chiama in causa sia le punte che i centrocampisti: servizi spuntati in avanti se ne sono visti pochi, considerato che Causio, pur meritando il «7» in pagella per l'impegno profuso, ha giocato soprattutto per se stesso cercando ben poco la collaborazione dei colleghi forse convinto della loro giornata-no.

Un punto contro un Verona così deciso e convinto non è certo da disprezzare, pur considerando la vittoria concomitante della Lazio. Preoccupa comunque il tono generale dei bianconeri, che mai sono riusciti a prendere la partita in pugno. Può darsi che Salvadore e colleghi temessero la furia di reazione dei veneti al punto da considerare il pareggio come un traguardo, ma non ci sembra questa la tattica migliore per raggiungere i biancazzurri di Lenzini i quali bene o male continuano la loro corsa. Le critiche al centrocampo juventino chiamano in causa Capello, che, al rientro dopo due settimane per il noto infortunio al naso non poteva evidentemente avere il ritmo sufficiente per una gara tirata come quella odierna. Capello ha finito per ripiegare davanti alla difesa riuscendo ben raramente a venir fuori con la palla e ad appoggiare gli avanti. Questo lavoro è così finito tutto sulle spalle di Furino che ha lottato come sempre al massimo delle energie, e di Cuccureddu il quale ha alternato buoni spunti con evidenti incertezze. Causio, come si è detto, ha giocato un po' da ala e un po' rientrando al centro, ma sempre con spunti individuali magari belli e da applausi però scarsamente efficaci in riferimento alla manovra collettiva. In attacco Anastasi e Altafini (e poi Bettega) sono stati bloccati bene dai difensori gialloblù fra i quali hanno fatto spicco proprio i due marcatori, ovvero Bet che ha giocato prima su Anastasi e poi su Bettega, e il giovane Cozzi, un ragazzo che due anni fa giocava nel Civitavecchia, il quale si è battuto prima su Altafini senza lasciarsi intimidire dalla fama dell'avversario e poi su Anastasi.

Il Verona ha impressionato per la buona tenuta atletica, a conferma di quanto sia valido il lavoro del trainer Cadè, anche se in questa occasione come già accennato ha trovato una Juventus molto chiusa, dura ed attenta. Zigoni al rientro dopo molte polemiche (com'è noto Cadè voleva anticipare i tempi, mentre il giocatore si dichiarava perplesso sulla propria condizione fisica) si è battuto con la solita capacità, considerando che si trovava di fronte la sua ex squadra. I suoi duelli con Morini hanno fatto scintille, e l'incerto arbitro Serafini ha finito per ammonirli entrambi quando lo meritava soltanto il giocatore del Verona che aveva reagito con una pallonata ad un intervento piuttosto rude dell'avversario, mentre Morini sarebbe stato da richiamare in precedenza per invitarlo ad interventi meno vigorosi. E' stata una battaglia quindi, e lo zero a zero parlomano premia lo sforzo fisico di tutti i contendenti anche se per la Juventus questo giudizio può risultare poco soddisfacente.

E' stato proprio Zigoni ad «accendere» il pubblico al terzo minuto con una favolosa azione personale che lo ha portato prima a liberarsi di Morini, quindi a saltare la corsa Salvadore per puntare su Zoff che ha deviato con bravura a terra la sua staffilata. Colta di sorpresa dallo scatto dell'attaccante avversario, la Juventus si è chiusa nella propria area, forse convinta di colpo della pericolosità dei gialloblù. Ancora un tiro alto di Zigoni al 9', una botta di Maddè oltre la traversa di Zoff un minuto dopo, quindi i bianconeri hanno cercato di reagire, organizzando il contropiede. Capello ha tentato di portarsi avanti, ma un suo tiro al quarto d'ora è stato ribattuto dai difensori, e sul contropiede dei veneti Zaccarelli con un lungo traversone basso ha «servito» Busatta sulla destra il cui tiro alto è stato parato con sicurezza da Zoff. Di nuovo sotto la Juventus al 18' con un cross di Causo, la palla è finita ad Altafini che l'ha controllata bene e ha cercato di liberarsi di Bet che è però riuscito a deviare sul fondo, quasi sul montante.

Per una decina di minuti i bianconeri hanno cercato di rovesciare il gioco nell'area avversaria. Alcuni scambi tra Anastasi ed Altafini non hanno avuto esito, poi si è riportato sotto il Verona con una palla lunga di Busatta per Zigoni, il quale ha tentato di rovesciare a rete, ma ha incontrato la barriera difensiva.

I bianconeri si sono presentati all'inizio di ripresa con Bettega al posto di Altafini, ma la manovra d'attacco è risultata egualmente inefficace. Roberto ha confermato di essere ormai più un uomo di manovra che una punta, per cui Anastasi si è trovato spesso a battersi da solo nel vivo della retroguardia avversaria. Al 6' proprio Anastasi svariando sulla sinistra ha centrato per Bettega che è arrivato tardi all'appuntamento, al quarto d'ora si è avuta l'azione personale di Causio il quale è partito dalla destra e dopo una conversione al centro ha tirato d'esterno, cercando di spiazzare Giacomi il quale però si è visto arrivare praticamente addosso un pallone lento e non difficile. Dal quarto d'ora l'aggressione del Verona si è fatta più continua. Prima Spinosi ha salvato in acrobazia su Busatta ben servito da un cross di Luppi, quindi su una manovra Zaccarelli-Zigoni, Luppi ha calciato al volo con prontezza ma ha incocciato da un metro il braccio di Spinosi: proteste dei veneti che reclamavano il rigore, mentre l'arbitro Serafini ha considerato involontario l'intervento del terzino.

Il pubblico ha preso a incitare con maggiore veemenza i padroni di casa. I bianconeri hanno cercato di alleggerire la pressione alla mezz'ora con una puntata di Furino conclusa di testa da Capello dal fondo con parata di Giacomi all'incrocio, quindi al 32' c'è stata l'ammonizione contemporanea di Morini e Zigoni da parte dell'incerto Serafini. Dopo cinque minuti la più pericolosa azione dei veronesi. Mascalaito sulla destra tra Maddè e Franzot, andata, controllo e giravolta di Zigoni la cui staffilata è andata a rimbalzare contro la traversa bianconera con Zoff fuori causa. Il pericolo ha indotto i bianconeri a spostare il gioco nell'area avversaria, ma ancora una volta la scarsa spinta del centrocampo non ha consentito alla squadra di rendersi pericolosa nell'area veronese.

Bruno Perucca

Tre uomini, tre momenti (due fortunati)

Un tonfo sulla traversa

Zoff amaro, Spinosi sincero, Morini perseguito

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 24 marzo.

Il legno di una traversa, un braccio (destro per la precisione), un cartellino giallo. La traversa appartiene alla porta difesa nel secondo tempo da Dino Zoff, il braccio a Luciano Spinosi, il cartellino giallo all'arbitro Serafini ma passa idealmente a «Ciccio» Morini che se l'è visto sventolare sotto il naso. Nel filone di una avversa tradizione quinquennale, la «vecchia signora» raccoglie una manciata di buona sorte, lasciando inalterata l'usanza di non vincere a Verona. D'altra parte, ad essere onesti e sinceri, non l'avrebbe meritato. Così come la fortuna, per essere tale, non è del tutto casuale.

Cominciamo con la traversa. Zoff assurge al ruolo di protagonista in una partita che, per via di considerazioni più o meno logiche, avrebbe dovuto invece vederlo nei panni di prezioso comprimario. Ma, mancando all'appuntamento Anastasi, che sette giorni avanti s'era prepotentemente proposto quale condottiero dei bianconeri nella non ipotetica rincorsa allo scudetto, il reparto difensivo ha sopportato l'oneroso peso di una stuzzicante ed insidiosa offensiva di Zigoni e Luppi. E' vero che incontro e risultato rivalutano nella giusta misura un reparto che in passato aveva la colpa di subire troppi gol; però, senza quella provvidenziale traversa frappostasi alla traiettoria del tiro di Zigoni, adesso quello stesso reparto non potrebbe vantare un'inviolabilità riconquistata da tre domeniche.

Dino Zoff

E' tuttavia doveroso osservare che Zoff non meritava lo «sgarbo». Almeno tre suoi interventi, alcuni dei quali spettacolari, avevano impedito al Verona di prendere il sopravvento, su quel costante pallone di Zigoni egli s'era innalzato quasi a sfiorarlo. *«Ho udito il tonfo del pallone sul legno, ho detto d'istinto, mamma il passata»*. Di quella traversa Zoff ha questo ricordo, ma ciò è casuale per avviare, in poche parole, come è sua abitudine, un'analisi amara del momento bianconero. Zoff è scontento. Non lo ammette apertamente, ma lo fa intuire pur parlando a voce piatta e misurando le parole col contagocce di un farmacista. *«Adesso giriamo dietro»*, osserva e sottolinea poiché in quel «dietro» c'è anche lui; e conclude, sempre con voce neutra: *«Poi torneremo a girare davanti. Purché, non sia troppo tardi»*.

Il braccio di Luciano Spinosi, quello destro, s'è trovato sulla traiettoria di un pallone ravvicinato, qualche metro, scagliato verso rete in piena area da Zigoni. Al cui proposito diremo che mai prima lo avevamo visto tanto in forma, pieno di «verve» e centrato nel tiro. *«Che dovevo fà. L'avevo incollato al fianco e non l'ho mosso»*. A suffragare l'affermazione, romanescamente, Spinosi si mette in posizione proprio come era in quel momento. Quelli del Verona hanno reclamato il calcio di rigore, di quest'altro penalty il buon Cadè (*«E' già il terzo in questo sofferto campionato che ci negano»*, dirà poi) ne fa oggetto di lunga e piagnucolosa recriminazione. Se però Serafini, che non era distante, ha giudicato il «mani» del tutto involontario, Spinosi ha ottime ragioni per sostenerne la veridicità. Un braccio non fluttuante, dunque; un braccio non colpevole. *«Che me lo debbo tajià come Muzio Scevola?»*, si chiede Spinosi, cercando comprensione in chi lo ascolta.

Ogni volta che incontro Morini mi sento dire: *«A meraviglia»*, cioè a lui va a meraviglia. Vi sono stati però momenti della partita che per lo stopper non sono stati entusiasmanti. Zigoni lo faceva impazzire e, quando lo scontro avveniva entro i confini del calcio di rigore, la gente bianconera e i compagni di squadra avvertivano il gelo sul filo della schiena. Quello dello «stopper», si sa, è un gran brutto mestiere. Essere corretti ed educati coll'avversario che si deve fermare a tutti i costi non basta: si dovrebbe essere evangelici.

Morini conosce il mestiere e i pericoli del mestiere, però è nella lista dei diffidati. Cosicché in una giornata nella quale si trovava a tu per tu con un caratterino come Zigoni, a gioco lungo s'è beccato l'ammonizione. Serafini gli ha messo sotto il naso il cartellino giallo, con tale insistenza da far temere una espulsione tanto di Morini quanto di Zigoni che in quell'occasione era l'unico e vero colpevole. «A meraviglia», ripeterà Ciccio lasciando lo stadio. La meraviglia di aver subito un'ammonizione senza meritarla.

Fulvio Cinti

Vycpalek si accontenta del risultato

"Non è un punto perso siamo in media inglese,,

"Pareggiare a Verona è sempre difficile" - Altafini: "Nessun pallone per andare in gol" - Il presidente Garonzi con rabbia: "Siamo stati defraudati"

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 24 marzo.

Giampiero Boniperti lascia il «Bentegodi» un quarto d'ora prima che finisca la partita, subito dopo che i veronesi hanno reclamato il calcio di rigore per l'involontario fallo di mani commesso da Spinosi sul tiro di Luppi. Il presidente bianconero, accompagnato da Giuliano, appare contrariato mentre si avvia verso la sua auto. Si informa subito dei risultati sugli altri campi. I successi della Lazio e dell'Inter non contribuiscono indiscutibilmente a rallegrarlo. Sulla prestazione della Juventus dice: «Purtroppo questo rimane un campo difficile per noi...».

«Non si aspettava di più dalla Juventus?».

«Non dimentichiamo che era una partita in trasferta — *risponde eludendo la domanda* — comunque non c'è niente di perso, andiamo avanti, domenica c'è il derby».

A fine partita, invece, il presidente del Verona Garonzi scende la scala della tribuna d'onore piuttosto infuriato. Dichiara istintivamente: «Questo arbitro ci ha fatto soffrire. Purtroppo è il destino dei poveri. Dovevamo vincere contro la Juventus, perché abbiamo giocato meglio, perché c'è stato negato un rigore, e perché abbiamo colpito una traversa quando ormai Zoff era battuto. Siamo stati defraudati».

Così dicono i presidenti delle due squadre. Negli spogliatoi Vycpalek si fa attendere una decina di minuti preceduto da Altafini il quale dichiara: «Si poteva anche vincere, o perlomeno provare a vincere questa partita in modo di non perdere terreno dalla Lazio. Non abbiamo giocato bene, dico nel primo tempo perché io al secondo non ho assistito. Il Verona è stato comunque molto abile, molto aggressivo ed è andato molto vicino a batterci. Non abbiamo avuto a disposizione palloni per andare in gol».

L'allenatore bianconero invece si preoccupa soprattutto di riportare un po' di serenità e ottimismo nell'ambiente, che non appare soddisfatto perché il distacco dalla Lazio è nuovamente aumentato a tre punti. Dice: «Non è successo niente di grave. Io non ritengo che questo sia un punto perso, pareggiare in trasferta, soprattutto a Verona, costituisce sempre una buona impresa e poi ci consente di rimanere in quota con la media inglese. Noi puntiamo sulla media inglese nel tentativo di strappare lo scudetto alla Lazio. Poi si vedrà».

«Tuttavia questa Juventus — gli fanno osservare — non sembra in grado di fornire valide garanzie per un poderoso sprint finale».

«Nel primo tempo — *risponde Vycpalek* — non siamo andati molto bene perché avevamo qualche difficoltà nelle marcature».

«Il Verona ha presentato un centrocampo particolarmente forte, anzi credo uno dei più forti che io abbia conosciuto nel campionato almeno quest'anno».

«Che cosa le ha detto l'arbitro alla fine del primo tempo?».

«Mi ha raccomandato di stare più calmo in panchina. Di solito se c'è uno che sta calmo sono io. Mi sono alzato soltanto una volta per urlare alla squadra di giocare più largo, ma credo di non aver fatto nulla di male».

Vycpalek fa poi l'elogio di Zigoni: «Ci ha veramente impegnati. Non lo vedevo da due anni e devo dire che è sempre un grosso pericolo per gli avversari. Ci ha messo in difficoltà ed ha "rischiato" anche di farci perdere».

«*La difesa da tre partite non incassa gol, ma l'attacco stenta a imporre la sua forza. In pratica siamo ritornati ai vecchi problemi*».

«L'attacco non è andato molto bene, questo è vero, ma ripeto, dobbiamo tenere conto dell'aggressività del Verona. Abbiamo purtroppo anche la frenesia di vincere a tutti i costi, non abbiamo più pazienza di aspettare. Forse perché temiamo che il distacco dalla Lazio diventi incolmabile. Invece proprio in queste partite bisognerebbe mantenere la calma per vincere. Comunque forse abbiamo fatto un leggero passo indietro sul piano del gioco, ma siamo ancora in quota e vedremo di farci rispettare. Il campionato è sempre aperto».

Spinosi spiega che il suo fallo sul tiro bruciante di Luppi da un metro di distanza era del tutto involontario. «Infatti — *dice* — lo avevo le mani contro il corpo e non ho avuto assolutamente la possibilità di muoverle intenzionalmente. La palla mi ha battuto sul braccio, quindi non si trattava di rigore».

«Dobbiamo dire che ci è andata bene — *replica Zoff* —, per noi questo di Verona è un punto guadagnato. Sul tiro di Zigoni in un primo tempo pensavo di deviare la palla, quando sono stato superato ho avuto un attimo di paura, ma subito ho sentito il legno della porta che tremava alle mie spalle. E allora ho tirato un respiro di sollievo. Certo per noi della difesa c'è stato molto lavoro da svolgere».

«Ancora due o tre partite di questo tono — *sottolinea capitan Salvadore* — e poi me ne andrò in vacanza sollevato. Ho corso e mi sono battuto al massimo. Non potevamo distrarci assolutamente contro questo Verona per portare a casa almeno un pareggio. Vi sono dei problemi, credo, a centrocampo e in attacco. In compenso stiamo risolvendo quelli difensivi perché da tre partite non subiamo gol. Oltre a tutto abbiamo anche la sfortuna che in questo periodo troviamo sempre squadre che hanno l'acqua alla gola e che contro di noi si scatenano».

Capello si secca moltissimo quando gli fanno notare che il centrocampo, ad opinione di molti, oggi non ha funzionato come doveva. «Se dite così secondo me avete torto — *replica* —, io ho un modo di vedere il calcio e voi un altro», *e si congeda.*

Franco Costa

Per gli azzurri sono svanite le speranze sullo scudetto?

Una Roma tenace pareggia a Napoli

A 13 minuti dalla fine Orazi bilancia il gol di Juliano - Conti ha parato un rigore di Clerici al 4' - Sulla ribattuta del centravanti (che segnava) Lo Bello ha fischiato un fallo per gioco pericoloso - La manovra "a ragnatela" dei giallorossi ha avuto buon gioco

Napoli 1
Roma 1

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 6, Pogliana 7; Zurlini 6, Ripari 5, Orlandini 6; Canè 7, Juliano 7, Clerici 6, Esposito 5 (dal 46' Montefusco 6), Braglia 6.

12. De Pozzo, 14. Folla.

ROMA: Conti 8; Negrisolo 6, Rocca 7; Cordova 6, Santarini 6, Batistoni 7; Orazi 7, Domenghini 6, Prati 5 (Ranieri al 46', 7), Cappellini 6, Spadoni 6.

12. Quintini, 14. Selvaggi.

ARBITRO: Lo Bello 7.

RETI: al 58' Juliano; al 77' Orazi.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 24 marzo.

Con una rete di Orazi realizzata a 13 minuti dalla fine, che ha bilanciato quella siglata da Juliano al 58', la Roma ha tolto al Napoli un punto e forse le ultime speranze di inserirsi seriamente nel dialogo dello scudetto. La gara è stata molto tirata, a tratti emozionante. Il Napoli si è battuto al limite delle sue energie ma alla fine ha dovuto arrendersi di fronte ad un avversario tenace che è riuscito a contrastargli il passo fino allo scadere dei novanta minuti. La formazione di Liedholm, reduce da tre successi contro i «cugini», ha dimostrato di essere attualmente una delle squadre più in forma del campionato. Con la sua manovra a «ragnatela», che somiglia in parte al famoso «gioco corto» di Viciani, la compagine giallorossa sta diventando un avversario ostico per qualsiasi squadra. Tuttavia, per non togliendo nulla agli uomini di Liedholm che nel complesso hanno meritato il risultato di parità, la Roma deve essere molto grata al suo portiere che ha parato un calcio di rigore battuto da Clerici quando la gara era iniziata da appena quattro minuti.

L'episodio, che poteva dare una svolta decisiva al confronto, ha avuto ancora una volta per protagonista l'arbitro Lo Bello, oltre naturalmente al numero uno romanista che già due domeniche fa evantò un tiro dagli undici metri a Verona salvando la vittoria per la sua squadra. Su un lancio di Juliano in profondità, si lanciava Canè che veniva atterrato da Santarini, Lo Bello, che si trovava molto lontano dall'azione, indicava il dischetto del rigore. Forse l'arbitro non era molto convinto della sua decisione e quando Conti ha respinto in volo il tiro di Clerici ribattuto dallo stesso centravanti in rete, Lo Bello prima ha concesso il gol, poi, dopo un rapido consulto a distanza con il suo guardalinee, ha annullato il punto per gioco pericoloso. E' stato il solo neo di una gara che l'onorevole ha arbitrato alla perfezione.

I napoletani hanno accusato visibilmente il colpo, consentendo alla Roma di sfruttare il vantaggio psicologico per lo scampato pericolo. I romanisti si muovevano come al solito partendo dalle retrovie con Spadoni, Domenghini, Orazi, Rocca, Negrisolo, che si sganciavano a turno guidati da un lucidissimo Cordova. Mentre i partenopei stavano ancora superando lo choc, all'11' Orazi, su un perfetto allungo di Spadoni, coglieva di sorpresa la difesa napoletana con un dribbling serrato e centrava in pieno l'incrocio dei pali. L'episodio scuoteva gli azzurri che da quel momento accelleravano il ritmo impegnando seriamente la difesa romanista.

L'azione del Napoli diventava pressante, anche se il perdurante nervosismo impediva ai partenopei di sviluppare una manovra ordinata. Juliano, uno dei migliori in campo, assumeva decisamente il comando delle operazioni ma Clerici e Braglia, a differenza del commovente Canè, non riuscivano a dare tono concreto alle loro iniziative. Le azioni più pericolose venivano quindi da Ripari, Pogliana, Bruscolotti che tentavano le conclusioni con tiri da lontano. Ma Conti si rivelava ancora imbattibile nonostante una ferita al labbro e una brutta contusione alla mano sinistra rimediate in uno scontro con Clerici.

Nella ripresa Delfrati, che sostituiva in panchina lo squalificato Vinicio, faceva entrare Montefusco al posto di Esposito, apparso giù di tono. Liedholm rispondeva richiamando Prati negli spogliatoi, schierando Ranieri a terzino e avanzando la linea mediana. Il Napoli, rinfrancato nel morale, riprendeva la sua veemente offensiva. I giallorossi serravano le file ma erano sempre pronti a sfruttare l'arma del contropiede e per poco Spadoni al 57' non portava la Roma in vantaggio. C'è voluta una splendida parata di Carmignani per evitare il gol.

Trascorrevano però due minuti e il San Paolo si infiammava. Clerici si svegliava improvvisamente, saltava alla sua maniera un paio di avversari e allungava la palla all'accorrente Juliano che batteva con un rasoterra imprendibile anche per un portiere bravo come Conti.

A questo punto sembrava che il Napoli avesse ormai in mano la partita anche se Negrisolo falliva incredibilmente la palla del pareggio. E Conti era ancora bravissimo a parare due tiri di Clerici. Il che fa intendere come i giallorossi, con un Cordova affaticato dalla fatica, avessero scarse possibilità di risalire la corrente. Era tuttavia una sensazione sbagliata. La Roma, dimostrando di possedere temperamento eccezionale, tentava l'impresa disperata.

Era proprio il mediano a porgere la palla del pareggio ad Orazi, il quale con una magnifica scelta di tempo colpiva di testa rendendo vano il tuffo di Carmignani. Calava il gelo sulle gradinate del San Paolo. Il piccolo attaccante romanista aveva forse tolto ai partenopei le ultime speranze di scudetto. Il Napoli non aveva più energie per tentare una reazione. La Roma si esaltava. Domenghini si spostava più avanti. I giallorossi filtravano velocemente tra le maglie avversarie divenute improvvisamente fragili. Spadoni veniva atterrato in area e Lo Bello lasciava correre. Cappellini, con un pizzico di convinzione in più, avrebbe potuto addirittura segnare il gol della vittoria all'ultimo minuto di gioco. Ma sarebbe stata una beffa per i generosi napoletani.

Mario Bianchini

Ancora gravi incidenti

Arrestato un tifoso

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 marzo.

(a. l.) Sono stati bloccati dalla polizia e dai carabinieri gli assalti, allo stadio S. Paolo di Fuorigrotta, di circa 8000 persone, in prevalenza giovani sui vent'anni intenzionati a ripetere gli incresciosi episodi della partita contro la Fiorentina.

Per garantire l'ingresso allo stadio ai tifosi regolarmente muniti di tagliando, è stato necessario ricorrere ad un eccezionale spiegamento di agenti, con rinforzi giunti anche da Bari. Il bilancio dei disordini è questo: un ufficiale dei carabinieri e due militi (di cui uno ricoverato con prognosi riservata) feriti. Al carabiniere Emanuele Morrone i sanitari hanno riscontrato fratture delle costole, della spalla destra, contusioni lacero multiple e stato di choc. Anche una guardia della squadra turismo e traffico e un agente di polizia a cavallo sono ricorsi alle cure dei medici. Uno dei teppisti più scalmanati, il meccanico Carlo Russo, 27 anni, è stato arrestato per adunata sediziosa, violenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

L'imponente schieramento di uomini e mezzi non ha fatto desistere la massa di persone sprovviste di biglietto dal proposito di raggiungere gli spalti del S. Paolo ad ogni costo. Poco dopo l'inizio della partita si sono avuti i primi scontri, con «cariche» della polizia.

I risultati

Bologna - Fiorentina 1-1
Savoldi (B) al 34' su rigore, Della Martira (F) al 48'.

Foggia - Sampdoria 2-2
Rognoni (F) al 40', Maraschi (S) al 50', Rognoni (F) al 72', Arnuzzo (S) all'89'.

Genoa - Cesena 1-2
(a Pisa)
Festa (C) al 41', Mariani (G) al 63', Savoldi II (C) al 73'.

Lazio - Cagliari 2-0
Chinaglia (L) al 23' e all'83' su rigore.

Milan - Inter 1-5
Oriali (I) al 5', Sabadini (M) autogol al 7', Boninsegna (I) al 10', Chiarugi (M) al 18', Mazzola (I) al 44', Mariani (I) al 49'.

Napoli - Roma 1-1
Juliano (N) al 58', Orazi (R) al 77'. Clerici ha fallito un rigore.

Torino - L. Vicenza 1-0
(a Novara)
Graziani (T) al 10'.

Verona - Juventus 0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Lazio	32	22	9	2	1	5	2	3	31	13	— 2
Juventus	29	22	8	3	0	3	4	4	34	20	— 4
Napoli	28	22	10	1	1	1	5	4	25	18	— 6
Inter	27	22	6	3	1	4	4	4	36	22	— 5
Fiorentina	26	22	5	4	1	3	6	3	25	17	— 6
Milan	24	22	7	3	2	3	1	6	26	29	— 10
Bologna	22	22	5	6	0	0	6	5	25	25	— 11
Torino	22	22	4	4	3	2	6	3	17	20	— 11
Roma	21	22	6	2	2	2	3	7	19	19	— 11
Cesena	21	22	5	5	1	1	4	6	19	20	— 12
Cagliari	20	22	3	6	2	2	4	5	18	24	— 13
Foggia	19	22	5	4	2	1	3	7	15	26	— 14
L.R. Vicenza	17	22	3	5	2	1	4	7	17	31	— 15
Verona	16	22	4	4	4	0	3	7	17	26	— 19
Sampdoria	13	22	2	7	2	1	3	7	18	24	— 17
Genoa	13	22	2	4	5	0	5	6	12	26	— 20

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

Così i marcatori

17 reti: Boninsegna (Inter)
16 reti: Chinaglia (Lazio)
11 reti: Riva (Cagliari) e Cuccureddu (Juventus)
10 reti: Clerici (Napoli) e Chiarugi (Milan)
8 reti: Savoldi (Bologna) e Garlaschelli (Lazio)
7 reti: Pulici (Torino) e Anastasi (Juventus)
6 reti: Altafini (Juventus), Bertarelli (Cesena), Canè (Napoli) e Rivera (Milan)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Fiorentina	21.482	73.474.600	13.883
Foggia-Sampdoria	3.933	7.423.000	9.604
Genoa-Cesena (a Pisa)	10.323	26.918.800	9.209
Lazio-Cagliari	27.008	81.410.100	18.315
Milan-Inter	67.679	204.156.500	21.848
Napoli-Roma	18.219	53.922.000	39.123
Torino-Vicenza (a Novara)	[illegible]	34.485.500	14.636
Verona-Juventus	31.241	109.104.700	10.544
TOTALI	177.208	583.948.200	137.585

Prossimo turno

8ª di ritorno, domenica 31 marzo, ore 15: Cagliari - Genoa; Cesena - Napoli; Fiorentina - Milan; Inter - Bologna; Juventus - Torino; L.R. Vicenza - Foggia; Roma - Lazio; Sampdoria - Verona.

Totocalcio concorso 30

Scheda vincente

x	Bologna - Fiorentina	1-1
x	Foggia - Sampdoria	2-2
2	Genoa - Cesena	1-2
1	Lazio - Cagliari	2-0
2	Milan - Inter	1-5
x	Napoli - Roma	1-1
1	Torino - L.R. Vicenza	1-0
x	Verona - Juventus	0-0
x	Catania - Reggiana	0-0
1	Taranto - Como	1-0
1	Varese - Spal	2-1
x	Venezia - P. Vercelli	1-1
x	Chieti - Pescara	0-0

Le quote

13 — Lire 10.848.500 (i vincitori sono 64, 7 in Piemonte)

12 — Lire 400.400 (i vincitori sono 1734, 169 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Genoa
Cesena - Napoli
Fiorentina - Milan
Inter - Bologna
Juventus - Torino
L.R. Vicenza - Foggia
Roma - Lazio
Sampdoria - Verona
Brescia - Varese
Palermo - Ternana
Reggiana - Parma
Triestina - Lecco
Pro Vasto - Marsala

Il monte premi è di lire 1.388.619.784

Totip

1ª	TOP HANOVER BEBE' DU PAR.	1 1x2
2ª	PATATA CIMMI	x 2
3ª	MASLOVA DEMETRA	2 1
4ª	CITEREA VERUSKA	1 x
5ª	NESTLE' GAMBOLO'	x x
6ª	FORNOVO RUBIK	x 1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	16	2	752.184
«11»	459	31	21.500
«10»	3839	234	3.500

Mentre i blucerchiati strappano il pari, i genoani si arrendono

Genovesi appaiate in fondo alla classifica

Sampdoria con grinta un punto "in extremis,,

A un minuto dal termine gli uomini di Vincenzi hanno raggiunto il Foggia sul 2-2
I pugliesi, perso il ritmo delle prime partite, dovranno preoccuparsi della salvezza

Foggia. Il secondo gol di Rognoni segnato su punizione (Telefoto Ansa)

Foggia 2
Sampdoria 2

FOGGIA: Trentini 6; Cimenti 6, Colla 6; Liguori 5, Bruschini 6, Valente 5; Pavone 6, Del Neri 5, Villa 6 (dall'85' Fabbian, s.v.), Rognoni 7, Golin 5.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 7, Rossinelli 6; Lodetti 7, Prini 6, Arnuzzo 7; Badiani 6, Sabatini 6, Maraschi 6, Boni 6 (dal 78' Improta, s.v.), Chiarenza 7.

ARBITRO: Casarin 6.

RETI: al 43' Rognoni (F.), al 50' Maraschi (S.), al 72' Rognoni (F.), all'89' Arnuzzo (S.).

SPETTATORI: 18.842, di cui 2933 paganti, per un incasso di 7.480.000 lire.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 24 marzo.

Alla Sampdoria il pareggio di Foggia potrebbe anche non bastare, perché la situazione di classifica continua a rimanere molto grave; ma il «nullo» era il traguardo massimo a cui i liguri potevano aspirare in questa trasferta in terra di Puglia. Agli uomini di Vincenzi non si può certo rimproverare nulla. Hanno giocato con il cuore, lottando sino alla fine.

Costretti a inseguire sempre, i sampdoriani hanno dimostrato di possedere doti morali assai più che virtù tecniche. Subito un gol alla fine del primo tempo, hanno iniziato la ripresa con grande accanimento, rovesciando un vero fiume di gioco nell'area avversaria finché Maraschi portava il punteggio sull'1-1. Poi Casarin «inventava» una punizione «a due» in area per palla trattenuta dal portiere Cacciatori, e maturava un nuovo vantaggio per i foggiani.

Nel finale i blucerchiati stringevano d'assedio la rete dei padroni di casa che, stremati dalla fatica, non potevano reggere. Toccava proprio al terzino Arnuzzo il merito del 2-2, un risultato meritato, anche se ottenuto in modo fortunoso e a un minuto appena dalla fine della gara. Si vedrà più avanti se questa fatica sarà servita a qualcosa. Per il momento il cielo della Samp è ancora ingombro di nuvole nere che non fanno presagire nulla di buono.

Il Foggia non è più la squadra «tutto ritmo» ammirata all'inizio della stagione. Molti giocatori appaiono stanchi, a cominciare proprio dai centrocampisti Valente e Del Neri, gli uomini più in vista nelle giornate ruggenti. Si nota anche qualche sfasatura nel gioco. I passaggi in buona parte sono errati, e non basta correre molto per nascondere lacune tecniche che a tratti appaiono evidenti.

La difficile situazione di classifica aggrava evidentemente le preoccupazioni, perché anche dopo il 2-2 di Foggia permangono i dubbi sulla reale consistenza tecnica della Sampdoria. I difensori sono abbastanza bravi ma, salvo Santin, nessuno eccelle per tecnica fine. Sono combattenti più che calciatori.

L'attacco vive sulle prodezze del vecchio Maraschi e sull'improvvisazione di Chiarenza, che è forse il giovane più interessante fra tutti. Ma più che i singoli uomini, è la squadra intera a meritare un elogio dopo Foggia. Tutti hanno reagito bene alle difficoltà del momento, conquistando un punto che serve ad alimentare le residue speranze di salvezza.

Vincenzi alla fine era abbastanza soddisfatto. Ha detto: *«Lotteremo sino in fondo per evitare la retrocessione. Oggi avremmo anche potuto vincere perché sull'1-1, in contropiede, abbiamo creato alcune buone occasioni da gol. Ma non sarebbe stato giusto. Il Foggia ha giocato abbastanza bene meritando il pari»*. Tonesatto, invece, non ha «digerito» il gol dell'89'. *«E' stato un errore cumulativo dei miei difensori. Peccato. Avremmo potuto avere la salvezza sicura, invece dovremo lottare ancora»*.

L'inizio era stato abbastanza pacato. Pugliesi e liguri avevano paura e non intendevano rischiare. Attaccavano con maggior frequenza i padroni di casa, ma Valente sbagliava ogni tocco, Del Neri non trovava la giusta posizione e Golin perdeva tempo in *dribblings* assolutamente inutili. Trascorrevano i minuti e non succedeva nulla di interessante. Al 13' la prima vera azione per il Foggia: Del Neri serviva Cimenti che avanzava in area lanciando Rognoni. Pareva gol fatto. Ma Rognoni sbucciava la palla e Cacciatori poteva salvare in calcio d'angolo.

Altra grande occasione per il Foggia al 36': Silvano Villa sfuggiva a Boni, grazie a un favorevole rimpallo, e da pochi metri calciava sicuro a rete: la palla veniva respinta dalla traversa. Arnuzzo allontanava. Al 43' Santin atterrava Rognoni due metri fuori dall'area di rigore. Villa toccava allo stesso Rognoni che segnava con un tiro preciso: 1-0.

La gara riprendeva e i sampdoriani si buttavano allo sbaraglio con assoluta decisione. Era un vero assalto. Non esistevano più marcamenti, ma un solo arrembaggio, e al 50' ecco l'1-1: Badiani avanzava da sinistra e centrava: per Maraschi era uno scherzo depositare la palla in rete. Per il Foggia tutto era da rifare. Ma la fatica cominciava a fare le prime vittime: giocava meglio la Samp con rapidissimi contropiede. La gara si faceva dura, e Casarin si destreggiava alla meglio. Al 72' l'arbitro puniva Cacciatori che tratteneva la palla per qualche secondo nell'intento di perdere tempo. Punizione indiretta un metro entro l'area. Era ancora Villa a toccare a Rognoni e Rognoni segnava nuovamente: 2-1. Gol ineccepibile secondo il regolamento, ma quanti arbitri avrebbero punito un fallo così veniale? Nessuno o quasi nessuno.

I liguri si scatenavano ancora in area foggiana, quasi con rabbia. Usciva Boni per far posto a Improta (78') e poco dopo Tonesatto mandava negli spogliatoi Villa sostituendolo con Fabbian. I padroni di casa erano bloccati nella loro area. Batti e ribatti, giungeva il definitivo pareggio: Lodetti centrava e Arnuzzo, con un vero cantravanti, buttava in rete (89'). La partita era finita.

Giulio Accatino

Il Cesena mortifica un Genoa ingenuo che vede avvicinarsi il fantasma della B

Troppi errori per una squadra in pericolo
Diecimila tifosi sul campo neutro di Pisa

Mario Corso in un'azione: il suo sforzo non è bastato al Genoa in pericolo

Genoa 1
Cesena 2

GENOA: Spalazzi 5; Maggioni 6, Rittolo 5 (Rossetti dal 85', 6); Masolli 6, Rosato 6, Busi 5; Perotti 6, Derlin 5, Pruzzo 6, Corso 6, Mariani 6.

12. Lonardi, 14. Mendoza.

CESENA: Boranga 6; Danova 7, Ammoniaci 7; Festa 8, Zaniboni 6, Cera 6; Orlandi 7, Brignani 6, Bertarelli 6, Savoldi 7, Toschi 6.

12. Mantovani, 13. Scugno, 14. Braida.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

SPETTATORI: 12.323 più 12.000 abbonati; incasso 28.000.000.

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 24 marzo.

Genoa ormai sull'orlo del dramma, sconfitto e mortificato da un Cesena di marca nettamente superiore. Un brutto affare per la squadra di Silvestri e per i suoi diecimila tifosi che l'hanno seguita fino a Pisa, incoraggiandola ai limiti del patetico e che si sono visti ricambiare con una prestazione opaca, piena di ingenuità, neppure sorretta dalla grinta, che non dovrebbe mancare ad una squadra che lotta per salvarsi.

Il Genoa di attenuanti ne ha parecchie, si può dire che abbia perso la partita prima di cominciarla, quando sono rimasti negli spogliatoi Bordon e Garbarini, per non parlare di Corradi, squalificato. A Silvestri servivano disperatamente due punti, i due punti della speranza, ma per ottenerli occorre segnare. E a rete chi era in grado di andarci? I due ragazzini Pruzzo e Mariani — che domani saranno anche bravi, seppure non bravissimi — sono giovani, acerbi, ricchi di tutte le ingenuità dei giovanissimi: corrono, si impegnano, puntano a rete in modo approssimativo, senza idee valide. Corso fa tutto quello che può, finché il ritmo resta blando, calibra i lanci, «inventa» qualcosa, ma il suo sforzo non è certo sufficiente.

Anzi, in modo paradossale, finisce che proprio da lui, dalle sue corsettine sapienti, scaturisce indirettamente il più grosso guaio del Genoa. Bersellini, con una mossa rivelatasi determinante, gli ha appiccicato Festa, il quale lo ha contrastato onestamente, lasciandolo anche giocare parecchio, ma si è preso una rivincita vistosa non appena il toccato a lui partire in attacco. Corso non lo ha potuto seguire, soprattutto perché l'eccezionale vitalità di Festa avrebbe «ucciso» qualunque avversario ben più dotato del mancino ricamatore.

Festa, liberissimo, è andato anche a segnare il primo gol. Corso, testardo, ha fatto in modo che Mariani parteggiasse, ma a gioco lungo è stato l'umile corridore del Cesena a vincere il duello, e così il Cesena ha vinto la partita.

Il Cesena, che sembrava in partenza accontentarsi del pareggio, ha finito per vincere senza doversi impegnare allo spasimo: grazie ad un'organizzazione di gioco e ad una freschezza superiori.

Come già detto, il primo gol spetta a Festa, 41': bella azione in linea Orlandi-Festa-Bertarelli con pallone che rimpalla in area. Un difensore (Rosato?) colpisce di testa come può e cioè malissimo, tanto da farsi schizzare la palla sulla destra, dove Festa è solo e ci è arrivato senza che nessuno si preoccupasse di inseguirlo. Tiro in corsa e gol, con Spalazzi che si fa ingannare da un leggero rimpallo.

Gelo sul pubblico, già reso piuttosto calmo dalla deludente prestazione del Genoa, ma Corso riesce ad alimentare per un attimo la speranza. Al 63' si porta in area, palleggia giusto fra i difensori e tira. La palla è ribattuta da Cera e arriva a Mariani, forse in fuorigioco, ma comunque è messa in posizione regolare da Cera. Mariani controlla e mette in rete, subito dopo Boranga si scatena sul guardalinee protestando che Mariani si era aggiustato il pallone con la mano, ma Panzino — dopo essere andato ad ascoltare il suo collaboratore — convalida.

Gran respiro di sollievo del Genoa, anche se il pareggio sembra piuttosto casuale e senz'altro non rassicurante, con il Cesena che ha qualcosa in più da spendere. Infatti, dieci minuti dopo, definitiva doccia fredda. Toschi e Rossetti si spintonano a vicenda, comincia il difensore ma chi ha la meglio è il piccoletto che si libera e manda il pallone al centro. Tutti i difensori del Genoa si sono fermati, oppure sono corsi vanamente verso Toschi, la palla arriva a Savoldi, che si stacca bene e mette in rete di testa. Fine delle illusioni del Genoa, con qualche tifoso esasperato che cerca di invadere il campo ma viene respinto senza troppe difficoltà. Sarebbe stato davvero curiosa, una invasione di campo a Pisa!

Beppe Bracco

Silvestri: "E' colpa nostra, lotteremo sino alla fine,,

(Dal nostro inviato speciale)
Pisa, 24 marzo.

Se gli occhi sono davvero lo specchio dell'anima, come vuole la tradizione, quelli di Silvestri dicono tutto. La disperazione è evidente, anche se le parole dell'allenatore concedono ancora qualche speranza. Intorno, i giocatori ascoltano a testa bassa, stravolti dalla fatica e dall'amarezza, mentre i diecimila tifosi, arrotolati mestamente i bandieroni, se ne vanno senza neppure imprecare contro l'arbitro e la sorte. Il loro sarà un tristissimo ritorno, ma sempre niente di tanto spiacevole in confronto a quello di Silvestri, Berrino e Fossati.

«Se andremo in serie B sarà anche colpa nostra — spiega Silvestri —. Non si può permettere ad un avversario di trovarsi liberissimo in area e segnare. Non parliamo poi del secondo gol: i miei gridano fallo di Toschi e si fermano aspettando il fischio dell'arbitro che non arriva. In questa categoria non si possono concedere certi vantaggi. Inoltre, abbiamo fuori Corradi e Bordon, siamo costretti a far giocare i ragazzini. Cosa possiamo fare, adesso? Continuare a lottare, sempre fino alla conclusione di questo disgraziato campionato. Sulla partita non ho tanto altro da dire».

E' chiaro che Silvestri ha parecchie cose da rimproverare ai suoi, specialmente per quanto riguarda la difesa, in particolare sul secondo gol del Cesena. «Toschi mi ha trattenuto per la maglia — dice Rossetti — ed ha potuto così sfuggirmi. Ci siamo fermati tutti, pensando che l'arbitro fermasse l'azione. Invece, niente: così abbiamo perso la partita».

Rosato non cerca neppure di spiegare, ormai il guaio è fatto: «Non potevo lasciare Bertarelli per andare su Savoldi. Mi spiace, perché in queste condizioni non mi ci sono mai trovato in tutta la mia carriera. E mi spiace soprattutto per il pubblico, che è meraviglioso. Amo troppo la squadra, ma proprio per questo motivo può diventare cattivo, se non facciamo in fretta a risollevarci».

Corso preferisce non fare commenti, dice soltanto: «Il mio tiro è stato respinto da Cera, può darsi che dopo Mariani abbia toccato il pallone con la mano. Ma ormai non ha più importanza».

Dall'altra parte, urla di gioia, l'entusiasmo più scatenato. Bersellini cerca di restare calmo e commenta: «Ho messo Festa su Corso, sicuro che lo avrebbe stroncato sul piano del ritmo. Bene la mia squadra, anche se a volte si è stretta troppo al centro. E' stato piuttosto facile perché il Genoa non aveva punte pericolose, mancava di Corradi e Bordon. Per mio conto, il risultato non è mai stato seriamente in discussione, i miei dicono che Mariani ha colpito il pallone con una mano prima segnare, ma io non discuto mai le decisioni dell'arbitro». Tutto giusto, ma non c'è niente di meglio che una vittoria per far tacere tutte le polemiche.

b. b.

Durante una partita a Milazzo

E' grave un arbitro picchiato dai tifosi

(Nostro servizio particolare)
Milazzo, 24 marzo.

(r.s.) Allo stadio Palliomo di Milazzo l'arbitro Giovanni Pappanetti di Pescara, che dirigeva l'incontro di calcio Milazzo-Modica, è stato inseguito e picchiato da una folla di tifosi che hanno raggiunto negli spogliatoi dove si era rifugiato. E' scoppiata una furiosa rissa, sedata poi dagli agenti e dai carabinieri. L'arbitro ha riportato trauma cranico, contusione addominale e stato di choc. Sono rimasti feriti anche il segnalinee Vincenzo Cosia, di Marsala, e il tenente dei carabinieri Fedele.

L'episodio è avvenuto al 78', quando il Milazzo perdeva per tre a zero. L'arbitro, per un fallo in area avversaria sul giocatore Molta del Milazzo, invece di decretare il calcio di rigore, ha ordinato un tiro di punizione a favore del Modica. Un tifoso ha scavalcato la rete di recinzione, è entrato in campo e si è diretto verso l'arbitro. Il direttore di gara è fuggito verso gli spogliatoi, ma è stato raggiunto e aggredito da altri tifosi.

Il Gran Premio Costa Azzurra di trotto a Vinovo

Vittoria sofferta per Top Hanover

Secondo Bebé du Parnasse, ma la gara migliore è stata di Balade Royale, terza all'arrivo - Scommesse per 80 milioni di lire

Top Hanover ha vinto il gran premio Costa Azzurra di trotto ieri a Vinovo. Non è stato un trionfo, ma una vittoria difficile e sofferta, conquistata a denti stretti sotto l'attacco di Bebé du Parnasse, alla vigilia il meno insidioso dei tre francesi in gara. A ridosso dei due è terminata, dopo una gara difficilissima, l'incredibile Balade Royale, autrice ancora una volta di una corsa maiuscola, assolutamente più positiva di quella di tutti i suoi rivali.

Vinovo si è riempito a limiti sconosciuti per il richiamo del gran premio. Circa seimila persone in tribuna — tante per qualunque ippodromo italiano — che hanno assistito con il fiato sospeso alle concitate fasi della corsa, che si sono quasi ammutolite nell'accesso finale della corsa. Record di scommesse: complessivamente, nelle otto corse della giornata e all'agenzia ippica dell'ippodromo, sono stati puntati oltre 80 milioni di lire, cioè quasi il doppio dell'anno scorso.

In tribuna moltissime autorità, fra cui il sindaco di Torino, architetto Picco, con il presidente dell'Unire dottor Berardelli, il vicepresidente dell'Ente Corse al Trotto, commendator Zamboni, i dirigenti della «Torinese» con il presidente dottor Musuello e il presidente onorario avvocato Bianchetti; presenti anche esponenti del trotto francese e i dirigenti della società di Cagnes sur Mer il cui «Critérium de Vitesse» è gemellato con il «Costa Azzurra».

Fra la prima e la seconda corsa e fra la seconda e terza parecchi cavalli del gran premio si sono presentati in pista per le sgambature. Non si sono visti Carosio, a cui Gian Carlo Baldi ha preferito evitare un contatto prematuro con la folla, i tre francesi e Balade Royale. Top Hanover è apparso poco convincente, un po' impastoiato per lo strato di sabbia piuttosto spesso. Ha invece impressionato Cordoba France, impegnata da Brighenti in un paio di spunti vertiginosi. Gli altri non hanno mostrato nulla che già non si sapesse della loro condizione.

I bookmakers hanno offerto favorito Top Hanover a 160 contro 100; 180 contro 100 per Balade Royale e 5 contro 2 per Buffet. A quote superiori gli altri, con Carosio e Casdar a 8. Determinante per il risultato è stata senza dubbio la prima partenza, che lo starter ha dovuto annullare. Infatti Carosio aveva rotto (ha ormai una idiosincrasia totale per la macchina delle partenze) e Blaze Herbert, anziché rimanere in seconda fila si è gettato nel varco. Aveva preso l'iniziativa Buffet II, mettendo davanti a tutti con tale azione da lasciare stupefatti e da far pensare che ben difficilmente qualcuno sarebbe riuscito a scalzarlo da quella posizione. Era partito bene anche Blaze Herbert, dal largo stava conquistando una favorevole posizione Cordoba France. Era invece in contrattempo Top Hanover.

Fermarsi, rimettersi al passo, riprendere l'allineamento ha fatto saltare i nervi a Buffet II. Cavallo d'impeto, si era scaricato e aveva perso la concentrazione. Alla seconda partenza ancora Carosio in rottura, mentre Top Hanover stavolta rubava il tempo e filava in testa con al largo Cordoba France, poi Bebé du Parnasse con Buffet e quindi gli altri; in rottura Casdar. I primi 500 metri erano micidiali. I cronometristi ufficiali diranno che i cavalli hanno impiegato 46 secondi e 7/10 (1'13" al km) a coprirli. A questo punto Brighenti aveva già deciso di non poter mantenere quel ritmo e ha rallentato. Ne ha approfittato Bebé du Parnasse per balzare ai fianchi di Top Hanover mentre Cordoba France era affiancata da Buffet II. L'andatura però era scendeva parecchio: 40 secondi e 4/10 per coprire i successivi 500 metri.

A metà della dirittura di fronte, Balade Royale partiva all'attacco, mentre la sua compagna Cordoba France accusava la fatica dello sforzo iniziale. A Balade Royale si opponevano in parecchi, Blaze Herbert, Florinda, Udet Hanover; intanto Buffet II, che già aveva scurvato sulla seconda piegata, si buttava in fuori all'inizio dell'ultima curva e creava confusione. Sulla piegata finale Balade Royale era costretta a girare oltre la metà pista per superare il gruppone, mentre Bebé du Parnasse temporeggiava nella scia di Top Hanover. Il quale ora cercava di accelerare, ma non aveva molto da spendere. Bebé du Parnasse veniva all'attacco in dirittura, più incisiva era l'avanzata di Balade Royale in mezzo alla pista. Top Hanover e Bebé du Parnasse apparivano provati, Balade Royale molto più brillante. Ma i due avevano un vantaggio incolmabile e, pur lottando con azione appesantita, non si lasciavano raggiungere; sul palo Top Hanover riusciva a respingere per mezza testa Bebé du Parnasse e vinceva. Più indietro Noble Action veniva a conquistare il quarto posto davanti a Udet Hanover.

Modesto il tempo 1'17"2/10 al chilometro, migliore di appena due decimi di secondo di quello segnato otto giorni prima da Sharif di Jesolo in una corsa senza rivali. E' evidente che non solo Buffet II ma anche i suoi avversari avevano scaricato le loro migliori energie nel velocissimo avvio che aveva dovuto essere annullato.

Elvio Rossi

Gran Premio Costa Azzurra (lire 20 milioni, metri 1640): 1. Top Hanover (Gerard Krueger), della Scuderia Santipasta; 2. Bebé du Parnasse (Leopold Verroken); 3. Balade Royale (Giuseppe Rossi); 4. Noble Action (William Casoli); 5. Udet Hannover (Franco Carli). Dodici partenti. Tempo al chilometro 1'17"2/10. Totalizzatore: vinc. 27, piazz. 20-18-20; acc. 917.

Le altre corse vinte da Agosto (2. Ardebil), Appia (2. Nicopola), Nettuno (2. Lipping), Oloferne (2. Olti), Venulet (2. Rimedio), Asparukov (2. Alià), Cabral (2. Delfino).

notizie flash

La Serie A di baseball

Questo il primo turno (13-14 aprile) del massimo campionato di baseball: Bernazzoli-Alpina, Cercosti-Fem Roma, Montenegro-Grosseto, Europhon-Juventus, Cuminicucine-Norditalia, Colombo-Mobilcasa. La Juventus incontrerà poi Bernazzoli (in casa), Cuminicucine, Grosseto, Montenegro e Norditalia.

Torneo di rugby

Ottava giornata del girone di ritorno del campionato italiano di rugby di serie A. Risultati: Petrarca-Cus Firenze 33-16; Intercontinentale-Fiamme Oro 11-9; Frascati-Cus Genova 18-3; Metalcrom-Amatori 16-9; Meco-Concordia 16-11; L'Aquila-Algida Roma 22-10 (giocata ieri). Classifica: Petrarca 38 punti; L'Aquila 33; Algida 33; Intercontinentale 22; Metalcrom 21; Meco e Cus Genova 20; Concordia 16; Fiamme Oro 15; Amatori 15; Frascati 8; Cus Firenze 4. Intercontinentale e Concordia una partita in meno.

Piemontesi di scherma

Al Club Scherma di Torino, i campionati piemontesi «Allievi» (14-15 anni) si sono conclusi con il successo dello sciabolatore Carpanello; nel fioretto femminile vittoria di Milvia Cornacchia.

Shadow no al Sud Africa

La scuderia Uop-Shadow ha deciso di non partecipare al Gran Premio del Sud Africa, terzo episodio del campionato mondiale di F. 1 in programma sabato nel circuito di Kyalami, in seguito alla morte del suo pilota Peter Revson venerdì nel corso delle prove non ufficiali.

Maratona torinese

Gian Battista Rossi del C.R. Fiat ha vinto il trofeo «Abrate sport», una maratona di circa 23 chilometri disputata con partenza ed arrivo in piazza Sofia, attraverso S. Mauro, Castiglione e Baldissero. Rossi ha impiegato soltanto 1 ora 6'45", battendo allo sprint il compagno di squadra Carbone.

Senoner 2° ad Arosa

Ingemar Stenmark ha vinto lo slalom speciale di Arosa per la Coppa Europa maschile di sci piazzandosi 2° nella prima «manche» e 4° nella seconda; lo svedese ha preceduto l'azzurro Senoner.

Nuovo record a Berlino

A Berlino la tedesca Tauber ha stabilito il nuovo record europeo dei 200 metri dorso in 2'21"13, migliorando di 63 centesimi di secondo il precedente primato dell'ungherese Gyarmati.

Perché, dicono con rabbia i tifosi nerazzurri, non si è svegliata prima?

L'Inter scatenata disintegra il Milan

Rossoneri di burro contro il "commando" interista, che li mette k.o. con tre gol in dieci minuti
Il gran ritmo della squadra di Masiero insostenibile per la mollezza di Rivera e compagni
Oriali dà il via al festival di reti; poi i milanisti, che sentono ancora nei muscoli la fatica della trasferta [illegible] Salonicco, vengono travolti - Perdonato da Angonese un rigore su Boninsegna

Milan 1
Inter 5

MILAN: Pizzaballa [illegible]; [illegible] [illegible] 5, [illegible] 5; Anquilletti 5 (dal [illegible] Dolci 5), Schnellinger 5, [illegible] 5; Tresoldi 5, Benetti 5, Bigon 5, Rivera 4, Chiarugi 4.

INTER: Vieri 7; [illegible] 7, Facchetti 8; [illegible] 7, Giubertoni 8, Burgnich 7; Mariani 7, Mazzola 8, Boninsegna 8, Bedin 7, Oriali 8 (dal 71' [illegible] [illegible]).

ARBITRO: Angonese 6.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 24 [illegible]

E adesso le tribù nerazzurre mischiano il riso alla rabbia, la gioia alle recriminazioni. Dopo aver distrutto il Milan, l'Inter fa i conti e vede che le mancano cinque punti dalla Lazio, due dalla Juventus. Perché non si è svegliata prima? Tutti dicono: è colpa del mago, [illegible] non riusciva a darle una fisionomia, che [illegible] sapeva costruire la squadra. E' bastato Enea Masiero, uomo di buonsenso, e la macchina ne[illegible]va a quattro cilindri, schiaccia tutti come un [illegible] dozer.

E' la pura e semplice verità, anche se [illegible] intendiamo proprio infierire sul povero H.H., che naturalmente rivendicherà a sé buona parte del merito. [illegible] il nocciolo della questione è uno solo: messisi [illegible] soli alla frusta, i componenti della pazza banda nerazzurra hanno lasciato via libera agli [illegible]ti, ai diseredati, a coloro che volevano riemergere [illegible] un passato ormai inglorioso. E così i Giubertoni e i [illegible]ila, i Mariani, uniti [illegible] Bertini e a Bedin, hanno formato il nuovo «commando» interista, al quale prestano nobiltà di gioco i signori Facchetti e Mazzola, la esperienza di Burgnich, la furiosa voglia [illegible] gol [illegible] un Boninsegna. Nient'altro. La ricetta ha funzionato [illegible] [illegible] detonatore, e ora la squadra corre avanti e indietro disintegrando gli avversari, recuperando sul palloni morti, avventandosi come una banda di belve a caccia nella savana.

In dieci minuti, tre gol: il Milan va letteralmente k.o., senza scusanti offre la radiografia di tutte le sue debolezze. C'è da stupirsi che la squadra rossonera abbia addirittura ventiquattro punti [illegible] classifica, vi[illegible] che manca di [illegible] [illegible] vanti, [illegible] un'altra punta che entri in area, di un mediano va[illegible], [illegible] negli stinchi [illegible] neri vi è la ruggine di Torino e di Salonicco. Ma in quelli nerazzurri vi è dinamite. Parte l'Inter e fa fuoco e fiamme, Oriali [illegible] Rivera svela subito la mollezza milanista, anche [illegible] il capitano cerca di battersi. Il ritmo interista è tale che taglia fuori perfino Mazzola, [illegible] cui [illegible] [illegible] [illegible] doti di velocista. Stracciano Mariani e Fedele, smuove la sua possen[illegible] corazza Bertini, Oriali dà il via ai dieci minuti che il [illegible]polo di tifo rossonero non potrà dimenticare per chissà quanti anni.

E' [illegible] poco passato il 5', Burgnich [illegible] Oriali che sfugge liberissimo (è lui che dovrebbe marcare Rivera), avanza [illegible] al[illegible] al centro, vede Bertini libero [illegible] intuisce pure una notevole apertura tra [illegible] maglie rossonere, lascia partire una sventola che si [illegible] nel «sette» agghiacciando il povero Pizzaballa. [illegible] a zero. Il Milan, angosciato, conscio di do[illegible] «portare» il suo gioco a non poterlo fiondare, tenta una reazione, [illegible] già al [illegible]' Bedin reimposta per Boninsegna che cicca un ottimo pallone. Ma il feroce Saladino si rifà subito. E' il 7', riceve palla [illegible] Oriali che imperversa quasi fosse Di Stefano, la palla vola [illegible] Oriali a Mariani e di qui al [illegible]travanti nerazzurro. Il tiro è mezzo [illegible], frettoloso ma senza potenza, imparte in Sabadini, si inarca a parabola e beffa Pinza depositandosi [illegible] rete.

Due a zero, palla [illegible] centro, il Milan tenta [illegible] reagire, giochicchia alla ricerca della sua solita elaborazione in manovra, palla a Oriali, che fugge, vince [illegible] contrasto [illegible] Rivera, dall'«out» crossa per [illegible]ninsegna, solo, [illegible] inarca [illegible] [illegible]travanti. Il [illegible] colpo di fronte [illegible] perfetto: [illegible] a zero. [illegible] saluto Milan. Ti saluto pure il grande Schnellinger, che nelle occasioni dei tre gol [illegible] [illegible] è fatto vedere.

[illegible] potrebbe andare a casa. Il Milan non fa gioco se non cincischiato e [illegible] stressato per quanto porta sul gobbo, l'Inter ha una spavalderia d'altri tempi. Tutti corrono [illegible] Ribot, marcano come [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible] colpi [illegible] sbarramento, si gettano [illegible] terribili affondi quasi [illegible] ka[illegible]. Tra Fedele e Bigon corrono distanze incommensurabili, Facchetti [illegible] lezioni di football, agilità, anticipo e destre[illegible] al nullo Chiarugi. Bertini soverchia ora Benetti [illegible] Biasiolo, Giubertoni non fa vedere palla a Tresoldi [illegible] [illegible] a di fatto).

Dopo il suo uno-due-tre grazie ad Oriali l'Inter ha già vinto tutto: [illegible] risultato, piano dinamico, come lucidità e rabbia agonistica. Il Milan annaspa, tremebondo, sapendo che gli ci vogliono sei scambi per arrivare al limite dell'area avversaria. All'Inter bastano due allunghi in contropiede. E tuttavia al 20' Chiarugi raccorcia le distanze. Cross di Biasiolo in area nerazzurra, tutti sbagliano per disinvoltura, [illegible]gi, solo, tocca in [illegible].

E' appena il trillo di [illegible] passo moribondo. Al 27' palla da Mazzola a Boninsegna, bolide che scheggia il legno alto della traversa. Ogni volta [illegible] l'Inter parte dà l'impressione di un rullo compressore. [illegible] il Milan è un burro, [illegible] celebrodo. L'unico a battersi risulta il giovane Maldera, [illegible] gli altri appaiono rintronati, disfatti. Al 30', credendosi [illegible] fuorigioco, Boninsegna offre un palloncetto facile per Sabadini (Pinza superato [illegible] al [illegible]lito) e si mangia [illegible] gol bello come una casa. La partita [illegible]do, [illegible] frantuma, Mazzola occupa [illegible] soavità la [illegible] di ala sinistra, ma è prontissimo al 44': Mariani sfugge al marcatore Schnellinger, offre a Boninsegna che per una volta si fa generoso. Vede Mazzola che arriva [illegible] [illegible] un fulmine e lo serve con prontissimo tacco. Il destro di Sandrino è fulmineo, da manuale. 4 a 1, e il funereo Pizzaballa raccoglie nel sacco.

Ripresa con un [illegible] patetico, incapace di produrre azioni e creare pericoli. Un tiro di Biasiolo fuori [illegible] risposta di Boninsegna che si [illegible]gia un gol al 60', al 69' la quinta rete nerazzurra: punizione battuta da Bertini, bomba che Pinza riesce appena a deviare, si tuffa [illegible] testa Mariani e spedisce in [illegible]. Lasciate segnare anche il povero Mariani, padre [illegible] ben quattro figlie. Questa è [illegible] riprova dell'Inter degli affamati. Esce Oriali seguito da una tempesta [illegible] applausi. Il [illegible] riprova [illegible] il suo forcing smunto. Angonese perdona con troppa magnanimità un fallo enorme da rigore [illegible] Dolci (subentrato ad Anquilletti) su Boninsegna al 73', vedremo [illegible] [illegible] [illegible] contropiede di Burgnich: ma sì, anche lui, vellicato [illegible] primavera, entra [illegible] area milanista, sia pure [illegible] risultato.

L'Inter poteva ottenere sei e anche più gol, [illegible] l'Ajax, come le è accaduto [illegible] domenica scorsa affrontando la Lazio. Il crollo verticale della squadra di Rocco, Maldini e Rivera [illegible] ha attenuanti. La gran posse nerazzurra solleva un'infinità [illegible] recriminazioni, come abbiamo detto all'inizio. L'Inter [illegible] partita tardi, ha ritrovato solo oggi la vena, il gusto, [illegible] [illegible] [illegible]tta ai suoi pirati. Nell'urlo selvaggio di San Siro, al quale faceva [illegible] il silenzio innaturale, ospedaliero della curva [illegible]lanista, uno solo riusciva a sorridere secondo il suo misuratissimo costume: zio Ferruccio. Anche lui, come Bertini, sembrava ringiovanire di quattro o cinque anni.

Giovanni Arpino

Milano. Lo scatenato [illegible] palla al piede, mentre Gianni Rivera cerca invano di contrastarlo (Telefoto)

Sfondato [illegible] cancello allo stadio di S. Siro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 [illegible].

[g. l.] A San [illegible] per il derby [illegible] strabocchevole: dieci minuti prima dell'inizio sono stati chiusi i cancelli. Molti tifosi rimasti senza biglietto intanto premevano per entrare. Si è verificato qualche incidente: il cancello numero 25 è stato sfondato e molti sono riusciti a penetrare ugualmente all'interno [illegible] San Siro. Tre spettatori nel tentativo di scavalcare le cancellate [illegible] sono feriti e sono stati ricoverati in ospedale.

Parla il protagonista del derby

Oriali: "Non ho faticato per controllare Rivera,,

Caustico il vicepresidente nerazzurro Prisco: "Quando torna dalla Grecia, il [illegible] prende sempre cinque [illegible]" - Sfogo [illegible] Masiero, che non vede riconosciuti i suoi meriti - Pace tra Boninsegna e Mazzola

Milano. Il pianto di Pizzaballa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 marzo.

«Ad [illegible] certo punto non mi è sembrato nemmeno più un derby. Dopo i tre gol iniziali è stato tutto facile. La nostra partenza-razzo li ha annichiliti. Ho visto Rivera subito avvilito, [illegible] è arrabbiato più volte con i compagni. Non ho per niente faticato a marcarlo e ho potuto lanciarmi spesso in avanti». *Chi parla è «Lele» Oriali, ventidue anni, uno dei protagonisti più ammirati del derby. Oriali ha vinto [illegible] solo la partita, ha commentato Giubertoni.*

Nell'immagine di Oriali scoppiettante di salute e in quella di Rivera, spento e sfilacciato, c'è tutto [illegible] derby che l'Inter ha dominato. E' il momento nerazzurro ed è [illegible] Siro che negli spogliatoi [illegible] incontrano solo volti felici. Il titolatissimo vice presidente Prisco non ce la fa a contenersi e piazza le sue acide frecciate sui «cugini» oggi sbaragliati: «Non so se è la cura Salonicco, ma al ritorno dalla Grecia il Milan prende sempre cinque gol — *inizia Prisco* — siamo stati troppo superiori atleticamente e tecnicamente. Al Milan è rimasto solo l'incasso al netto... dei premi partita. Fossi Valcareggi sarei preoccupato: i nazionali del Milan non [illegible] in piedi».

Più sportivo Masiero: «[illegible]mo vinto bene. Atleticamente siamo stati superiori. Mi spiace per Maldini: il nostro destino è legato ai risultati».

Maldini veramente dovrà andarsene...

«Può darsi che i risultati non bastino [illegible] me...».

A qu[illegible] punto Masiero ha uno sfogo. Nei giorni scorsi Helenio Herrera [illegible] è congratulato con Masiero per non aver cambiato niente dell'Inter precedente, ma questa non è la verità perché Masiero ha dato un'impronta ben definita alla squadra, e se l'Inter viaggia col vento in poppa è anche merito suo. Comunque a Masiero queste dichiarazioni del «mago» non sono per niente piaciute e oggi l'ha fatto capire chiaramente: «posso fare una b[illegible]? — *ha detto* [illegible] — questa formazione l'ho fatta io, e per oggi non dico di più. Magari in settimana aggiungerò qualcosa. L'onestà di qualcuno si vede anche da queste cose».

A quattr'occhi poi Masiero ci confidava: «Sono stufo di questa situazione. Anche quand'ero al settore giovanile c'era chi si attribuiva meriti che erano miei (*Invernizzi n.d.r.*). L'anno scorso poi quando mi affidarono la squadra, se si vinceva, il merito era di Herrera che stava in tribuna».

Masiero in setti[illegible] chiederà un colloquio chiarificatore con Fraizzoli a [illegible] nostro [illegible] Fraizzoli farebbe bene a confermarlo. [illegible] Masiero oggi Fraizzoli ha detto: «Ogni domenica [illegible] passa il mio giudizio è sempre più favorevole. Napoleone sceglieva i generali fortunati ma Masiero non è soltanto fortunato, è anche bravo». *E allora presidente perché tentennare ancora?*

Torniamo al derby. Mazzola dice che le probabilità dell'Inter di vincere lo scudetto sono [illegible] tate dal 15 per cento al 20 per cento: «Ma allo scudetto non dobbiamo pensare, per adesso. Occorre continuare così, ottenere risultati positivi, poi si vedrà».

Ma perché avete tardato a svegliarvi?

«All'inizio di campionato siamo partiti bene poi abbiamo accusato un calo: infortuni, sfortuna, anche sviste arbitrali col Cagliari, col Verona, a Genova con la Sampdoria. Quindi a poco a poco ci siamo ripresi ed ora tutto va bene anche perché ce la mettiamo tutta».

Con la vittoria è ritornata l'armonia anche tra Mazzola e Boninsegna: «Ho provato più gioia quando ho passato a [illegible] il pallone del quarto gol di quando ho segnato io — *ha dichiarato Boninsegna* — sono solo [illegible] risato per il rigore che Angonese non mi ha concesso: mi sarebbe servito [illegible] la [illegible] cannonieri. [illegible] Chinaglia i rigori li danno...».

Guido Lajolo

Medici sugli sci da [illegible] al Sestriere

Sestriere accoglie da oggi a sabato una manifestazione sportiva di livello mondiale: la «Coppa del Mondo di Sci dei Medici» — quinta edizione — che, affiancata dalla 3ª Coppa di Sci dei Farmacisti.

Il programma prevede per domani e mercoledì due gare di slalom gigante [illegible]valid[illegible] [illegible] farmacisti, per giovedì la Coppa Internazionale [illegible] calcio — consistente in una gara di slalom gigante e in una di fondo — riservata ad entrambe le categorie, mentre venerdì e sabato si svolgeranno due slalom gigante validi per la [illegible] [illegible] del Mondo dei Medici.

Maldini, amareggiato

"Ormai ci rimane soltanto la Coppa,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 marzo.

«Il [illegible] di Forte Apache» questo è stato l'amaro commento di Bigon che ha aggiunto in tono ironico: «*Sul tre a zero, forse ci sarebbe convenuto rimanere in difesa e contenere il risultato*». Bigon ha preso una gran pedata sul naso da Fedele ma non dovrebbe trattarsi di cosa grave. Anquilletti, invece, [illegible] è procurato uno stiramento. Dovrà star fuori [illegible] due settimane.

C'è scoramento e costernazione nelle file del Milan. Sabadini è affranto: «*Una nuova Verona-Milan* — mormora — *e ma Mariani non dava molte preoccupazioni bisognava avere mille occhi. Arrivavano da tutte le parti*».

Sabadini, non intenzionalmente, ha messo il dito sulla piaga. Il centrocampo dell'Inter ha distrutto quello del Milan. Così, senza un valido filtro, i difensori [illegible] nulla hanno potuto. Si capisce che sotto accusa è soprattutto Gianni Rivera. Oriali infatti ha imperversato in lungo e in largo, ma nessuno se la sente di criticare apertamente il capitano. Dice Biasiolo: «*Oriali ha indovinato un gran tiro ed è stato il primo gol. Poi c'è stata l'autorete. Con tre gol in dieci minuti che cosa si poteva fare?*».

Oriali era [illegible] solo...

«*E allora cosa volete che vi dica? Venivano tutti avanti, avevano un ritmo tremendo*».

Per Maldera il [illegible] derby [illegible] è stato fortunato: «*Ci hanno colto di sorpresa, non so che [illegible] [illegible] parlare dare. Eppure eravamo entrati in campo caricati. Evidentemente loro sono stati più forti*».

Esce Rivera: ammette di aver giocato col mal di gola. Pare [illegible] ieri [illegible] avesse anche [illegible] poco di febbre. Un'attenuante ma nulla più. Non ha voglia di parlare: «*Avete visto come è andata. Che altro si può dire?*».

Maldini ammette sportivamente la superiorità dell'Inter: «*Sono stati troppo forti per noi* — dice Cesare cercando di mostrarsi disinvolto — *però è anche vero che prendiamo dei gol incredibili. Qualcuno anche da tre metri. E non è la prima [illegible]: è un po' un vizio congenito*».

La marcatura...

«*Ma cosa volevate che facessi? Dire, gridare, i giocatori sono quelli. Non ci possono fare miracoli*».

Oriali veniva lasciato solo, si potevano prendere contromisure...

«*Ho visto anch'io che Oriali imperversava. E allora?*».

L'argomento chiama in causa Rivera e Maldini, pubblicamente, preferisce sorvolare. I panni sporchi si lavano negli spogliatoi.

«*Non ci resta che puntare tutto sulla Coppa delle Coppe*», conclude [illegible] avviandosi [illegible] il pullman. Sul piazzale i tifosi milanisti fischiano e contestano. C'è chi urla: «*Buticchi, vieni fuori*», ma il presidente milanista [illegible]zato e amareggiato per la sconfitta se ne era andato via [illegible] un pezzo.

Al derby ha assistito anche il trainer del Borussia Weisweiler: «*In Coppa mi aspetto un Milan diverso* — ha [illegible] — *oggi l'Inter ha fatto quello che ha voluto*».

C'era anche Mario, l'interno della Fiorentina che domenica affronterà il Milan. Mario [illegible] credeva ai propri occhi [illegible] vedere un Milan [illegible] giù di corda: «*Domenica prossima [illegible] Fiorentina vincerà facilmente*».

Tremila firme per Rocco alla Triestina

Trieste, 24 marzo.

Nereo Rocco, dopo [illegible] dura sconfitta del suo «ex» Milan nel derby con l'Inter, si è reso irreperibile, il «paron» è uscito di casa, per evitare di compromettersi rispondendo alle domande dei giornalisti.

Non è stato quindi possibile nemmeno avere conferma della notizia circolata oggi, secondo la quale Rocco starebbe per assumere, fino al termine del campionato, la direzione tecnica della Triestina, attualmente all'ultimo posto nella [illegible] [illegible] girone [illegible] [illegible] serie C. L'iniziativa si deve ad un gruppo di tifosi alabardati, che avrebbero raccolto più di tremila firme «pro Rocco alla Triestina».

Secondo i rappresentanti di questi gruppi di tifosi, Rocco si sarebbe dichiarato disposto a collaborare alla difficile opera di salvezza della Triestina, condizionando però la sua accettazione a due precise clausole: la garanzia di avere carta bianca e una precisa richiesta ufficiale da parte degli attuali dirigenti della società. Qualcosa di più preciso in proposito si potrà sapere martedì sera, dal momento che la «proposta Rocco» figura all'ordine del giorno della seduta del Consiglio direttivo della Triestina.

La signora Rocco, di turno al telefono per informare i richiedenti dell'assenza del marito, ha tuttavia precisato che difficilmente Nereo accetterà le eventuali offerte ufficiali della Triestina. Si è tuttavia appreso che l'ex direttore tecnico del Milan e la consorte partiranno domattina per Milano, dove dovrebbero trattenersi per qualche giorno.

Sandro Mazzola: [illegible] gol come capitan Valentino

Con le [illegible] [illegible] a segno [illegible] [illegible] il Milan, [illegible] Mazzola ha migliorato la sua posizione nella classifica dei cannonieri [illegible] tutti i tempi, raggiungendo a quota 103 suo padre, l'indimenticato capitan Valentino.

Al vertice della graduatoria con 274 reti, dopo una carriera leggendaria, troviamo Piola seguito da Nordahl, Meazza e José Altafini.

Chinaglia raddrizza una delle peggiori partite della capolista

Lazio a fatica sul Cagliari sprecone

I sardi hanno sciupato almeno cinque palle-gol - Determinante l'assenza di Gigi Riva - Tra i laziali, Re Cecconi ancora [illegible] tono - Dopo la prima rete di "Long John", un discusso rigore di Brugnera [illegible] Nanni mette al sicuro il risultato

Lazio 2
Cagliari 0

LAZIO: Pulici 6; Martini 6, Petrelli 5 (dall'88' Polentes s.v.), Wilson 6, Oddi 6, Nanni 6; Garlaschelli 6, Re Cecconi 6, Chinaglia 7, Frustalupi 6, D'Amico 6.

CAGLIARI: Albertosi 7; Poletti 5 (dal 46' Brugnera 6), Mancin 6; Poli 6, Valeri 6, Roffi [illegible] Marchesi 7, Quagliozzi 6, Gori 6, [illegible] 7, [illegible] 6.

[illegible] Toselli 6.

RETI: Chinaglia al 23' e, su rigore, all'83'.

SPETTATORI: 27.000, incasso 91.410.100.

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 marzo.

Il Cagliari della «linea verde» non ha [illegible]o approfittare di una Lazio ben lontana [illegible] miglior [illegible] [illegible]. La capolista, con una doppietta [illegible] Chinaglia (un gol per tempo, di cui uno su rigore), ha incamerato due punti preziosissimi, allungando il passo sulle immediate inseguitrici bloccate sul pareggio, a conclusione di una delle sue peggiori partite. La Lazio ha concesso ben cinque palle-gol ai sardi: Marchesi, Poli e Gori le hanno fallite «graziando» Pulici.

Privi di Riva e di Nenè, i cagliaritani hanno cercato di sopperire all'assenza dei due titolari con il movimento collettivo, con una ragnatela di passaggi e contropiede e con improvvisi «a fondo» che hanno messo in difficoltà la Lazio, specie nella ripresa, quando Chiappella ha sostituito Poletti con Brugnera. Il Cagliari ha pagato l'inesperienza e l'ingenuità di alcuni suoi elementi ma Chiappella — che rimarrà in Sardegna anche nella prossima stagione — sa che può contare su alcuni giovani di valore: come Marchesi, [illegible] possiede qualità tecniche non indifferenti ed un buon dribbling, come Butti, [illegible] Quagliozzi, Nobili, Valeri e Roffi, a' gente che deve [illegible] maturare.

Marchesi ha creato seri problemi al rientrante Petrelli ed è mancato soltanto in fase conclusiva. Proprio sui suoi piedi era capitata la prima grossa [illegible]sione (17'): [illegible] aveva «soffiato» [illegible] pallone a Re Cecconi sulla trequarti passandolo tempestivamente a Marchesi, in sospetta posizione di fuori gioco; l'attaccante, sorpreso, come la difesa laziale, dall'improvviso rovesciamento di fronte, aveva «sparato» da felicissima posizione, oltre la sbarra trasversale. Un autentico «regalo» ai biancoazzurri).

La Lazio, che si schierava in formazione-tipo, non riusciva ad imprimere [illegible] partita il consueto

Il cagliaritano Gori

ritmo. La sconfitta di San Siro e le polemiche che ne erano seguite, avevano lasciato il segno. La Lazio appariva povera di idee. Anche sul piano atletico la squadra denunciava qualche carenza, forse per colpa del gran caldo. Con diversi elementi sotto tono, il gioco collettivo della Lazio ne risentiva. Chinaglia si batteva ma non era servito a dovere e d'altra parte, il Cagliari chiudeva bene i varchi. Roffi, un tipo che sembra un armadio e che ricorda un po' Niccolai, riusciva sempre ad intercettare il pallone prima che raggiungesse un biancoazzurro. Il [illegible] correva, [illegible] Lazio passeggiava.

Re Cecconi, a cui la lunga pausa per l'infortunio ha fatto perdere [illegible] [illegible] spinta dinamica, appariva titubante [illegible] contrasti. D'altra parte, non si può pretendere che il «Netzer di Nerviano» ritrovi la miglior condizione [illegible] un paio [illegible] partite. Inoltre Re Cecconi doveva controllare Butti, un centrocampista che è più di una promessa. Proprio Re Cecconi creava il primo pericolo per Albertosi (19'): il portiere riusciva, con una coraggiosa uscita, ad impadronirsi di segnare.

Era questo il periodo migliore della Lazio. Due minuti dopo, su un traversone di Frustalupi, Chinaglia anticipava di testa Valeri e colpiva il montante sulla sinistra di Albertosi, stranamente fermo. Chinaglia stava giocando in umiltà, senza strafare, senza protestare quando i compagni non lo servivano a dovere: cercava il momento giusto per piazzare la [illegible] «zampata». E il momento arrivava al 23': ancora Frustalupi mandava il pallone a spiovere in area: Roffi indugiava e Chinaglia, da posizione angolata, sparava a rete: Albertosi cercava di [illegible], la palla gli sbatteva su un ginocchio e carambolava in gol. Re Cecconi [illegible] incontro a Chinaglia e gli stringeva la mano: un gesto distensivo che ripristina la convivenza tra i due.

La Lazio insisteva cercando di aprire il gioco sulle fasce laterali. Un tiro-cross di Garlaschelli (molto attivo) era intercettato in area con il braccio da Roffi, ma Toselli riteneva involontario il «mani» e accordava il corner. Sei minuti dopo, su violento tiro di Marchesi, Petrelli opponeva il braccio: anche questo fallo era ignorato dall'arbitro che applicava la legge della compensazione. La prima frazione si concludeva con un'azione Poli-Gori, conclusa [illegible] Marchesi fuori bersaglio.

Nella ripresa ci si attendeva dalla Lazio un rendimento superiore, ma era il Cagliari a diventare protagonista della partita. Chiappella lasciava Poletti negli spogliatoi e utilizzava Brugnera. Quagliozzi [illegible] terzino su D'Amico e Brugnera [illegible] occupava di Nanni. Con questa nuova disposizione il Cagliari riceveva [illegible] nuova spinta per il suo gioco [illegible] [illegible]sa. E al 3', [illegible] piedi di Poli (che ha giocato bene [illegible] è clamorosamente mancato in zona-gol) capitava una buona occasione: servito da Gori, il mediano tirava debolmente su Pulici che non aveva difficoltà a parare. Cinque minuti dopo l'azione si ripeteva: da Gori a Poli che mandava il pallone a sbattere sulla faccia esterna del montante fallendo [illegible] la seconda volta il pareggio.

La Lazio non riusciva ad arginare i veloci contrattacchi del Cagliari. Un tiro di Quagliozzi sibilava sulla traversa, un'altra conclusione di Gori veniva intercettata in due tempi da Pulici. Poi, su traversone di Butti, Gori ben piazzato, «lisciava» il pallone. Incredibile! Alla mezz'ora Roffi si spingeva in avanti, serviva Gori il cui tiro era alto. La Lazio appariva disorientata, incapace [illegible] assumere l'iniziativa. Finalmente al 32' la Lazio sviluppava un'azione insidiosa: Re Cecconi era fermato in uscita da Albertosi.

Ci voleva un rigore per mettere al [illegible] il risultato. Al 38' Chinaglia allungava verso Nanni che [illegible] a stretto contatto con Brugnera: i due si strattonavano vicendevolmente. Brugnera tratteneva per un braccio il laziale e trancia di colpo la sua corsa: Nanni mancandogli l'appoggio, rotolava sull'erba e Toselli (deci[illegible] troppo severo nella circostanza) decretava la massima punizione. Chinaglia, con un tiro basso, infilava sulla destra Albertosi, tuffatosi dalla parte opposta. Era [illegible] una liberazione per i laziali e per il pubblico. Rinfrancata, la Lazio cresceva di tono ma la partita non aveva più [illegible].

Ciò che conta, in definitiva, è che la Lazio sia riuscita a vincere a dispetto della forma [illegible] [illegible] ria di alcuni elementi base (come Petrelli, [illegible] Cecconi, Martini e Frustalupi! Se avesse pareggiato, adesso si parlerebbe di crisi. Forse, il calo dei biancoazzurri è dovuto più ai nervi che ad un fatto fisico. Se la Lazio non è in fase di «cottura» lo si vedrà domenica [illegible] derby [illegible] la Roma. [illegible] vittoria con i sardi dovrebbe [illegible] restituire serenità a tutto l'ambiente. [illegible] Cagliari, «orfano» di Riva, la consolazione di aver fatto tremare la capolista. Ma quando si sciupano certe palle-gol non si può pretendere di vincere. E' già un dato confortante per Chiappella che i suoi giovani siano riusciti a [illegible] tante occasioni. Se c'era Riva...

Bruno Bernardi

Chinaglia, negli spogliatoi

"Faccio polemiche [illegible] anche i gol,,

Arrica: "Con Riva [illegible] segnato [illegible] reti"

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 24 marzo.

Chinaglia, autore di due gol, si appresta ad essere intervistato alla radio. Arriva il presidente Lenzini e chiede la parola. «Ricordati — dice a Chinaglia — che ogni gol che segni ti costa una multa». Lenzini è felice come una pasqua. Anche Chinaglia appare più disteso dopo le feroci polemiche dei giorni scorsi. Solo un gol lo divide da Boninsegna e la prospettiva di diventare capocannoniere lo esalta moralmente.

«Faccio polemiche — dice Chinaglia al microfono — per amore del calcio e del gol. A volte sbaglio a dire pubblicamente ciò che penso, ma a volte è opportuno. Non ho niente da rimproverarmi. In campo do sempre il meglio, fuori ho i miei pregi e i miei difetti. Ciò che conta è la vittoria. Il Cagliari ci ha fatto soffrire ed è stato sfortunato. [illegible] Milan rimane la più autorevole pretendente allo scudetto anche se Juventus, Napoli e Inter sono sempre pericolose. Ora dobbiamo pensare solo ad amministrare il vantaggio. Domenica c'è il derby contro una Roma in netta ripresa. I giallorossi, pareggiando a Napoli, ci hanno fatto un grosso favore ma nel derby cercheranno di batterci. Il momento è favorevole alla squadra di Liedholm».

Maestrelli ammette che la Lazio non ha disputato un secondo tempo brillante ma nega che ciò dipenda da un calo fisico: «E' colpa del logorio nervoso dopo una settimana di passione. Questo spiega il predominio del Cagliari. Da Chinaglia non si poteva pretendere di più: era tranquillo e ha fatto in pieno il suo dovere. Ringrazio la Roma per aver fermato il Napoli, ma domenica io non mi accontenterò del pareggio».

La Lazio vuole vincere il derby e mercoledì, a Torino, con la Juventus in Coppa Italia, lascerà a riposo alcuni titolari tra cui Martini (che ha una forte contusione al petto e in serata si è sottoposto, in via precauzionale, ad esami radiografici) e Petrelli. Chinaglia e Wilson dovrebbero giocare nella «mista» [illegible] affronterà i bianconeri. Andranno in campo anche Polentes, Facco, Di Chiara e Franzoni.

Negli spogliatoi del Cagliari c'è il rimpianto di aver mancato una grossa occasione per battere la Lazio. C'è anche una vivace discussione tra Nenè e un giornalista di Cagliari. Quando tutto torna normale, Chiappella commenta la partita: «La Lazio ha sofferto ed è un fatto positivo che abbia vinto ugualmente contro un Cagliari troppo generoso in fase conclusiva».

Intervista Albertosi: «Nonostante una mezza dozzina di palle-gol non siamo riusciti a segnare». E il presidente Arrica di rimando: «Se oggi c'era Riva, segnavamo almeno due [illegible]». Brugnera, infine, polemizza per il rigore: «Nanni aveva [illegible] fallo su di me, ho cercato [illegible] divincolarmi e lui è caduto. Questa è la verità».

b. b.

Sul campo neutro di Novara ritorno al successo contro il Vicenza

Al Torino basta un gol di Graziani

La mossa di Sala centravanti arretrato con Graziani e Pulici ali vere ha disorientato inizialmente i biancorossi - La rete dopo 10' su una difettosa parata di Bardin - Occasioni sprecate

Novara. Graziani realizza il gol per i granata, poi esulta: la squadra di Fabbri ha fatto un passo avanti, adesso pensa al derby di domenica prossima con la Juventus (Foto Moisio)

Torino 1
L.R. Vicenza 0

[illegible] Castellini 7; Lombardo 7, Fossati 6; Zecchini 6, Cereser 8, Agroppi 7; Graziani 8 (Rampanti dall'88' s.v.), Ferrini 6, Sala 5, Mascetti 7, Pulici 5.

VICENZA: Bardin 5; Volpato 5, Longoni 6; Berni 6, Ferrante 7, Bernardis 7; Damiani 7, Perego 6 (Fontana 6 dal 46'), Sormani 7, Faloppa 6, Macchi 6.

ARBITRO: Bernardis di [illegible].

MARCATORE: Graziani al 10'.

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 marzo.

[illegible] obiettivi programmati del Torino, uno, il successo, è stato raggiunto dopo due mesi; l'altro, il gioco; è stato più che altro intuito. In questo momento, l'importante era assicurarsi i due punti e impostare qualcosa di nuovo per il futuro: Fabbri e i suoi giocatori, o almeno buona parte di essi, hanno mostrato in proposito di avere le idee abbastanza chiare.

Il tecnico, che ama esprimersi come il buon Bertoldo, ha commentato che non si può d'acchito « fare le scarpe alle mosche », intendendo probabilmente che i tifosi devono avere pazienza. Ha in cura la squadra da poco, bisogna concederle tempo e iniettare altra fiducia negli uomini a disposizione.

Sul campo neutro di Novara, il Torino affidava alla partita molte chances per l'avvenire: un altro passo falso, indubbiamente, avrebbe accentuato il malumore, allargato le frange degli eventuali contestatori. Graziani con il suo gol dopo dieci minuti di gioco ha schiarito la situazione facendo sì che da un'ipotetica tregua si passasse ad un'alleanza che altri successi cementeranno.

Certo, a vedere il Torino giocare come contro il Vicenza a sbagliare tanti gol — almeno cinque, senza esagerazioni — c'era da allarmarsi o comunque da temere il peggio. Era già successo che in passato a forza di spingere, i granata si trovassero senza fiato o con un gol più o meno ingiusto sulla schiena: il Vicenza, che si faceva cogliere spesso e volentieri sbilanciato in avanti offrendo spazio per manovrare ai granata, riusciva a contenere il passivo, facendo soffrire il Torino.

L'unico uomo pericoloso dei biancorossi era Sormani, sempre pronto ed impegnare su azione o su punizione Castellini: questi però gli rispondeva con parate da campione, per cui la discussione poteva anche interrompersi per mancanza di un interlocutore e certi improvvisi ma per fortuna non duraturi sfasamenti della difesa e del centrocampo granata non avessero tenuto sulle spine per il resto della partita i tifosi torinesi.

La mossa iniziale di Edmondino Fabbri — Sala col numero 9, Pulici e Graziani sulle ali di numero e di fatto — aveva disorientato il Vicenza e Puricelli: gli eventuali meriti del tecnico granata inoltre venivano deformati dall'incertezza del rivale che dopo aveva imbottito la squadra di difensori puntando chiaramente al pareggio, ha atteso troppo tempo prima di correre ai ripari [illegible] do uno dei cinque difensori (Perego) per meglio sfruttare un centrocampista (Fontana). Proprio nel periodo iniziale — probabilmente è soltanto un caso — il Torino è andato in gol, causa un infortunio del portiere Bardin ben sfruttato da Graziani.

Con Sala centravanti arretrato, Graziani a destra e Pulici a sinistra, con Mascetti a coprire una vasta zona del campo e Ferrini piazzato ad un bivio con le solite attività, il Torino manovrava con prontezza, anche se mancava della necessaria efficacia nel puntare in gol. Tanto è vero che nel primo tempo i granata hanno effettuato soltanto una conclusione a rete, quella del gol, mentre i vicentini ne vantano almeno tre.

La ripresa avrebbe potuto significare un autentico festival di gol per i granata se Pulici (principalmente), Graziani e Mascetti non avessero sbagliato gol già fatti e soprattutto se la manovra del Torino fosse stata c[illegible] con maggior ordine e disciplina [illegible]. Sala, invece, stava troppo indietro e [illegible] momenti di fare da « spalla » ai compagni che si proiettavano in avanti denunciava una precisa carenza di fondo; Pulici testardamente insisteva nello spunto personale, ignorando più o meno volutamente Graziani, anche in modo clamoroso come al 18' della ripresa, ad esempio, quando calciava sull'esterno della porta di Bardin pur avendo a soli cinque metri, indisturbatissimo al centro [illegible] piccolo, il compagno d'attacco.

Pulici e Sala [illegible] due uomini determinanti nell'economia del gioco granata; loro, in particolare, hanno fatto intuire quello che potrebbe fare il Torino se il sorreggesse lo spirito e la dinamica di un tempo. Fabbri è convinto che sapranno ritrovarla: quando partiva all'arrembaggio, Pulici sembrava ancora il ciclone ammirato un anno fa, poi qualcosa si inceppava nel suo meccanismo, l'azione diventava sconnessa, facile il recupero per l'avversario. Claudio, effettivamente, era in una posizione delicata per la quale ci vorrebbe il miglior Sala, quello del dribbling irresistibile e del tiro fulminante. Graziani, al contrario, ha giostrato con la grinta di sempre, abile e pronto negli appoggi, rocciaso e coraggioso oltre che ricco di volontà, [illegible] febbricitante a causa di un principio di influenza.

Alle loro spalle un inesauribile Mascetti che in una posizione abbastanza ibrida ha fornito forse la migliore prestazione della stagione (certi errori nel finale erano anche scusabili, dopo il tanto correre): bellissimo il duello fra Lombardo e Damiani, conclusosi con un bilancio di parità; in ripresa Fossati, alle prese con il più pericoloso degli avversari: sempre più sicuro Cereser, mentre Agroppi ha retto con lucidità nel suo ruolo limitandosi peraltro ad un semplice lavoro di interdizione.

Il Vicenza in parte ha deluso. Corre e si muove bene ma deve affidare tutte le sue speranze al vecchio e indomabile Sormani: troppo poco, almeno in questa circostanza, per potere sperare di strappare altri punti preziosi. Deludente anche l'arbitro, incappato in alcuni vistosi errori di valutazione pur non avendo influito sull'andamento della gara. Ad un certo punto dagli spalti si è levato nei suoi confronti un coro: « Giunti, Giunti », assai sintomatico.

Sul [illegible] di Novara sgargianti di bandiere granata, l'inizio è di attento studio da parte delle due squadre: Perego staziona su Sala, Volpato controlla Pulici, Berni è su Graziani, Mascetti con Bernardis, Ferrini con Longoni (poi Puricelli manderà Longoni su Sala e Perego su Ferrini) e Fossati su Sormani, mentre Lombardo e Zecchini controllano Damiani e Macchi.

Bisogna attendere 9' per vedere un'azione di rilievo. L'occasione la fornisce un fallo su Pulici al limite dell'area: Ferrini allarga ad Agroppi che entra lateralmente in area, ma indugia prima di concludere. Un minuto dopo avanza Mascetti, palla a Sala che si spinge verso il centro quindi tira da una ventina di metri. Bardin, forse sorpreso, para a terra ma non trattiene, Graziani gli [illegible] addosso e tocca il pallone in rete: 1 a 0.

Che sia giorno di festa, finalmente, per il Torino? Sormani cerca di annullare lo sventolio di bandiere granata. Fallo di Cereser su Macchi (un piede in faccia), gran botta dal limite di Sormani con Castellini che vola lateralmente sulla sua destra per deviare in angolo. [illegible] ammonizioni « distributive » (Ferrante per proteste, Lombardo per gioco pericoloso) poi una bella azione Graziani-Mascetti-Pulici che in area viene steso senza tanti complimenti ma concedeva la [illegible] per Bernardis gli [illegible] fallo contro.

Verso la mezz'ora, ancora Sormani impegna Castellini con un tiraccio sotto la traversa, ma « giaguaro » non si fa sorprendere. Un'azione di rimessa di Fossati permette al terzino di entrare in area, ma la conclusione finisce sull'esterno della rete con Bardin [illegible] a sbigottito. Al 40' la grande occasione per il Torino: Pulici a Mascetti, tiro che attraversa lo specchio dell'area piccola senza che Graziani riesca ad agganciare la palla.

Ripresa. E' subito un fiorir di occasioni per il Torino. Già al 4' un malinteso fra Agroppi e Pulici su cross in area di Graziani permette al Vicenza di salvarsi con un brivido: subito dopo Graziani lancia Mascetti, che conclude però sul corpo di Bardin in uscita. [illegible] bastato scavalcarlo con un pallonetto.

Al 7' tocca a Graziani andare via dopo due vittoriosi tackles: il suo diagonale però è mancato clamorosamente da Pulici. Al 18' azione personale di Pulici [illegible] Graziani smarcato davanti alla porta vuota, quindi un altro palo di spunti del Torino e [illegible] la (prima di essere rilevato su sua richiesta da Rampanti) Graziani conclude ancora con un preciso tiro che Bardin però riesce a respingere con la punta delle dita.

A Rampanti, negli ultimi 4', l'onore e il disappunto di toccare un pallone e di lanciare Pulici dello in fuorigioco.

Giorgio Gandolfi

Duro collaudo per il vecchio stadio

Una gran folla agli ingressi però correttezza sugli spalti

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 marzo.

Anche il presidente Pianelli ha dovuto farsi largo con spallate e spintoni per riuscire ad entrare in tribuna a Novara: la ressa agli ingressi del vecchio stadio (nella [illegible] stagione ci sarà quello nuovo) ha rischiato di degenerare in incidenti non riuscendo le « maschere » di servizio a svolgere il loro lavoro mentre i tifosi cercavano di entrare ad ogni costo anche da posti sbagliati. Tanta confusione dunque già un'ora prima dell'incontro quando gli spalti del Comunale erano già pieni di folla: in pratica c'è stato il tutto esaurito, cioè 8 mila spettatori ed altrettanti abbonati ma un magro incasso per il Torino, appena 24 milioni.

Il record dello stadio novarese è rimasto naturalmente imbattuto: risale al « big-match » della serie B dello scorso anno quando migliaia di tifosi genoani assalirono Novara portando nelle casse della società oltre 35 milioni di lire.

Per fortuna — è il caso di dirlo — non tutti gli abbonati granata (15 mila) si sono trasferiti a Novara altrimenti chissà cosa sarebbe successo: la tribuna appariva stracolma, era impossibile praticamente spostarsi o, in caso di un malore, scendere a terra. I pochi vicentini presenti — sarebbero stati certamente più numerosi qualora la partita fosse stata giocata a Bergamo — sono rimasti tranquilli in mezzo alla fiumana granata mentre dietro ad una delle due porte gli « ultras » torinesi hanno imperversato per almeno due ore con il solito concertino a base di tamburi.

Imponente il servizio d'ordine: decine e decine di automezzi dei carabinieri e della polizia avevano portato sul campo un ingente contingente di uomini, armati di tutto punto per un'eventuale domenica di guerra.

g. gand.

Granata soddisfatti (con moderazione)

Fabbri dice: "Il malato verso la netta ripresa,,

"Non si possono fare miracoli in poco tempo, va bene così" - Pianelli: "Buon test per il derby" - Graziani: "Ho giocato con la febbre"

A Novara era presente lo « stato maggiore » del Torino al completo: il presidente Pianelli, « vice » Traversa e Novo, il general [illegible] Bonetto, e parecchi altri dirigenti. La società insomma ha voluto essere vicina alla squadra in un momento delicato. Il campo neutro, la mini-trasferta « in provincia », ha portato fortuna ai granata che tornano ad assaporare il successo dopo settimane d'amarezza.

Pianelli, al termine dell'incontro, è sceso negli spogliatoi per salutare i giocatori. Poi, prima di dirigersi verso il casello dell'autostrada per Torino, ha scambiato velocemente impressioni e commenti con i cronisti. « Oggi — ha detto il presidente — [illegible] noi contava soltanto il risultato. I ragazzi si sono battuti, si stanno preparando al derby. Negli ultimi tempi, per impegni di lavoro, non ho potuto seguire da vicino le vicende del Torino, ma la squadra mi è parsa viva. Troppe occasioni da gol però sono [illegible] gettate al vento. Peccato ».

Disinvolto, sempre più affabile e pronto a difendersi dalle « frecciate » dei giornalisti, è apparso il trainer Fabbri. « Mondino » ha orchestrato abilmente l'intervista dicendo subito: « [illegible] contento, ho visto un malato in netta ripresa ».

« Togliendo Graziani a qualche minuto dalla fine della gara e rimpiazzandolo con Rampanti ho scontentato una parte dei tifosi. Molti hanno pensato ad una mossa "alla Valcareggi"... ».

« Graziani era stanco. Da un quarto d'ora aveva sollecitato il [illegible]. Aspettavo per lui molti applausi ed invece mi son preso un sacco di fischi ».

« Quali risultanze le ha fornito il tandem Graziani-Pulici con l'appoggio di Sala in veste di centravanti arretrato? ».

« I ragazzi non hanno deluso. Daranno molte soddisfazioni al Torino. Certo meritano d'essere confermati per perfezionare gradatamente l'intesa. [illegible] si possono fare miracoli in poco tempo ».

« Come giustifica il calo accusato dalla squadra nel [illegible] tempo? ».

« Io — ha risposto Fabbri con aria stupita — non ho rilevato una flessione. L'avversario si è trovato in difficoltà con le nostre marcature [illegible] ha fatto quello che volevamo noi. Non sempre tutto può andare alla perfezione quando si deve vincere a tutti i costi. Non dimentichiamo che il Vicenza cercava disperatamente il pareggio. Noi potevamo allargarci con un maggior scarto di reti. Pazienza, i gol verranno un'altra volta ».

« Ora il calendario non vi dà tregua. Domenica tornerete al Comunale per il derby, una partita che racchiude motivi di prestigio e per la Juventus anche di classifica ».

« Io ho fiducia per il prossimo futuro. Abbiamo rotto il ghiaccio con pieno merito, adesso vogliamo e dobbiamo continuare su questa strada ».

[illegible] camerino [illegible] granata finalmente è tornato il sorriso. Graziani al quinto gol in campionato, si sta rivestendo in fretta per fare un salto in famiglia ad Arezzo. E' pallido. Spiega il [illegible]. « Ho giocato con la [illegible], ma era indispensabile andare in campo. Alla fine non mi reggevo più in piedi. Con Pulici non c'è stato molto gioco, ma il modulo è valido ». Fossati: « Non poteva [illegible] meglio di così. Al derby saremo, [illegible] questi due punti, "carichissimi" ».

Anche per Mascetti la squadra è in progresso. « Non ho notato — dice il granata — quello sbandamento capitato contro la Fiorentina. Adesso abbiamo un morale tranquillo e questo è fondamentale per i nostri successivi impegni ».

Sala (che con Cereser e Pulici ha rimediato un po' di contusioni) si è [illegible] espresso sul nuovo modulo offensivo: « Così non avevamo mai giocato. C'è stato un po' di confusione in fase conclusiva, ma si sono create le premesse per giocare in contropiede. Forse abbiamo imboccato la strada giusta per prenderci delle grosse soddisfazioni ».

Ferruccio Cavallero

Puricelli: "Abbiamo sbagliato Castellini è stato bravissimo,,

Cinesinho in tribuna: "I granata nel finale hanno ceduto"

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 24 marzo.

Dopo [illegible] risultati utili il Vicenza si è arreso al Torino. Il trainer Puricelli ed i giocatori biancorossi non riescono a nascondere la loro delusione. Il passo falso di Novara costringerà la squadra a vivere nuovi affanni domenicali. Puricelli parla chiaro, ammette le colpe dei suoi: « Abbiamo giocato [illegible]. *Francamente mi aspettavo di più dai ragazzi. Forse ci ha tradito il primo caldo primaverile. Eravamo troppo tranquilli. All'inizio mi è sembrato di assistere ad un incontro di allenamento, non ad una partita di campionato importante ai fini della salvezza* ».

— Che impressione le ha fatto il Torino?

« *I granata avevano una grande paura. Sono andati in gol poi hanno tirato i remi in barca. Vivere di rendita è sempre più facile. Sarebbe stato più giusto un pareggio. Noi abbiamo avuto con Sormani un paio d'occasioni favorevoli, ma Castellini si è disimpegnato bene. C'è stato un momento che ho pensato al pari. Il Torino nella ripresa aveva rallentato il ritmo; non siamo stati capaci di approfittare di questa situazione* ».

[illegible] ha anche « sofferto » per il Vicenza è Cinesinho. L'ex bianconero e vicentino ha assistito al match dalla tribuna in compagnia d'amici. Sorridente, in perfetta forma, è in Italia per un periodo di vacanza e per valutare alcune interessanti proposte di lavoro. « *Ho nostalgia dell'Italia. Mercoledì sarò a Torino per parlare con Boniperti. Tempo fa Giampiero mi aveva offerto l'incarico di seguire i giovani della Juventus. Può darsi che l'affare si realizzi. In Brasile, a San Paolo, ho allenato fino ad ora i ragazzi del Nacional* ».

Dopo la tappa di Torino, Cinesinho si recherà a Napoli e poi tornerà a [illegible] per parlare con il presidente Farina per identica collaborazione.

« Cina » è rimasto un po' deluso della prova del Vicenza: « *Potevano* — ha commentato — *fare di più. Il Torino mi è piaciuto nel primo tempo. Nel finale di partita i granata invece sono crollati* ».

F. cav.

Nel fiacco derby dell'Appennino tra Bologna e Fiorentina

Un pareggio che ha accontentato tutti

Bologna 1
Fiorentina 1

BOLOGNA: Buso 6; Roversi 6, Caporale 7; Battisodo 6, Cresci 7 (dal 60' Parla, 6), Massimelli 5; Pecci 6, Ghetti 5, Savoldi 5, Vieri 6, Novellini 6.

FIORENTINA: Superchi 8; Galdiolo 7, Roggi 6; Beatrice 6, Brizi 6, Della Martira 7; Antognoni 6 (Caso dall'80'), Guerini 6, Saltutti 5, De Sisti 5, Desolati 6.

ARBITRO: Toselli.

RETI: Savoldi, su rigore, al 35' del primo tempo; Della Martira al 1' della ripresa.

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 24 marzo.

Un « uno a uno » che accontenta tutti in questo « derby dell'Appennino ». Ma Bologna e Fiorentina non hanno entusiasmato e, se i rossoblu possono recriminare per l'assenza di Bulgarelli, i viola — oggi in tenuta bianca — hanno schierato un De Sisti in tono minore, che ha fatto rimpiangere l'assente Merlo. Ne è venuta fuori una manovra volonterosa, a tratti decisa, ma piena di pause su entrambi i fronti.

Il Bologna, nel primo tempo e specialmente nella parte finale dello stesso, ha mostrato una certa superiorità, ha impegnato diverse volte un ottimo Superchi, ma è stato un « mani » di Antognoni che ha favorito il gol rossoblu, realizzato su rigore da Savoldi.

All'inizio della ripresa, però, c'è stato uno sbandamento degli emiliani e si è registrato il primo gol in serie A del giovane Della Martira.

Al 1' Ghetti impegna Superchi. Al 7' Massimelli, al volo, lo costringe a deviare in angolo. Al 13' Saltutti si libera (succederà di rado) di Roversi, ma poi spara alto. Il Bologna, pian piano, prende il sopravvento. Ancora Superchi, al [illegible]', anticipa Savoldi, liberato in area da un centro di Novellini. Poi la Fiorentina fa uso di un gioco intimidatorio, con l'autorizzazione di Toselli. Al 30' Savoldi c[illegible] di testa un lungo cross di Cresci e serve Novellini, che di testa però non azzecca il gol.

E' il momento del Bologna. Al 33', un « numero » di Toselli, che vede un fallo di Della Martira su Savoldi mentre Cresci aveva già liberato Novellini in area: regola del vantaggio trascurata in maniera clamorosa. Al 35' è Superchi che dice di no a un gran tiro di Savoldi. Gli scontri continuano, poi, su tocco di Beatrice, Ghetti fa un pallone-gol in [illegible]: Antognoni ci mette una mano ed è rigore. Savoldi sigla l'uno a zero.

Nella ripresa, al 1', De Sisti crossa, su punizione dalla sinistra, e Della Martira sorprende tutti di testa: la palla batte a terra, [illegible] la devia ma non riesce ad evitare che entri in rete. Due minuti dopo, Guerini crossa, De[illegible] svirgola e manca un facile raddoppio.

La ripresa è meno interessante e le azioni sono rare. Il Bologna, nel finale, cerca di raggiungere la vittoria, ma senza successo. Al 33' Ghetti, ben liberato da Savoldi, spara [illegible], poco prima, Parla, da lontano, aveva costretto Superchi ad un'altra deviazione in angolo.

c. m.

Oggi su STAMPA SERA

Edizione Borse in vendita alle 14,30

Parliamone insieme

JUVENTUS

A gioco lungo in media inglese nulla è perduto

Inchiesta di Fulvio Cinti e Franco Costa

TORINO

Il primo en plein con Fabbri

Inchiesta di Eugenio Ferraris e Ferruccio Cavallero

IL CAMPIONATO

Visto da Carlo Moriondo

Calcio femminile

La Juventus pareggia vince la Falchi Astro

(j. l.) Nella terza giornata del campionato di calcio femminile la Juventus è uscita indenne dalla pericolosa trasferta di Bologna, conquistando un prezioso punto in classifica.

L'altra squadra torinese, la Falchi Astro, dal canto suo ha conquistato un perentorio successo a Montecatini contro il [illegible] Piacenza (3-1: reti di Moser al 18', Croce al 53', Moser al 64' e Schiavo al 78').

RISULTATI: Lombarda Calcio-Lubiam Lazio 0-3; Messina-Valdobbiadene 1-3; Pordenone-Gamma 3 Padova 1-1; Falchi Astro-Sisal Piacenza 3-1; Bologna-Juventus 0-0; Alaska Lecce-Cagliari 3-0.

CLASSIFICA: Lubiam Lazio punti 6; Gamma 3 Padova e Valdobbiadene 5; Falchi Astro, Sisal Piacenza e Pordenone 4; Juventus e Alaska Lecce 3; Cagliari e Bologna 1; Lombarda e Messina 0.

MARCATRICI: Vignotto (G. 3) e Croce (Piac.) 5 reti; Pantuso (Piac.) e Boscolo (Valdob.) 4 reti; Gerwien (Piac.), Losinstin (Valdob.), Schiavo e Moser (Falchi Astro) 3 reti.

Un'altra vittoria dei grigi lanciati verso la promozione

DIETRO L'ALESSANDRIA C'È ORMAI IL VUOTO

Il centravanti segna la rete del successo

Alessandria. Il centravanti Baisi ha consolidato [illegible] sua posizione di «cannoniere» [illegible] grigi (con 8 reti dall'inizio del campionato), segnando ieri il gol della vittoria sul Trento

Ineccepibile vittoria sul Trento: 1-0 - Scarsa [illegible] dei centrocampisti ad eccezione di Volpato - Troppo isolate le punte malgrado il grande impegno di Baisi, autore della rete del successo - Con 6 gol al passivo la difesa grigia continua ad essere la più forte delle serie A, [illegible] [illegible] C - La grande prova di Pozzani

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 24 marzo.

[illegible] strafare, [illegible] piccolo trotto più che di corsa, l'Alessandria ha battuto anche il Trento, per 1 a 0. Prosegue così il cammino dei grigi verso la promozione, [illegible]pre più vicina perché ogni domenica qualche avversario diretto perde terreno come è accaduto oggi per il Venezia e l'Udinese, che hanno pareggiato in casa. In pratica dietro la squadra di Ballacci c'è il vuoto e solo il Lecco sembra poter mantenere il ritmo.

Ospiti in difesa

E' [illegible] che ci sono ancora [illegible] turni da giocare prima del termine [illegible] campionato [illegible] altrettanto [illegible] che mantenendo questa media (qualcuno ha fatto [illegible] tabella con nove punti [illegible] i sei incontri [illegible] disputare in [illegible] e sei punti per quelli [illegible] fare in trasferta) gli alessandrini sa[illegible] ben presto irraggiungibili. Sono questi tuttavia discorsi che i giocatori e i dirigenti [illegible] [illegible] grigia preferiscono non fare, badando più [illegible] concreto. Concreto che si realizza nei due punti odierni, meritati, an[illegible] [illegible] sudati.

Il Trento, infatti, si [illegible] [illegible]mostrato ancora una volta una rivale [illegible] [illegible], fermando buone doti difensivistiche [illegible] rinunciare troppo all'offensiva. E' stato un po' l'incontro [illegible] difese [illegible] i centrocampi non [illegible] apparsi molto brillanti [illegible] da una parte né dall'altra. Ha vinto l'Alessandria perché ha saputo creare le migliori occasioni grazie anche alla determinazione [illegible] [illegible] centravanti Baisi che ha cercato il gol in tutti i modi nonostante troppe volte [illegible] sia trovato [illegible] po' isolato.

[illegible] stato [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] rete [illegible] vittoria, [illegible] [illegible] magnifico colpo di [illegible] a circa metà della ripresa. [illegible] i grigi fossero riusciti a sfruttare meglio le occasioni create nel primo tempo, forse il compito [illegible]rebbe stato più facile invece [illegible] dover lottare sino alla fine con il rischio di buscare per qualche disattenzione [illegible] gol [illegible] [illegible]. Fortunatamente anche Pozzani ha [illegible] il [illegible] dovere esibendosi fra l'altro in una magnifica parata su un [illegible] tiro di Andreatta e tutto è andato [illegible] il meglio.

Il "no" di Pozzani

La difesa alessandrina merita qualche altra parola a parte. Con soli sei gol al passivo continua ad essere il reparto arretrato meno perforato [illegible] professionisti e semiprofessionisti, meritando la fiducia più piena. [illegible] detto [illegible] Pozzani, che sa uscire fuori bene da qualsiasi situazione e vanno citati anche i due terzini [illegible] e Di Brino [illegible] svolgono, soprattutto il secondo, [illegible] compito di alleggerimento [illegible] non indifferente. Lo stopper Colombo ha un ren[illegible] [illegible]tante e in particolare oggi è stato uno dei migliori in campo, controllando [illegible] con bravura non solo il centravanti Scocchi, ma anche facendosi ammirare in un paio [illegible] contropiedi [illegible] la tempestività dei suoi interventi in sostituzione dell'avanzato libero Barbiero.

Meno bene invece si è comportato il centrocampo alessandrino dove solo Volpato ha avuto le idee chiare. Al di sotto delle loro più recenti prestazioni sono apparsi Dolso che arretrando [illegible] è trascinato [illegible] il pericoloso terzino Marchi; Dalle Vedove, meno incisivo [illegible] solito e Reja, forse in leggero calo fisico. Non c'è stata gloria neppure per [illegible] quelli che non ha saputo approfittare di alcune palle [illegible]vorevoli. Nessuno di questi giocatori può comunque [illegible]sere censurato, ma [illegible] può solo parlare di giornata [illegible] troppo brillante. Dolso [illegible] è fatto [illegible] perdonare con [illegible] paio dei suoi «[illegible]» da giocoliere sia in [illegible] che in attacco e tutto è finito con il pubblico ad applaudire i suoi beniamini [illegible] un nuovo successo.

Nel Trento, [illegible] di una [illegible] prestazione [illegible] per nulla intimorito [illegible] capolista, bisogna sottolineare [illegible] continuità e la mentalità di squadra pulita e non da «barricate». Hanno giocato bene il terzino [illegible] chi [illegible] le due punte Bertogna [illegible] Mongitore, capaci sino all'ultimo di spunti [illegible]revoli.

Grigi in evidenza

Ed [illegible] qualche nota [illegible] [illegible] [illegible] iniziato subito l'Alessandria nella speranza di piegare la resistenza del Trento [illegible] nei primi minuti. Al 7' Di Brino ha ti[illegible] a lato di [illegible] mentre, al 10', il portiere Borghese [illegible] è dovuto gettare [illegible] tuffo su Baisi che stava per ri[illegible] [illegible] passaggio di [illegible]sta di Dalle Vedove. Sei minuti dopo è stato [illegible] [illegible] centravanti a girare un bel suggerimento del n. 10 che lo aveva smarcato, ma il tiro è finito fuori di mezzo metro. Volpato si è fatto ammirare al 18' per un bel colpo angolato a fil di palo, mentre [illegible] [illegible] dovuto attendere [illegible] 30' per vedere un contropiede dei trentini, concluso in alto da Mongi[illegible]. A 5' dal termine del primo tempo grosso brivi[illegible] per gli ospiti: un centro di Volpato ha consentito il tiro a Dalle Vedove. Colpo forte, deviazione di Baisi [illegible] [illegible] porta dove Borghe[illegible] arrivato in corsa è riuscito a mandare in angolo.

[illegible] ripresa ancora la [illegible] in evidenza. Al 52' Dolso, fuggito sulla sinistra, invece di [illegible] [illegible] centro ha preferito tirare, ma il pallone è finito sull'esterno della rete. Dopo tre minuti Baisi si è trascinato la palla per tutta l'area finendo fuori, ma al 65' il centravanti si è esibito nell'unico gol della partita. E' stato un corner che Volpato ha spedito al centro, correzione di Dalle Vedove e [illegible] ha incornato battendo Borghese. Il Trento [illegible] [illegible] disorientato rischiando il raddoppio, [illegible] poi ha tec[illegible] una reazione che è culminata in un [illegible] tiro [illegible] Andreatta deviato da Pozzani in angolo. La partita è terminata coi grigi che controllavano il gioco.

Cristiano Chiavegato

Il cammino delle prime	
Bolzano - Alessandria	Triestina - Lecco
Alessandria - Savona	Lecco - Venezia
Venezia - Alessandria	Lecco - Mantova
Alessandria - Vigevano	Udinese - Lecco
Derthona - Alessandria	Lecco - Legnano
Alessandria - Udinese	Pro Vercelli - Lecco
Alessandria - Clodia	Lecco - Belluno
Mantova - Alessandria	Derthona - Lecco
Alessandria - Pro Vercelli	Seregno - Lecco
[illegible] - Alessandria	Lecco - Trento
Alessandria - Lecco	[illegible] - Lecco
Triestina - Alessandria	Lecco - Gavinovese

Così in campo

Alessandria: [illegible]; Maldera, Di Brino; Reja, Barbiero, [illegible]lombo; Manueli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Dolso. 12. Croci; 13. Mezzadri; 14. Rossi.

Trento: Borghese; Marchi, Fabbro; Vergani, Apostoli, Gava; Bertogna, Ramponi (65' Milanesi), Scocchi, Andreatta, Mongitore. 12. [illegible]; 13. Sartori.

Arbitro: Grassi.

Marcatore: Baisi (A) al 65'.

Meazza e Suarez "osservatori" al Moccagatta

ALESSANDRIA, 24 marzo.

L'Alessandria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Abbiamo un pubblico sempre maggiore. Il «Moccagatta» è apparso quasi al completo e fra gli spettatori molti osservatori ed illustri personaggi, fra i quali Meazza, che forse ha fatto male a disertare il derby vinto dalla sua Inter, e Luisito Suarez. Pare che Meazza e Suarez fossero interessati per conto delle loro squadre ai due giovani più in evidenza dell'Alessandria, cioè Di Brino e Manueli.

Al termine della partita Peppino Meazza non [illegible] è sbilanciato troppo limitandosi a dire: «Bell'incontro fra due squadre che sanno giocare». Negli spogliatoi calma assoluta. Ballacci ha commentato la prova [illegible] grigi positivamente anche se non ha lesinato qualche critica per il centrocampo: «Abbiamo vinto — ha affermato il tecnico — ma potevamo rischiare di meno. Comunque mi pare che non ci sia nulla [illegible] dire sul risultato. Proseguiamo sulla nostra media inglese».

Per due reti a [illegible]

Il Lecco supera il Clodia

Lecco, 24 marzo.

(g.p.g.) Il risultato fi[illegible] non fa una grinza, in quanto la squadra lariana è apparsa superiore all'avversaria sul piano tecnico e [illegible] gioco. La partita si è sbloccata al 29' del primo [illegible] quando Marchi è stato atterrato in [illegible] da due difensori ospiti. Chimenti ha trasformato [illegible] massima punizione.

Nel secondo tempo, il Lecco ha raddoppiato, al 26', su un tiro dal limite dell'area di Marchi: [illegible] portiere Ricci ha parato ma non trattenuto la palla. Su di essa è piombato Gamba, che ha segnato da due passi. I migliori: nel Lecco, Marchi, De Nadai e Bosani.

[illegible] la chiara vittoria casalinga il Lecco resta l'unica formazione [illegible] [illegible]do di contrastare il cammino all'Alessandria, benché siano ormai cinque i punti di distacco dalla capolista. I lariani continuano a sperare nell'aggancio. C'è da considera[illegible] però [illegible] il Lecco ha un calendario proibitivo e [illegible] affrontare [illegible] diretta rivale, l'Alessandria, [illegible] terreno del «Moccagatta». «Sarà in quell'occasione — dicono i lombardi — che forse riusciremo a bloccare l'avversaria».

Pro Vercelli e Savona pareggiano in trasferta e spianano la strada alla capolista

I piemontesi con un rigore riescono a bloccare l'intraprendente Venezia

Il gol [illegible] neroverdi al 55', con Trevisanello - All'81' i piemontesi si rifanno con Rossetti - La Pro ha impegnato più volte la difesa avversaria, [illegible] molta "grinta" - I lagunari falliscono due occasioni

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, [illegible] [illegible].

Senza troppa fatica e con [illegible] complicità antichissima del signor Lapi, la Pro Vercelli ha colto a Venezia un pareggio un tantino insperato ed alquanto fortuito. E sarà meglio spiegare subito il perché. Correva l'81 ed un cross [illegible] Sollier [illegible] senza alcuna intenzionalità [illegible] braccio di Bassanese. [illegible] l'arbitro [illegible] rigore, per i neroverdi no: per i vercellesi andava bene ciò che faceva l'arbitro. E l'arbitro senza esitazione ha indicato il dischetto, Rossetti [illegible] trovo alcuna difficoltà a superare Sada ed il pari era cosa fatta.

E così oltre che guadagnare un punto, la Pro Vercelli ha reso un bel servizio ai grigi alessandrini che così viaggiano ora con il vento in poppa ed almeno dai veneziani non avranno certo fastidi sulla strada per la promozione.

La partita a parte l'episodio del rigore non ha deluso ed anzi è risultata abbastanza combattuta, la Pro Vercelli ha premuto a lungo [illegible]ando più volte il portiere locale in interventi abbastanza difficili.

La Pro Vercelli si è dimostrata una squadra solida anche se il suo gioco è stato un tantino pesante. Tutto sommato il punto se lo è guadagnato e il giubilo finale dei vercellesi è scusabile anche se poco gradito dei tifosi veneziani che lo [illegible] preso come uno sfottitura.

Una partita in cui il Venezia — più provato da avversità di varia peso (leggi, ultime, la squalifica di De Cecco e l'utilizzazione di un Bialsi [illegible] sessanta per cento) — si [illegible] gli ultimi spiccioli [illegible] speranza. [illegible]stuito, con [illegible] [illegible] Vercelli che «tirava» evidentemente [illegible] aiutare i cugini di Alessandria. Non si comprenderebbe altrimenti la grinta, l'esultanza e soprattutto la «sfottitura» finale del saluto al pubblico.

La partita si presentava dell'altissimo [illegible] partenza. Tutto il [illegible] che la gara [illegible] fatto [illegible]dere, specialmente nella ripresa, è passato fatalmente in secondo piano. Dal bel gol di Stefano Trevisanello (il primo [illegible] [illegible]reno» in questo campionato, propiziatogli da un prolungato slalom dell'ottimo [illegible]), alle prodezze [illegible] Sada (la vittoria sarebbe stata per metà almeno sua, grazie [illegible] interventi del 35', del 59' e — questo fortunoso — del 76'); al raddoppio fallito due volte almeno [illegible] Bellinazzi e una da Bianchi; al generoso finale in pressing dei lagunari, con tiri di Scarpa e Sabbadin a un filo dal nuovo successo.

Una partita storta, ancora, come questo '74 che — da Tortona in poi — ha buttato addosso al Venezia tutta la malasorte [illegible] possibile.

Quanto alla Pro Vercelli, [illegible] squadra allenata da [illegible] si è dimostrata ancora una volta [illegible] formazione agile, opportunista e in possesso [illegible] [illegible] individualità.

g. r.

Rossetti "rigorista" della Pro

V[illegible]: Sada, Bialsi, [illegible]din, Bassanese, Ronchi, Fiaborea (dall'83' Trevisanello II), [illegible]chin, Trevisanello I, Bellinazzi, Scarpa, Modonese.

Pro Vercelli: Castellazzi, [illegible], Jurdich, Balocco, Bonni, Rossetti, Rossi, Sollier, Maioni, Pe[illegible], Guarnieri.

Marcatori: 55' Trevisanello I (V), 81' [illegible] (PV) su rigore.

[illegible]: Lapi.

I biancoblù impongono l'1 [illegible] 1 all'ormai rassegnata Udinese

In vantaggio con Bosca, hanno sfiorato più volte il raddoppio

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 24 [illegible].

Una Udinese alquanto sbiadita, [illegible] ha risentito in pieno l'assenza del suo regista Burlando, si è fatta mettere in soggezione dal Savona ed ha lasciato col fiato sospeso i suoi sostenitori fino al fischio di chiusura.

Pur dominando territorialmente e sul piano tecnico, i friulani non sono riusciti a concretizzare que[illegible] loro superiorità e [illegible] [illegible] stati costretti ad inseguire l'avver[illegible] che al 25' era riuscito a [illegible] in vantaggio con un tiro di Bosca. [illegible] questa [illegible] [illegible] difesa, l'Udinese aveva reagito molto bene riuscendo ad acciuffare, con Stevan, il pareggio al 41', quindi si pensava che nella ripresa le [illegible] cambiassero, che [illegible] gli udinesi riuscissero a dare [illegible] [illegible] consistenza al loro gioco.

Invece, la musica [illegible] [illegible] stessa e per gli [illegible] era [illegible] difendere [illegible] soltanto [illegible] risultato, ma anche [illegible] [illegible] contropiede, tanto da andare vicino [illegible] [illegible]ture al quarto d'ora con Panucci, la [illegible] ravvicinata conclusione veniva miracolosamente salvata [illegible] [illegible]er. Un salvataggio veramente provvidenziale, ma un punto malamente perduto e con questo una grossa parte di [illegible] di [illegible]cere [illegible] la [illegible] per i primi [illegible]ti.

Gli udinesi, [illegible] maglia bianco[illegible] per lasciare la [illegible] biancoblù agli ospiti, [illegible] partiti [illegible] piena velocità, ma al 25' del primo tempo il Savona andava in vantaggio: rimessa laterale di Cucchi e Bosca, con il collo del piede sinistro, ha indovinato l'angolo alla destra dell'estremo difensore Zanier: gol ineccepibile.

Al 41' il pareggio: punizione per un fallo su Politi, che provvede anche al tiro: mentre la difesa dei bianconeri è ferma, Stevan appoggia di piatto in porta.

Al 5' [illegible] ripresa, gli [illegible] vedono annullare un gol: Pellizzari passa un pallonetto al centro, raccoglie Cirelli e dopo un contatto con Canepa tira a rete ma per l'arbitro non è valido. Al 15' il gol mancato di Panucci, trovatosi solo davanti a Zanier: questi in uscita ha salvato la partita dei lo[illegible] mettendo in angolo.

Possiamo dire che il [illegible] si è meritatamente guadagnato un punto: la difesa, praticamente con Andreoli e Canepa, ha agito con un certo ordine, senza ricorrere a falleci [illegible] ostruzionismo. Il centrocampo ha legato molto bene con [illegible] mezz'ala Cucchi, [illegible] all'attacco Panucci ha fatto vedere i sorci verdi alla difesa udinese. Quest'ultima ha dimostrato ancora una volta che senza il suo coordinatore Burlando [illegible] ha la forza di giungere a [illegible]. [illegible] l'arbitraggio di Turiano, che [illegible] continuamente spezzettato il gioco.

g. c.

Udinese: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politi, Beltrame, Zampa; Stevan (al 46' Pellizzari), Dedè, Peressin, Farina, Cirelli. 12. Marcolli, 14. Jesse.

Savona: Paterlini; Andreoli, Ferla; Rossi (al 43' Brignolo), Canepa; Delladonna, Pavoni, Bosca, Panucci, Cucchi, Mattoni. 12. Ghiso, 14. Budicin.

Arbitro: Turiano.

Desolante crollo del Derthona travolto da un abile Vigevano

Tre reti dei padroni di casa in 11 minuti - Nebulosa la reazione dei piemontesi

([illegible] nostro corrispondente)
Vigevano, 24 marzo.

Giocando a un ritmo decisamente scarso per tutto il primo tempo e accelerando [illegible] nella ripresa, il Vigevano, [illegible] minimo sforzo, ha avuto ragione di [illegible] Derthona carente sia dal punto di vista tecnico che in fatto di tenuta.

Il Vigevano ha sbloccato il risultato [illegible] la mezz'ora della ri[illegible] (71'), sfruttando [illegible] calcio di punizione concesso per atterramento di Desio. Anziché tirare direttamente in porta, Graziani ha messo in moto il terzino De Gaspari (il miglior uomo in campo), spostato sulla destra, che ha rimesso al centro dopo essersi portato [illegible] la sfera quasi sulla linea di fondo. Irrompeva [illegible] decisione, a catapulta, [illegible] [illegible] Basili e Domenghini era battuto.

Da questo [illegible] i biancoce[illegible] costringevano i piemontesi a [illegible] [illegible] a [illegible] ancora [illegible] [illegible] nell'arco [illegible] [illegible] minuti: al 77' [illegible] [illegible] (a [illegible]clusione di un'azione [illegible] prima avviata da De Gaspari a tre quarti [illegible]'area degli ospiti e proseguita da Graziani medesimo che ha scambiato con Basili) e all'83' con il tredicesimo, l'attaccante Notaro, subentrato a Campagno. Notaro è andato in gol di testa su passaggio di Graziani lanciato da Desio dal settore sinistro con un [illegible] [illegible] cross.

Nel primo tempo i locali hanno sfiorato [illegible] un paio di volte: in una [illegible] con la [illegible] del mediano Soldati (40'), che nel tentativo di districare un'intricata situazione a pochi metri dal proprio portiere ha co[illegible] Domenghini a un'impegnativa parata per [illegible] la capitolazione. Poco prima, fra De Gaspari e Graziani c'era stato un malinteso e il Derthona ha in tal modo forse evitato il primo gol.

Gli ospiti hanno confermato di attraversare un periodo nebuloso. Questo si è potuto constatare ripetutamente nell'arco dei novanta minuti e in particolare nella parte iniziale della gara quando gli spettatori, ancora una volta numerosi e «Comunale» di viale Montegrappa [illegible] c'erano oltre [illegible] persone sugli spalti) hanno rischiato d'assopirsi per il gioco stantio. Il tatticismo in quel periodo è [illegible]parso rassegnato sui due fronti: i locali erano impegnati a non cadere nel [illegible]lo del contropiede, i piemontesi preoccupati di non concedere spazio [illegible] i tre quarti della loro metà campo. Ciò [illegible] indispettito il pubblico. Di qui [illegible] [illegible] [illegible] di alcuni fischi.

A fine partita, il presidente del Vigevano, Giuseppe Bellotti, e l'allenatore Giorgis hanno commentato il discorso [illegible]: «Quando la squadra — ha detto il presidente —, il cui impegno non si pone in dubbio, dà la sensazione di [illegible] girare come è nelle sue possibilità, anziché fischiare [illegible] dovrebbe incoraggiarla». E Giorgis ha aggiunto: «Non sempre si riesce a dare il meglio di sé: oggi, ad esempio, sulla carta la vittoria per noi non doveva sfuggire, e ciò ha influito negativamente sulla prova [illegible] giocatori».

In casa del Vigevano però, tutto sommato, la situazione è buona, a differenza di quella degli ospiti. Il pubblico risponde [illegible] misura e[illegible]stante e dopo otto mesi di contatti e studi il [illegible] vigevanese ha predisposto gli atti per trasformarsi in società per azioni. L'annuncio verrà dato martedì presso la sede dell'A.C. Vigevano dal presidente Bellotti.

Con questa iniziativa s'intende rastrellare una certa somma fra i sostenitori per far fronte agli impegni sempre più onerosi per la gestione [illegible] una [illegible] agonistica di serie C.

Giancarlo Rolandi

VIGEVANO: Giorgini; Tonelli, De Gaspari; Sala P., Marini A., Scorletti; Campagno (dal 56' Notaro), Desio, Basili, Bosetti, Graziani; 13) Villa, 14) Marini G.

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Facostti; [illegible], Ghidoni, Capon; Facchierini, Mirralo[illegible] (dal [illegible] Arcari), Beltrame, Bonacina, Bolla; [illegible] Maraschi, [illegible] Castellani.

ARBITRO: Baldoni.

RETI: Basili al [illegible], [illegible] al 77', Notaro all'83'.

MARCATORI — 9 reti: Bolla [illegible] e Inferrera (Belluno); Panucci (Savona); Zanotti (Mantova). 8 reti: Baisi (Alessandria); Ulivieri (Gavinovese); Rossetti (Pro Vercelli); Canzi (Seregno); Mongitore (Trento). 7 reti: Dalla Bella (Belluno); Turella (Mantova); Peressin, Stevan e Bonora (Udinese); Bellinazzi (Venezia); Basili (Vigevano). 6 reti: Genovesino (Monza).

La Gavinovese difende bene lo 0-0 [illegible] resiste all'assalto del Seregno

L'arbitro protagonista dell'incontro - Due giocatori espulsi, due rigori negati

(Dal nostro corrispondente)
Seregno, 24 marzo.

La Gavinovese ha strappato un lusinghiero risultato sul difficile terreno di Seregno. Una gara contraddistinta dalla sconcertante direzione di gara del signor Templo. L'arbitro ha espulso Possoli e il vice presidente del Seregno Pezzetti, che sedeva in panchina e Avere della Gavinovese, ha [illegible] ai padroni di casa due sacrosanti calci di rigore ed ha annullato un gol, apparentemente validissimo, al Seregno dopo cinque minuti di gioco. Inoltre, quale corollario, ha seguitato a spezzettare il gioco, interrompendo tutti quanti.

Della questa significativa premessa, con [illegible] molto da di[illegible] sulla qualità del gioco visto sul campo, piuttosto bruttino, pure se condotto quasi sempre dai ragazzi di Angeleri. Arroccata in difesa (il portiere Chiaravalle ha compiuto eccezionali interventi e i terzini sono apparsi impegnati e abili), la Gavinovese ha mirato esclusivamente al [illegible] di parità, e non vi è dubbio che, arbitraggio a parte, il suo scopo l'abbia ottenuto.

Sospinto da Cappelletti, regista della squadra, il Seregno, un tantino scaduto per condizione rispetto alle precedenti partite, ha cercato di vincere ad ogni costo, colpendo anche un palo [illegible] Canzi, vedendosi, con lo stesso Canzi, annullare un gol (centro di Cappelletti, tiro al volo in porta sotto la traversa) e stringendo appunto sovente d'assedio la squadra ospite. Ma se non ce l'ha fatta, si è detto prima, con chi bisogna prendersela?...

g. r.

SEREGNO: Bandi; Cilleria, Monti; Cappelletti, Derioi, Dell'Agiovanna; Canzi, Arienti, Vanzasi, Pagnani, Porzoli. 12' Marelli, 13' Colzani, 14' Grassi.

GAVINOVESE: Chiaravalle; Nervi, Abruno; Avere, Sobrero, Unere; Mosca, Ulivieri (dal 23' Toccarelli), Ulivieri, Faccetani, Zanino. 12' Gennari, 13' Sciliesaro, 14' Mangino.

ARBITRO: Templo.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Alessandria-Trento	1-0
Belluno-Solbiatese	0-1
Lecco-Clodiasottomarina	2-0
Legnano-Monza	[illegible]
Mantova-Triestina	1-0
Padova-Bolzano	[illegible]
Seregno-Gavinovese	0-0
Udinese-Savona	1-1
Venezia-Pro Vercelli	1-1
Vigevano-Derthona	[illegible]

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Alessand.	38	26	15	8	3	26	6
Lecco	34	26	11	12	3	37	18
Venezia	33	26	11	11	4	26	16
Udinese	32	26	10	[illegible]	[illegible]	33	22
Mantova	30	26	12	6	7	23	21
Monza	30	26	11	8	7	24	19
Vercelli	29	26	9	11	6	30	19
Seregno	29	26	11	7	8	28	20
Trento	27	26	8	11	7	25	19
Belluno	26	26	9	8	9	25	31
Vigevano	26	26	10	6	10	26	22
Solbiatese	24	26	7	10	9	14	32
Bolzano	25	26	9	7	10	20	20
Legnano	23	26	5	13	8	19	24
Gavinov.	21	26	4	13	9	17	21
Padova	20	26	5	10	11	19	27
Savona	18	26	[illegible]	[illegible]	12	17	29
Clodia	19	26	4	11	11	14	30
Derthona	16	26	4	8	14	13	33
Triestina	16	26	3	10	13	16	30

PROSSIMO TURNO (9ª giornata di ritorno, 31 marzo, ore 15): Bolzano-Alessandria; Clodia-Triestina; Derthona-Mantova; Gavinovese-Legnano; Monza-Venezia; Pro Vercelli-Udinese; Savona-Belluno; Solbiatese-Padova; Trento-Seregno; Triestina-Lecco.

Girone B

Partita	Risultato
Cremonese-Riccione	1-0
Empoli-Prato	1-1
Livorno-Modena	1-0
Massese-Giulianova	1-1
Olbia-Spezia	0-1
Piacenza-Grosseto	1-0
Rimini-Ravenna	[illegible]
Sambenedettese-Pisa	[illegible]
Torres-Lucchese	0-0
Viareggio-A. Montevarchi	0-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Samben.	38	26	15	8	3	[illegible]	10
Rimini	34	26	14	6	6	34	15
Massese	32	26	11	10	5	34	10
Lucchese	30	26	8	14	4	23	14
Pisa	[illegible]	26	11	7	8	16	19
Grosseto	28	26	9	10	7	28	26
Giulian.	28	26	[illegible]	15	[illegible]	22	20
Piacenza	28	26	9	10	7	20	17
Spezia	27	26	8	11	7	25	19
Livorno	27	26	8	11	7	14	16
Modena	26	26	8	10	8	22	20
Ravenna	25	26	7	11	8	22	20
Cremon.	25	26	7	11	8	23	24
Aquila	25	26	8	9	9	16	21
Riccione	24	26	5	14	7	16	25
Empoli	22	26	[illegible]	[illegible]	12	17	22
Viareggio	22	26	5	10	11	15	20
Olbia	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	12	18	31
Torres	18	26	4	10	12	13	27
Prato	13	26	3	[illegible]	15	11	30

PROSSIMO TURNO (9ª giornata di ritorno, 31 marzo, ore 15): Aquila-Mont.-Rimini; Giulianova-Viareggio; Grosseto-Livorno; Lucchese-Cremonese; Modena-Olbia; Pisa-Piacenza; Prato-Sambenedettese; Ravenna-Empoli; Riccione-Massese; Torres-Spezia.

Girone C

Partita	Risultato
Acireale-Lecce	2-1
Barletta-Matera	1-0
Casertana-Crotone	1-1
Chieti-Pescara	0-0
Cosenza-Nocerina	1-1
[illegible] Vasto-Siracusa	1-0
Salernitana-Latina	1-0
Sorrento-Frosinone	1-0
Trapani-Juve Stabia	0-0
Turris-Marsala	1-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Pescara	33	26	11	11	4	28	18
Lecce *	34	26	13	[illegible]	4	33	14
Casertana	32	26	12	8	6	28	18
Nocerina	32	26	9	14	3	30	15
Trapani	31	26	9	13	4	22	22
Turris	30	26	10	10	6	20	22
Salernit.	29	26	11	[illegible]	[illegible]	25	21
Siracusa	28	26	9	12	5	18	17
Crotone	27	[illegible]	8	11	7	18	18
Sorrento	26	26	10	6	10	25	30
Acireale	25	26	7	11	8	15	17
Matera	24	26	9	6	11	24	31
Frosinone	24	26	7	10	9	16	20
Marsala	23	26	7	9	10	17	27
Chieti	22	26	[illegible]	[illegible]	12	20	20
Barletta	22	26	6	10	10	18	20
P. Vasto	22	26	6	10	10	16	20
Latina	19	26	2	15	9	10	20
Cosenza	19	26	4	11	11	12	20
J. Stabia	18	26	[illegible]	14	10	16	[illegible]

* Penalizzato [illegible] un punto

PROSSIMO TURNO (9ª giornata [illegible] ritorno, 31 marzo, ore 15): Crotone-Cosenza; Frosinone-Siracusa; Juventus Stabia-Chieti; Latina-Sorrento; Matera-Acireale; Nocerina-Barletta; Pescara-Salernitana; Pro Vasto-Marsala; Trapani-Lecce; Turris-Casertana.

Giornata nera per il campione nelle gare di Misano

Agostini battuto dalla "MV"

Mino si è dovuto ritirare sia nella 350 che nella 500 per rottura del motore delle sue Yamaha - Successi di Read - Polemiche fra i due clan - Oggi riunione sulla sicurezza promossa dall'ex pilota Pagani

([illegible] nostro inviato speciale) [illegible], [illegible] marzo.

Giacomo Agostini le ha buscate al primo confronto diretto [illegible] le [illegible], ma, come spesso gli riesce, da uomo [illegible] e [illegible] abile qual è, la sconfitta [illegible] gli appartiene e c'è poca gloria, al contrario, [illegible] chi ha vinto. In fondo è logico che il round d'apertura sia toccato alla Casa italiana, che ha rinunciato alla prova di Modena per presentarsi qui in forze e con moto perfette, e affrontare la squadra Yamaha, ridotta al solo Agostini, equipaggiato per di più con motori quanto meno affaticati.

Mino ha finito per ritirarsi dopo sei giri nella 350 e ne ha compiuto solo qualcuno in più nella prova successiva, liquidato subito al primo passaggio e poi continuato fino al grippaggio definitivo soltanto per [illegible] di onorare un ingaggio cospicuo. E' mancato il confronto diretto e ci si deve arrabattare con annotazioni tecniche e [illegible] comparati che agli spettatori presenti interessavano poco, tanto è vero che hanno riscoperto di fischi l'uno, «Ago n. 1», e gli altri.

Si erano mossi in tanti per venire a vedere la gara, tanto da intasare l'Autostrada Adriatica che per quasi un'ora, intorno alle 13, è rimasta chiusa al traffico nel tratto a cavallo [illegible] Romagna e Marche. E tanti [illegible] [illegible] assolutamente delusi, poiché, fedeli al copione, sono rimasti soltanto i preliminari, tesi, freddi, acidi, con schermaglie che vanno oltre i sentimenti sinceri di ciascuno.

I dispetti sono [illegible] presto, con il rubarsi il posto ai boxes fra il camion rosso e bianco [illegible] Yamaha e quello verde della MV. Ovviamente i due clan sono poi finiti di fronte, con grande gioia degli appassionati e noia [illegible] protagonisti. In pista Agostini e Read si trovavano da soli per la 350, Mino si [illegible] [illegible] la pessima credenziali di Modena e con una moto che fondamentalmente è sempre stata inferiore alle MV, contro le quali ha [illegible] perso in pista per [illegible] anni [illegible] seguito il campionato del mondo.

Agostini [illegible] la coda a Read e ci restava bene, malgrado rampasso con la ruota davanti fino alla terza marcia, e poi si ouvvene dero[illegible] per benino. [illegible] dava che studiava [illegible] la moto, ne subiva i capricci e non il domava, ma il distacco si conteneva sempre in metri e pochi, finché il motore teneva, cioè fino al sesto giro. Il pilota, in definitiva, c'era e, anche se non a suo agio, già appariva in grado di sfruttare abbastanza bene le doti del suo mezzo. E' stato un guaio alle candele a fermarlo e a condurlo ai boxes con la faccia scura che Mino sempre adotta quando sa d'incontrare nemici pronti a criticarlo.

In fondo la gara vera era quella della «500» e qui c'erano due MV, una per Read e una per Bonera. Ci voleva concentrazione e Mino la cercava inutilmente nel suo van, dov'era sottoposto all'attacco di decine di tifosi che questa organizzazione artigianale — ma miliardaria — lasciava filtrare dappertutto. In pista con la mezzo litro, le due MV chiudevano a sandwich la Yamaha, ma era un panino che vedeva sfuggire il salame alla svolta in una via eccellente per i primi cinquanta metri. Poi si sentiva un buco nel crescere dei giri e [illegible], sulla sinistra, poteva sfilare subito in avanti.

I corridori scomparivano — il circuito di Misano [illegible] [illegible] particolarità [illegible] lasciare quasi tutto alla fantasia e poco alla visione diretta — e quando si ripresentavano sul rettilineo che corre in lontana diagonale rispetto alle tribune, la tuta bianca di Mino era lontana dai primi. Sosta ai boxes, cambio delle quattro candele e ripartenza poco convinta, tanto per fare un po' di allenamento e soprattutto cercare di accontentare il [illegible] possibile il pubblico. Mino girava un [illegible] [illegible] volte sotto gli 1'31", ai pari [illegible] di [illegible] e Bonera, che [illegible] appaiati in testa, e poi rompeva definitivamente il motore.

Questa [illegible] non la prendeva affatto bene, poiché sulla [illegible] del[illegible], ad onta di tutto, ci contava. Rimasto ai boxes protestava con vivace spontaneità. Primo di ritrovare un minimo di serenità che gli facesse dire: *«Era da [illegible] vedere [illegible] un motore fuso in prova e rifatto al volo durante la notte»*, Mino doveva rientrare in albergo, far passare qualche ora e distendersi a tavola insieme con gli amici. Diceva ancora: *«Non è facile vincere, non lo sarà per tutto l'anno, ma ad andare in pista in queste condizioni non ci sono proprio speranze»*.

E in pista Phil Read aveva regalato anche la seconda vittoria togliendola con poco tatto a Gianfranco Bonera, ch[illegible] [illegible] parecchio aveva girato in testa destando nuovi motivi d'interesse [illegible] pubblico stanco, che lo avrebbe [illegible] luto vincitore. Attorno ai due si [illegible] comunque piccoli e grandi padrini, inguainati nelle nuova tuta blu-azzurra della MV. Raudiva, il [illegible] responsabile, l'ing. Ghislari, dotato, per simpatia o necessità di un fiammante casco metallizzato, e si commuoveva sinceramente Roky Agusta che alla squadra MV è rimasto tanto affezionato da continuare a frequentare gli autodromi anche adesso che deve stare in tribuna e non in pista.

Era soddisfazione genuina e ben giustificata, perché in fondo [illegible] MV ha confermato di saper ancora vincere e vincere bene. Che poi queste siano corse insincere, poco più delle kermesses di paese, lo si era già detto in anticipo.

Piuttosto, merita rilevare che il confronto di marca, la rivalità esasperata si sta spostando nel settore sbagliato. La campagna per la sicurezza dei piloti, [illegible] in piedi dalle Case dopo la tragedia di Monza, rischia di essere dimenticata o addirittura ignorata da chi cerca soltanto un successo a tutti i costi. Ovviamente le responsabilità vengono palleggiate e nessuno vuole accettare il ruolo scomodo del colpevole.

Domani, per fare il punto sulla situazione, si ritrovano qui a Misano i responsabili delle diverse case. L'iniziativa è della Mv e più precisamente di Alberto Pagani, che, ormai passato definitivamente tra i dirigenti, [illegible] vuole ancora abbandonare i suoi ex compagni. Ci saranno gli uomini della Yamaha, quelli delle Case minori e si spera anche i responsabili della Aermacchi che, per accuse concorde dei due clan azzurri, sono stati più tiepidi negli ultimi tempi.

Pagani vorrebbe giustamente che ad una piccola delegazione composta da ex corridori come lui, quindi esperti ma non sospetti di fare i propri interessi, fosse demandato l'incarico di accettare le piste o di rifiutarle, di proporre le modifiche e disporre le progressioni. [illegible] commissione deve avere carta bianca per poter agire con efficacia e soprattutto alla svelta, visto che [illegible] vorrebbe cominciare la stagione mondiale a Clermont Ferrand, sulla pista della Charade. [illegible] è senz'altro una delle peggiori dell'intero [illegible] clo.

Un certo legame con la sicurezza [illegible] anche la "contestazione" operata quest'oggi dai corridori delle classi minori, che chiedevano ad un organizzatore, che stava incassando milioni a palate, diaria [illegible] [illegible] mila lire anziché [illegible] 25 [illegible]. Le ottenevano soltanto dopo lunghe trattative ed ora c'è da sperare che ci saranno [illegible] pezzi tenuti insieme [illegible] il [illegible] di ferro e [illegible] [illegible] pochino [illegible] sicura.

Giorgio Viglino

Misano. Read precede Agostini nella [illegible] (Telefoto)

[illegible] traguardo

Classe 125: *1) Pier Paolo Bianchi, Minarelli, 35'35" alla media [illegible] 124,030; 2) Ieva, Morbidelli, a 25"3; 3) Pileri, Yamaha, a 1'36"5; 4) Perb. Carem, a 1'36"2; 5) Consalvi, Harley Davidson, a 1 giro.*

Classe 250: *1) [illegible] Villa, Harley Davidson, 33'47"4, media 134,029; 2) Pileri, Yamaha, a 8"1; 3) Lega, Yamaha, a 26"3; 4) Di Giacinto, Yamaha, a 36"9; 5) Pro[illegible], Yamaha, a 20"5.*

Classe 350: *1) Phil [illegible], MV Agusta, 35'09"4; 2) Lega, [illegible], a 9"; 3) Giansanti, Yamaha, a 11"3; 4) Gallina, Yamaha a 49"8; [illegible] Proni, Yamaha a 1'2"5.*

Classe 500: *1) Phil Read, MV Agusta, 35'14"1; media 135,600; 2) Bonera, idem, a 2/10; 3) Tosacca, Paton, a 1'12"2; 4) Cazzaniga, Kawasaki, a 1'31"; 5) Nacchi, Suzuki a un giro.*

Tre frecce nelle foreste del Portogallo

(Nostro servizio particolare) Lisbona, 24 marzo.

(r. a.) Commenti entusiastici per la Fiat in Portogallo dopo il trionfo ottenuto ieri nel Tap da Pinto, Paganelli ed Alen. I giornali sono pieni di lodi per il comportamento delle vetture e dei piloti italiani e, in particolare, si sottolinea la grande prova di [illegible] offerta dalla Fiat Abarth 124 sulle dure strade della corsa. «Le vetture torinesi, che hanno volato come frecce nelle nostre foreste — scrive un quotidiano di Lisbona — possono puntare con sicurezza al mondiale marche».

Pinto ed Alen sono stati [illegible] ospiti stasera dell'Automobile Club del Portogallo, mentre Paganelli è rientrato in Italia. Il forlivese partirà in settimana per il Safari, seconda prova mondiale 1974.

Lisbona. Lo spider Fiat Abarth 124 Rally [illegible] Pinto-Bernacchini

Altro successo del nostro ciclismo

Moser, poi De Vlaeminck allo "sprint" a Reggio

Francesco ha battuto allo sprint il fortissimo belga nel Giro della Calabria - Gara vivace

Reggio C. [illegible] splendida [illegible] di Francesco Moser davanti a De Vlaeminck (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Reggio Calabria, 24 marzo.

(v. f.) [illegible] Gimondi, oggi Moser, ciò significa che per De Vlaeminck [illegible] c'è pace. La Filotex ha preparato [illegible] Giro di Calabria eccezionale sotto l'aspetto tecnico: non una mossa sbagliata, non un errore.

Il Giro è [illegible] in maniera vivace e quando [illegible] uomini di minore importanza hanno [illegible] so di attaccare il belga, allora è partito d'improvviso Ritter, seguito da Pella. Poi Ritter è rimasto solo al comando ed è andato avanti per oltre ottanta chilometri. Allorché il vantaggio è salito a oltre 3 minuti, era ine[illegible] reagire e il compito più gravoso è toccato a quelli [illegible] Brooklyn.

Ripreso Ritter — si era nei pressi del Sant'Elia —, Moser ha cominciato a cercare l'affondo, ma sulla salita è stato De Vlaeminck che [illegible] scatenato la battaglia operando un violento scatto. Gli hanno risposto Gösta Pettersson e Francesco Moser, ma il belga se n'è liberato rapidamente.

Nella discesa, [illegible] il [illegible] ne di vantaggio ottenuto, De Vlaeminck ha continuato a spingere vanamente inseguito dai [illegible]. Dietro, intanto, si era formato un gruppo con Gimondi, Paolini, Baronchelli, Bitossi, Zilioli ed altri. Improvvisamente, però, sono partiti Moser e Giovambattista Baronchelli, che sono giunti su De Vlaeminck dopo un accanito inseguimento durato almeno una ventina di chilometri.

Alle spalle del terzetto, nessuno ha più tirato: Bitossi e Paolini perché avevano davanti Baroncelli, i Filotex perché avevano Moser, Gimondi perché era solo e non aveva nessuna voglia di lavorare per gli altri.

Nella volata, la sorpresa: Baronchelli partiva al chilometro, De Vlaeminck era costretto ad inseguirlo, mentre Moser restava accovacciato nella scia del belga, al riparo del forte vento che spirava in senso contrario. A cinquanta metri dal traguardo, lo scatto secco [illegible] trentino e la sua clamorosa e brillante vittoria.

Due giovanissimi, uno al primo e l'altro al terzo posto. Un successo di grossa portata, che nessuno si aspettava, fino a quando non è... arrivato. Con De Vlaeminck presente, infatti, era difficile vincere. I nostri due giovani, sicuramente le più belle speranze del... nostro, ciclismo, ci sono invece riusciti.

Domani tutti [illegible] Sicilia, dove martedì si disputerà la [illegible] da prova di questo interessante trittico del Sud.

Ordine d'arrivo: 1. Moser (Filotex) che compie 1 260 km del percorso in 6 [illegible] 50'40" alla media di 37,444; 2. [illegible] Vlaeminck; 3. Baronchelli; 4. Bitossi a 1'34"; 5. Fontanelli; 6. Pettersson; 7. Panizza; 8. M[illegible]; 9. Paolini a 2'19"; 10. Zilioli.

È l'ora dei giovani

Quella di Reggio Calabria è un ordine d'arrivo che fa primavera e che la soffiare una ventata di ottimismo sull'immediato futuro [illegible] ciclismo italiano. Per la seconda volta nello spazio di una settimana Roger De Vlaeminck è stato battuto: a Sanremo il «vecchio» Gimondi lo aveva umiliato staccandolo nel finale, in Calabria è stata la «linea verde» del nostro ciclismo ad incastrare lo sprinter fiammingo in una volata-capolavoro, forse irripetibile, forse no.

Anche nella corsa calabrese si è vista [illegible] della crociata [illegible] tattico improntato al buon senso, senza la schiavitù delle rivalità tra gli uomini appartenenti a gruppi sportivi diversi. Due giovani della nuova leva, Francesco Moser e Giambattista Baronchelli, si sono trovati insieme, all'inseguimento di De Vlaeminck, in fuga solitaria dopo la scalata al Colle Sant'Elia: se si fossero guardati in [illegible] — così come era deplorevole costume nella pas[illegible] te stagioni — avrebbe vinto il belga ed entrambi ci avrebbero rimediato una pessima figura. I due giovani hanno usato non [illegible] le gambe [illegible] anche il cervello, decidendosi ad una [illegible] borazione che era nell'interesse comune.

Arrivati su [illegible] Vlaeminck, Moser e Baronchelli hanno portato la loro collaborazione ancora oltre. Hanno stretto Roger in una morsa, lo hanno obbligato ad un tipo di volata che non è nelle sue consuetudini. Baronchelli è partito ad un chilometro dal traguardo e se [illegible] Vlaeminck non fosse stato pronto ad inseguirlo, il lungo G.B. avrebbe firmato, a Reggio Calabria, la sua prima vittoria da professionista. Ma De Vlaeminck [illegible] capabilmente rintuzzato il tentativo, trascinandosi tuttavia alla ruota Francesco Moser, in una volata lunghissima che ha lasciato la posizione più favorevole al giovane trentino, che ha potuto saltare il rivale negli ultimissimi metri.

La clamorosa conclusione dello sprint di Reggio Calabria conferma quello che era già una diffusa impressione all'inizio della stagione. Francesco Moser, superato il travaglio di un esordio professionistico condizionato da una serie malattie, si appresta a confermare, con un anno di ritardo, l'aspettative che lo circondava al momento del suo passaggio di categoria. Quanto a G.B. Baronchelli, se la fortuna lo assisterà, risparmiandogli il travagliato debutto del fratello, il «gioiello d'oro» della Scic sembra buono anche subito.

Un ciclismo, insomma, che non sembra proprio morto come alcuni vorrebbero ritenerlo. Nei risultati di Sanremo e di ieri, legati alle qualità di corridori di due generazioni, stanno motivi di ottimismo sufficienti per guardare all'avvenire — che si chiama soprattutto Giro d'Italia — con sufficiente serenità.

Gianni Pignata

Francesi a Monza

Monza, 24 marzo.

(p. a.) Quindicimila spettatori hanno assistito [illegible], all'autodromo di Monza, alla «Quattro ore», gara riservata alle vetture da turismo speciale e valida quale prima [illegible] del campionato europeo della categoria.

E' stata una corsa [illegible] quale le BMW hanno praticamente dettato [illegible] imponendosi netta[illegible] sulle Ford Capri e sulle Opel Commodore. Per [illegible] tempo, il gruppetto di testa è stato comandato dalla coppia Brun-Keller (BMW), che alternava il comando con la coppia Ertl-Von Opel.

La gara è stata così [illegible] dal «terzo incomodo», la coppia Peltier-Lafosse, su BMW, che ha coperto, nel limite delle quattro ore, 120 giri del percorso [illegible] media di 183,817 chilometri.

Alfa k.o. a Le Mans

[illegible] Mans, 24 marzo.

Il francese Guy Chasseuil, su Ligier-Maserati, ha vinto la Quattro [illegible] di Le [illegible]. La [illegible] si è svolta nell'ambito della prova in vista della prestigiosa «24 ore» del prossimo [illegible].

La corsa si è sviluppata in [illegible] batterie di due [illegible]. Nella prima si è imposto il tedesco Rolf Stommelen, [illegible] Alfa [illegible] 33 dodici cilindri, alla media [illegible] 117,274 km orari. Stommelen ha preceduto Chasseuil e lo svi[illegible] Hans Müller, su Porsche Carrera.

Nella seconda «manche» l'Alfa Romeo di Stommelen è stata costretta a ritirarsi al secondo giro (trasmissione) mentre [illegible] guida si trovava Arturo Merzario. [illegible] seconda Alfa 33 affidata allo [illegible] Merzario [illegible] [illegible] potuto partire per [illegible] [illegible] della [illegible] dell'olio.

Motocross, Franco cade a Lombardore

Lombardore, 24 marzo.

Drammatico epilogo a Lombardore nella seconda prova di campionato italiano seniores di motocross classe 250, vinta da Ivan Alborghetti, su Maico. Sergio Franco, considerato da qualche tempo una delle speranze piemontesi della specialità, dopo avere ottenuto un [illegible] personale nella prima delle due prove in programma e dopo aver condotto per buona parte al comando nella tornata successiva, proprio all'inizio del giro conclusivo era vittima d'un brutto capitombolo determinato [illegible] rottura del [illegible] lato della propria macchina, la Maico, che sganciava completamente la ruota anteriore. Subito soccorso e visitato dal sanitario di servizio, prof. [illegible], Franco veniva accompagnato alla propria abitazione e veniva stabilita anche una diagnosi di lieve stato di commozione cerebrale ed escoriazioni multiple.

L'incidente di Franco ha falsato, seppure solo in parte, i risultati finali della corsa, perché nel clima di temporanea confusione che si creava [illegible] tribune con l'accorrere degli infermieri, [illegible] [illegible] servizio e forze dell'ordine, si spegneva il ritmo di gara, costringendo i corridori a percorrere un tratto di alcune centinaia di metri a modestissima [illegible] andatura, e favorendo così i piloti più distanziati.

a. c.

Classifica: 1) Alborghetti (Maico) p. 31 (6+11); 2) Gritti (KTM) p. 10 (12+4); 3) Franco (Maico).

Gli hockeisti novaresi vincono in Inghilterra

(f. l.) Vittoria dell'Hockey N[illegible] nel primo turno [illegible] Coppa dei Campioni: dopo l'8 a 1 conquistato a Novara, sulla pista inglese del Southsea gli azzurri hanno oggi ribadito la loro superiorità dominando (11 a 2) gli avversari.

Il Southsea è andato in gol allo scadere del primo minuto con Sullivan, ma dieci secondi dopo Battistella pareggiava le sorti ed il quintetto novarese prendeva il sopravvento segnando altre quattro reti in dieci minuti con una tripletta di Gilhorf ed un'altra rete di Battistella. Dopo il secondo gol inglese segnato da Witts si scatenava Zaninotti con tre reti in due minuti e nel finale del primo tempo Battistella portava sul 9 a 2 il risultato.

Nella ripresa il gioco si è fatto più alterno ed i campioni d'Italia hanno controllato l'incontro mettendo in squadra anche il giovane Borrini. Nel finale, però, il Novara segnava altri due gol.

Puttemans senza rivali

Il belga ha dominato nella "5 Mulini" [illegible] cross - L'americano Shorter al secondo posto ed Arese al quarto - Il vincitore sarà squalificato dalla [illegible] Federazione per aver gareggiato?

(Nostro servizio particolare) S. Vittore Olona, 24 marzo.

Emil Puttemans, venticinquenne belga di stirpe fiamminga, [illegible] dominato la quarantaduesima edizione della «Cinque Mulini», stroncando la resistenza [illegible] [illegible] pioni titolati come l'americano Shorter, medaglia d'oro della maratona a Monaco, e dell'in[illegible] Foster, gran specialista dei «5000» e dunque rivale di Puttemans [illegible] prossimi campionati europei di Roma. L'Italia si è difesa onorevolmente, con Franco Arese, quarto davanti a corridori di lunghe distanze come Cindolo e ad atleti di fama [illegible] me il finlandese Lasse Viren, medaglia d'oro nei «5» e «10.000» metri alle Olimpiadi tedesche.

E' stata una gara che ha entusiasmato i ventimila spettatori lungo i [illegible] chilometri e mezzo del percorso, ripetuto quattro volte dagli atleti. La superiorità [illegible] Emil Puttemans non ha [illegible] cesso agli avversari possibilità di replica, e neppure Shorter, che già vinse qui lo scorso anno, è riuscito a ridurre nel finale [illegible] vantaggio che il belga s'era [illegible] sicurato [illegible] dopo il via.

Puttemans era rapidissimo a scattare in avanti non appena echeggiava nel piccolo stadio di San Vittore il colpo di pistola: il suo ritmo era impressionante, nessuno riusciva a seguirlo. Ci provava, per la verità, Foster, [illegible] la [illegible] [illegible]oni di [illegible] procedere (dopo la medaglia d'argento vinta sui «5000» ai Giochi del Commonwealth dello scorso gennaio ha osservato un periodo di riposo) non gli consentivano di reggere il ritmo. Ci provava anche Tomasini, ma il ragazzo faceva male i suoi conti, perché poi si doveva fermare per riprendere fiato e forze. Così, alle spalle del belga si piazzava Shorter.

Al secondo passaggio, dopo cinque chilometri di corsa, questa era la situazione: Puttemans [illegible] testa, in 15'38"; quindi Shorter a 15", Foster a 20, poi Cindolo e Arese, infine l'inglese Ford e il finlandese Viren. Puttemans si esibiva in una corsa fantastica per agilità e facilità d'azione, limitandosi a controllare gli avversari, mentre la lotta si accendeva fra Shorter e Foster per il secondo posto. Arese, accontentandosi di arrivare primo fra gli italiani, rinunciava ad inserirsi in questo duello.

Per Puttemans, dopo il successo di San Vittore e il record mondiale indoor dei «5000» conquistato la settimana scorsa, arriveranno ora i giorni più difficili: la Federazione belga l'aveva diffidato dal gareggiare, avendo egli rifiutato di prender parte ai Cross delle Nazioni. Al [illegible] rientro in patria dovrebbe attenderlo una squalifica.

Nel cross juniores, bella vittoria [illegible] Venanzio Ortis, un udinese [illegible] [illegible] ha confermato di possedere qualità fisiche e morali per sfondare nel difficile ambiente del mezzofondo internazionale. [illegible] Rita Ridley, inglese, la campestre femminile, dopo che la nostra plurimedagliata Dorio aveva tentato di contrastarne l'affermazione, cedendo poi il secondo posto alla più fresca Margherita Gargano.

F. B.

Puttemans in azione

Seniores: *1) Puttemans (Belgio), km 9,500 circa in 31'08" e 5/10; 2) Shorter (Stati Uniti) a 10"8/10; 3) Foster (Gran Bretagna) a 24"2/10; 4) Arese, a 34" e 2/10; [illegible] Cindolo, a 42"2/10; 6) Ford (Gran Bretagna) a 1'06" e 2/10; 7) Viren (Finlandia) a 1'19" e 0/10; 8) Standing (Gran Bretagna) a 1'28"8/10; 9) Ala Korpi (Finlandia) a 1'28"9/10; 10) Ardizzone a 1'40".*

Cross femminile: *1) Ridley (Gran Bretagna) 18'30"6/10; 2) Gargano, a 12"3/10; 3) Dorio.*

[illegible] juniores: *1) Ortis, [illegible] 14' 43"; 2) De [illegible], a 14"; 3) Lo Russo, a 25"; 4) Cortini.*

C'è [illegible] Agostini che vince: Felice

(Nostro servizio particolare) Casale, 24 marzo.

(m. v.) Felice Agostini, [illegible] nipote del grande «Ago», ha vinto la seconda prova valevole per il campionato italiano di motocross «Under 25» della classe junior 100 e 125 cc.

La gara, organizzata dal M. C. Italo Polli sul campo internazionale di motocross di Vialarda, non ha richiamato un grande pubblico a causa della concomitante e della concorrenza esercitata dalle competizioni svoltesi a Lombardore.

Nella prima «manche» Felice Agostini si è imposto davanti a Lolli e Nanni. Nella seconda prova primo Lolli, secondo Nanni, terzo Agostini. Quattro punti ciascuno a Lolli e ad Agostini, e vittoria assegnata a quest'ultimo che ha totalizzato nelle due prove il miglior tempo.

Basket: la serie A è sempre movimentata

Il Saclà passa in trasferta

Anche stavolta la domenica dei canestri offre episodi movimentati, partite combattutissime, robuste ragioni di polemica. I risultati sono abbastanza in linea con le previsioni, ma bisogna sottolineare come hanno preso corpo: ad esempio l'Innocenti ha vinto con la Sinudyne ma ha sofferto in maniera clamorosa, rischiando un crollo casalingo imprevedibile contro una squadra priva di due pedine-base (Bortolotti squalificato e Albonico infortunato), ad esempio la Canon si è ripresa i due punti che il Saporì le aveva tolto all'andata passando a Siena con due lunghezze di margine, ad esempio il Saclà ha ritrovato lucidità e convinzione dopo l'amarissima [illegible] di Coppa a Brno superando nettamente la Snaidero.

In più c'è da registrare un altro siluramento nel settore allenatori. Dopo Sinkovic (Mammobili) e Trevisan (Snaidero), stavolta tocca a Guerrieri lasciare il posto in panchina: l'Alco lo ha esonerato improvvisamente sabato notte, decidendo già nella partita con l'Ignis di affidare la squadra al croato Bucci. La notizia lascia sorpresi, sia per le molte [illegible] che Guerrieri può utilizzare a difesa della sua conduzione decisamente sfortunata sia per i possibili sviluppi di questa «mossa»: pare infatti che a Bologna potrebbe arrivare addirittura Nikolic, deciso a varcare ancora una volta il confine italo - jugoslavo. Anche con Bucci l'Alco ha perso; ed era ovvio, essendoci di fronte l'Ignis che ha concesso appena 52 punti (contro 80) ai bolognesi.

Un punto solo — e strappato coi denti — ha dato la vittoria all'Innocenti contro la Sinudyne (78-77): nel primo tempo pareva sicuro il crollo dei milanesi che si sono trovati sotto di 15 punti.

Risultati (7ª di ritorno): [illegible] Cagliari-Brina Rieti 110-106; Alco Bologna-Ignis Varese 52-80; Forst Cantù-Mobilquattro Milano 100-79; Fag Napoli-Mammoboli Pesaro 80-82; Saporì Siena-Canon Venezia 55-57; Innocenti Milano-Sinudyne Bologna 78-77; Snaidero Udine-Saclà Torino 75-84 (a Reggio Emilia, campo neutro).

Classifica: Ignis p. 28; Innocenti 26; Forst 24; Canon [illegible] Sinudyne 20; Saclà, Mobilquattro e Saporì 18; Brill 16; Fag 14; Alco e Brina 10; Snaidero 10; Mammoboli 4.

Il Fiat sconfitto

Per 35 minuti il Fiat ha fatto corsa di testa con l'Intercontinentale, giocando come meglio non si poteva in difesa contro avversarie che abbondavano in centimetri: alla fine del primo tempo le torinesi erano avanti di nove punti (36-27), poi hanno resistito ancora sette minuti prima di essere raggiunte e superate con due canestri della Baldracchi e della Timolati (proprio le due «gigantesse» della squadra romana).

La Timolati, lunghissima e agilissima, una specie di Barivieta con i riccioli, ha eccitato quando è uscita la Faccia per 5 falli: [illegible] punti segnati, rimbalzi in serie. Nel Fiat ottima prova della Sorbello.

RISULTATI: Fiat Torino-Intercontinentale Roma 58-63; Cus Cagliari-Geas Sesto 53-78; Gbc Sesto-Ignis Varese 50-53; Standa Milano-Cerelia Bologna 61-43; Vicenza-Pagnossin Treviso 56-54.

CLASSIFICA: Geas p. 40; Standa 30; Intercontinentale 32; Pagnossin 30; Vicenza 28; Cerelia 18; Cerlomas 16; Fiat e Gbc 10; Ignis 8; Cus Cagliari 6; Sicura 4.

EUROPA

Più caro il vitto

Nuovi prezzi Cee in agricoltura - Sovvenzioni per olio e pasta, ■ ■ diminuiranno

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 24 marzo.

I cospicui ■ ■ dalla ■ nel settore agricolo alla produzione saranno favorevolmente accolti dagli agricoltori europei, ma le massaie ■ chiedono quali effetti essi avranno sui prezzi degli alimentari nei negozi. Dato che il rapporto tra i prezzi ■ garanzia, ■ base, ■ orientamento e indicativi ■ Cee (uguali in ■ Paese, salvo le ■ dovute alle frustrazioni delle monete che vengono corrette ■ ■ importi compensativi alle frontiere) e quelli nei negozi non è diretto, i ministri dell'Agricoltura e la Commissione europea regolarmente affermano ■ non vi ■ rialzi nei prezzi ■ ■ consumo. Altrettanto regolarmente, i prezzi della ■ne, ■ latte, della pasta, ■ riso, dell'olio, ■ aumentano. Allora? Giustamente, ha detto il ministro italiano Antonio Bisaglia, spetta ad altri ministri far sì che gli aumenti fissati sabato notte ■ ■ ripercuotano sui prezzi al consumo.

Non è facile, ■ ■ ■ Unito, facendo la grinta dura, vi ■ riuscito per il prossimo ■. La Cee, infatti, ■ permette di sovvenzionare direttamente la produzione di carne di manzo, di maiale e di vitello, garantendo così il reddito ■ produttori senza far ricorso alla tradizionale politica comunitaria dei ■ alti garantiti con intervento del fondo agricolo comune, il cui meccanismo ha due effetti: ■ psicologico sul ■ dei prezzi degli alimentari e un altro automatico in quanto i produttori, ■ insoddisfatti ■ prezzi sul ■ libero, ■ ottenere un prezzo discreto consegnando la ■ ■ all'ammasso (in Italia all'Aima).

Il meccanismo dei prezzi garantiti fa ■ che, in tempi di abbondanza, il prezzo degli alimentari ■ cala mai.

Nessuno a Bruxelles, infatti, protegge i consumatori e più specificatamente le casalinghe, che devono fare la spesa con ■ ■te più inflazionato. Quali prezzi, dunque, aumenteranno ■giormente in Italia in seguito agli ■ Cee ■ ieri notte? Il più evidente è quello ■ carne ■ manzo, il cui prezzo ■ orientamento è aumentato del 12 per cento, dietro pressione dei francesi e degli italiani. L'Italia, inoltre, adotterà ■ eccezionali misure restrittive alle importazioni, cosicché vi sarà un'ulteriore spinta ■ rialzo, anche ■ ■ bilancia dei pagamenti ■ trarrà qualche beneficio. Il prezzo dello zucchero aumenterà ■ presto, secondo l'ammissione del ministro, di almeno l'8 per cento ■ negozi. ■ d'oliva, invece, ■ diminuirà: tuttavia i nostri produttori incasseranno anche quest'anno 150 miliardi di lire in sovvenzioni. ■ può pensare, però, che ■ prezzo dell'olio ■ salito ancora di più senza questi premi di integrazione e ■ ■ deficit valutario italiano sarebbe ■ maggiore.

Anche i produttori di grano duro italiano ■ per ■ pasta) riceveranno per altri dodici mesi 60 miliardi ■ lire in premi di integrazione, ma nessuno crede che il costo del piatto ■ spaghetti calerà ■ che se il prezzo ■ intervento ■ stato aumentato del 15 per cento. Il prezzo di base ■ carne di maiale sale dal primo aprile dell'8 per cento. Quello ■ orientamento del vitello del 9 ■ cento. ■ in aumento, ■ frutta (10 per cento escluse le pere e le ■le), il vino (11 per cento), ■ latte (8 per cento), il riso (4 per cento). E' un vantaggio ■ i nostri agricoltori che già beneficiano del prezzo ■ ■ ■ ■ 13,5 per ■ d'aumento dovuto alla svalutazione della lira in ■guito alla fluttuazione, benché anch'essi debbano affrontare costi di produzione più alti.

Le prospettive, però, sono meno buone anche per loro. ■ 1975 i prezzi di integrazione Cee per l'olio d'oliva e per il grano duro saranno ■. Verranno elaborati nuovi regolamenti (con la nostra approvazione) per ■ i produttori, ma non certamente nella ■ misura. Vi saranno, dunque, altre impennate dei prezzi ■ olio e pasta.

Renato Proni

Diramata una denuncia ufficiale

L'Egitto secondo Israele porta ■ nel Sinai

Gli accordi di armistizio sarebbero violati anche perché le bocche da fuoco sono ■ calibro superiore a quello stabilito

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, ■ marzo.

Il governo israeliano ha dedicato ■ maggior parte della ■ seduta odierna ■ problemi sorti ■ la prima violazione egiziana ■ ■ del 18 gennaio per la separa■ delle forze. L'opposizione ha chiesto una convocazione urgente della Knesseth per discutere sull'episodio e sulle sue implicazioni.

I ricognitori di Israele (come è noto, le parti hanno diritto, a sensi dell'accordo per il disimpegno, di compiere voli ■ ricognizione nel settore) sostengono che ■ violazione ■ triplice:

a) ■ egiziani avrebbero portato nel settore ■ Ovest della zona-tampone ■ diverse ■ di cannoni, in ■ ■ trentasei consentiti dagli accordi (sei batterie di sei cannoni);

b) il calibro ■ la portata dei cannoni sarebbero superiori a quelli stabiliti dall'accordo e fissati in 122 millimetri;

c) gli egiziani avrebbero avanzato almeno una batteria di cannoni per un centinaio di metri anche nella zona-cuscinetto presidiata ■ truppe dell'Unef, per disporla in ■ posizione di fuoco favorevole, sopra una altura.

■ israeliani hanno dato fin da giovedì comunicazione ■ trasgressioni compiute al generale Ensio Siilasvuo, che ieri ha trasmesso la protesta allo ■ Maggiore egiziano, con la richiesta — presentata dal generale Elasar — che i cannoni ■ portati indietro ■ la giornata ■ lunedì.

E' questa la prima violazione ■ degli accordi ■ cui ■ israeliani hanno dato pubblicità. Alcune settimane prima essi avevano denunciato l'avanzamento di due batterie di ■ terra-aria alcuni chilometri oltre l'aeroporto di Fayid (all'interno della zona di 40 chilometri, dove ■ ■vono essere portati missili), e ■ dopo gli egiziani ■no rimosso le batterie missilistiche.

Gli osservatori si ■ quale possa ■ il motivo che ha indotto il comando egiziano, che finora aveva scrupolosamente ottemperato ■ diverse clausole degli accordi, a questa violazione. L'ipotesi che si tratti dell'iniziativa ■ un comando o di un comandante locale non persuade nessuno. Alcuni notano che ■ possibile che gli spostamenti siano stati intenzionali, per vedere quali sarebbero state le reazioni di Israele, dell'Onu e degli Stati Uniti (Kissinger, prima ■ partenza per Mosca, ha avu■ ieri sera, in proposito, un colloquio con l'ambasciatore israeliano a Washington).

La stampa israeliana dà ampio e preoccupato rilievo alla trasgressione egiziana e nota come la non ■ delle clausole ■ rotto la reciproca fiducia tra le parti, e ricorda anche ■ nell'agosto ■ l'Egitto aveva violato la cessazione ■ fuoco ■ ■ stabilita, portando missili lungo il Canale di Suez. E' certo che la ■ esistente finora sembra essere stata compromessa, anche se dal punto di ■ formale la ■cedente situazione potrà ■re ripristinata. Come nota il più diffuso giornale indipendente ■ pomeriggio, *Maariv* (La Sera): *«Fin dal principio, era chiaro che l'accordo per il disimpegno poteva essere collaudato soltanto attraverso la sua osservanza a lungo termine. E poiché ■ inteso come il primo accordo di una lunga serie tra Israele e l'Egitto, esso costituiva una prova della credibilità dell'Egitto stesso. Il Cairo è venuto meno a que■ impegno, e — a seguito di questo ■ — Israele dovrà stare più vigilante che mai e dovrà essere più sospettoso».*

Giorgio Romano

Abbattuti 30 mila capi

Bretagna: scoppia un'epidemia di ■

Parigi, 24 marzo.

Sale ■ ballo chiuse, aule scolastiche deserte, fiere e mercati vietati, come gli incontri sportivi e tutte le manifestazioni che possono radunare più ■ cinquecento persone, la messa non viene più celebrata per ordine delle ■torità: queste sono alcune delle conseguenze dell'afta epizootica ■ ha colpito la Bretagna.

Centodieci focolai d'infezio■ ■ sono stati segnalati e ■ tutti gli animali, anche sani, sono ■ uccisi. Non si hanno ancora ■ cifre esatte ma esse sarebbero ■ ventimila suini, 2500 bovini, un migliaio di ovini. E' una strage contro la quale protestano i contadini. Alcuni dei quali affermano che, ■ volte, i servizi veterinari hanno fatto uccidere anche i conigli, i cani, i gatti e il pollame benché questi ■ non ■ ■ contagiate.

Negli allevamenti ■ il male non ■ ■ ■ manifestato i contadini vivono rinchiusi, ■ il meno possibile per paura ■ riportare a casa il morbo con le loro ■. Né mandano i figli a scuola ■ all'ingresso sia prescritto un pediluvio per disinfettarsi. Anche nelle chiese coloro ■ si ■ gliono confessare ■ strofinare bene i piedi su ■ tappeto intriso ■ disinfettante. E' una precauzione ■loga è attuata in certi municipi che, inoltre, consigliano di rimandare i matrimoni e ■ comunque i pranzi nuziali.

■ Bretagna è la zona di maggiore produzione per i suini ed una delle più importanti per i bovini ■ rispettivamente ■ e 2 milioni 600.000 capi. L'epidemia, se sarà stroncata ■damente, non sarà ■ disastro ■ l'intera regione (per ora meno ■ trentamila animali sono stati uccisi) ■ le vendite ■ bestiame potranno continuare, ma le autorità comunitarie hanno soppresso ■ questo bestiame il marchio «C.E.E.» che per■ l'esportazione nei ■ ■ estranei al ■ ■ e gli otto soci della Francia hanno chiuso ■ loro frontiere agli animali provenienti ■ dalla Bretagna.

Loris Mannucci

Zurigo: ■ maniaco uccide due mondane

Berna, 24 marzo.

(l.f.) La polizia di Zurigo ha mobilitato centinaia di agenti per dare la caccia ad ■ sadico che la scorsa notte ha strangolato, nel loro appartamento, due mondane, riducendone una terza ■ ■ fin di vita.

Verso mezzanotte gli inquilini di una casa situata in ■ quartiere malfamato hanno udito le urla ■ una donna. La polizia non ha tardato ■ accorrere sul posto: la trentottenne Erika Wattenhofer giaceva seminuda nel suo letto. Da un rapido esame necroscopico è emerso che la «■ ■ notte» è morta strangolata.

Un paio d'ore più tardi nuovo allarme per la polizia: in un appartamentino di un'altra palazzina ■ stato trovato il cadavere ■ prostituta Margareth Saena■ di ■ anni. Anch'essa ■ stata strangolata.

Verso l'alba il folle uccisore ■ ■ ■ tentato ■ strangolare una terza donna, la ventenne Elisabeth G., ma quest'ultima ■ riuscita a chiamare un'amica che ■ trovava in una camera vicina. Gravemente ferita al collo, ■ ■ è stata ricoverata in un vicino ■dale.

Il conflitto a fuoco sulla spiaggia dopo un furto d'auto

Mistero sull'identità del giovane ■ dal tenente ■ Ventimiglia

■ patente che aveva in tasca risulta rubata, ■ la foto corrisponde al suo volto - I due complici arrestati, non parlano - I carabinieri ritengono che i tre volessero compiere ■ rapina - Forse ■ gli stessi che avevano assaltato la banca di Santo Stefano Mare

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, ■ marzo.

E' ancora ■ ■ il giovane che, ieri mattina, è stato ■ da ■ colpo di pistola durante un conflitto a fuoco con i carabinieri sul lungomare di Ventimiglia. In ■ primo tempo si era ritenu■ ■ ■ la vittima fosse ■cesco Dicesare, nato il 18 marzo ■ a Grandate (Como) abitante ■ via Como 11. ■ nella tarda serata di ■ ■ comando carabinieri ■ Cantù ■ cui ■ Grandate ■ ha comunicato telegraficamente che ■ quella ■ non è mai esistito ■ giovane che rispondesse ■ quei ■ anagrafici. La patente trovata in una tasca del ■ è dunque falsa, tranne la fotografia i cui connotati corrispondono perfettamente a quelli dell'ucciso.

Fino a stasera, nonostante i fonogrammi diramati in tutta Italia, ■ ■ è ancora riusciti a dare una identità al ■zo. I due suoi complici arrestati, Francesco Magnoli, 27 anni, ■ ■ provincia di Catanzaro e residente a Cadorago (Como), e ■ Patelli 23 anni, originario di Calvato■ (Como) ■ risiede in via Milano, ■ hanno voluto dire chi fosse il ■. Interrogati prima dal pretore di Ventimiglia, dottor Testa, poi ■ sostituto procuratore, a Sanremo, dottor Poggi, ■ hanno aperto bocca.

I tre, a quanto pare, ■ giunti da qualche giorno a Sanremo. Nella notte tra ■nerdì e ■ avevano rubato l'Alfa ■ del floricoltore Luigi Gaude, 35 anni, residente in via Vittorio Veneto a Ventimiglia. ■ ■ più tardi, verso le 9,30 di sabato, l'auto rubata era ■ ■lata a Bordighera dove ■ urtato un'altra vettura. Scattava l'emergenza e pochi minuti prima ■ 10 iniziava nel centro cittadino di Ventimiglia, affollato ■ persone, la caccia ai tre sull'Alfa. Un quarto d'ora ■ folle inseguimento a sirene spiegate poi i tre giovani erano stati costretti ad abbandonare l'auto e, pistola alla mano, ■ tentato la fuga a piedi. Il Magnoli, era ■ subito bloccato ■ da due agenti della polizia ■ frontiera in borghese; Guido Patelli, scavalcato un muretto, si ■ nascosto in ■ pollaio dell'azienda floricola Siamondini; il ■ ■ inseguito ■ tenente ■ e dai ■ Colonna e Gandolfo.

Sul lungomare a Levante della città il fuggitivo aveva sparato alcuni colpi di pistola contro ■ inseguitori; il tenente Viaggi impugnava la Beretta d'ordinanza e faceva a sua volta fuoco raggiungendo ■ ■ ■ il giovane: trasportato all'ospedale, il ragazzo spirava un'ora più ■. A questo punto, in base ■ documento rinvenutogli addosso, si ■ creduto ■ identificarlo per Francesco Dicesare ma nella ■ ■ giunta la segnalazione dei carabinieri di Cantù che lasciava ■ nome il morto. I tre forse ■ ■ di compiere una rapina. Lo dimostrerebbe ■ tipo d'auto, molto veloce, rubata, ■ il fatto ■ ■ armati. In ■ loro borsa, inoltre, sono ■ rinvenuti due ■ ■ verdi, una sciarpa bianca ■ una parrucca bionda da donna.

Questi oggetti farebbero ritenere che i tre siano stati gli autori della rapina avvenuta ■ febbraio scorso ■ banco di Santo Stefano al Mare, presso Imperia: in quell'occasione, infatti, ■ volante dell'auto dei banditi venne ■ta una giovane bionda ■ sciarpa bianca. Il presunto Dicesare, inoltre, mentre tentava di sottrarsi alla cattura si ■ liberato ■ cinque banconote da 50 mila lire l'una che potrebbero ■ le ultime ■ ■ bottino di S. Stefano Mare dove erano stati rubati circa tre milioni.

Vittorio Prova

Ventimiglia. Francesco Patelli, arrestato, viene condotto in carcere (Tel. Emmeli)

■ LEVI
DIRETTORE ■

Una vedova ■ 74 anni ■ Bargagli vicino ■ Genova

■ a colpi di pietra sulla ■ mentre rincasa da ■ festa da ballo

■ conosciuta nella ■ frequentava i nights e animava i divertimenti - Il cadavere in un fossato - Un anno fa nella zona fu trovato ucciso, nella stessa maniera, ■ vecchio agricoltore - ■ indagini

(Dal nostro corrispondente)
Genova, ■ ■.

Una vedova ■ 74 anni è stata uccisa questa ■ mentre ■ a casa, dopo aver partecipato a ■ ■ da ballo: la vittima, Giulia Viacava, abitava a Bargagli, in Valbisagno. E' stata trovata questa mattina in una scarpata con la testa fracassata. Oscuro, per il momento, il movente dell'assassinio: accanto al corpo della donna è ■ trovata la bo■ ■ il denaro, addosso le sono stati trovati l'orologio d'oro e alcuni gioielli.

Giulia Viacava era una don■ ■ nonostante l'età, ancora in buona salute e di aspetto giovanile. Vedova da diversi anni, viveva sola, ma ■ le feste e le compagnie rumorose e allegre. Non perdeva nessuna manifestazione ■ Bargagli e ■ paesi vicini. Alle feste e nei locali pubblici ■ l'animatrice ■ balli e dei divertimenti. Di condizioni economiche agiate, pagava volentieri da bere agli amici e ai conoscenti occasionali. Il carattere e ■ abitudini della Viacava rendono ancora più complesse le indagini della polizia e dei carabinieri: per il momento non si riesce a comprendere chi potesse odiare la ■ ■ punto ■ ucciderla.

Ieri sera Giulia Viacava ■ partecipato a una festa, in un locale ■ Bargagli. Era stata allegra e vivace come al solito. Verso mezzanotte era ■ per tornare a ■ tutta sola, come era sua abitudine. Tra il locale dove s'era svolto il ballo e l'abitazione della vedova c'è circa un chilometro e mezzo. La donna è stata aggredita e uccisa a metà strada: nessuno però ha sentito o visto nulla. Il cadavere è stato trovato all'alba da una vicina mentre andava a messa. La donna ha notato una macchia di sangue raggrumato sul bordo del viottolo di campagna. Insospettita ha guardato nella breve scarpata e ha scorto il cadavere. Ha avvertito i carabinieri. Le indagini sono affidate al sostituto procuratore ■ Repubblica Francesco Jacone.

Sono stati interrogati i partecipanti alla festa e i conoscenti della vittima: per il momento nessun ■ utile è stato raccolto dagli inquirenti. Il paese ■ rimasto scosso dalla vicenda, ma gli abitanti di Bargagli non sembrano eccessivamente entusiasti di collaborare con la polizia.

Un anno e mezzo fa venne trovato ucciso in circostanze analoghe a quelle ■ vedova, un anziano agricoltore, Gerolamo Canobbio, 76 ■. Canobbio fu trovato morto col cranio fracassato e con tutto il ■ denaro in tasca, a poche centinaia ■ metri dal punto dove è stato uccisa la Viacava. Le indagini dei carabinieri non approdarono a nulla: il caso è tuttora irrisolto.

p. l.

Il ferimento su una tomba del cimitero di Moncalvo

"Mi ■ difeso„ ■ il ■ che accoltellò ■ futura ■

Sembra che il coltello sia della donna che è sempre molto grave

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 24 marzo.

(s.m.) Permangono gravi ■ condizioni della ■ ■te Laura Ferraro vedova Minola, di 40 anni, da Moncalvo, accoltellata sulla tomba ■ marito dal fidanzato della figlia, Lorenzo Viale, ■ ■ anni, meccanico, pure residente a Moncalvo. La donna ha riportato numerose ferite alla gola e in altre parti del corpo e la frattura della mandibola. Ricoverata all'ospedale civile di Asti, è stata sottoposta a un delicato intervento operatorio.

Il feritore è stato portato in carcere a Casale Monferrato e, durante un primo interrogatorio, avrebbe dichiarato di aver agito in stato di legittima difesa, sostenendo che il coltello a serramanico non era suo ma della Ferraro e che questa si era avventata su ■ lui, che era riuscito a disarmarla. Nella colluttazione ■ ■ ne è seguita, l'avrebbe involontariamente ferita. La donna, forse, ■ il coltello per tagliare l'erba che cresceva sulla tomba del marito, morto un anno fa d'infarto.

Oggi è giunto ad Asti il pro■ ■ ■ Repubblica ■ Casale Monferrato, competen■ ■ ■ territorio, il quale però non ha potuto interrogare la Ferraro per le sue gravi condizioni.

La ferita Laura Ferraro

Sembra che all'origine del ■ ■ ■ il rifiuto della donna di concedere il proprio ■ ■ figlia Alessandra, ■ 16 anni, studentessa dell'istituto magistrale di Asti, perché si sposasse con il giovane meccanico, il quale corteggiava la ragazza da circa ■ anno. Pare che la donna, titolare di un negozio di ferramenta in piazza Garibaldi, nel centro della cittadina moncalvese, avesse consentito, in ■ primo tempo, alle nozze della figlia perché temeva che fosse in stato interessante. Invece, quando questo sospetto è caduto, la Ferraro avrebbe invitato la ragazza, data la ■ minore età, a troncare immediatamente ogni rapporto ■ Viale, anche ■ questi aveva ■ preso in affitto un appartamento per arredarlo e ■ presentato in municipio i documenti per ■ pubblicazioni.

■ ■ i parenti ■ due famiglie implicate nella vicenda ■ parlano. ■ ■ voci di ricatti da parte del Viale nei confronti della ■dova e di sua figlia. Fino a che punto siano esatte queste voci, è presto per dirlo; l'autorità giudiziaria ha appena iniziato le indagini.

Il meccanico, sabato ■ le 15, aveva atteso che la Ferraro ■ si ■ come ogni giorno, al cimitero con la figlia e deve averla seguita.

Pavia: una maestrina muore per l'epatite

Pavia, 24 marzo.

(a.l.) La generosa gara di solidarietà ■ centinaia di donatori di sangue, giunti ieri nella nostra città, ■ è ■ vita purtroppo a salvare la vita della maestrina Leila Garinschi Borella, 24 anni, ■ Sannazzaro dei Burgundi, colpita da una gravissima forma di epatite virale. La giovane, ■ ■ due gemelline, è spirata questa notte.

Nel pomeriggio di ieri era stata sottoposta al ricambio completo del sangue.

Dato il particolare tipo di gruppo sanguigno della Borella (A-Rh negativo, ■ ■ ■ a reperire) il direttore ■ clinica malattie infettive, prof. Rondanelli, dopo aver avuto risposta negativa dal Centro trasfusionale dell'Avis di Pavia, aveva chiesto alla Rai ■ lanciare un appello.

Bimbo in ■ alloggio in fiamme: salvato

Verbania, ■ ■.

(a.c.) Un incendio ■ divampato, nel pomeriggio, in un alloggio al quarto piano di uno stabile di piazza Cavour ad Intra, abitato dalla famiglia di Luigi Coglioli. In ■ in quel momento vi era solo il figlio Roberto, di 8 anni. Alle sue urla disperate, ■ accorsi i vicini i quali hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso che i genitori avevano chiuso a chiave prima ■ assentarsi. Messo in salvo il piccolo e giunti frattanto i vigili del fuoco, le fiamme ■ ■te spente prima che potessero estendersi ■ alloggi sovrastanti, ■ invasi dal fumo. I danni sono ingenti.

Precisazione jugoslava ■ soldati a Capodistria

Belgrado, ■ ■.

A proposito della notizia sull'arrivo ■ reparti dell'esercito jugoslavo a Koper (Capodistria), da fonte competente jugoslava si precisa che si è trattato di una compagnia (un centinaio ■ soldati) la quale, rientrando da esercitazioni di normale ■ministrazione, è passata ■traverso Koper per raggiungere ■ centro dove è di stanza. (Ansa)

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato il 24 marzo 1974 il

dott. ing. Enzo Pradelli

Lo annunciano con profondo accoramento la moglie Maria Nava Magi, i figli [illegible]
— Rapallo, 24 marzo 1974.

[illegible]

I Presidenti, i Consiglieri e i Soci dei Rotary Clubs di: Torino, Torino Est, Torino Nord, Torino Ovest, Torino Sud, Chivasso, Moncalieri, Pinerolo, Susa Valsusa partecipano la morte [illegible] del

dott. ing. Enzo Pradelli

Governatore 187° Distretto R.I.

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

I Past Governor 184° Distretto R.I. [illegible] con profondo dolore partecipano la imprevista morte del

dott. ing. Enzo Pradelli

Governatore del 187° Distretto R.I.
— Torino, 24 marzo 1974.

Enzo Pradelli

Governatore del 187° Distretto del Rotary Internazionale
[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

[illegible]

Gli Amici Colleghi Past-Governor del 187° Distretto del Rotary Internazionale: Franco Ascenzi, Luigi Baudoin, Luigi Rossi, Mario Carella, Giacomo Costa, Edoardo Fenoglio, Mario Remondini [illegible]

ing. Enzo Pradelli

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— S. Ambrogio, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

Enzo Pradelli

che fu fondatore e primo presidente del Club. [illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

presidente della società.
— Torino, 24 marzo 1974.

[illegible]

La Mederanza ed il Gruppo Anziani Fiip partecipano con cordoglio la scomparsa del

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

Gli amici [illegible] con sincero cordoglio partecipano al lutto dei famigliari.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

I Presidenti delle Commissioni distrettuali del 187° Distretto Rotary Internazionale [illegible]

dott. ing. Enzo Pradelli

Governatore del 187° Distretto
[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

Clotilde Nam

[illegible]
— Cuneo, 24 marzo 1974.

Marcella Cibrario ved. Perlolatto

[illegible]
— Vill. 24 marzo 1974.

[illegible]

Serenamente si è conclusa la vita di

Benvenuto Maina

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

[illegible] BENVENUTO.

[illegible] BENVENUTO.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Maina SpA - Officine Meccaniche e Fonderia - partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Benvenuto Maina

presidente della società, ricordandone la laboriosa vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia.
— Asti, 24 marzo 1974.

I Membri del Collegio Sindacale della Maina SpA si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Benvenuto Maina

— Asti, 24 marzo 1974.

[illegible]

La Francis Shaw & Co. Ltd. di Manchester si unisce al lutto della Maina SpA di Asti per la scomparsa del presidente

Benvenuto Maina

— Manchester, 24 marzo 1974.

[illegible]

Benvenuto Maina

presidente del consiglio di amministrazione
— Torino, 24 marzo 1974.

Si uniscono al dolore del prof. Francesco Cravarezza per la perdita della mamma, signora

Emilia Patrucco in Cravarezza

I colleghi ed amici: [illegible]
— Savigliano, 24 marzo 1974.

[illegible]
— Savigliano, 24 marzo 1974.

[illegible]

comm. Luigi Tartara

[illegible]
— Casale Monferrato, 24 marzo 1974.

[illegible]

comm. Luigi Tartara

[illegible]
— Casale Monferrato, 24 marzo 1974.

Ricordano l'amico e collega

comm. Luigi Tartara

[illegible]
— Casale Monferrato, 24 marzo 1974.

[illegible]

COMM. AVV. PROF. Modesto Bruno

[illegible]
— Fenestrelle, 23 marzo 1974.

[illegible]

DOTT. COMM. AVV. PROF. Modesto Bruno

[illegible]
— Fenestrelle, 23 marzo 1974.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Cavallo (Renzo)

[illegible]
— Torino, 23 marzo 1974.

[illegible]

Sebastiano Dogliani (Luciano)

[illegible] FIAT
[illegible]
— Torino, 23 marzo 1974.

Tranquillo Tonini

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1974.

Maria Ceva in Cresta

[illegible]
— Moncalieri, 24 marzo 1974.

ANNIVERSARI

Roberto Riotti

[illegible]

Giuseppe Mazzucchelli

[illegible]
— Moncalieri, 25 marzo 1974.

L'INCHIESTA SULL'UNIONE CONSUMATORI GRAVI CONSEGUENZE A TORINO (pag. 4)

Anno 106 Numero 70 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Lunedì 25 Marzo 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con [illegible] linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il presidente Leone, colpito da febbre non ha potuto partecipare

Perché oggi ricordiamo i martiri delle Ardeatine

(Se tornassero a vedere com'è ora l'Italia)

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 25 marzo.

Trenta anni fa, il 24 marzo 1944, 338 tra [illegible] tifascisti, ebrei, e alcuni romani che erano stati arrestati casualmente, furono prelevati dalle «SS» dal [illegible] di «Regina Coeli» e portati nelle cave [illegible] Pozzolana, sulla via Ardeatina.

Qui [illegible] l'eccidio: a raffiche [illegible] mitragliatrice, [illegible] colpi di pistola [illegible] le «SS» assassinarono i 338 ostaggi. I cadaveri furono poi ricoperti di una sostanza collosa per impedirne il riconoscimento e [illegible] ingressi della cava furono fatti saltare con [illegible] dinamite.

In questo modo i nazisti si vendicarono dell'attentato del 23 marzo di via Rasella a Roma, nel quale erano [illegible] uccisi 32 tedeschi in una imboscata organizzata dai Gap (Gruppi [illegible] partigiana).

«Il comando tedesco ha ordinato che per ogni tedesco assassinato, dieci criminali comunisti badogliani siano fucilati. Quest'ordine è già stato [illegible] guito», è [illegible] comunicato che apparve sui giornali del 24 marzo.

Dopo trenta anni, ieri a Roma è ricomparsa scritta sul [illegible] la parola d'ordine delle SS: *«Un camerata uguale dieci compagni»*.

Dopo trenta anni, i fascisti sono ancora presen[illegible]. Non era certamente per questo che tanti italiani rischiarono la vita, e molti la persero, nella Resistenza. Sabato scorso, i fascisti romani hanno commemorato a loro [illegible] do, sfrontatamente, l'eccidio delle Fosse Ardeatine, aggredendo con spranghe, catene e pistole lancia razzi gli studenti di numerose scuole.

Oggi, *«negli spiriti più deboli e nelle anime più fragili* — constata il Presidente della Repubblica, nel discorso commemorativo per i martiri delle Ardeatine — *come quelle di taluni giovani, che di esperienza ormai lontana hanno solo il pallido riscontro delle memorie scritte, riaffiora la suggestione dello Stato autoritario nella illusione che possa sostituire il difficile congegno della democrazia»*.

Il presidente Leone non ha potuto partecipare alla solenne commemorazione perché colpito da un attacco di febbre, for[illegible] influenza.

La zona delle celebrazioni è presidiata da centinaia di agenti: si temono provocazioni della destra.

Alberto Rapisarda

Così s'incontrano i grandi

KISSINGER a Mosca da BREZNEV

Mosca. Il saluto [illegible] Breznev prima dei colloqui (Servizio a pag. 13)

JUVENTUS

Pericolosa altalena

TORINO

Pensiero al derby

A sette giorni [illegible] derby il Torino ha dato segni di risveglio mentre la Juventus si è riaddormentata. Nelle foto: Graziani [illegible] del gol granata e Bettega entrato nella ripresa [illegible] posto di Altafini (I servizi nelle pagine 9, [illegible] e 11)

Centinaia di ultras di sinistra contro neofascisti

MONZA: GRAVI DISORDINI

Un dimostrante disarma un carabiniere e spara ferendone un altro

NOSTRO SERVIZIO

[illegible], 25 [illegible].

Da questa mattina Monza è sconvolta [illegible] episodi di guerriglia urbana. I disordini [illegible] iniziati davanti [illegible] dove dove[illegible] essere giudicati otto fascisti, cinque dei quali in stato di detenzione, responsabili [illegible] episodi [illegible] violenza [illegible] due anni fa a Monza e a Sesto San Giovanni.

Il processo è stato rinviato a nuovo [illegible] per vizio nelle notifiche agli imputati e quando questi [illegible] no [illegible] fatti uscire [illegible] tribunale per [illegible] riportati in carcere circa cinquecento giovani ext[illegible]tari radunatisi davanti [illegible] palazzo [illegible] giustizia hanno circondato il cellulare. Tre carabinieri e un agente di p.s. hanno però fronteggiato i dimostranti riuscendo ad impedire che i fascisti venissero malmenati e permettendo [illegible] furgone [illegible] allontanarsi.

I disordini [illegible] cominciati poco dopo, quando il corteo degli extraparlamentari, armati di chiavi inglesi, di cate[illegible] di bombe «molotov» si [illegible] diretto verso il centro di Monza. [illegible] via Carlo Alberto i dimostranti hanno lanciato tre bottiglie incendiarie contro le vetrine di un armaiolo, il consigliere comunale missino Matteo De Santis, di [illegible] anni. Nel negozio, dove secondo il proprietario, sarebbero state rubate alcune pistole, si è sviluppato [illegible] incendio che però è subito stato domato.

I carabinieri [illegible] intervenuti per fermare i dimostranti più pericolosi e allora sono iniziati gli scontri.

Gli extraparlamentari si sono di[illegible] gruppetti impegnando i militi in una [illegible] rie di corpo a [illegible] lendo quelli che restavano isolati [illegible] reparti.

La guerriglia si è estesa rapidamente in tutto il [illegible] della città ed è [illegible] in corso.

L'episodio più grave è [illegible] venuto quando il carabiniere Masiello ha fermato un giovane che però è riuscito a disarmarlo. L'estremista [illegible] sparato [illegible] colpo di pistola che ha ferito [illegible] altro militare ad un braccio.

Il giovane è stato arre[illegible]. Fino a [illegible] momento polizia e carabinieri avrebbero già fermato [illegible] cinquantina di giovani.

All'ospedale [illegible] Monza sono stati ricoverati tre carabinieri [illegible] prognosi variante dai venti ai dieci giorni [illegible] altri [illegible] sono stati [illegible] dicati per contusioni.

Verso le 13 i focolai di guerriglia cominciavano a diminuire e polizia e [illegible] binieri sembrano sul [illegible] to di riprendere il [illegible] controllo della situazione.

Gianfranco Ambrosini

Orafi finanziati

Alessandria, 25 [illegible]

(e.c.) *La Cassa di Risparmio concede finanziamenti agevolati alle imprese orafe e argentiere di Alessandria e Valenza.*

L'iniziativa è attuata in collaborazione con la Camera di Commercio di Valenza e della Regione Piemonte. Essa permette alle piccole imprese di ottenere più facilmente crediti. I titolari delle [illegible] devono rivolgersi all'istituto bancario. Otterranno i finanziamenti in poco tempo. Queste agevolazioni consistono nello sconto di cambiali, dirette e commerciali, e di tratte al tasso dell'8 per cento. Inoltre vengono anticipate somme di denaro per operazioni con l'estero. La Camera di Commercio a [illegible] volta offre un contributo, dell'1 per cento, nel pagamento degli interessi per prestiti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature e materie prime.

Che tempo farà

PREVISIONI — Nuvoloso con possibili piogge. Banchi di nebbia in Val Padana.
TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: + 11 (alle ore 13)

A GENOVA

Date le dimissioni

Genova, [illegible] marzo.

Il sindaco [illegible] Genova, Giancarlo Piombino, e [illegible] giunta comunale di centro sinistra [illegible] sono dimessi a mezzogiorno dopo una breve seduta. Le dimissioni erano previste, in seguito al mancato incontro tra il sindaco e i quattro segretari dei partiti di centro-sinistra, previsto per ieri mattina.

L'amministrazione Piombino resterà in carica per l'ordinaria amministrazione [illegible] e quando il Consiglio comunale non provvederà a eleggere un [illegible] sindaco e nuovi assessori. Il Consiglio comunale, che in un primo tempo era previsto per questa sera, è stato rinviato a tempo indeterminato.

Questa mattina a Firenze

Un piromane appicca incendi al Baglioni

CORRISPONDENTE

Firenze, 25 marzo.

Un incendio è divampato [illegible] l'una al «Baglioni», uno dei più antichi alberghi [illegible] Firenze, situato in piazza dell'Unità Italiana. I clienti — circa duecento — [illegible] stati fatti uscire dalle loro camere, a scopo precauzionale; i danni non sono stati anco[illegible] calcolati ma sembrano ingenti, il fuoco ha intaccato tavoli, sedie, tappezzerie ed affreschi alle pareti. In precedenza, nella giornata di ieri, si erano sviluppati al «Baglioni» altri tre principi di incendio: questo fa sospettare che non si tratti di incidenti [illegible] dell'opera di un piromane.

L'incendio più [illegible] è divampato in un salone del primo piano, arredato con mobili antichi. Subito è intervenuto il personale dell'albergo [illegible] gli estintori, poco dopo [illegible] giunti i vigili del fuoco. E' stato su loro consiglio che la direzione ha avvertito del pericolo i clienti, molti dei [illegible] li erano già a riposare, invitandoli a lasciare le loro [illegible]. Intanto, in piazza dell'Unità Italiana — una zona molto frequentata [illegible] che di notte, [illegible] proprio di fronte alla stazione [illegible] Santa [illegible] Novella — [illegible] radunava una piccola folla [illegible] curiosi.

L'opera di spegnimento, seguita anche da funzionari di polizia, veniva ben presto ultimata (alle [illegible] circa, i vigili del fuoco potevano fare ritorno in caserma) e tutto tornava alla normalità. I clienti dell'hôtel potevano [illegible] rientrare nelle loro stanze.

Vigili del fuoco e polizia stamane hanno compiuto un sopralluogo al «Baglioni» per accertare le [illegible] dell'incendio. [illegible] già si è detto vi è il forte [illegible] che si tratti di un fatto doloso. I precedenti sono significativi. Gli altri tre principi d'incendio si [illegible] sviluppati in punti diversi dell'albergo (il primo alle 19) ed erano stati spenti [illegible] personale prima che po[illegible] p[illegible] danni. I primi due [illegible] sono avuti in una nuova [illegible] dell'albergo, dove [illegible] in corso lavori, mentre [illegible] terzo è [illegible] una camera [illegible] secondo piano, appena lasciata libera da un cliente.

[illegible] «Baglioni», recentemente ribattezzato «Aero[illegible] Baglioni» dopo essere stato acquistato da una società a capitale misto (Alitalia, Ciga e Smo), è stato ristrutturato interamente ed i lavori sono durati circa un anno. Si sono protratti così a lungo poiché la direzione e la proprietà [illegible] ritenuto opportuno effettuarli [illegible] chiudere del tutto l'albergo; per questo, la ristrutturazione interna è avvenuta a blocchi. Esternamente, l'edificio ha mantenuto l'austero aspetto di sempre.

Umberto Chirici

Eccezionali misure di sicurezza per la principessa

Anna in Germania su un'auto blindata

Giunge oggi ■ il marito Mark Phillips in Renania-Westfalia
In stato d'allarme la polizia militare inglese ■ quella tedesca

NOSTRO SERVIZIO

Londra, 25 ■.

Prima di prendere l'aereo ■ ■ Germania federale, dove farà visita a diverse unità dell'esercito britannico, la principessa Anna si reca ■ al castello di Windsor, per il primo incontro con la ■ dopo il drammatico attentato di mercoledì. Intanto negli ambienti legali di Londra si dice che la ■ della regina sarà forse la prima persona della famiglia reale a deporre in tribunale, per un ■ criminale, in questo secolo.

Quando l'uomo ■ per il tentativo di rapimento della principessa e la sparatoria ■ quale sono rimasti feriti quattro uomini, sarà portato in tribunale, la testimonianza di Anna potrà essere essenziale sia per l'accusa sia per la difesa: per il pubblico ministero ■ quanto ■ principessa era obiettivo dell'attacco, ■ i ■ ri nel sostegno di una possibile riduzione ■ gravità dell'imputazione, che attualmente ■ di tentato omicidio.

Solo la regina non può essere chiamata a deporre ■ tribunale; in teoria la esenzione non ■ applica alle altre persone della famiglia reale, ma in pratica l'ultimo personaggio della famiglia ■ ■ citato quale testimone fu Edoardo VII, che all'epoca in cui era principe ■ Galles fu testimone in un caso di divorzio, nel 1870, e nel ■ moroso caso dello scandalo del baccarà.

Scotland Yard ■ accusato Ian Ball, 26 anni, ■ mo dei molti pseudonimi, del tentato omicidio dell'ispettore James Beaton, guardia del corpo ■ ■ ■ Beaton è stato ■ mente ferito da tre proiettili mentre ■ di difendere la principessa e il marito, capitano Mark Phillips, assaliti sulla loro auto a poche centinaia ■ metri da Buckingham Palace.

Ball è stato trattenuto per una settimana, senza diritto alla libertà ■ cauzione, per decisione ■ giovedì scorso del magistrato. Intanto la polizia cerca eventuali complici ed esamina il ■ bancario del giovane disoccupato, che secondo Scotland Yard presenta una forte somma. Il giovane detenuto passa il tempo nel ■ londinese di Brixton leggendo i libri della biblioteca: ■ chiesto un poliziesco di Agatha Christie e ■ poesie ■ Thomas Hardy.

Se ■ ■ dichiarerà colpevole dopo ■ prevista ■ criminazione all'Old Bailey, il tribunale penale nel cuore di Londra, potrà forse ■ il processo. Se ci sarà dibattimento (e sarebbe ■ sicuramente ■ dei più sensazionali di questi anni) può ■ che la difesa citi come testimone ■ principessa, per sostenere ■ tesi secondo cui ■ ci fu intento ■ uccidere.

I detectives ■ polizia metropolitana cercano intanto un'automobile che veniva parcheggiata ■ solito presso la casa di Fleet nello Hampshire, a ■ quindicina di chilometri dalla residenza di Mark ed Anna, che è stata perquisita. Gli investigatori credono che ■ ■ fosse destinata ■ ■ usata come nascondiglio dopo il progettato rapimento della principessa. L'auto, ■ pensa, ■ stata forse lasciata in qualche punto ■ strada; la figlia della regina vi sarebbe stata trasbordata dalla Ford bianca dell'aggressore ■ presa a nolo.

La regina studia il ■ porto della polizia sulle misure ■ protezione per le persone ■ famiglia reale. A quanto si dice, i provvedimenti proposti comprendono l'addestramento degli autisti all'impiego delle loro vetture ■ arieti, per ■ speronamento dei veicoli che cerchino di sbarrar loro la strada. La guida delle vetture reali verrebbe affidata a poliziotti o a militari, non più a civili come il cinquantacinquenne autista di Anna, rimasto ferito nella sparatoria.

La regina e il principe Filippo, tornati sabato dalla visita in Indonesia, avevano progettato di recarsi ieri a Cirencester per vedere la figlia e il genero in gara nel ■ ippico ■ quella località, 160 chilometri a occidente di Londra. Non ci sono andati. Si dice negli ambienti londinesi che la polizia era ■ pata per ■ complicazioni che ■ visita avrebbe portato ■ sistema ■ protezione.

Anna e Mark, invece, ■ ■ di andare al castello di Windsor, dove la regina e il duca di Edimburgo ■ risiedono in questi giorni, dopo la gara ■ equitazione, ma non ■ sono ■ ti: «Erano molto stanchi dopo le gare» ha spiegato un portavoce ■ palazzo Buckingham. Così, dopo aver ritirato le trentadue sterline vinte nel concorso, hanno raggiunto direttamente ■ loro residenza di Oak Grove House (la casa ■ querceto) all'accademia ■ di Sandhurst, dove Phillips è istruttore.

Da Herford, ■ Renania-Westfalia, si è appreso che forti contingenti di polizia militare britannica e di ■ ■ della Germania Federale ■ sono stati mobilitati per la protezione della principessa durante la visita. Gli itinerari che Anna seguirà vengono tenuti segreti. La principessa è attesa verso le 15 all'aeroporto della Raf a Guetersloch; di lì raggiungerà ■ su un'auto corazzata, per firmare il libro d'oro della città. Sarà ospite ■ del reggimento degli ussari della regina, del quale è colonnello. ■ assisterà a una manovra ■ ■ blindati ■ ricognizione presso Lubecca. Mercoledì, prima di ■ a Londra ■ pomeriggio, inaugurerà ■ scuola britannica a Herford e farà visita ad alcune famiglie di militari. (Ansa-Upi)

Londra. Mark Phillips e ■ principessa Anna a una cerimonia dopo il tentato rapimento

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

L'aeroport 'd Caselle ■ na pista ch'as ciama "bon-a volontà"

Madama — A l'ha vist, monssù Ceruti? As dirìa che 'l sol splendent a l'ha le targa dispari. Come ■ mari. Chiel, 'nvece...

Monssù — Son pari, sì. Ch'a rija ■. ■ la «targa» pì importanta a l'é cola *fiscale*, che l'avroma ■. E motoben prest.

Madama — ...s'a ij «sparirà» nen ij vagon ch'a-i portërà, coma a smia ch'a sia capitàj-je a coj pien 'd «prodùit - Vanoni».

Monssù — Stamatin i l'hai girà quàich tabachin, sensa trovéne. Tentoral 'ncora, përchè ■ va pròpi nen giù la prospetiva d'andé ■ 'n cors Bolsàn a ■ ■ ■ d'ore, për avèj el... «piasì» 'd paghé le tasse.

Madama — Beh, parloma ■ ■ Salon ■ arti domestiche, che da giòbia vadroma al Valentin.

Monssù — ■ sarìa tant pì 'nteressant, s'a-i ■ 'n pòst d'onor a cole famije esemplar ch'a riesso a tiré avanti 'n tre ò quatr con 150-180 mila lire ■ mèis. Cola sì, ch'a l'é *arte domestica*!

Madama — Specialmànt dòp avèj savù che 'l segretari dl'*Unione consumatori* a l'avrìa acetà 'd «bustarèla», për ■ ■ serma dita a... «consumèisso» noiàutri consumator.

■ — Consolom-se, pensand ■ almen le «bustarèle» a rivo a destinassion. ■ ij telegrama a viagio coma s'a fusso espress, così ■ le lètere, e ste ùltime coma le reclàm. A Pòrta Neuva ij ■ d'la posta ferma a chërso torna a vista d'euj.

Madama — Ebèn?... 'Nyema ■ ■ *stazione ferroviaria*, ■ clamorosa *stazion...ament corrispondenza*.

Monssù — Ma contacol

Parloma 'd ròbe bèle. Për esempi, dël Consèj comunal ch'a l'ha finalment afrontà la question dij trasport e dël metrò.

Madama — ...e a l'ha rimandà la decision all'*apposita commissione*.

Monssù — A son pront ■ miliard për fé la ■ ■ pista dl'aeropòrt 'd Casèle.

Madama — Però a vo■ via anche sla pista sola, se le part interessà a troveran nen n'acòrdi sla pista ch'as ciama «bon-a volontà».

Monssù — *Telebiella* a l'é a *Lussemburgo*, sot procèss ■ cort 'd giustissia europea.

Madama — Parèj diroma che ■ prime *tivù-cavo* piemontèisa, a nassional, a l'é ■ ën... *Eurovisione* che la Rai.

Monssù — E adess mandoma idealment 'n pàira ■ ■ d'òr al Comun 'd Turin, ch'a l'ha decis 'd ■ dot ■ *Centri sociali per anziani*, sperand ch'a fonssioneràn prima ch'a peusso interessé ai nòstri... névod.

Madama — N'ala d'òr ■ Comun 'd Rivalta che, coma Orbassan, a l'ha proibì 'l tir al colomb 'nt ël sò teritòri.

Monssù — A ■ radiotelevision regaloma 'n cronòmetro d'òr, ■ ■ minuto 'd brilant, për controlé mèj ël ■ temp «uguale e imparziale», dedicà a divorsista e antidivorsista.

Madama — 'N geton d'òr a ■ Sip che, con ël neuv elenco, an dà la possibilità ■ ■ buté a ca nòstra ■ *ripetitore d'impulsi*, për controlé 'l numer dij scat ch'an farà paghé.

Monssù — ■ 'l cost a ■ tal, ch'a l'é forse ■ venient continuè a... ■ ■ Cerèa, neh.

f. r.

MOSTRE D'ARTE

Lindström nel gorgo del colore

Bengt Lindström (espone alla galleria «La Bussola», via Po 9) è ■ ■ anni fa a Stoccolma ed ha fatto parte del gruppo «Cobra» di cui anche la sua pittura più recente serba i caratteri. Lo si nota subito in quell'aggressività del ■ ■ riplasma la corposa materia cromatica ■ forme squillanti ■ gialli e di rossi, di verdi e di blu, tra i quali a volte s'inserisce un bianco-striato, facendone quasi ■ gorghi di luce dove un'immagine mostruo■ ■ espressiva pare ogni volta sul punto di ■ brarsi; per ricomporsi, poi, sempre sul filo di una memoria quasi insita — si direbbe — nell'organismo pittorico cui l'artista ■ vita.

Nel presentarlo, Jonas ricorda che furono «le lacerazioni ■ della storia» ad ■ incidere profondamente sulla coscienza dell'ancor giovane ■ pittore che ha anche vissuto ■ Copenaghen ■ capata dai nazisti ed ha visto «dalle sponde ■ ■ mare di ghiaccio, il riverbero del furore che passò su tutto il continente».

Lindström rilancia, dunque ■ il grido di Munch e di Nolde, ■ ■ ■ la forma icastica del «pentor» che ha poi fissato nei sorprendenti spessori del colore ■ segno davvero furente ■ ■ libertà che è rimasta la ■ più autentica aspirazione; sino a farne il motivo essenziale della sua espressiva testimonianza artistica.

* *

A tre anni dalla ■ prima «personale» che ordinò alla «Bussola», Paola de' Cavero ha riproposto ■ sua opera in una esposizione allestita nel «foyer» del Piccolo Regio dove il talento di scenografo e ■ ■ stumista, che con geniale ricchezza ella manifesta in ogni sua realizzazione, ■ bra trovare la cornice ■.

Partita ■ una ben strutturata ricerca spaziale, la de' Cavero ne ha fatto ben presto ■ scena delle proprie creazioni fantastiche. La sua opera, infatti, lascia sempre intravedere ■ rigore d'un gioco prospet■ che reca quasi un'eco delle cartesiane suggestioni assimilate fin dall'infanzia vivendo a Torino (dove s'è diplomata all'Accademia Albertina, per tornarsi tenendovi un corso sul «costume» oltreché come insegnante ■ Liceo artistico), ma soprattutto la carica emotiva sempre più chiaramente volta a far del colore e della luce, ai ■ personaggi che via via ha continuato ad evocarvi, ■ elementi d'un discorso che tipicamente tende a risolversi in «teatro».

Non deve quindi sorprendere ■ fatto che ■ firmare ■ presentazione del catalogo di questa sua nuova mostra, Alberto Blandi, con l'esperienza dell'uomo ■ teatro, ■ ha esitato a mettere ■ evidenza la sua capacità di trasformare ■ teatro tutto ciò che le capita sottocchio e anche sottomano. Perché lei crede, forse, di dipingere scene e costumi, ■ realtà dipinge, ■ più ancora costruisce e fa, materialmente, teatro».

Anche meglio ci ■ può allora spiegare ■ soltanto ■ funzione architettonica in cui Paola de' Cavero viene a calare lo «spettacolo scenico» ■ cui ella stessa si sente in tanta parte coinvolta, ma il gusto quasi congeniale che rivela per lo spettacolo inteso ■ me proiezione magica dell'uomo e ■ sua cultura, nel tempo e nello spazio.

* *

Le piatte stesure che caratterizzano le immagini di Giuseppe Grosso (che espone alla galleria «La Tavolozza», ■ De Gasperi 35) sembrano realizzare sulla tela ■ traccia cromatica d'una loro proiezione sino a scomporre ■ disarticolare le forme nelle diverse dominanti luministiche. Il fatto è che per quanto possa apparire come un gelido osservatore, Giuseppe Grosso non ha ■ rinunciato al suo impegnato racconto provocatorio.

In quella luce capace di intridere di sé l'ambiente intero, uomini e cose, protagonisti dei suoi quadri, appaiono quasi cristallizzati, mentre ogni forma ■ matica trova ■ sua rigida collocazione intesa ad anticipare quella ch'è poi la maniera con la quale il pittore giunge a fingere lo spazio. Le figure de La spiaggia come i vari ritratti, la balla in calzamaglia di Seix i come l'oggetto della più stica immagine prospettica dipinta dal Grosso nella serie ■ dei Balconi, offrono infatti non soltanto una suggestiva interpretazione della realtà, ma si riconfermano come strumenti attraverso i quali l'artista tende evidentemente a ricostruire su un piano di pura fantasia l'immagine d'un vero, libero ■ ogni residua ■ ingenza.

* *

E' ritornato alla «Quaglino incontri» (piazza San Carlo 177) Fratel Venzo. ■ nel 1900 ed uscito dall'Accademia di Belle Arti di Venezia, completati i suoi studi a Parigi, dove rimase sino al 1938, a quarant'anni entrò nella Compagnia di Gesù, pur continuando a dipingere ■ ■ ■. E' pittore dai luminosi stacchi cromatici che si ■ d'una stesura larga, corposa, non immemore della lezione ■ Cézanne e di Gauguin, ma anche ■ Van Gogh e ■ gli Espressionisti tedeschi (Nolde). ■ risonanze timbriche che rimbalzano da un piano all'altro ■ suoi accesi paesaggi, per annidarsi nella pennellata che dà forma a fiori e nature morte, in opere mai prive d'una eloquente forza d'immaginazione.

Angelo Dragone

22 milioni ■ polli distrutti ■ America perché contaminati

NEW YORK, 25 marzo.

Circa 22 ■ di polli e tacchini verranno distrutti ■ nel Mississippi per ordine ■ ■ Dipartimento federale dell'agricoltura ■ ■ ha dichiarati contaminati da un pericoloso antiparassitario.

Ispettori del ■ federale ■ scoperto ■ recente che il pollame ■ alcuni grossi allevamenti della regione ■ ■ ■ trito con cereali contenenti [illegible] di «Dieldrin», un antiparassitario dannoso per ■ consumatore, e ne avevano ordinato la distruzione.

I pollicoltori hanno dapprima protestato sostenendo che la quantità di «Dieldrin» era trascurabile e incapace ■ nuocere all'organismo ■ ma alla fine hanno deciso ■ piegarsi all'ordine ■ abbattimento, ■ il danno finanziario ammontante a parecchi milioni di dollari.

(Ansa)

IL VOSTRO HOBBY

■ Riprese speciali

Come si filma di scorcio

Dedichiamo un po' di spazio agli scorci. Sono riprese rapide, brevi, scattanti che rappresentano un supporto per chi sta filmando, e che lo ■ poi per chi starà a guardare. Sono riprese ■ ■ rire in fase di montaggio, una qua e una là, ■ il discorso fa un'impennata.

Immaginiamo di essere impegnati a girare ■ documentario. Immaginiamo una scena carnevalesca, una sfilata ■ carri, anche ■ siamo ormai un po' fuori stagione. Non dobbiamo limitarci a metterci in ■ punto e a far passare metri e metri di pellicola sempre dalla ■ zona, approfittando del fatto che la ■ sta passando davanti a noi. Dobbiamo muoverci, andare in mezzo alla folla, andare ■ mezzo al ■ salire sul tetto ■ un'auto (con ■ permesso ■ proprietario) e poi riprendere qualche scorcio: che so, un mezzo metro gi■ fra ■ gambe di una persona che sta a guardare ■ voi, una ripresa fra ■ gruppo ■ palloncini, ■ ripresa girata mentre ■ ne state sdraiati per terra (attenti a non farvi salire sopra un trattore del traino), uno ■ a ■ china immobile, mentre in campo passano ■ f■ allegre di un gruppo ■ clown.

Quest'ultima ripresa deve avere ■ suo significato allegorico: rendetela drammatica ponendovi accosciati e tenendo l'apparecchio ben saldo, resistendo alla tentazione di seguire il passaggio di ogni maschera con qualche mezzo carrellata. Ponetevi ancora a fronte della sfilata e ■ tetevi d'accordo con ■ degli sfilanti che ■ fi■ ad appoggiare ■ ■ pancia proprio contro il vostro obiettivo. Potreste — singolarmente — effettuare ■ controcampo ■ invece ■ riprendere lo stesso sfilante, prendete o una bella ragazza o anche un ■ vallo.

Il controcampo vi ricordate che cos'è, vero? Una persona avanza fino contro ■ cinecamera, qualche fotogramma buio poi ■ ■ ■ persona procede in direzione opposta, allontanandosi dalla cinecamera. Un buon controcampo ■ quello che effettuano certi operatori ■ documentari installandosi dentro una buca e facendovi ■ ■ un carro armato, ■ riprendono anche il pancione visto di sotto e poi ■ seguono quando ■ allontana. Non è ■ vostro caso, specie ■ state filmando ■ scena pubblica.

Un altro consiglio è dare una cinecamera a un vostro amico e pregarlo di effettuare riprese da punti ■ vista che voi ■ potete raggiungere: ad esempio ■ un balcone, o addirittura da sopra ■ ■ della sfilata, da un abbaino dell'ultimo piano. Se ■ avete amici disponibili e soprattutto una seconda cinepresa, mettetevi d'accordo con un altro cineamatore, ■ stribuendo ■ chiarezza i compiti. Filmate e montate, mandate poi a duplicare: ■ terrà la copia originale, l'altro ■ copia riprodotta. Tirate a sorte.

Aldan

■

Le immagini con poca luce

Un inconveniente di molte macchine moderne che si può superare ■ un facile accorgimento

Un notevole ■ di macchine fotografiche moderne presenta un inconveniente: quando si giunge ■ a luminosità molto basse, l'esposimetro incorporato ■ indica che la fotografia «non si può fare». Lo indica ■ in modi diversi: con luci rosse che si accendono, ■ segnali di «no», o semplicemente con l'ago dell'indice che non raggiunge la zona centrale.

L'inconveniente si può superare con molta facilità, spostando l'indicazione della ■ della pellicola. ■ Immaginiamo ■ avere la macchina una pellicola da 15 Din: la luce è ■ sì scarsa che anche con l'obiettivo aperto a 1:2 e con una velocità di un quarto di secondo l'indice ■ alza lievemente, ■ non tanto ■ ■ consentire la foto. E' sufficiente in questo ■ spostare l'indicazione della sensibilità sui 18 ■ l'indice si solleverà nella posizione voluta, continuando però ad indicare che la velocità ■ ■ deve essere ■ ■ quarto di secondo.

Noi sappiamo però che abbiamo introdotto un elemento alterato: in ■ abbiamo in macchina una pellicola con tre Din di meno, che equivalgono ad ■ diaframma in più o ad un tempo raddoppiato. Possiamo quindi agire in due modi: passare ad un diaframma ■ 1:1,4, ■ questo ci è possibile (ma la ■ gior parte degli obiettivi ha una luminosità massima di 1:1,8), oppure scattare a mezzo secondo anziché ad un quarto ■ secondo. Ed ■ in questo modo una fotografia perfettamente esposta, beninteso ■ ■ poggeremo ■ macchina sul tavolo o se ci serviremo di un treppiede.

Importante è poi ricordare di riportare il bottone che indica la sensibilità al ■ valore esatto, che nel nostro caso è ■ 15 Din. Il sistema vale in modo particolare per le fotografie ■ notturne e per il colore; per il bianconero le cose sono molto meno complicate.

Tutti sanno, o dovrebbero sapere, che cosa è l'immagine latente; è tutto quanto viene rivelato dallo sviluppatore usato in modo normale. Ma se avete scattato fotografie sottoesposte appunto perché la cellula non vi dava più indicazioni sufficienti potrete ■ sviluppatori più spinti e cavare da una pellicola molte più ■ ■ quanto immaginiate. Si possono ottenere negativi perfetti anche da fotografie sottoesposte di due o tre diaframmi.

Non è vero invece il contrario: le fotografie sovraesposte si sono «mangiati» tutti i particolari. Il consiglio è quindi ■ tenersi piuttosto stretti con il bianconero, in fatto di tempi e di diaframmi.

c. m.

FILATELIA

L'astronomo Schiaparelli su francobollo ungherese

Siamo in grado, anche ■ le notizie ■ ■ ■ diretta provenienza ministeriale, di fornire qualche particolare sulla nuova emissione di cinque francobolli da 50 lire, con ritratti di famosi artisti italiani, che dovrebbero apparire a fine maggio. Questa volta ■ presentate le effigie del Borromini, di Rosalba Carriera, del Giambellino (e cioè ■ Giovanni Bellini), del Mantegna e di Raffaello. La scelta degli artisti, ■ siderati i diversi luoghi di nascita; è ■ fatta ■ ■ ci abbiano influito pressioni regionali.

Un altro italiano ■ stato commemorato recentemente con un francobollo, ma ■ è ■ da parte delle poste ungheresi che hanno dedicato una ■ ■ 6 valori ai risultati delle ricerche su Marte. ■ uno di essi, e precisamente in quello da 6 Forint, è stato effigiato l'astronomo Giovanni Virginio Schiaparelli (Savigliano 1835 - Milano 1910) accanto ■ cui ritratto appaiono i canali del pianeta come furono da ■ rilevati nel 1877.

Guglielmo Marconi continua, intanto, in occasione del centenario della sua nascita, a godere le simpatie di amministrazioni postali d'ogni parte del mondo, tanto che vien ■ chiedersi ■ non si avrà addirittura un complesso di emissioni tematiche sul nostro grande scienziato. Questa volta ■ il territorio africano degli Afar e Issa ■ Costa francese ■ Somali) che il 22 ■ ha emesso un valore di posta aerea da ■ franchi illustrato appunto ■ l'effigie ■ Marconi.

Fra le emissioni apparse recentemente ■ varie nazioni ■ che mentre quelle dell'Europa occidentale stanno ricordando il venticinquennio della Nato (e cioè ■ cosiddetto Patto Atlantico) nei Paesi dell'Europa orientale si celebra filatelicamente il 25° anniversario del loro trattato difensivo; ■ anche la Mongolia si è associata a tale celebrazione con un valore da 60 mung.

Fulvio Martinengo

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata ■ apre ■ una configurazione ■ le avverse, ■ provoca dissensi e guai. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti gli astri si mostrano benigni e nemici. *Salute:* tensione nervosa molto accentuata; pericolo di ■ o di seri incidenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la dissonanza astrale incide negativamente in particolare sulle attività femminili ■ lative alla moda e all'estetica. *Sentimenti:* mancata intesa dei cuori ■ rati, baruffe, separazioni, ■ diti, rotture. *Salute:* specialmente quella ■ le donne e dei bambini assai cagionevole.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la situazione astrologica è pressoché analoga a quella dell'Ariete. Cautela. *Sentimenti:* la sfera affettiva riceve radiazioni planetarie controproducenti. *Salute:* disturbi nervosi e difficoltà nella digestione; non salite sulle scale, ■ prudenza in montagna.

CANCRO (22 giugno - ■ luglio) *Affari:* le radiazioni planetarie sono di fausto auspicio e ■ di otterrete risultati ■ il anche ■ campo professionale. Incassi. *Sentimenti:* identità di vedute e di propositi con la persona amata. Espansività. *Salute:* si sostiene bene, se la digestione non è posta ■ difficoltà.

LEONE (■ luglio - ■ agosto) *Affari:* stato rapidamente rimontando la china e ■ circostanze contribuiscono a consolidare la vostra posizione. Lavorate con fiducia. *Sentimenti:* non è più il caso di ■ in dubbio l'aff■ delle ■ care. *Salute:* ogni giorno il miglioramento è sempre più costante.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* ■ pomeriggio favoriti i mezzi di comunicazione, gli ■ ■, i ■ e gli studi. *Sentimenti:* un fascino irresistibile emana dalla vostra intelligenza vivacissima. *Salute:* è strettamente legata alle eccellenti condizioni del sistema nervoso: vi sentirete pieni di energia.

BILANCIA (23 sett. - ■ ottobre) *Affari:* le prospettive ■ allettanti ■ offerte ■ speculazioni finanziarie che ■ hanno tutte ■ probabilità di riuscita. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si accendono dei colori della passione. *Salute:* non secondo ■ debba destare alcuna preoccupazione.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il panorama planetario è dei più sconcertanti e di conseguenza non agite avventatamente, ma soltanto dopo riflessione. *Sentimenti:* non lasciatevi tentare da pericolose avventure. Fedeltà a chi vi ama. *Salute:* non esponetevi a rischi. Incidenti in ■ ovunque. ■ la ■ prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* interessatevi di quelli ■ ■ osate, ma non ponete mano a nuove imprese. Conviene rimandare ciò che non è urgente. *Sentimenti:* non lasciatevi suggestionare dalle apparenze che nascondono l'inganno. ■: le solite misure prudenziali dietetiche a voi ben note.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* come l'Ariete e lo Scorpione anche voi siete coinvolti nell'atmosfera tumultuosa dei pianeti. Cauti. *Sentimenti:* ■ prendete alcuna decisione ■ i problemi del cuore. Pazientate. *Salute:* compromessa l'integrità fisica. Non correte in auto ma dedicatevi a prudenti passeggiate.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto sono i più soggetti a subire le conseguenze di una malefica congiunzione planetaria. Difficoltà. *Sentimenti:* non apportate alcuna modifica nell'ambito degli affetti. Attendere. *Salute:* esposta agli attacchi morbosi, infiammatori o articolari.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* soltanto la Luna trasmette influssi ■. ■ aspirate a grandi successi, ■ accontentatevi di modesti risultati tangibili. *Sentimenti:* un po' di monotonia nei rapporti con la ■ amata. *Salute:* brioso. *Salute:* una corrente d'energia ravviva le funzionalità fisica e lo spirito.

STASERA TV

SI SPARA: C'È BOGART

PRIMO CANALE: il film "La città [illegible] salva" [illegible] l'attore americano - SECONDO: "I dibattiti" [illegible] il concerto beethoveniano (dirige von Karajan)

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (figurine)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - La valle dei re)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Quattro film con Humphrey Bogart (La città è salva)

Humphrey Bogart nel giallo d'azione di stasera

Bretaigne Windust firma LA CITTA' E' SALVA, il secondo film del ciclo dedicato a Humphrey Bogart. In [illegible] non va oltre la firma. Regista teatrale, dopo alcune [illegible] Windust rivelò una tale acerbità [illegible] cinematografico che gli [illegible] tolto di [illegible] il lavoro e affidato a quella volpe del set che si chiamava Raoul Walsh. Si era nel 1951. Bogart, ormai completamente affermato, da dieci anni si era meritato il passaggio ad attore protagonista. In quanto a Walsh (New York, 1892) [illegible] più che sufficientemente dimostrato di [illegible] cervelli del cinema americano. Narratore [illegible] grande temperamento, preferiva l'azione all'indagine psicologica di personaggi e situazioni. [illegible] cosa ricordare di [illegible] *Il nudo e il morto, Prima dell'uragano, Il mondo nelle mie braccia, La furia umana, Il sentiero della gloria, Il grande sentiero, Notte senza fine.*

Anche nella «Città [illegible] salva» Walsh lascia che sia l'azione a parlare e costruisce un efficace reportage. Le «[illegible]» infatti parlano più [illegible] qualsiasi discorso.

Bink Berne viene liberato dopo vent'anni di galera. E' disponibile per [illegible] vita [illegible] sta, non gli riesce però di trovare lavoro. E' nuovamente sull'orlo del crimine, sta per compiere una rapina; [illegible] dissuade una [illegible] ex amica, Lorna, che ha sposato [illegible] mandante del colpo, l'avvocato Fleming. L'avvocato si vendica e lo fa condannare per la rapina non commessa. Lorna lascia Fleming e prepara l'evasione di Bink. Durante la fuga, [illegible] uccise una guardia. Fleming rivela alla polizia [illegible] nascondiglio di Lorna e Bink. I due cercano di uscire dalla [illegible] per andare a costituirsi. Sparatoria e morti.

Per [illegible] sua tensione, il film, negli Anni Cinquanta, fu [illegible] siderato uno [illegible] migliori polizieschi [illegible] usciti dagli studi di Hollywood. Con Bogart: Everett Sloane, Ted De Corsia, Zero Mostel, Susan Cabot.

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19 — Vidocq (quinta puntata - replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG

Il dibattito di [illegible] è dedicato [illegible] libertà di stampa, alla tutela [illegible] di questa libertà. Al programma, curato da Giuseppe Giacovazzo, partecipano l'on. Mario Mazzarino (dc), l'on. Enrico Manca (psi), l'on. Alberto Giomo (pli), il presidente della federazione della stampa Adriano Falvo e il rappresentante della federazione editori Lorenzo Iorio. Moderatore, Jader Jacobelli.

22 — Nel mondo della sinfonia (Ludwig [illegible] Beethoven: "Sinfonia n. 7 in la maggiore opera 92". Direttore Herbert von Karajan)

Ritorniamo nel mondo della sinfonia con la «7ª» di Beethoven diretta [illegible] von Karajan. [illegible] delle composizioni di Beethoven che incontrò [illegible] successo, anche se qualche critico arricciava il [illegible] sostenendo che il maestro [illegible] «l'aveva scritta in preda ai fumi dell'alcool».

La prima esecuzione avvenne l'8 dicembre 1813 in [illegible] sione di una manifestazione di beneficenza per i feriti della battaglia di Hanau (c'era la guerra contro Napoleone). Addirittura alcuni importanti musicisti dell'epoca vollero partecipare all'esecuzione. Ai timpani c'erano Meyerbeer e Hummel. Ma con tutta la loro fama non accontentarono Beethoven, che [illegible] li rimproverò più [illegible] una volta. [illegible]

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La Tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi; 20: Telegiornale; [illegible]: Il commissario De Vincenzi (Il candelabro a 7 fiamme - seconda puntata); 21,45: Maruzzella (Giovanni Buitoni); 22,15: Discorsi che restano (Alcide De Gasperi: «Europa nostra patria»); 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Telegiornale sport; [illegible]: Comici italiani (Macario: «Lo vedi come sei?», film); [illegible] Ore [illegible] 20,30: Telegiornale; 21: Passato prossimo (Perché l'America? di F. Rossi); 22: Jazz al Conservatorio (Be-bop).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: [illegible] we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo [illegible]; 20,10: Lo sparapurola; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv; 22: I protagonisti [illegible] musica; 22,30: Canzoni [illegible] l'Europa; 23: Telegiornale.

OGGI ALLA [illegible]

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
[illegible] Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I malalingua
18,45 Italia che lavora
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I Protagonisti
[illegible] Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,45 Concerto «Via cavo»
22,25 XX secolo

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,30 Un giro di Walter (replica)
21,50 Popoff

terzo

Giornale radio: [illegible] 21
16,30 [illegible]
18 — I grandi musicisti e le forme musicali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali
17,25 Classe Unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: M. Clementi: Capriccio [illegible] do maggiore op. [illegible] n. 2: Adagio sostenuto, Allegro cantabile
20,15 Il melodramma in discoteca [illegible]
21 — Il Giornale del Terzo
21,30 Il forno Martin

A Milano due "big,, del passato

Da stasera JULA è di nuovo "tua,,

La De Palma [illegible] Teddy Reno sulle scene del Nuovo in uno "show" con canzoni nostalgiche

Jula De Palma e Teddy Reno protagonisti dello spettacolo in scena a Milano

Milano, 25 marzo.

Nel teatro Nuovo di Milano si inizia stasera [illegible] spettacolo sul filo della [illegible] stalgia. La [illegible] è stata scelta apposta per festeggiare i 50 anni di teatro di Remigio Paone a cui verrà donata una pergamena d'oro; [illegible] la presenza dei «vip» [illegible] teatro, dell'arte e [illegible] sport. Lo spettacolo prima [illegible] andare in [illegible] per l'Italia, avrà ancora [illegible] repliche [illegible] di lunedì. E' probabile che [illegible] solo [illegible] che hanno compiuto [illegible] «anta» ma anche i ragazzini che affollano gli stadi per sentire [illegible] idolo del rock.

In questo «recital-party» scritto da Chiosso, Teddy Reno e Jula De Palma ripresenteranno al pubblico i loro successi di una volta sull'onda del «revival» del liscio tanto di moda. [illegible] Teddy Reno, che ha deciso [illegible] lasciare un po' in pace Rita Pavone visto [illegible] avere il secondo figlio in aprile, vuole che [illegible] spettacolo abbia veramente una veste salottiera e [illegible] il pubblico ne sia coinvolto. Per questo all'entrata in teatro si offrirà una lista con l'indicazione [illegible] parecchie canzoni di un tempo; fra queste si potrà scegliere [illegible] quelle che si desidera risentire. E' [illegible] addirittura prevista la partecipazione di Rocco e di Herrera, che Teddy voleva far cantare, ma per varie ragioni i [illegible] maghi hanno rinunciato. Non ci [illegible] neppure Lelio Luttazzi, che con Jula De Palma e Teddy Reno formò un trio di gran successo.

Ferruccio Ricordi — cambiò questo nome perché gli [illegible] che furono i primi a scoprirlo come cantante glielo storpiavano sempre — [illegible] canta [illegible] undici anni. Jula invece non ha mai abbandonato completamente la [illegible] attività. Due [illegible] fa al Sistina diede un «recital» [illegible] fu teletrasmesso e chi non [illegible] conosceva [illegible] stucco. Può essere considerata [illegible] nostra migliore cantante. Ha solo 43 anni ed è anche piacevolissima come donna, lo abbiamo appena constatato nella trasmissione di *Milleluci* dove non sfigurava affatto vicino a Mina e alla Carrà. Eppure è proprio Jula a [illegible] la più emozionata. Ci dice alla Terrazza Martini: «*Sono milanese e torno nella [illegible] città dopo 20 anni di vita romana, come mi accoglieranno? L'ultima volta che recitai qui fu in [illegible] commedia musicale di Tognazzi e Vianello. Immaginatevi quanto tempo fa*».

Ripresenterà anche *Tua*, la canzone antesignana dell'erotismo e [illegible] giri dove sussurrava parole allora audaci: «*Adesso credo che [illegible] donne non [illegible] considerino più [illegible] accalappiamariti e che mi ascoltino con più simpatia*».

Adele Gallotti

Un cane "divo,, per i piccoli

Si gira [illegible] film con la Lisi e Franco Nero: "Il ritorno di Zanna Bianca"

Roma, [illegible] marzo.

L'ormai popolare cane lupo Zanna Bianca e il [illegible] padroncino, Bill, impersonato [illegible] un [illegible] romano [illegible] undici anni con i capelli rossicci (Renato Cestiè) sono partiti per il Canada dove [illegible] regista Lucio Fulci comincerà le riprese de «Il ritorno di Zanna Bianca». *Un film che vuol essere un seguito (platonico)* de «Il richiamo [illegible] foresta» e di «Zanna Bianca» *e poiché questa volta il soggetto non [illegible] tratto da Jack London, [illegible] da [illegible] copione di Alberto Silvestrini e Roberto Gianviti. Tuttavia [illegible] meccanica — prevarranno alla fine i buoni [illegible] sentimenti — e l'ambientazione — le sponde dell'aurifero Klondike nel [illegible] nada — [illegible] caratteristiche dei racconti scritti dal romanziere americano. Anche questa inedita avventura [illegible] cinematografica [illegible] impostata [illegible] rapporto [illegible] e animale ed in particolare sul nuovo legame che si instaura tra Zanna [illegible] e il generoso Bill.*

Nel film si assisterà ad una serie di vessazioni che hanno [illegible] obiettivo la conquista di una miniera d'oro. Ma non mancheranno i momenti spettacolari, riaffidati dal regista alla dolce suor Evangelina (Virna Lisi) che conduce a Good Hope la [illegible] missione [illegible] carità e di assistenza e allo scrittore-giornalista Jason [illegible] (Franco Nero). L'attrice sacrificherà tra le fiamme la vita nel tentativo, riuscito, di salvare il piccolo Bill che infine, con l'aiuto di Franco Nero e di Zanna Bianca, conquisterà la miniera.

a. b.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome dell'attore Newman; 4. Dissapori; 9. Si riceve dall'assicurazione; 15. Trampoliere del Nilo; 16. Nome della Mercouri; 17. Pena pecuniaria; 18. Iniziali della Cardinale; [illegible]. Elogiato; 20. Giulietta attrice; 21. Modena; 22. Storia i cattivi costumi; 23. Vende del frate; 24. Nome dell'attore Bellin; 25. Articolo indeterminativo; 27. Nome dell'attore Hudson; 28. Terminare; 29. Ottimo col formaggio; 30. Antenati della carta; 32. Lo è l'asso a briscola; 33. Salvador estroso pittore; 34. Si alza per orinare; 35. Ha sede a Palazzo Madama; 36. Si desidera... dopo il lavoro; 38. Il libero Pandoro; 39. Città in prov. di Bolzano; 40. Cade a fiocchi; 41. [illegible] 42. Orecchio [illegible] prediali; 43. Fiaba; 44. E' un [illegible] salino; 45. Quarta nota; 46. Ammainavano i naviganti; 47. Fascio di spighe; 48. Due di Yokohama; 49. Grasso docile; 50. Si può baciare anche a bocca chiusa...; 51. Isola del Mar d'Irlanda; 52. Sagace, prudente; 53. Capitale del Kansas; 54. Nome della Sommer.

VERTICALI: 1. Legge... i ciechi; 2. I primi rudimenti; 3. Vocali dei turchi; 4. Un quarto di 64; 5. Petula [illegible]; 6. Nome della Pavone; 7. Prefisso per vino; 8. Fine della sposina; 9. Provincia delle [illegible]; 10. Pietra preziosa; 11. Nome della Turner; 12. Verde ra[illegible]; 13. Due lettere di Bizet; 14. Bello della mitologia; 16. Ha i cavalli... in corpo; 17. Paura improvvisa e infondata; 18. Albert [illegible]; 20. Ammoniaco volcanico; 21. Nome della Sannia; 23. Capitale dell'Albania; 24. Copro senza nascondere; 26. Un settore della chiesa; 28. Lanterna... della bicicletta; 29. Errori delle annunciatrici; 31. Marco navigatore; [illegible] Alla faccia degli attori; 33. Mobile imbottito; 35. Austero, rigoroso; 36. Lontano nel tempo; 37. Lega di rame e zinco; 38. Anna della Errica; 39. Fu pugnalato nel bagno; 40. Film attrice; 43. La si fa [illegible] a certi sportelli; 44. Ci spogliamo per prenderlo meglio; 45. Nota musicale; 47. «Tre» promesse; 48. Due dell'Himalaia; 49. Prima del si in musica; 50. [illegible] a delta; 51. [illegible] romano.

bridge

Problema della settimana. La dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 fiori; Ovest: 1 cuori; Nord: 2 quadri; Est: 2 cuori; Sud: 2 picche; Ovest: 3 cuori; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 4 picche.

Nord:
♠ 6 5 2
♥ R D
♦ R D 4 3 2
♣ 6 5 2

N
O — E
S

Sud:
♠ A R F 10 8 7 3
♥ 6 2
♦ 6
♣ A R 3

Ovest attacca con l'Asso di cuori e continua con una piccola cuori.

In presa con il Re di [illegible] del morto come deve [illegible] Sud [illegible] garantirsi il contratto?

Nella rubrica [illegible] domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione [illegible] problema n. 723: 1. Dxd5+

Lo studio
N. 724 (4 + 4)

B. Sachodiachin
Il Bianco muove e patta.

Geom e Albil con 10 punti su 15; 4.-5. Farago e Sax 8½; 6. [illegible] 8½; 7.-8. Bilek e Forintos 8; [illegible], Daly e Charal 7½; 11. Lengyel 7.

Ferruccio Pezzuto

NOTIZIARIO

Argentina — Raoul Sanguinetti ha sconfitto Debarnot nel match di spareggio per il titolo nazionale con il punteggio di 3½ a ½.

Ungheria — Si è disputato il Campionato nazionale 1974, con la partecipazione di 16 maestri. Torneo molto combattuto che ha visto concludere cinque giocatori nello spazio di mezzo punto. Questa la classifica finale: 1.-3. Adorjan,

la dama

Il problema

(Remo Corazza)
Il B. muove e vince in 5 mosse

SOLUZIONE: 13-9, 33-19; 9-6, 22-13; 5-10, 31-25; 10-32, 18-14; 2-27 e vince.

Carlo Barbero

il rebus (8, 7, 7)

SOLUZIONE
Rivelare segreti atomici
Rive L, A - re S è - greti A, T - O amici =

Novi L. — Un ciclo di dieci film sulla Resistenza è stato programmato a Novi Ligure nel quadro [illegible] manifestazioni per il trentennale della Resistenza, in collaborazione tra il Consiglio regionale e l'Amministrazione comunale. Le proiezioni si svolgeranno al lunedì nel cinema-teatro del circolo Italsider. Stasera sarà presentato il film «Il cammino della speranza» di Germi. La conferenza sarà tenuta dal consigliere regionale Domenico Marchesotti.

Film di Rossellini — Domani sera alle ore 18, nella [illegible] conferenze della [illegible] d'arte moderna, verrà proiettato «Era notte a Roma» [illegible].

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti « La figlia obbediente » di C. Goldoni con G. Moschin
14,07 Che passione il varietà
14,40 Il Signor di Ballantrae di R. L. Stevenson settima puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore con A. Lupo e P. Quattrini
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Don Giovanni di L. Da Ponte musica di W. A. Mozart
23,40 Oggi al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con G. Bosetti
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma di Marchesi e Verde
13,20 Montesano per quattro
14,07 Poker d'assi
14,40 Il Signor di Ballantrae di R. L. Stevenson ottava puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Eccetra, eccetra, eccetra con il Quartetto Cetra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 Radioteatro
22,15 Recital del soprano M. Olivero
23,40 Oggi al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,20 Il giovedì
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Il Signor di Ballantrae di R. L. Stevenson nona puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,40 Musica 7
20,20 Andata e ritorno presenta M. Marchesi
21,15 Orchestre alla ribalta
21,45 Libri stasera
22,05 Concerto del pianista G. Eschenbach
23,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con G. Bosetti
10 — Speciale GR
11,30 Il padrino di casa presenta P. Carino
13,20 Speciale oggi
14,40 Il Signor di Ballantrae di R. L. Stevenson decima puntata
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Ottimo e abbondante un programma di M. Casco
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti: T. Berganza
20,20 Andata e ritorno presenta Mina
21,15 I concerti di Torino direttore M. Bartoletti
23,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale prima parte
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale seconda parte
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Giulio Bosetti
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida dilettanti allo sbaraglio presenta Corrado
14,07 Linea aperta
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Gran varietà con Lando Buzzanca
16,30 La signora delle camelie di Alessandro Dumas figlio con Giorgio De Lullo e Lilla Brignone
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Sui nostri mercati
19,42 Abc del disco
20,20 Andata e ritorno pres. Domenico Modugno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Poltronissima controsettimanale dello spettacolo
22,25 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale prima parte
6,55 Almanacco
7 — Mattutino musicale seconda parte
7,35 Culto Evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi!
10,35 I complessi della domenica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,30 Gratis
14 — Bella Italia (amate sponde)
14,30 Folk jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
15,30 Palcoscenico musicale
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Palcoscenico musicale (II)
17,25 Batto quattro
18,15 Orchestra Sinfonica di Boston
19,50 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno presenta Massimo Ranieri
20,45 Sera sport
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto
22,10 L'educazione sentimentale di Gustave Flaubert quinta puntata

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di opportare variazioni. Pertanto, eventuali [illegible] sfuggono alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I Romans e R. Pareti
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj diciassettesima puntata
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di F. Cavallina e L. Ligiori
19,20 Conversazione quaresimale
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di Walter incontro con W. Chiari replica
21,30 Popoff

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Sinatra e la Formula 3
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj diciottesima puntata
9,56 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 I malalingua
13,35 Un giro di Walter con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di F. Cavallina e L. Ligiori
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,40 Un giro di Walter replica
21,50 Popoff

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Mina e G. Harrison
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere con E. Della Giovanna
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj diciannovesima puntata
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR fatti e uomini di cui si parla
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di Walter replica
21,30 Popoff

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con P. Gagliardi e T. Houston
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Guerra e pace di L. Tolstoj ventesima puntata
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
13,35 Un giro di Walter incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 a cura di F. Cavallina e L. Ligiori
19,20 Conversazione quaresimale
19,55 Supersonic
21,20 Un giro di Walter replica
21,30 Popoff

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Giovanna e Tony Bennett
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in 30 minuti « La bella avventura » di De Flers e De Caillavet con Wanda Capodaglio
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana anno 1957 - prima parte
13,35 Programma leggero
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15,40 Il Quadrato senza un lato
16,35 Gli strumenti della musica a cura di Roman Vlad
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
18,35 Detto « inter nos »
19 — La radiolocala
19,55 Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte « Tosca » con Maria Callas, Giuseppe Di Stefano e Tito Gobbi

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà con Lando Buzzanca
11 — Il gioco... programma a sorpresa
12 — Anteprima sport notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio
12,15 Orchestre alla ribalta
13 — Il gambero quiz alla rovescia
13,35 Alto gradimento
14 — Regionali
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18,15 Programma leggero
19,55 Il mondo dell'opera personaggi e avvenimenti del mondo lirico
21 — La vedova è sempre allegra? confidenze e divagazioni sull'operetta con Nunzio Filogamo
21,25 Il ghirò e la civetta rivistina della domenica con Renzo Palmer e Grazia Maria Spina
21,40 Gli attori italiani e il Risorgimento
22,10 Il girasketches

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

terzo

martedì

10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Concerto del Quartetto Amadeus
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Concerto sinfonico
16 — Liederistica
16,30 Concerto del Quartetto Gaudeamus
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
21,30 Biennale Musicale di Zagabria 1973

mercoledì

8,30 Concerto del mattino
10 — Concerto
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Giovanna d'Arco al rogo
15,55 Capolavori del Novecento
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte
22,20 Tribuna internazionale dei Compositori 1973

giovedì

10 — Concerto di apertura
11,40 Presenza religiosa nella musica
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15 — Ritratto d'autore: J. B. De Boismortier
16,15 Concerto del pianista M. Campanella
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,05 La musica e le cose
18,45 Il verismo di T. Teywood
19,15 Concerto
20,20 L'amore dei tre re

venerdì

10 — Concerto
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musica da camera di R. Strauss
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Borsa di Milano
14,20 A. Toscanini: riascoltiamolo
16 — Le stagioni della musica: Il Rinascimento
16,30 Avanguardia
18 — Discoteca sera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
21,30 Opera Minore: « Il sacrilegio »
23,15 Parliamo di spettacolo

sabato

10 — Concerto di apertura
11,40 Musica corale
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Intermezzo
15,30 Pagine pianistiche
16 — Civiltà musicali europee: la Francia
17,25 Il Senzatitolo
18 — Il girasketches
18,20 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,20 L'approdo musicale
21,30 I concerti di Roma dir. Massimo Pradella

domenica

9,30 Corriere dall'America
10 — Concerto
11,30 Pagine organistiche
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici
15,30 Il forno Martin
17 — Musica seria
17,30 Rassegna del disco
18 — Cicli letterari
18,45 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GIGLIOLA CINQUETTI

(Foto Team)

i programmi dal 26 al 31 marzo

controcanale

di UGO BUZZOLAN

La signora S. M., da Bologna, molto risentita: « Non capisco perché lei non abbia dedicato nemmeno una parola a quella simpatica, gioiosa ed educativa manifestazione che è "Lo zecchino d'oro", festa canora dei bambini. Eppure qualche volta ne ha parlato ». Sì, ma sempre male. E' una manifestazione che non mi è mai piaciuta, che respingo in blocco e che trovo moderatamente simpatica, moderatamente gioiosa e per nulla educativa. Leggo che l'atmosfera pare sia mutata, quest'anno: fanciullini persino un po' ironici, il presentatore persino propenso a smitizzare (ma adesso smitizzano tutti, è diventato di moda) ... nessun divismo... nessuna canzonetta contro il divorzio... Bene, bene. Ma non possiamo dimenticare che per anni e anni, al riparo delle tonache dei frati dell'Antoniano, si è andati avanti — ed evidentemente qualcuno aveva il suo grosso tornaconto — a impiantare delle imitazioni dei festival di Sanremo e di Castrocaro coinvolgendo drappelli di bambini reclutati in tutta Italia e spalleggiati da madri frementi che s'illudevano d'aver partorito, con i relativi vantaggi economici, dei novelli Morandi e delle novelle Orietta Berti. Per anni lo spettacolo è stato deprimente e chiunque non fosse sprovvisto di un briciolo di buon senso si rallegrava che uno dei suoi figli non fosse lì, dietro il microfono, col cravattino e le brache all'inglese, a strillare in Eurovisione la filastrocca del paperino birichino e del mandrillo col coccodrillo. Ora « Lo zecchino d'oro » è migliorato? Diciamo semplicemente che era ora, e da quel dì: ma a noi, come trasmissione televisiva, non interessa perché riteniamo che non abbia alcuna qualità né spettacolare né di altro genere cui dedicare un minimo di spazio.

Anonimo, da Torino: « Hai scritto che Mina era troppo secca, troppo alta, che sovrastava gli altri interpreti di "Milleluci", che sembrava più o meno uno spaventapasseri... Ma dieci anni fa scrivevi che ti piaceva, che ti appariva appetitosa! » Bella forza: allora avevamo entrambi, la Mina ed io, dieci anni di meno.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 26 al 31 marzo

essere o non essere ■ Vice

● SERGIO FANTONI ha in vista un duplice impegno. Impersonerà Alcide De Gasperi in un telefilm di Ermanno Olmi dedicato allo statista scomparso e sarà Levin nella riduzione di Sandro Bolchi della tolstoiana «Anna Karenina». Con Fantoni saranno scritturati Lea Massari (Anna), Giancarlo Sbragia, Pino Colizzi, Valeria Ciangottini, Mario Valgoi, Ida Miranda e Caterina Boratto.

● LITTLE TONY registra lo special «Teneteví foro» ambientato in una vivace cornice a ritmo di rock. Grande attrazione sarà Elvis Presley, diretto dal regista Giancarlo Nicotra che nel '74 presenterà altri grandi divi della canzone, da Charles Aznavour a Katyna Ranieri.

■ RENZO RICCI torna alla radio per l'adattamento di una commedia dell'ungherese Lajos Zilahy che si svolge durante la prima guerra mondiale. Il programma — lungo 15 puntate e destinato all'estate prossima — è animato anche da Marcsa Gallo, Gianni Giuliani e Nando Gazzolo.

● ENRICO SIMONETTI avrà alla domenica sera uno «show» tutto per sé intitolato «Non tocchiamo quel tasto», intrattenitrice fissa del programma in onda nel mese di aprile a cura di Leo Chiosso e Gustavo Palazio, sarà Valeria Fabrizi.

SERGIO FANTONI

GIGLIOLA CINQUETTI (in copertina) parteciperà il ■ aprile al Gran Premio Eurovisivo della ■■■

le canzoni più "gettonate,,

1	E POI	(Mina)
2	ALLE ■■■ ■■ SOLE	Gigliola Cinquetti)
3	ANGIE	(Rolling Stones)
4	UN'ALTRA POESIA	(Alunni del Sole)
5	■■■ E ■■■	(Camaleonti)
6	ANNA ■■ DIMENTICARE	(Nuovi Angeli)
7	INFINITI NOI	(Pooh)
8	ANIMA ■■	(Cugini di campagna)
9	CHAMPAGNE	(Peppino di Capri)
10	RIMANI	(Drupi)
11	■IND GAMES	(John Lennon)
12	48 CROSH	(Suzie Quatro)
13	■■■ CITY LIMITS	(Ike ■ ■■ Turner)
14	CANTO D'AMORE DI HOMEIDE	(Vianella)
15	BLUE SHADOWS	(Berto Pisano)
16	PRISENCOLINEN...	(Adriano Celentano)
17	PHOTOGRAPH	(Ringo Starr)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 18. Per i piccoli - 18,55: «I serpenti», documentario a colori - 20,10: Il Regionale - 21: «Io, lo, le... e gli altri», film con Walter Chiari, Gina Lollobrigida, Silvana Mangano. Regia di Alessandro Blasetti.

Mercoledì Ore 18: «Vroom» - 18,55: Incontri - 19,45: Le grandi battaglie: «La battaglia di Germania» (seconda parte) - 21: «Il detective» di Vittorio Sala, con Emma Danieli, Giorgio Sonora - 22. Varietà televisivo svedese (a colori).

Giovedì Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di inglese (a colori) - 19,45: Periscopio - 20,10: «I Vianella» quattro chiacchiere e canzoni (seconda puntata) - 22: Cineclub. «James ou pas» per il ciclo giovani registi svizzeri - 23,30: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio juniores: «Urss-Cecoslovacchia» (a colori).

Venerdì Ore 18: Per i ragazzi - 18,55: «Divenire» - 19,45: «Cassoso?» (a colori) - 20,10: Il Regionale - 21: «Dall'altra parte della barricata», telefilm della serie «Marcus Welby M. D.» (a colori) - 22,25: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio juniores (Svizzera-Polonia). A colori.

Sabato Ore 13. «Divenire» - 13,30: «Un'ora per voi», settimanale per i lavoratori italiani in Svizzera - 16,40: «Vroom» - 17,30: Campionati europei di hockey su ghiaccio. «Urss-Svezia» (a colori) - 20: Scacciapensieri (a colori) - 21: «Alvarez Kelly», film con William Holden e Richard Widmark (a colori).

martedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
«Corso di inglese»
13,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali coordinati da E. Gastaldi
«Vita in Francia»
a cura di Jacques Nobécourt
(Sesta puntata)
12,55 GIORNI D'EUROPA
Periodico di attualità
diretto da Luca di Schiena
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
Trasmissioni scolastiche
15 — CORSO DI INGLESE
17 — ■■■IORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Giondolino»
tratto dal libro di Vamba
(Sesta puntata)
Regia di Alessandro Brissoni
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Sportgiovane»
Storie di giochi e incontri con lo sport
«Campestre in pineta»
RACCONTI DAL VERO
a cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
«Il ragazzo di Sari Lang»
di Pippo De Luigi
18,45 SAPERE
«Vita in Francia»
a cura di Jacques Nobécourt
(Settima puntata)
19,15 LA FEDE, OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
di Augusto De Angelis
«Il candelabro a sette fiamme»
21,45 MANAGERS
22,15 DISCORSI CHE RESTANO
«Alcide De Gasperi: L'Europa, la nostra patria»
23,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 Trasmissioni sperimentali per i sordi
18,45 ■■■ SPORT
19 — ■■■
«Lo vedi ■■ sei?» (film)
20 — ORE 20
20,30 ■■■
21 — ■■■ PROSSIMO
22 — JAZZ AL CONSERVATORIO

Macario e i vecchi film

mercoledì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
«Corso di inglese»
12,30 SAPERE
«Vita in Francia»
(Settima puntata)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
«Le professioni del futuro: Il fisico»
(Prima parte)
13,30 ■■■
■■ ■ PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
«Il nuovo stato giuridico degli insegnanti»
15 — TELESCUOLA
«Corso di francese»
«Corso di inglese»
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Un mondo da disegnare»
a cura di Teresa Buongiorno
(Nona puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Ridere ridere ridere»
con Bobby Vernon in
«Poliziotto fra i cinesi»
«Imitazioni pericolose»
18,45 SAPERE
«Cronache dal pianeta Terra»
(Seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 LE AMERICHE NERE
Un programma di Alberto Pandolfi
Testo di Alberto Baini
(Quarta puntata)
«Gli imperatori di Haiti»
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TANTO PIACERE
20 — CONCERTO SINFONICO CORALE
diretto da Giulio Bertola
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE PIOGGE DI RANCHIPUR
(Film)
Regia di Jean Negulesco

Lana Turner («Ranchipur»)

giovedì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
«Corso di francese»
«Corso di inglese»
12,30 SAPERE
«Cronache dal pianeta Terra»
a cura di G. Vergombello
Realizzazione di Milo Panaro
(Seconda puntata)
(Replica)
12,55 NORD CHIAMA ■■
a cura di ■■ Fiorentino e Mauro Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CRONACHE ITALIANE
«Arti e lettere»
15 — TELESCUOLA
«Corso di inglese»
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Il pellicano»
«Gli animali che lavorano»
Regia di Claudio Rispoli
17,50 LA TV DEI RAGAZZI
«I giorni della nostra storia»
«Il giorno in cui cadde il fascismo»
«La resa dei conti»
di Marco Leto e Giuseppe Lunari
18,45 SAPERE
«Pronto soccorso»
a cura di Paolo Cerretelli
Regia di Giorgio Romano
(Seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA STORIA ■■ ■■ UOMO
(Quinta puntata)
21,45 ■■■ ■■■
diretto da Walter Gillessen
■■■ Strauss:
«Il borghese gentiluomo»
Suite ■■ orchestra ■■. 60
22,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — PAESE MIO
20,30 TELEGIORNALE
21 — IO E...
Riccardo Muti e «Sant'Apollinare ■■ Nuovo» ■ Ravenna
21,15 RISCHIATUTTO

Allegria ■■ Mike Bongiorno

venerdì

primo canale

9,30 TELESCUOLA
«Corso di inglese»
12,30 SAPERE
«Pronto soccorso»
(Seconda puntata)
12,55 FACCIAMO INSIEME UN GIORNALE
a cura di Antonio Bruni
(Quinta puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16 — TELESCUOLA
«Corso di inglese»
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Rassegna di marionette e burattini italiani»
«Pulcinella asino per Carolina»
Presenta Silvia Monelli
Regia di Eugenio Giacobino
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante»
liberamente ispirato ai personaggi di R. Kipling
(Quinto episodio)
«Posto d'onore»
VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi
«I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Zhukov»
(Seconda parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
Settimanale di attualità
a cura di Mimmo Scarano
21,45 ADESSO MUSICA
«Classica, leggera, pop»
22,20 TELEGIONALE

secondo canale

■■ TELEGIONALE SPORT
19 — A TAVOLA ALLE 7
Presenta Ave Ninchi
20 — ■■ 20
a cura di ■■ Modugno
20,30 TELEGIONALE
21 — LE MEDAGLIE DELLA VECCHIA SIGNORA
di James M. Barrie

A tavola con Ave Ninchi

sabato

primo canale

9,30 TELESCUOLA
«Corso di inglese»
■■ SAPERE
Profili ■ protagonisti
«I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Zhukov»
(Seconda parte)
12,55 OGGI LE COMICHE
«Le teste matte»
«Giorno felice»
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
15 — TELESCUOLA
«Corso di francese»
«Corso di inglese»
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE FIABE DELL'ALBERO
Un programma a cura di Donatella Ziliotto
«Il soldatino di stagno»
di H. C. Andersen
Regia di Lino Procacci
L'OMINO DELL'OROLOGIO
Disegno animato
17,35 LA TV DEI RAGAZZI
«Il dirodorlando»
Presenta Ettore Andenna
18,30 SAPERE
Monografie
«I Tuaregh»
18,55 SETTE GIORNI AL PARLA■■■
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 Mina e Raffaella Carrà in MILLELUCI
Regia di Antonello Falqui
21,55 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,30 ■■■

secondo canale

18,30 ■■■
19 — DRIBBLING
20 — DAWN RHAPSODY
Balletto
20,30 TELEGIORNALE
21 — MONTPARNASSE, UNA LEGGENDA
21,45 NIENT'ALTRO CHE LA VERITA' (telefilm)

Milleluci per Wanda Osiris

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Rosalba Costantini
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — DAVID COPPERFIELD
(Replica)
16,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
«Enciclopedia della natura»
a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — IL MANGIANOTE
Gioco musicale a premi
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Giuseppe Recchia
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
ARCOBALENO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
con Paolo Stoppa
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,30 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA

■■■ ■■■

18 — Ripresa di un avvenimento agonistico
18,40 Campionato italiano di calcio
19 — DALLA PARTE ■■ PIU' ■■ BOLE
19,50 SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — Incontro con Miriam Makeba
22 — ■■■ GIORNO

Paolo Stoppa, il commissario

PARLIAMONE INSIEME - Il vento è ancora favorevole, ma i bianconeri debbono sfruttarlo a fondo per risalire la corrente di 3 punti

JUVENTUS, PERICOLOSA ALTALENA DI GIOCO

Questo è il pallone colpito da Capello che per un attimo ha dato l'impressione in tribuna di finire in gol (Telefoto)

La «fatal Verona» ha tolto o ha regalato un punto alla Juventus? Nelle ambizioni bianconere della vigilia figurava il successo per [illegible] il passo della Lazio. A gioco fatto c'è da considerare che il Verona ha giocato meglio, ha colpito una traversa, ha reclamato un calcio di rigore [illegible] i campioni d'Italia pongono sull'altro piatto della bilancia soltanto un colpo di testa con il quale Capello ha costretto il portiere avversario ad [illegible] la traversa, in bilico sulla linea bianca.

I punti di distacco dalla Lazio, con questo pareggio, salgono a tre. [illegible] sempre tanti ma nella [illegible] detto il pareggio di Verona [illegible] sonoro e dobbiamo dire [illegible] tutto [illegible] mato il vento gira a favore dei bianconeri ai quali poteva capitare il peggio.

Si ripropongono, però, certi problemi di gioco, di impostazione, di convinzione. Il rientro di Capello, pur positivo, non ha determinato quella spinta in più che si auspicava in una Juventus lanciata. Anastasi è riapparso sottotono, [illegible] un [illegible] e il più dinamico di un attacco che sciupa troppi palloni appare [illegible] Bettega.

Domenica c'è il derby con il Torino. Occorre vincerlo per non perdere ogni possibilità di riacciuffare lo scudetto. Di questi problemi e di questi programmi, che tengono conto anche dell'impegno infrasettimanale con la Lazio in Coppa Italia, Fulvio Cinti e Franco Costa hanno discusso con i giocatori bianconeri nel dibattito di «Stampa Sera» al rientro da Verona.

CINTI — Signor Vycpalek, questa Juventus continua a lasciarci perplessi. [illegible] del suo gioco è davvero sconvolgente. Una domenica bene, un'altra così così, e [illegible] Proprio nel [illegible] in cui la squadra dovrebbe ingranare la [illegible] alta e filare a tutta velocità sulle orme della Lazio. Non è possibile individuare le cause di quest'altalena fra benessere e malessere? ».

VYCPALEK — Intanto precisiamo che non è facile vincere a Verona. Ci [illegible] riuscite la Lazio, il Torino e la Roma, tutte e tre immeritatamente mi dicono. Questo Verona pratica un bel calcio soprattutto a centrocampo e dispone di uno Zigoni davvero eccellente, che era una spina nel fianco della nostra difesa. Non lo vedevo da due anni, Zigoni. Debbo dire che mi ha fatto una grossa impressione. I nostri problemi: vediamo di elencarli. Lasciamo perdere il passato, c'era stata una flessione, lo sappiamo. Ci siamo parzialmente ripresi a Genova e dopo il successo con il Milan siamo tornati a credere nello scudetto. Ora come media inglese un pareggio in [illegible] si accetta e non «rovina» perché alla resa dei conti è il rispetto [illegible] media inglese che porta agli scudetti. Detto per inciso, prima di ieri la Lazio aveva perso quattro partite fuori casa come noi e i due punti di più [illegible] dovuti a due vittorie in più sul [illegible] terreno. Noi abbiamo perso certi punti in casa, [illegible] quelli contro il Vicenza e il Bologna. Dunque, la squadra crede allo scudetto e allora è presa dalla frenesia di segnare. Accelera tutto, invece di mantenere la calma [illegible] una squadra ben organizzata a centrocampo tipo quella veronese. Io mi sono guadagnato un rimprovero dall'arbitro perché nel primo tempo mi sono alzato dalla panchina per urlare di giocare almeno più larghi, altrimenti andavamo a cozzare contro quel centrocampo. Non c'è malessere. La squadra [illegible] re, si batte, in difesa [illegible] subiamo gol da tre partite. Contro il Verona c'è stata un po' di confusione a centrocampo, perché soprattutto nel primo tempo non riuscivamo a prendere le necessarie contromisure, e un po' d'immobilità in avanti.

ANASTASI si difende

COSTA — Quest'anno in campionato è la prima volta che la nostra [illegible] minuti praticamente non create un'azione da gol.

VYCPALEK — Non dimentichiamo l'occasione di Anastasi nel primo tempo e il colpo di [illegible] effettuato da Capello nella ripresa che per un attimo ci ha fatti gridare al gol. Siamo stati un po' compressi, direi nel primo tempo, ma [illegible] ripreso anche [illegible] abbiamo cercato di portare qualche pericolo. Comunque, era difficile saltare il [illegible] campo avversario, uno dei migliori che io abbia [illegible] quest'anno.

MARCHETTI — Sapete perché era difficile? Perché erano piazzati, [illegible] piazzati. Mazzanti e Maddè qui, Busatta lì, Zaccarelli là e le fasce laterali sempre coperte. Appena avevamo la palla, effettuavano lanci lunghi verso le punte già in movimento e difficilmente si scoprivano, se partiva uno « [illegible] va » subito l'altro.

COSTA — Tutto questo per voi non era possibile attuarlo in ugual misura? Ad esempio, i lanci lunghi. Spesso Capello con la palla sul piede alzava il capo per cercare qualcuno in avanti che scattasse ed erano spesso fermi. Anastasi, perché non si è rivisto l'Anastasi che aveva stropazzato il Milan soltanto otto giorni fa?

ANASTASI — Questa era una partita diversa. Abbiamo giocato molto in difesa e in queste condizioni non è sempre facile fare [illegible] che si vuole [illegible] Oltre a [illegible] alle costole due «mastini» che non ci concedevano un metro. Personalmente ho dovuto vedermela prima con Nel e poi con Cozzi. [illegible] soltanto a distruggere. Soffriamo Verona, questa ormai è la sesta volta che non riusciamo a vincere.

CINTI — Potevate anche perdere, il maggior peso l'ha sopportato la difesa. Invece doveva essere una partita d'attacco.

ZOFF — Io dico che ci è andata bene e che il [illegible] gira dalla nostra parte anche quando giochiamo male. Però stiamo attenti [illegible] il dire: chissà che [illegible] succede quando giocheremo bene. A parte il fatto che non abbiamo più molto tempo a disposizione per giocare bene, perché mancano otto giornate alla fine, anche l'Inter lo scorso anno diceva: facciamo punti giocando male, chissà che [illegible] succederà dopo. E' finita con cinque punti di distacco. Ho provato una paura sul tiro di Zigoni [illegible] vi dico. Per un attimo ho pensato al gol, poi ho sentito il tonfo sul legno della porta. Era palo!

gente che si muove davanti, altrimenti effettua [illegible] verso compagni che si fanno anticipare offrendo il contropiede all'avversario. Voi attaccanti vi sentite esenti da colpe?

ANASTASI — E' inutile giocare a scaricarsi le colpe gli uni con gli altri. Forse io mi [illegible] mosso meno delle altre volte, forse José non è [illegible] brillante [illegible] suo solito [illegible] è nel nostro interesse liberarci dell'avversario per far gioco. Se non ci riusciamo è perché abbiamo di fronte un valido stopper o perché siamo costretti a subire il gioco avversario come contro il Verona.

CAUSIO — Non fatemi parlare.

CINTI — Verona è andata come è andata. Poteva finire meglio ma poteva finire peggio. Lei, Vycpalek, dice che non si tratta di un punto perso. Intanto il distacco dalla Lazio sale e domenica c'è il derby con il Torino, a parte l'impegno infrasettimanale con la Lazio. Domenica bisognerà vincere, altrimenti è finita.

VYCPALEK — Calma, calma. Io mi rassegnerò soltanto quando a due giornate dal termine la Lazio avrà cinque punti di vantaggio. Prima, no. La mia non è illusione. Perché questa Lazio mi risulta che non abbia poi vinto tanto facilmente con il Cagliari e domenica avrà, anche lei, il suo derby, poi dovrà andare a San Siro contro il Milan, a Torino contro i granata, a Napoli. La Roma [illegible] andando bene.

COSTA — E il Torino ha preso slancio dopo la vittoria contro il Vicenza.

VYCPALEK — Giocheremo il derby con l'impegno di vincerlo, è chiaro, e cercheremo intanto di risolvere qualche problema. Qualcuno ha bisogno di riposo, come Cuccureddu che mercoledì non giocherà e sarà pronto, penso per domenica. Tira la carretta dal primo giorno d'agosto. E' importante, debbo amministrarlo. Mercoledì riposeranno altri, anche se alla Coppa Italia teniamo perché non [illegible] ancora tagliati fuori. Se vinciamo [illegible] la Lazio e a Cesena, superiamo il turno. Dunque, al derby penseremo in settimana. Noi abbiamo il nostro gatta da pelare, la Lazio anche e il campionato rimane più che mai aperto. Importante a Verona era non perdere. Ci siamo riusciti, magari con l'aiuto della traversa. Ci sono ancora sedici punti a disposizione. In media inglese siamo a meno quattro. Lo scorso [illegible] mi pare che abbiamo vinto il campionato a meno uno. Dobbiamo vincere le partite in casa e recuperare due punti in più nelle prossime trasferte. Fiducioso, sono.

MORINI AMMONITO SARÀ SQUALIFICATO?

[illegible] il capo mentre l'arbitro Serafini lo ammonisce dopo uno scontro con Zigoni. Lo stopper bi[illegible] a Verona non è stato molto brillante, però si è battuto con il solito impegno. Il «richiamo» si aggiunge ad una precedente ammonizione con diffida subita dal giocatore; così è probabile che il giudice sportivo lo squalifichi privando il prossimo derby di uno dei suoi tradizionali protagonisti (Foto Papi)

"Speronato" dal Cesena

Il Genoa affonda

(Con Corso che inventa)

DALL'INVIATO

Pisa, 25 marzo.

A [illegible] di un miracolo, per il Genoa è finita. Se ne [illegible] resi conto tutti, persino i giocatori, dopo la sconfitta di [illegible] contro il Cesena; non parliamo poi dei diecimila che hanno seguito la squadra e che sono [illegible] scornati. A proposito di questo pubblico meraviglioso non si può che dire una cosa: che il suo attaccamento al Grifone è stupefacente, visto che anche dopo una giornata balorda come quella di ieri è riuscito a non contestare. E non è poco.

Il principale guaio del Genoa deriva dalle assenze di Corradi e Bordon, cosa [illegible] obbliga Silvestri a far giocare i ragazzini Pruzzo e Mariani, presentando un attacco spuntato per via dell'inevitabile inesperienza. Segnare, in queste condizioni, diventa un problema difficilissimo da risolvere, se non insolubile.

Ma i mali del Genoa non si fermano qui. C'è l'evidente disagio della difesa. Diceva Rossetti: «Tutto sommato, non incassiamo troppi gol, ma almeno le altre squadre hanno qualcuno davanti in grado di andare in porta. Quando andiamo in svantaggio noi, è finita». Verissimo, proprio per il motivo di cui abbiamo detto sopra, ma ieri anche la difesa ha avuto le sue pecche.

«Quando si incassano certe reti — dice Silvestri — non resta altro [illegible] che la colpa è tutta nostra. Se continuiamo così, ci meritiamo davvero la serie B». Fa rima, la [illegible] di Silvestri, ma [illegible] diverte [illegible] nemmeno lui. Infatti, sul primo gol Festa si è trovato liberissimo [illegible] destra, sul secondo Savoldi ha fatto altrettanto. Dov'era chi aveva il compito di marcarli?

Su Festa giocava Corso, [illegible] è chiaro che [illegible] si possono chiedere forsennati inseguimenti all'uomo che punta a rete. Corso ha [illegible] delle [illegible] grandi in fase d'impostazione, ha dato palloni preziosissimi che nessuno ha saputo sfrut[illegible] re, ma [illegible] possiede ben altra vitalità e freschezza. Il Genoa ha un regista di forte risalto, dovrebbe sfruttarlo meglio: chiedergli quello che sa fare (e che ieri ha fatto benissimo) ma coprirlo al momento [illegible] tuno.

Trovare, insomma, qualcuno [illegible] si sacrifichi per lui, che accetti il compito che lui non è più in grado di assolvere, anche perché si esprime già al meglio in altra direzione. Forse, il gran male del Genoa sta proprio qui: se Silvestri trova [illegible] in questo senso, tutto — forse — non è ancora perduto.

Anche Derlin ha mancato e vistosamente. Messo a guardia di Savoldi, lo ha malamente contrastato, abbandonandolo poi inspiegabilmente al momento del gol. «Derlin faceva la riserva quando eravamo in serie B — ci ha detto sconsolato un dirigente — e adesso è titolare in serie A. Da lui, evidentemente, non possiamo aspettarci miracoli: in queste condizioni tutto diventa estremamente difficile». Insomma, il Genoa oggi deve aggiustarsi con le carte che ha e che sono piuttosto deboli.

A questo punto, Silvestri non ha possibilità di scelta. Deve soltanto sperare che rientrino al più presto Bordon e Corradi, che Spalazzi non si faccia più ingannare dai rimpalli, che Rossetti riesca a [illegible] farsi prendere per il maglia da [illegible] e da qualcun altro nell'azione decisiva. E che trovi subito qualcuno che «copra» Mariolino Corso. Altrimenti, per il Genoa è davvero finita.

Beppe Bracco

PALLONE

La "prima" a Corino

La partita di apertura della stagione di pallone elastico si è giocata ieri al Mermet di Alba, davanti a un buon pubblico. La quadretta di Corino, con Balocco nel ruolo di battitore, non ha avuto difficoltà ad imporsi per 11-3 alla Santostefanese, condotta da Defilippi e Galia. E' stato un incontro senza storia perché Defilippi si è presentato in campo in condizioni menomate (strappo muscolare).

Domenica prossima, sempre al Mermet, seconda gara del Trofeo Autosalone Peugeot, con lo scontro tra i due grandi, Bertola e Berruti.

BRA — La trasferta romana nella prima giornata di campionato ha fruttato un pareggio all'Hockey Benevenuta Bra: 1-1 contro il Libertas San Saba. Le due reti sono state segnate, entrambe nel primo tempo, da Inder Singh, al 6', e da De Leonardis, al 28'. Domenica prossima il Benevenuta s'incontrerà a Bra con un'altra squadra [illegible] molto temibile: l'Hockey Tennis Club, [illegible] ascrive all'attacco Kulwant Singh, centravanti della Nazionale indiana.

CAPELLO respinge

COSTA — Capello rifiuta critiche al centrocampo. Con lui abbiamo anche litigato perché dice che non capiamo [illegible] di calcio. La nostra critica non [illegible] a Capello, ma al centrocampo in generale che, impegnato a coprire spazi e fronteggiare la migliore organizzazione dell'avversario, non ha potuto offrire molti palloni all'attacco. Però sappiamo che cosa vuole Capello. Lui chiede

LAZIO - Lenzini a Chinaglia

"Non esistono figli e figliastri ti voglio bene come a Re Cecconi"

DALL'INVIATO

Roma, [illegible] marzo.

Chinaglia ha risposto con due gol (uno su rigore) e un palo alle polemiche che lui, con un'intervista-accusa verso i compagni, aveva sollevato dopo la sconfitta con l'Inter. Persino Re Cecconi, in segno di gratitudine, dopo il primo gol messo a segno da «Long John» gli è [illegible] incontro e gli ha stretto la mano. Chinaglia ha rimediato così per [illegible] alla scialba prestazione dei suoi compagni, quasi volesse dimostrare di aver avuto ragione. Alla fine il presidente Lenzini lo coccolava dicendogli: «*Per me sei come un figlio. Ti voglio bene, ma voglio bene anche a Re Cecconi. Qui non esistono figli e figliastri.* E ricordati, comunque, che pagherai una multa per ogni gol che segni». Chinaglia annuiva compiaciuto per l'affetto e le battute del «papà» Lenzini. Poi riconosceva di non essere sempre felice con le sue polemiche: «*Lo faccio per amore del calcio e del gol. A volte sbaglio a dire pubblicamente ciò che penso ma a volte è utile. Non ho nulla da rimproverarmi*».

La Lazio, graziata dall'ingenuo Cagliari, ha ottenuto una preziosa vittoria ed è uscita dall'occhio del ciclone, ma qualcosa non funziona nell'impianto biancazzurro. Il Cagliari, giovane e veloce, ha messo a nudo gli attuali [illegible] atletici [illegible] squadra di Maestrelli. C'è chi parla di «principio di cottura». Probabilmente non siamo a questo punto, ma ieri il ritmo e la velocità, che erano le armi più efficaci della Lazio, [illegible] clamorosamente mancati. Colpa del caldo? Forse.

Maestrelli nega che la squadra accusi un calo fisico; attribuisce al logorio nervoso dovuto alla «settimana di passione» post-San Siro, la [illegible] della Lazio che hanno [illegible] il Cagliari di dominare [illegible] la ripresa e di [illegible] altre quattro palle-gol, dopo quella incredibile «mangiata» da Marchesi nel primo tempo. Se Gori, Poli e lo [illegible] Marchesi fossero [illegible] più precisi nelle conclusioni, la «crisetta» della Lazio si sarebbe trasformata in autentica crisi. La vittoria, invece, restituisce morale alla squadra e un po' di armonia. «Comunque» la Lazio [illegible] monia, Chinaglia e Re Cecconi hanno capito che, nell'interesse loro e della Lazio, debbono trovare una forma di convivenza.

La «prova della verità» per la capolista sarà il derby romano. La Roma è in ripresa ed è caricata dal pareggio di Napoli: i giallorossi sono decisi a battere la Lazio a tutti i costi per salvare, di fronte ai tifosi, la loro stagione. Prima del derby la Lazio ha in programma la trasferta di Torino con la Juventus, in Coppa Italia. Mercoledì prossimo Maestrelli lascerà a riposo alcuni titolari infortunati e affaticati, come Martini (contuso al torace), Petrelli, Re Cecconi, Garlaschelli e D'Amico. Al Comunale dovrebbe presentare: Pulici; Facco, Polentes; Wilson, Oddi, Borgo; Franzoni, Inselvini, Chinaglia, [illegible] lupi, Manservisi.

Anche se la Lazio punta tutto sul campionato, Chinaglia farà del suo meglio per segnare, perché ha promesso a se stesso di realizzare trenta gol nell'arco [illegible] stagione. Sedici li ha trasformati in campionato, sei in Coppa Uefa e quattro in Coppa Italia. Gliene mancano quattro e non dovrebbe fallire l'obiettivo. Naturalmente [illegible] a vincere la classifica cannonieri visto che Boninsegna ha solo un gol di vantaggio. Diventando capo dei marcatori ipotecherebbe anche la maglia «n. 9» a Monaco.

Bruno Bernardi

INTER - Masiero al mago

"Con questa squadra Herrera non c'entra un bel niente!"

CORRISPONDENTE

Milano, 25 marzo.

Milan uno, Inter cinque. Ogni commento dovrebbe essere superfluo. Il Milan non è esistito. Schiacciato dal frenetico e possente centrocampo nerazzurro (Oriali, Bertini, Bedin, Fedele più Mazzola) il Milan è colato a picco in soli quattro minuti: dal sesto al 10 del primo tempo, abbiamo assistito alla più grande sarabanda che ci era capitato di vedere in un derby. Tre gol dell'Inter in quattro minuti, con il Milan annichilito.

Oriali, annullando Rivera, è stato il grande protagonista della partita, ma tutti gli altri nerazzurri hanno meritato cenni di lode. Per contro il Milan è andato alla deriva. Forse Maldini ha peccato di scarso realismo. Aveva Rivera in precarie condizioni fisiche (37 e qualche linea di febbre) e sapeva, dopo l'incontro con la Lazio, delle magnifiche condizioni degli uomini di Masiero. Maldini avrebbe dovuto capire la situazione e rinforzare il centrocampo anziché mandare in [illegible] l'evanescente Tresoldi. [illegible] ragione Rocco quando diceva da Trieste che sarebbe stato meglio far giocare Sogliano. Forse, non sarebbe [illegible] biato niente: ma perlomeno il Milan avrebbe offerto una [illegible] resistenza e evitato di fare una figura così barbina.

Buticchi, influenzato, se n'è andato a dieci minuti dal termine, evitando ulteriori contestazioni del pubblico milanista. Buticchi ha poche colpe: ha ereditato un Milan in fase decadente, cercherà di rinnovarlo con l'aiuto di Giagnoni. Se tutto riuscirà bene nella campagna acquisti, Buticchi e Giagnoni vareranno questo Milano: Albertosi (Vecchi o Rigamonti), Santin, Sabadini; Bet, Turone, Maldera; Bigon, Benetti, Altafini (Calloni), Rivera, Chiarugi. Nel ruolo di centravanti abbiamo incluso Altafini perché sappiamo che Buticchi si interessa fortissimamente all'attaccante juventino. Il presidente vorrebbe che Altafini chiudesse la sua formidabile carriera nel Milan, la squadra che lo lanciò in Italia. Sta tentando di strapparlo alla Juventus e [illegible] fatto al giocatore sostanziose offerte.

Quanto all'Inter, chiariamo che la venuta di Masiero è stata benefica. Il «mago» continua a fare chiasso, ma la verità è che Masiero ha cambiato praticamente tutto dell'Inter del «mago». Ha ridato ad ogni uomo il suo ruolo abituale, ha instaurato la marcatura a uomo, ha rilanciato Oriali (con Herrera Oriali faceva la riserva), ha ridato morale ai suoi uomini, ha costretto Mazzola a giocare per la squadra e non solo per se stesso. Se Fraizzoli non riconfermasse Masiero sarebbe veramente deluttuoso. Masiero è stufo di questa situazione e anche delle stupefacenti dichiarazioni del «mago». Con questa [illegible] Herrera non c'entra un bel niente. Questa è la verità. Masiero parlerà quanto prima con Fraizzoli per chiarire la situazione. Se Fraizzoli gli proporrà di avere come direttore tecnico Herrera, Masiero non accetterà.

Anche Mazzola si è convinto della [illegible] di [illegible] ro. Sandro ora non esclude che l'Inter possa vincere lo scudetto: «*Dipenderà soprattutto dalla Lazio* — dice Mazzola — *ma noi saremo pronti a sfruttare le occasioni favorevoli*».

Guido Lajolo

PARLIAMONE INSIEME

TORINO, un pensiero al derby: vincerlo!

"La sorte della Juventus è nelle nostre mani,,

Il Torino versione Fabbri ha vinto la sua prima partita, dopo il pareggio con la Sampdoria e la disastrosa trasferta di domenica scorsa a Firenze. Non sarà forse un successo entusiasmante (l'incontro, sul piano dello spettacolo, non ha offerto molto) ma è indubbiamente importante se lo si considera nella prospettiva del derby.

Tra sei giorni il Torino affronta la Juventus, sua tradizionale rivale. E' un appuntamento che quest'anno va al di là del campanilismo: la squadra di Fabbri, infatti, si trova arbitra delle sorti bianconere. Una vittoria dei granata escluderebbe automaticamente la Juventus dal «giro-scudetto» ma basterebbe un pareggio a far perdere, e forse irrimediabilmente, il contatto con la Lazio. Traguardi, vittoria e pareggio, che oggi non sembrano impossibili. La «carica» del Torino anti-Vicenza non è stata superba, qua e là sono affiorate evidenti lacune. Ma è indubbio che domenica prossima sarà un'altra cosa.

Oltre all'impegno con la Juventus, che i granata non vogliono assolutamente perdere, nei piani della squadra di Fabbri c'è la ricerca di una migliore posizione in classifica. Un rilancio in piena regola: dopo una parentesi tutta da scordare, siamo arrivati ai propositi seri. Su questi argomenti, su un passato recente, sul prossimo appuntamento al «Comunale» — nella consueta "tavola rotonda" di «Stampa Sera», condotta da Eugenio Ferraris e Ferruccio Cavallero — hanno discusso Edmondo Fabbri, Natale Fossati, Claudio Sala e Francesco Graziani.

FERRARIS — Signor Fabbri, finalmente, dopo tre partite sotto la sua guida, il Torino è tornato al successo. Lei ha portato alcune variazioni al vecchio impianto. Contro il Lanerossi ha lanciato un nuovo modulo offensivo che vede l'impiego del tandem di punta Pulici-Graziani con Sala centravanti arretrato. Bene o male un gol è arrivato, però è mancato qualcosa, soprattutto sul piano dello spettacolo. Troppi errori, troppe indecisioni, mancanza di intesa. Sono probabilmente fenomeni passeggeri, dovuti proprio ad un nuovo sistema di gioco. Venti giorni dopo il suo ritorno a Torino, a poche ore dalla prima vittoria della sua squadra, proviamo a fare il punto della situazione, senza scordare che domenica prossima c'è il derby.

FABBRI — Certo, errori, indecisioni, mancanza di intesa. Ma non è facile, dopo quattro partite stentate, ritornare al successo e ad una manovra brillante. Il primo piccolo passo è stato comunque fatto, e con pieno merito. Contro il Vicenza, è vero, avremmo potuto segnare di più. Ma non sempre va tutto liscio quando si cerca una affermazione a tutti i costi. Mi chiede di fare il punto della situazione: per quanto mi riguarda posso rispondere d'essere soddisfatto. C'è ancora molto da lavorare, ma le basi per farlo esistono. Contro il Vicenza era importante soprattutto il risultato: l'abbiamo ottenuto, i gol verranno un'altra volta. Domenica c'è il derby, un incontro che il Torino «sente» in modo particolare. Diciamo che i due punti conquistati a Novara sono stati una specie di preparazione psicologica in vista della gara con la Juventus. Vedremo in settimana quali misure adottare per fermare i bianconeri e, se possibile, strappare loro la vittoria. E' certo una cosa: lavoreremo finalmente con maggiore tranquillità e serenità. Dirò di più: al punto in cui siamo, tenuto conto che gli avversari di domenica puntano dichiaratamente al titolo, anche un pareggio mi starebbe bene. Non è una resa anticipata, soltanto la constatazione serena di una serie di circostanze in cui ci siamo trovati noi e loro. Comunque, sia ben chiaro, il Torino non lascerà nulla di intentato per giocare un brutto scherzo alla Juventus.

Non c'è gelosia fra le «punte» granata: Pulici «soffoca» Graziani dopo il gol. E capitan Ferrini partecipa alla festa

CAVALLERO — Anche ieri Graziani ha segnato un gol che vale due punti. E' il quinto di questo campionato. Fabbri, per due domeniche, aveva preferito Sul. Ora è tornato in squadra e subito la sua presenza si è fatta sentire: ancora una volta si è confermato quasi indispensabile al gioco del Torino. Ieri l'intesa Graziani-Pulici ha lasciato però a desiderare: come spiega, lei Graziani, questa incertezza?

GRAZIANI — Con due risposte. La prima riguarda le mie condizioni fisiche. Ieri sono sceso in campo con qualche linea di febbre, e un quarto d'ora dalla fine quasi non mi reggevo sulle gambe. Io stesso ho chiesto di rientrare negli spogliatoi. La seconda è più tecnica. Non si può improvvisare un'intesa dopo aver provato si e no una settimana in allenamento. E' pur vero che io e «Pupi» non siamo nuovi, nel senso che abbiamo giocato insieme altre volte. Contro il Vicenza c'era la novità di Sala centravanti arretrato, le due punte dovevano spaziare sulle fasce laterali. Ma è stato inevitabile che in qualche occasione io abbia invaso la zona centrale del campo, ostacolando senza volerlo sia Pulici che lo stesso Sala. Non c'è stato gioco, ma il modulo è indubbiamente valido e in un prossimo futuro dovrà per forza dare altri risultati.

FERRARIS — Fossati ha fermato Sormani, un «vecchietto» che in due domeniche è tornato alla ribalta del calcio nazionale guidando la squadra nei successi con Milan e Napoli.

FOSSATI — Effettivamente il brasiliano attraversa un periodo favoloso. Scatta come un ventenne, ti sfugge quando meno te lo aspetti. E' uomo d'attacco e regista impeccabile, ma contro il Torino è stato pericoloso solo su punizione. E adesso, conquistati questi due punti, pensiamo alla Juventus. Si dice che i derbies siano incontri come tutti gli altri. Io non lo credo, anzi penso esattamente il contrario. Ecco perché la vittoria contro il Vicenza è importante: perché ci permette di arrivare alla partita con i bianconeri con una carica eccezionale. E quando il Torino è in queste condizioni, nessun risultato gli è vietato.

CAVALLERO — Mancano otto domeniche alla conclusione del campionato. Il Torino era partito con grosse ambizioni, forse troppo grosse; ha rischiato di dover lottare per non trovarsi nei guai. Adesso è a metà classifica, in una posizione mediocre. Colpa di errori in passato. Per il futuro quali sono le vostre previsioni?

FABBRI — L'ho già detto: ho fiducia nella squadra, l'importante, ora, è di continuare su questa strada. Certo che al punto in cui siamo è perfettamente inutile accarezzare sogni impossibili. Possiamo però ancora puntare ad una posizione tale che ci consenta di disputare la prossima stagione la coppa Uefa, di tornare nel giro del calcio europeo: sarebbe già un traguardo notevole.

FOSSATI — In due settimane abbiamo gettato le basi per un gioco più lineare. Contro il Vicenza abbiamo raccolto i primi frutti, speriamo di raccoglierne altri domenica prossima al «Comunale». Ora possiamo soltanto toglierci grosse soddisfazioni, vivendo magari alla giornata. Che cosa succederebbe se la Juventus dovesse perdere contro di noi? Sarebbe tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto; forse basterebbe un pareggio per rendere incolmabile lo svantaggio nei confronti della Lazio. Insomma, siamo quasi gli arbitri dello scudetto...

SALA — Il Torino ha indubbiamente le possibilità di disputare un ottimo finale di campionato. Ci basta un po' di fortuna e un po' di convinzione. Non dimentichiamo poi che quella granata è squadra che viene fuori alla distanza.

GRAZIANI — Il primo derby stagionale si è chiuso con una vittoria della Juventus. Allora avevamo altre idee per la testa, domenica prossima sarà esattamente il contrario: toccherà ai bianconeri impegnarsi al massimo per non concedere spazio e punti alla Lazio. Il mio traguardo, oggi, è proprio il derby. Contro la capolista, all'Olimpico, avevo segnato il gol decisivo, ed anche la Lazio era squadra che non poteva permettersi di perdere. Tra una settimana, contro altri avversari, si ripete l'identica situazione: speriamo in bene... A me basterebbe mettere a segno un pallone, tanto meglio se fosse quello del successo.

QUESTA È L'IDEA DOPO LA PROMOZIONE

Grande Alessandria in "B,,

DALL'INVIATO

ALESSANDRIA, 25 marzo.

Si continua a parlare di una Alessandria non superlativa, di una squadra che gioca al risparmio, che a volte non convince troppo, che non diverte. Eppure i grigi non solo hanno già un piede in serie B, ma stanno mettendo anche le due mani fra i cadetti. Quando va male sono le avversarie a perdere terreno, quando va bene come ieri contro il Trento, battuto per 1 a 0, ci sono sempre Udinese e Venezia pronte a pareggiare in casa. Insomma, solo il Lecco marcia a pari passo, distanziato però di 5 punti. Anche i più pessimisti quindi non possono negare che la situazione è favorevole, che mai come quest'anno la promozione è vicina. Se c'è qualcuno che preferisce non sbilanciarsi nei pronostici, lo fa solo per scaramanzia, con un mazzo di chiavi in mano. Il cammino dei grigi nelle 12 giornate che restano ancora da disputare prima della fine di questo lungo campionato non è facile: sei partite in casa e altrettante in trasferta.

La strada della promozione	
Bolzano - Alessandria	ALESSANDRIA - Savona
Venezia - Alessandria	ALESSANDRIA - Vigevano
Derthona - Alessandria	ALESSANDRIA - Udinese
Mantova - Alessandria	ALESSANDRIA - Clodia
Monza - Alessandria	ALESSANDRIA - Pro Vercelli
Triestina - Alessandria	ALESSANDRIA - Lecco

In minuscolo le partite in trasferta.

Fuori essi devono ancora incontrare avversarie temibili come il Venezia, il Mantova e il Monza. Al «Moccagatta» verranno squadre «scomode» come il Savona, l'Udinese, la Pro Vercelli e il Lecco. Un cammino tutt'altro che semplice, pieno di insidie. Logico quindi che dirigenti e giocatori si tengano «abbottonati». Lo stesso Ballacci dice: «Ogni partita diventa una battaglia. Per questo sono buoni anche l'1 a 1 contro la Gavinovese e l'1 a 0 sul Trento, accettando i punti senza discutere sulle prestazioni. Mi accorgo a volte che la squadra non gira come dovrebbe, che sente la mancanza di un uomo all'attacco che possa prendere i palloni di testa e dare una mano a Baisi. Ma non lamentiamoci. La fortuna in qualche occasione ci ha dato una mano. Speriamo che continui così. Abbiamo superato momenti di crisi ed abbiamo avuto periodi di forma particolare. Mi auguro che d'ora innanzi tutto fili liscio. Non chiedetemi però di fare l'indovino. Soltanto fra un paio di mesi potrò rispondere qualcosa di sicuro sulla promozione».

Una cosa comunque è certa. In attesa di raggiungere questa tanto sospirata serie B, l'Alessandria non sta con le mani in mano. Ieri c'erano in tribuna, in qualità di osservatori speciali, Peppino Meazza e Luisito Suarez. Si è sussurrato che i giocatori da vedere fossero Manueli e Di Brino. Potrebbe essere il primo atto di una vasta operazione di rinnovamento della squadra. Perché se questa Alessandria va bene in C, non è detto che sia adatta al gioco dei cadetti. Perciò bisogna prepararsi per tempo, mettere le mani avanti. Il programma dovrebbe prevedere qualche vendita per realizzare un bel numero di milioni e poi entrare sul mercato e fare qualche «colpo» di rilievo.

Nessuno vuole parlare. Il segretario Cipari ci rimanda a fra qualche tempo (Cipari è l'uomo di fiducia dell'ing. Sacco e nessuno — si dice — potrà interferire nel suo lavoro), Ballacci afferma di non poter dire nulla. L'unico a «sbottonarsi» un poco è Paolo Sacco, responsabile della squadra. «Non si può parlare di promozione certa — dice — però è chiaro che faremo anche l'impossibile per arrivarci. Ormai sono anni che tentiamo la scalata, è l'ora di raggiungere l'obiettivo. Non possiamo fare nomi perché è prematuro, ma posso assicurare che se l'Alessandria andrà in serie B non farà la comparsa. Abbiamo tutte le intenzioni di preparare una grande squadra. Con quali programmi? Mi sembra immodesto dirlo, ma c'è un proverbio che dice: "Una ciliegia tira l'altra". Cioè se prendessimo gusto alle promozioni potremmo non fermarci...».

Cristiano Chiavegato

LA SERIE B

RISULTATI: Arezzo-Avellino 3-0; Ascoli-Atalanta 1-1; Bari-Brindisi 1-0; Catania-Reggiana 0-0; Catanzaro-Perugia 0-0; Palermo-Brescia 1-1; Parma-Novara 1-0; Taranto-Como 1-0; Ternana-Reggina 4-1; Varese-Spal 2-1.

CLASSIFICA: Ascoli p. 38; Varese 34; Ternana 33; Como 32; Parma e Spal 29; Avellino 27; Taranto e Palermo 26; Arezzo, Atalanta, Novara e Brindisi 25; Reggiana e Reggina 23; Brescia, Catania e Catanzaro 22; Perugia 21; Bari 15.

LA SERIE C

RISULTATI: Alessandria-Trento 1-0; Belluno-Solbiatese 0-1; Lecco-Clodia 2-0; Legnano-Monza 0-1; Mantova-Triestina 1-0; Padova-Bolzano 0-0; Seregno-Gavinovese 0-0; Udinese-Savona 1-1; Venezia-Pro Vercelli 1-1; Vigevano-Derthona 3-0.

CLASSIFICA: Alessandria p. 39; Lecco 34; Venezia 33; Udinese 32; Mantova e Monza 30; Pro Vercelli e Seregno 28; Trento 27; Belluno, Vigevano e Solbiatese 26; Bolzano 25; Legnano 23; Gavinovese 21; Padova 20; Savona e Clodia 19; Derthona e Triestina 16.

TROTTO - Il "Costa Azzurra,, non illumina

L'arrivo, in foto, di Top Hanover e Bebé du Parnasse

Fra poche ore l'ente nazionale Corse al trotto comunicherà i nomi dei ventun cavalli scelti per il Gran premio della Lotteria di Agnano del 6 aprile e la loro suddivisione nelle tre batterie eliminatorie. Non sarà un compito facile. Si sperava che il «Costa Azzurra» di ieri a Vinovo portasse lumi. Invece la corsa non ha detto nulla che già non si sapesse. Anzi. L'unico che ha guadagnato un posto che fino a ieri mattina poteva sembrare problematico è Bebé du Parnasse, mentre Lucky Hill, Cordoba Franco, Carosio stesso, Blaze Herbert, persino Florinda rischiano di non entrare nella «rosa» degli eletti.

Froemming non era certo soddisfatto dopo la prova dell'americano. Se ne è andato scuro in volto, senza parlare. Chi invece appariva soddisfatto era Casoli: «*Noble Action ha corso bene, ha avuto parecchi intralci; per una corsa di rientro ha figurato positivamente, queste due settimane di tempo porteranno molto più avanti la sua condizione*». Orighetti è sceso da Cordoba Franco un po' sconcertato: «*E' stata una partenza durissima, la cavalla ha speso moltissimo al largo di Top Hanover; però dopo un chilometro si è un resa completamente*».

Alla Scuderia Spartana gli umori non sono buoni: «*Balade Royale* — dicono Pino Rossi ed il general manager Chirico — *ha avuto una corsa impossibile. Quando lei andava in avanti hanno ceduto tutti gli altri, sulla curva finale la cavalla ha dovuto fare decine di metri in più per superare quel gruppo di sfiatati. Abbiamo perso una corsa che la cavalla doveva stravincere. C'è però da dire che il tempo di ieri (1'17"2 al km) valorizza quello di Sharif di Jesolo di una settimana prima (1'17"4) ottenuto in condizioni ben diverse*». Praticamente sarà difficile non dare un posto a Sharif di Jesolo nelle batterie.

Krueger era molto preoccupato e nervoso, prima della corsa: Top Hanover non si trovava sulla pista, troppo insabbiata per il suo trotto. In corsa invece si è difeso abbastanza bene, ma Krueger ha un timore: «*Non vorrei che questa corsa lo avesse toccato, chi non è abituato ad andare su questa pista deve fare uno sforzo che rischia di rovinargli la muscolatura*».

Insomma un «Costa Azzurra» che ha lasciato molte perplessità, che non ha dato alcuna indicazione utile per la Lotteria. Gian Carlo Baldi ha il suo atout, Timothy T. Doveva venire a Torino, ma ha rinunciato: «*Andiamo a Napoli direttamente, non era il caso di fare questa corsa*». Stessa opinione alla Scuderia Mira II: «*Latest Record non aveva bisogno di rischiare qui una tirata di collo. Meglio arrivare a Napoli in piene condizione*».

Elvio Rossi

PROMOZIONE - L'Aosta pareggia ma resta sola in vetta - Nel Girone B Castellamonte stacca Cherasco

Il pari accontenta tutti

Aosta e Meina un punto d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aosta, 25 marzo.

Un punto d'oro per il Meina, ma anche per l'Aosta, ora sola in testa alla classifica. Lo scontro diretto tra le due più serie candidate alla promozione in serie D è finito in parità, 1 a 1, come si era chiusa senza vincitori né vinti la gara di andata (2 a 2).

Il risultato, a sentire i due allenatori sta bene ad entrambi, anche se il trainer dei rossoneri Donna aveva preventivato, giocando in casa, i due punti. Non è riuscito a spuntarla perché i suoi uomini si sono trovati di fronte una squadra, solida in difesa, con due elementi come Thialla e Nasal all'attacco, che hanno [illegible] la spina nel fianco dell'incerta difesa avversaria.

L'Aosta ha attaccato in prevalenza e specie nel primo tempo ha portato qualche seria minaccia alla porta di Bolognini ma nel complesso ha giocato un po' sotto tono. Cantoia, l'ispiratore delle azioni offensive rossonere, ha patito parecchio la marcatura spietata del diretto avversario Pagnutti, come anche il goleador Gambero ha trovato nello stopper Gattico un rivale che gli ha concesso poco spazio. I loro duelli serei sono stati gli spunti migliori della prima parte della gara fino a quando il lunghissimo numero 5 rossoblù è uscito dal campo per uno stiramento.

Nella ripresa Gambero ha avuto un altro attento controllore nell'esperto Monferrini che lo ha seguito come un'ombra. L'ala sinistra della nazionale dilettanti non è rimasto tuttavia a bocca asciutta perché, se non è andato a rete con i suoi ormai famosi colpi di testa, il gol (il quattordicesimo della stagione) lo ha realizzato ugualmente su rigore. Una stoccata, quella che ha battuto Bolognini, essenziale ai fini del risultato se è vero che ha permesso all'Aosta di acciuffare il pareggio dopo il gol segnato quasi a freddo al 16' da Pagnutti, abile nello sfruttare una puntinme battuta con astuzia da Nasal.

Il penalty è arrivato dieci minuti dopo per un « mani » in area del diciottenne Reschigna (esordiente in prima squadra), che ha intercettato la palla diretta a Furlan. Un fallo sulla cui intenzionalità a fine gara gli stessi tifosi rossoneri non erano del tutto d'accordo. Del resto tra gli [illegible] giocatori rossoblù non ci sono state reazioni al fischio dell'arbitro, salvo quella, diciamo così patetica, del giovane Reschigna che quando ha visto la sfera in rete è scoppiato in pianto dirotto.

Raggiunto il pareggio l'Aosta ha dato l'impressione di poter subito raddoppiare (due tiri pericolosi di Furlan eventati in angolo dall'ottimo Bolognini) ma nella ripresa la guardia difensiva del Meina si è fatta strettissima e Gambero e compagni non sono più riusciti a minacciare il portiere avversario. Sono stati 45 minuti condotti al piccolo trotto, senza emozioni: un po' poco per i 2500 spettatori che attendevano una partita vibrante da due squadre che indubbiamente sanno giocare al calcio.

Piero Galasco

Aosta: [illegible]; Verducci, Eridano; Pernettaz, Feder, Bulano; Santoro, Cantoia, Furlan, Berlati (al 63' Soncin), Gambero.

Meina: Bolognini; Cacco, Reschigna; Gattico, Oroppi, Monferrini; Gini, Pagnutti, Thialla, Nasal, Gioria.

Arbitro: Di Martino.

Situazione sui due fronti

Girone A

Balangero-Galliate 2-1
Arona-Juve Domo 1-1
Aosta-Meina 1-1
Villadossola-Castelletto 1-0
Gozzano-Oleggio 1-1
Grignasco-Ciriè 1-2
Cafasse-Borgofranco 1-0
Ponzone-Anpi Elter 1-0

CLASSIFICA: Aosta punti 29; Arona, Castelletto e Meina 27; J. Domo 26; Villadossola 25; Ponzone 24; Cafasse 20; Gozzano e Grignasco 19; Galliate 17; Borgofranco 16; Balangero 15; Anpi Elter 14; Ciriè 12; Oleggio 10.

PROSSIMO TURNO (domenica 31 marzo, ore 15): Galliate-Villadossola; Castelletto-Arona; Meina-Oleggio; Ponzone-Gozzano; Juve Domo-Grignasco; Borgofranco-Balangero; Ciriè-Aosta; Anpi Elter-Cafasse.

Girone B

Valenzana-Cherasco 3-0
Castellamonte-Cuneo 1-0
Monferrato-Chieri 1-2
Savigliano-Cassine 2-0
Carassonese-Fossanese 2-0
Busca-Susa 4-0
Pinerolo-Vigone 1-1
Pertusa-Valforco 1-1

CLASSIFICA: Castellamonte punti 29; Cherasco 27; Chieri 26; Busca, Cuneo e Valenzana 24; Vigone 22; Valforco 21; Savigliano e Fossano 20; Carassonese e Pinerolo 18; Pertusa 17; Cassine e Susa 15; Monferrato 12.

PROSSIMO TURNO (domenica 31 marzo, ore 15): Cuneo-Valenzana; Fossanese-Castellamonte; Vigone-Monferrato; Valforco-Busca; Roving Cassine-Carassonese; Chieri-Pertusa; Susa-Savigliano; Cherasco-Pinerolo.

Pinerolo-Vigone 1 a 1

Derby veloce sorpresa finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pinerolo, 25 marzo.

Risultato di parità (1 a 1) al termine dell'attesissimo derby della Val Chisone, tra il Pinerolo e il Vigone. Le due squadre, pur non avendo eccessive preoccupazioni di classifica, hanno lottato allo spasimo, dando vita ad un incontro agonisticamente molto valido, che ha entusiasmato il folto pubblico intervenuto.

Se una squadra può rammaricarsi del risultato finale, questa è senz'altro il Pinerolo, che dopo aver dominato la gara per lunghi tratti e fallito un numero incredibile di occasioni, si è vista raggiungere beffardamente all'88' su calcio di rigore, quando il risultato sembrava ormai acquisito.

Dopo un primo tempo senza reti, in cui era il Pinerolo ad avere le occasioni migliori — clamorosa quella di Pasqua al 26', che approfittando di un difettoso alleggerimento del libero ospite Solavaggione al proprio portiere, Ravera, anticipava tutti ma si vedeva respingere per ben due volte sulla linea di porta i tiri scoccati da distanza ravvicinata — la partita si vivacizzava nella ripresa. Ai continui attacchi dei padroni di casa gli ospiti, col preciso intento di mantenere il risultato sullo 0 a 0, opponevano una difesa ancora più chiusa, affidando le loro puntate offensive all'estro e alla velocità di Scarpelli e Gila, che sfuggivano la stretta marcatura a cui erano sottoposti riuscivano più volte a rendersi pericolosi.

Poi il Pinerolo riusciva a passare con Pasqua: il mezzo sinistro, in tackle, riusciva a carpire la sfera al libero Solavaggione e dopo un riuscito scambio sulla sinistra con Fabbiano, trovava lo spiraglio giusto per battere il pur bravo Ravera con un gran tiro che s'insaccava nel « 7 ».

La replica del Vigone era immediata e già un minuto dopo il centravanti Gila sciupava la più grossa delle occasioni per portare la propria squadra in parità, calciando sul portiere in uscita una favolosa palla-gol offertagli da Viberti, con un perfetto traversone che aveva tagliato tutta la difesa pinerolese.

Il pareggio del Vigone era comunque solo rimandato. Infatti, all'88', quando la vittoria del Pinerolo sembrava ormai scontata, si verificava l'inatteso calcio di rigore. Lo stopper pinerolese Ravera, superato con un pallonetto da Viberti, in piena area di rigore, non trovava di meglio che fermare la palla con una mano. L'arbitro, ottimamente piazzato, non aveva esitazioni e indicava il dischetto. La massima punizione era affidata a Franzolin, che riusciva a battere Marchetti con un angolatissimo rasoterra a fil di palo.

Walter Gazzera

Pinerolo: Marchetti; Bianciotto, Garzena; Murano, Ravera, Caruttii; Baccari, Fassi, Fabbiano, Pasqua, Bona (dal 57' Pivaro), 12 Bruna.

Vigone: Ravera; Rivolo, [illegible]; Solavaggione, Cimolino, Viberti; Tugnolo, Franzolin, Gila, Bonaudi (dal 64' Massia), Scarpelli. 12 Viotto.

Arbitro: Poppa.

TOTO multimilionario

TOTOCALCIO - Scheda: X-X-2; 1-2-X; 1-X-X; 1-1-X-X. Ai 12 (7 in Piemonte) vanno lire 10 milioni 548.000. I 12 (189 in Piemonte) vincono lire 480.400.

TOTIP - Colonne: 1-(1-X-2); X-2; 2-1; 1-X; X-X; X-1. I 12 (2 in Piemonte) vincono lire 782 mila 164. Agli 11 vanno lire 21.500, ai 10 lire 1.850.

Rabbia per la prima sconfitta

AGOSTINI

"Il motore che ha ceduto non è quello dei mondiali,,

DALL'INVIATO

Misano Adriatico, 25 marzo.

Agostini è un personaggio scomodo che molti vorrebbero veder cadere. Speravano in un crollo dell'uomo, prima che del campione, in quest'anno difficile, invece tutto è cominciato con il grande successo di Daytona, che ha stroncato le speranze di chi lo voleva già finito. E' successo così che le « cornacchie » abbiano smesso di gracchiare, ma non è che altri abbiano pensato ad un ruolo facile per il Mino nazionale, ad onta di ogni logica tecnica. Ieri Agostini ha perso, ed ha perso proprio perché le cose sono andate regolarmente, e non è successo il miracolo.

Sabato sera, Mino, con una smorfia sul viso, diceva: « Oggi ho fatto il guaio. Con un motore solo a disposizione non mi potevo permettere di grippare. Invece, proprio quando cominciavo a tirare bene, ho sentito il motore indurirsi. Stanotte, Nobby e gli altri lavoreranno, ma rifare il motore in dodici ore è impossibile ».

Ieri, dopo il primo giro della « 500 », quello dietro la macchina del direttore di corsa, Agostini chiamava a gran voce i meccanici: « C'è una candela sporca di olio, cambiatela subito! ».

Dopo cinque minuti, a corsa già partita, era fermo ai box, giocata ogni carta di successo, proprio a causa di questo motore stanco e un po' spompato che finiva per grippare una seconda volta quando Mino, tornato in pista per dare un contentino agli organizzatori e al pubblico, cercava un ritmo che il motore non poteva tenere.

Il discorso a botta fredda è logico e conseguente: « Io non ho nulla da rimproverarmi. La macchina ha ceduto, perché non è una di quelle dei mondiali. E' logico che ai giapponesi delle gare del Campionato italiano non gliene importi molto. Mi hanno dato il mezzo per fare allenamento, non certamente per consumare i mezzi buoni, che useremo nelle gare che contano. Eppure, io, malgrado la sconfitta finisco con l'essere soddisfatto. Sono andato via meglio di loro alla partenza, e se non mi cala subito il motore te li saluto, quando ho preso la testa. In fondo, a dirla schietta, mi fa più paura Bonera che non Read: lui ha dei limiti da scoprire, quelli di Phil li conosciamo ».

La rabbia traspare da queste parole, ed è logico, poiché Read ieri pare abbia avuto la brillante idea di stuzzicare Mino proponendogli qualche giro in testa dietro pagamento di una gente.

Non è rabbiosa, invece, l'analisi della sconfitta nella 350. « Con la MV non abbiamo mai perso una gara contro le bicilindriche Yamaha, il loro "atout" la scorsa anno era la 500 — cosi dice Agostini —. Ora noi puntiamo a superare la MV anche in questa classe inferiore, ma con un telaio diverso, più corto, ed una migliore distribuzione dei pesi. In più, io sto facendo il tirocinio su questa bicicletta, e logicamente non posso essere bravissimo. Ieri mi sono stupito persino di andar via così svelto, e poi di stare dietro a Read. Ad ogni giro davamo un secondo a Lega, che ha una moto identica alla mia, e forse in questo momento più efficiente visto che se la cura lui stesso e dispone di tutti i pezzi che ha comperato per l'intera stagione. Questa, che è una pista vera, e non come quella di Modena, mi ha aperto nuove speranze sui circuiti del mondiale prima di arrivare a dire qualcosa ».

E' proprio probabile che quell'Agostini sempre vincente lo ritroveremo in maggio, a campionato avviato, magari a partire da Imola, sede della corsa iridata italiana.

Giorgio Viglino

Phil Read sulla MV Agusta ha battuto ieri Mino Agostini a Misano Adriatico

Battuti, ma con fatica, i biancorossi di Cuneo

CASTELLAMONTE accusa il "logorio,, del primato

NOSTRO SERVIZIO

Castellamonte, 25 marzo.

Un gol di Rosso al 5' della ripresa ha dato al Castellamonte l'ennesima vittoria casalinga, e soprattutto la gioia del primato, a spese del Cherasco (caduto malamente a Valenza) e del Cuneo, vittima di turno dei canavesani.

Gli azzurri di Ricle hanno però ieri sudato più del previsto contro i biancorossi rischiando nel finale di essere raggiunti su punizioni bomba scagliate verso Molino dal poderosi (e polemici fra di loro) Buzzacchino e Di Lernia. Il giovane portiere canavesano ha parato tutto, dimostrandosi ancora una volta uno dei migliori in campo e senza ombra di dubbio miglior numero uno del girone.

La partita, molto importante per entrambe le compagini, è stata nervosa ma non scorretta ed ha visto un primo tempo di marca locale ed una ripresa invece dominata nella parte finale dagli ospiti, più pericolosi in attacco per l'inserimento dello « spilungone » Di Lernia, ottimo soprattutto nei calci piazzati.

La differenza sostanziale fra il Castellamonte ed il Cuneo (e la evidenzia in modo eloquente la classifica) sta a nostro parere nel concetto del football e livello di promozione. Agonismo e slancio da una parte, con in attacco due elementi sempre pronti alla zampata risolutrice (il bravissimo e acrobatico Veneziano e l'opportunista Rosso), [illegible] ma [illegible] e tocchetti in più dall'altra, molto più consoni al clima meno [illegible] della serie D.

A fine gara Titti Oderda, spettatore dovendo scontare una squalifica, ha detto che la sua squadra non meritava di perdere e che altre compagini (Valenzana e Chieri) giocano meglio al calcio del Castellamonte.

Sull'altro fronte i dirigenti canavesani hanno ribattuto che il logorio del primato (gli azzurri sono al comando dalla prima giornata) e il furore degli avversari che si trasformano contro di loro rendono sempre più dure le gare e discapito naturalmente della finezza e della tecnica. I fatti per ora danno ragione al Castellamonte, più che mai in corsa per una promozione ambita da tutta l'accesa tifoseria.

La rete che ha [illegible] l'incontro è venuta su azione di Piccinelli sulla sinistra, sfruttata da Veneziano con il solito tempismo: il corto passaggio dell'estrema è stato deviato in rete in spaccata da Rosso, con la difesa cuneese ferma a guardare. Ancora Veneziano (7') ha avuto una palla gol ma il suo tiro è stato intercettato in extremis dal « libero » biancorosso Bochicchio.

Dal quarto d'ora in avanti gli ospiti hanno mandato avanti Buzzacchino e Casaccia, cercando la rete del pareggio. L'hanno fallita clamorosamente prima Casaccia (38') poi Ciravegna II in una area affollata da giocatori del Castellamonte affannosamente retrocessi in un momento particolarmente critico. Il Cuneo ha anche colpito una traversa a 3' dalla fine su punizione battuta da Ballario: in questo caso Molino era fuori causa.

Giovanni Binda

Castellamonte: Molino; Rovero, Cavoretto; Ghiringhello, Vezzetti, Maggioni; Piccinelli, (Mainili), Mattioda, Rosso, Provvisionato, Veneziano.

Cuneo: Gualco; Pepino, Casaccia; Buzzacchino, Berti, Bochicchio; Ciravegna II, Pennella (Di Lernia), Giuliano, Ferrone, Ballario.

Arbitro: Milano.

Il Chieri avanza

(e. c.) Si è conclusa con la vittoria del Chieri per 2 reti a 1. Il Monferrato, sempre in lotta disperata per non retrocedere — e che riesca nel suo intento è ancora assai problematico —, non meritava in realtà di perdere.

Sono andati per primi in vantaggio i padroni di casa dopo soli 5 minuti di gioco, con un colpo di testa di Rebacchi; quindi, per due papere, una del portiere Serazzi, l'altra del libero Callerino, il Chieri ha pareggiato con Gobetti al 18'. Lo stesso aggiudicandosi poi l'intera posta in palio al 38' con Gobetti.

Monferrato: Serazzi; Borello, Calendra; Callerino, Mapiero, Rebacchi (Bolardeci); Redoglia, Angeli, Di Ambrogio, Giussani, Maccarini.

Chieri: Vendramin; Sponga, Bellen; Prati, [illegible], Manolino; Fergnacchino, Gobetti, Rosato, [illegible], Zanchettin.

Gozzano 1 Oleggio 1

(u. m.) Pareggio per il Gozzano che ha giocato un incontro dei più fiacchi. La squadra di D'Albertas, sta infatti attraversando un periodo di crisi. Hanno segnato Ramoni, del Gozzano, al 12' e Casero dell'Oleggio, al 32'.

LE ALTRE DIECI PARTITE DI IERI

Balangero 2 Galliate 1

L'iniziativa è stata subito dei padroni di casa. Traversa di Fava al 15' e palo di Ferrigno al 23'. Poi, al 44' è stato proprio Ferrigno a realizzare su punizione a due calciata da Gerosa. Pareggio di Rossi al 7' della ripresa. Al 15' Fava ha portato definitivamente in vantaggio i locali riprendendo la palla su tiro di Ferrigno.

Balangero: Riva; Martinelli, Maugeri; Veronese, Chiò, Vigna (Gerbaz); Succi, Enriore, Ferrigno, Vecchio, Fava.

Galliate: Airoldi; Ferro, Pilla (Toscani); Micoli, Rebuffo, Podestà; Rossi, Zandolini, Gera, Vaglia, Bresciani, [illegible].

Arona 1 Juve Domo 1

L'Arona, dopo aver premuto lungamente con palloni alti ha centrato il bersaglio con il mediano Cattaneo che realizzava con un gran tiro rasoterra. La partita, che nel primo tempo era vivace e combattuta (la Juve Domo reclamava anche un rigore su un'incursione di Redaelli e fallo di mano di un aronese quando ancora il risultato era in bianco) calava poi nella ripresa. Bottarini ostacolava il centravanti Abbà che cadeva in area con il pallone tra i piedi. Camporini realizzava il pareggio per la squadra ossolana riprendendo il penalty che lui stesso aveva calciato.

Cafasse 1 Borgofranco 0

(g. c.) Al 2' Aime tira e la palla diretta in porta viene respinta dal busto e dalle braccia di un terzino. L'arbitro decreta il rigore, ma Sgrol calcia a lato. Al 18' della ripresa cross di Garbaccio e bel colpo di testa di Sgrol che segna. Gioco modesto, con molte occasioni mancate dai locali.

Cafasse: Tarucco; Dilej, Davolio; Pesce, Remazzina, Ercolin; Aime, Sgrol, Abate (dal 75' Cavazzi), Garbaccio, Scrigner.

Borgofranco: Mordenti; Roga, Verdesio; Giuntini, Bianchin, Lafferri; Vuillermoz, Pernechele, Sicheri I, Sicheri II (dal 55' Dagnotti), Gilsenti.

Villadossola 1 Castelletto 0

(a. v.) Netta supremazia degli ossolani. Già nel primo tempo, al 22', un tiro di Prandini, a portiere battuto, si stampava sulla traversa. Il gol è arrivato a nove minuti dalla fine. Una bella rovesciata di Scesa che Pari non tratteneva. La palla arriveva così a Quattrone che insaccava imparabilmente.

Virtus Villadossola: Polli, Bertaccini, Sarozzi; Meino (Contessi dall'80'), Piolatti, Martoni; Scesa, Quattrone, Turconi, Roccarolo, Prandini.

Castelletto: Pari, Magnani, Zangari; Bianchi, Torcasio, Landonio; Minella, Torniello, Colombo, Favino, Pollidini.

Ponzone 1 Anpi Elter 0

(p. m.) L'unica rete è stata segnata da Brando, alla mezz'ora della ripresa, con un gran tiro dal limite. Il risultato non rispecchia però l'andamento del gioco: il Ponzone, tra l'altro privo di Costanzo, ha infatti mancato alcune altre occasioni per impinguare il suo bottino di reti.

Ponzone: Bertona; Marasco, De Fabianis; Simoni, Milan, Morandi; Boscardin, Marchiosi, Polato, Brando, [illegible].

Elter: Fristacchi; Curreli, Danielli; Dandara, Fosco, Roano; Chabod, Piscanica, Eridano, Cappellari, Broglio.

Grignasco 1 Ciriè 2

(f.d.b.) Battuta d'arresto dei valsesiani nella partita contro il Ciriè. Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo appena dodici minuti di gioco con Barsuno. Tabaroni ha pareggiato al 27', ma a due minuti dalla fine De Angeli ha sfruttato una incertezza della difesa fissando il risultato sul 2-1.

Grignasco: Ferro; Stoppo, Noppini; Felisatti, Pantaleone, Frasson; Coda, Scarpellini, Tabaroni, Rossi, Biasia.

Ciriè: Cappelli; Aragno, Moretto; D'Adorante, Fiori, Fochesato; Bongiovanni, Barsano, De Angeli, Crespi, Giunta.

Arbitro: Chiastellaro.

Busca 4 Susa 0

(p.d.m.) Il Susa, sceso in campo con una formazione rimaneggiata è stato nettamente superato. I padroni di casa hanno comunque legittimato il risultato controllando sempre il gioco e mettendo a segno quattro reti. Il Susa ha fallito un rigore. Al 14' ha segnato Marro e, al 44' ha raddoppiato Rabino. Poi ancora Marro al 30' della ripresa e Zulian al 44'.

Busca: David; Puncera, Giu[illegible], Dalmazzo, Isoardo (Luciano), Pellegrino; Graziani, Marro, Schira, Rabino, Zulian.

Susa: Martellosio; Princi, Brissoero; Lucchitta, Agus, Tua; Siciliano I, Ramella, Montabone, Corradetti, [illegible] (Siciliano II).

Arbitro: Agostino.

Valenzana 3 Cherasco 0

(f. c.) I rossoblù locali hanno superato il difficile ostacolo nel corso di una gara che li ha visti costantemente all'attacco. Dal canto suo il Cherasco è apparso scarsamente incisivo in prima linea. Reti al 27' di Baralo (autorete), al 48' Pozzati e, al 78', di Tallone.

Valenzana: Petrin; Rissone, Rossi (Trapelli dal 48'); Zaballo, Forlai, Pinato; Melegaro, Cattaneo, Bosio, Pozzati, Tallone; 12° Sala.

Cherasco: Galvagno; Mazzola P., Baralo; Torta, Lancardo (Coralini dal 18'); Brero, Mazzola F., Fenocchio, Zanlai, Minarini, Rovera; 12° Zinaglia.

Arbitro: Rombolini.

Carassonese 2 Fossanese 0

(r. c.) La superiorità della Carassonese è stata costante e la partita piuttosto vivace. Sono stati infatti i padroni di casa ad andare in vantaggio per primi già al 3' di gioco per merito di Laurini. La Fossanese cercava di contrastare l'azione decisa degli avversari e ci riusciva fino all'ultimo quando era ancora la Carassonese con Marangon a raddoppiare il bottino al 90'.

Carassonese: Vianello; Fontana, Gurzi; Gorbi, Martinello, Rizzo; Cavallo, Curtaneo, Laurini, Sandri, Marangon.

Fossanese: Grosso; Bergese, Gerneolo; Perona, Corino, Sarpato; Sollarlo, [illegible], Pasero, Villani, Galliano.

Arbitro: Manghini.

Savigliano 2 Cassine 0

(f. b.) Nulla di fatto per il volonteroso Cassine. I padroni di casa hanno espresso la loro superiorità, che si è concretizzata al 13' del primo tempo per merito di Rodorigo. Al 44' della ripresa il Savigliano raddoppiava con il centravanti Parola, che sfruttava un ottimo suggerimento di Rodorigo.

Savigliano: Corrando; [illegible], Davico; Satto I, Satto II, Santino; Silvestrini, De Lio, Parola, Rodorigo, Allasia.

Cassine: Rollandi; Maccario, Gabetti; Anselmi, Lombardi I, Demicheli; Muriarini, Caraddu, Caligaris, Lombardi II, Chiapuzzi.

Arbitro: Panizzolo.

Kissinger-Breznev

I colloqui di Mosca

MOSCA, 25 marzo.

I colloqui tra il segretario di Stato americano Henry Kissinger e i dirigenti sovietici sono cominciati questa mattina al Cremlino.

Alle conversazioni partecipano il segretario generale del pcus Leonid Breznev — che è sempre stato l'interlocutore principale di Kissinger in tutti i suoi precedenti viaggi a Mosca — il ministro degli Esteri Andrei Gromiko, l'ambasciatore dell'Urss negli Stati Uniti Anatoli Dobrynin — un personaggio quest'ultimo che negli ultimi anni ha acquistato un rilievo sempre maggiore nello sviluppo dei rapporti tra Mosca e Washington — il nuovo ambasciatore americano nell'Urss Walter Stoessel e funzionari delle due parti.

I colloqui si svolgono per ora a Mosca, dove lo stesso Kissinger ha preso alloggio in una delle residenze d'onore del governo sovietico sulle colline Lenin, ma non si esclude che nei prossimi giorni possano spostarsi in qualche località fuori città, presumibilmente a Zavidovo, dove il Cremlino ha alcune « dacie » sulle rive della Volga (120 chilometri a nord di Mosca). A Zavidovo si svolsero la maggior parte dei colloqui tra il segretario di Stato americano e i dirigenti del Cremlino durante le precedenti missioni di Kissinger nell'Urss.

Le due parti sperano di giungere alla formulazione di un trattato sulle armi nucleari che Nixon potrà firmare in occasione della sua visita a Mosca prevista per l'estate.

Le premesse alla discussione sono già state poste all'inizio di febbraio durante la visita a Washington del ministro degli Esteri sovietico Gromiko e durante altri colloqui con l'ambasciatore Anatoly Dobrynin. Questi ha lasciato intendere ai giornalisti di nutrire fondate speranze per una svolta decisa. I funzionari americani pur dimostrandosi più guardinghi hanno tuttavia incoraggiato le congetture che danno per scontato un risultato positivo di questo nuovo viaggio del segretario di Stato.

Altro argomento di discussione sarà il Medio Oriente. Kissinger spera di indurre i sovietici a far pressione sui siriani perché accettino di concludere l'accordo di disimpegno con gli israeliani nonostante esso stabilisca l'evacuazione iniziale degli israeliani da una porzione di territorio ben inferiore all'intera estensione delle alture di Golan che i siriani vorrebbero veder sgombrata integralmente. (Associated Press)

Bella in bici

Roma. Per le ragazze che in primavera andranno in bicicletta (che l'austerità ha fatto tornare in gran voga) ecco un modello proposto da Pucci: calze di cotone rosso e completino in nailon pure rosso con strisce bianche e verdi

Sorpresi di notte con la dinamite

Rapallo: minavano un'auto in sosta

I due arrestati volevano vendicarsi di un'offesa privata

Rapallo, 25 marzo.

(g. m.) Due operai sono stati arrestati questa notte per aver collocato candelotti di dinamite, innescati con un detonatore per mezzo di una lunga miccia, sotto l'autovettura di Giancarlo Barbirotti.

E' stato lo stesso proprietario dell'autovettura a notare due persone sdraiate sotto la sua auto. Ha subito avvertito la polizia. Gli agenti poco dopo hanno bloccato i due. Erano Giulio Alessi, 40 anni, di Brescia, abitante a Rapallo, via Laggiaro; Danilo Corona, 24 anni, anche lui di Rapallo, via Mazzini.

Pare che tra l'Alessi, il Corona e il proprietario di un bar fosse scoppiata, qualche ora prima, una lite. Un figlio del Barbirotti era intervenuto, difendendo il barista. Rabbia dell'Alessi e del Corona che avrebbero deciso di vendicarsi.

Arrestati e trasportati a Genova, in un secondo tempo sono stati di nuovo trasferiti al commissariato di Rapallo. Saranno denunciati per tentato omicidio.

Rapallo. I dinamitardi Danilo Corona e Giulio Alessi

Un'altra sconfitta del cancelliere Brandt

Maggioranza assoluta dc nello Schleswig-Holstein

KIEL, 25 marzo.

Il partito cristiano-democratico ha riportato la maggioranza assoluta dei voti nelle elezioni municipali di ieri nel Land dello Schleswig-Holstein.

Ecco i risultati: elettori iscritti: 1.825.177; voti espressi: 1.443.475, pari al 79,1 per cento (72,3 nel 1970); voti validi: 1.417.717.

Hanno ottenuto:

Cristiano-democratici: 753 mila 453, pari al 53,1 % (+2,7) e 288 seggi (+80);

Socialdemocrat.: 504 mila 376, pari al 35,6% (—7,9) e 248 seggi (—64);

Liberali: 127.095, pari al 9% (+3,3) e 34 seggi (+23).

Il partito comunista ha ottenuto 6.509 voti (0,5%). (Ansa)

Brasiliani addestrano i poliziotti in Cile

Città del Messico, 25 mar.

Il governo brasiliano ha mandato in Cile degli agenti incaricati di addestrare i carcerieri cileni a torturare i prigionieri politici. L'afferma, per conto della organizzazione « Amnesty International », la signora Alicia Escalante De Zama, secondo la quale si è venuti a conoscenza della presenza dei torturatori brasiliani in Cile durante una visita effettuata in quel Paese da tre investigatori inviati da « Amnesty International ». (Associated Press)

Processo al banchiere Cademartori

Truffò di tutti i risparmi molti emigrati italiani

CORRISPONDENTE

Mendrisio, 25 marzo.

Si concluderà oggi presso le assise criminali di Mendrisio (Svizzera) il processo per il fallimento della Inter-change Bank di Chiasso nel quale furono coinvolti l'industriale e banchiere di Bievio (Como), Remo Cademartori, esponente della nota famiglia di industriali caseari comaschi, Umberto Fraschetti e Angelo Materrnini, rispettivamente direttore e vice direttore della banca fallita.

Il clamoroso crack avvenne venerdì 31 marzo 1967 e suscitò enorme scalpore negli ambienti finanziari svizzeri e italiani. I tre imputati, accusati di ripetute appropriazioni indebite, di truffa, di bancarotta fraudolenta, di ripetuta falsità in documenti, non sono presenti al dibattimento.

Remo Cademartori, azionista maggioritario della banca fallita, vice presidente del consiglio d'amministrazione e consigliere delegato, scomparve poco prima del fallimento e si rifugiò in Venezuela dove vive tuttora.

Gli altri due imputati maggiori, Umberto Fraschetti (49 anni, venezuelano) e Angelo Materrnini (nativo di Brescia, 76 anni, industriale), dopo un lungo periodo trascorso in carcere vennero rilasciati in libertà provvisoria e dovrebbero essere fuggiti dalla Svizzera.

I debiti del Cademartori e soci ammontano a 5 milioni 72.233,81 franchi svizzeri (pari a oltre un miliardo di lire), e sarebbero garantiti da un terreno di 10 mila ettari in Venezuela.

Vittime del crack furono in prevalenza piccoli risparmiatori italiani.

In pratica la banca è accusata di aver truffato numerosi operai italiani che depositavano i loro stipendi perché fossero spediti in Italia. Non un franco venne invece inviato alle loro famiglie.

L'avv. Campana ha poi illustrato altre operazioni condotte da Cademartori, che gli fruttarono diversi milioni di franchi.

Parlando della truffa più odiosa, quella compiuta ai danni dei lavoratori italiani che fiduciosi affidavano alla banca i loro stipendi perché provvedesse a inoltrarli alle famiglie in Italia, uno degli avvocati difensori ha dichiarato al processo: « *Per questa somma chiediamo scusa ai danneggiati e ci vergogniamo di sedere sui banchi della difesa* ».

La sentenza delle assise criminali di Mendrisio per il crack della Inter-change Bank di Chiasso è prevista per oggi pomeriggio. Il procuratore pubblico, avv. Luvini, venerdì scorso, al termine della sua requisitoria, ha chiesto otto anni di reclusione per Remo Cademartori, quattro per Angelo Materrnini, due anni e mezzo per Umberto Fraschetti e per tutti e tre l'espulsione dalla Svizzera per un periodo di quindici anni.

a. c.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Forte attività, quota migliore

TORINO — Attività vivace e intensi scambi allungano l'odierna riunione di Borsa oltre il consueto orario di chiusura. Si nota un particolare interessamento verso valori solitamente poco trattati, e in particolare per il comparto degli alimentari. Per contro appaiono trascurati i finanziari e meno trattati del consueto gli immobiliari.

Le quotazioni segnano generalmente un netto progresso e pochi sono i fenomeni di controtendenza.

Particolarmente vivaci i chimici e i tessili, ma ben tenuti e largamente scambiati anche gli altri valori industriali.

Nel reddito fisso regna una certa confusione, segno che il settore è ancora lontano da un apprezzabile equilibrio. Ad ulteriori ribassi, si alternano recuperi anche sensibili.

Chiusura Montedison 1 gennaio '74 920; chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 9900.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 118; Città di Genova 7% 91; Autostrade Imi 7% 94,90; Metropolitana Milanese 7% 92,50; Sip 7% conv. 108,50; Stet 1973 7% conv. 106,50; Isveimer XXI 7% 94,50; Viscosa convert. 7% 163,50; B.I.I. 1973 conv. 163,35; C. Erba 1973 7% conv. 185; Magona 1973 7% conv. 175; Metalli 1973 7% conv. 137; Gim 1973 6% conv. 150; S. Spirito 125; Fibre 137,50.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat ord. 1828, 1850, 1830, 1825; Fiat priv. 1330, 1345, 1356, 1352.

LE AZIONI A TORINO

	22-3	25-3
ALIMENTARI		
Eridania	2980	3070
Florio	690	681
Motta	3800	3905
Romana Zuccheri	333	390
Venchi Unica	945	985
BANCARIE		
Banco Roma	25450	25900
Comit	25300	25700
Credito It.	2880	2935
Interbanca priv.	34100	33800
Mediobanca	92700	95600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1387	1395
Eternit	2623	[illegible]
Fornaci Riunite	4180	[illegible]
Unicem	7490	7490*
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1247	1301
Italgas	995	1010
Liquigas	361	368
Mira Lanza	47430	49300
Montedison	945	948
Monted. Gemina	870	923
[illegible]	2550	2685
Pierrel	5600	5601*
Rumianca	1405	1405
SAFFA	8900	9360
Schiapparelli	11500	11875
COMMERCIALI		
Rinascente	347 50	348
» priv.	247	243
Silos Genova	3408	3330
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7400	7330
Acqua Roma	890	890
Generale Imm.	716	728
Imm. Agr. Vittoria	10100	*10100
Risanamento	13430	13800
Beni Imm. It.	1718	1725
Beni Imm. It. priv.	1035	1045

	22-3	25-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21680	22700
» » priv.	11430	12250
Latina	1940	1980
Latina priv.	1620	1645
Generali	78600	80900
RAS	91350	93990
S.A.I.	22800	23300
Toro Ass.	53700	53950
Toro Ass. priv.	36100	36300
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5900	5900
Autostrada To-Mi	6140	6300
Fer. Co.	636	648
Italcable	4960	4989
N.A.I.	8600	9300
SIP	2348	2383
Torino-Nord	221	232
FINANZIARIE		
Bastogi	2140	2170
Finsider	480	[illegible]
GIM	4350	4350
IFI priv.	5100	5000
IFI	24450	24850
Invest	6490	6600
La Centrale	19650	19090
Mittel	4650	4610
Piemonte Finanz.	3890	3900
Pirelli & C.	2200	2225
Pirelli S.p.A.	1250	1300
S.A.R.O.M. Rp.	3100	4900
S.M.E.	2370	2430
STET	2590	2645
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1010	1005
Marelli & C.	975	—
[illegible] Electric	3140	3240
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1806	—
» priv. *	1305	—

	22-3	25-3
Cassagnotti	—	—
Giardini	2300	2390
Moncenisio	4800	4800
Nebiolo	317	336
Olivetti	1940	1980
» priv.	1625	1675
Westinghouse	4230	4875
MINERARIE METALL.		
Dalmine	405	441
Fornara & C.	1600	1725
Italsider	851	883
Metalli	3910	4100
Monte Amiata	2250	2230
Talco & Grafite	27800	28900
Terni	154 50	159
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19700	19990
» priv.	10100	10250
Cartiera Italiana	1420	1190
TESSILI		
Montedison Fibre	[illegible]	245
» » pr.	297	290
Cot. Cantoni	18125	18700
Fisac	2370	2385
Lane Borgosesia	13800	14500
Viscosa	2565	2649
» priv.	1985	2050
DIVERSI		
Acque pot. TO	1440	1410
Cige	6620	6900
CIR	8850	9000
Pacchetti	485	508
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300 —	300
Pirelli 5%	99 30	99 50
Mediob. 6%	239 —	239
Med. Fingest 7%	185 —	185
Liquigas 7½% '70	128 —	128
» » '71	130 —	130
» » '72	130 —	130

* Titoli a contrattazione continua; ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-3	25-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	93 50
Redimibile 3½%	97 25	97 35
Ricostruz. 3½%	87 —	87 —
» 5%	94 —	93 75
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	93 55	93 45
Pr. R. 5% Tr. '94	91 —	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	90 —	90 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 20	99 80
» » '75 I	96 30	97 —
» » » II	95 —	96 10
» » '77	93 50	93 20
» » '78	93 60	93 —
» 5½% '79	98 30	98 30
» » '80	97 20	92 —
» » '82	93 —	93 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	84 45	83 80
» » '65 II	91 —	91 —
» » '66 I	84 70	84 —
» » '66 II	84 50	83 80
» » '67	83 80	83 75
» » '68 I	83 60	83 80
» » '68 II	83 50	83 50
» » '69 I	83 20	83 50
» » '69 II	81 50	83 20
» 7% '70	92 70	95 10
» » '71	94 20	93 60
» » '72 I	93 —	94 —
» » '72 II	94 —	94 40
» » '73	91 90	91 50
» Europa 6%	91 50	92 —
IRI 6% '64	84 75	85 20
» » '65	80 —	86 50
» Alfa 7% '70	107 —	107 —
Sotup 5½% '65	83 80	83 80
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '68 I	83 —	83 —
» » '68 II	83 10	83 50
» » '69	82 —	81 60
» 7% '71	93 30	93 15
» » '72	91 70	93 90
OO.PP. 5%	77 —	76 60
» 5½%	78 —	78 —
» 6%	78 90	80 05
» 7%	92 30	91 —
» LSt. 7% 1°	93 —	93 50
» » » 2°	91 15	93 —
» » » 3°	94 —	93 —
» » » 4°	94 —	93 —
» » » 5°	97 20	97 20
» » » 6°	98 60	98 60
» Anas 6% '68	82 25	82 10

	22-3	25-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	79 75	82 —
» » 7% 1°	90 20	92 —
» » » 2°	91 80	91 75
FF.SS. 6% '65 I	88 —	86 —
» » '65 II	86 —	89 30
» » '66 I	84 —	83 30
» » '66 II	83 —	83 —
» » '67	83 —	83 —
» » '69 I	84 —	84 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 50	96 —
» » '72 I	97 60	97 60
» » '72 II	96 —	96 —
A.F.S. 6% '67	90 —	84 —
» » '68	85 30	84 —
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	94 —	93 50
» » '71	94 10	93 30
» » '72 I	98 30	98 30
» » '72 II	—	—
F. Verde 6% Sp. 1°	86 —	86 —
» » » 2°	88 —	88 —
» » » 3°	84 —	84 —
» » » 4°	82 —	82 —
» » » 5°	88 30	88 30
» » » 6°	84 —	83 50
» » » 7°	82 —	83 80
» » » 8°	81 —	83 80
» 7% I	98 30	94 —
» » II	93 30	93 50
Icipu vent. 5½%	88 30	88 20
» » 6%	84 —	85 —
» » 7% 1°	96 80	96 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	89 —	93 50
» » » 4°	96 —	96 —
Imi 6% XXV	87 —	87 50
» » XXVI	83 70	84 —
» » XXVII	83 10	84 20
» 7% XXVIII	92 30	94 20
» » XXIX	93 —	91 —
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	95 —	95 50
» » XXXI op.	95 50	96 —
» » XXXII	91 —	93 50
» » XXXIII	91 50	92 —
» » XXXIII op.	93 50	93 70
» » XXXIV	96 50	96 50
» » XXXV	95 10	95 10
» s.s. '64 I.V.	91 50	93 50
Eni Sud 6% '64	92 —	92 —
Fiat 6% '65	98 —	98 —
» » '66	98 —	98 —
» 6% '67	94 —	94 —
Fiat 5½% '60	89 —	90 —

	22-3	25-3
Olivetti 7% '51	—	—
» » '55-'73	100 50	100 50
» » '58	101 —	101 —
» 6½% '58	96 —	96 —
» 5½% '62 1°	85 —	85 —
» » » 2°	85 50	83 50
It. Cem 5½% '61	87 60	87 60
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	87 90	87 50
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '59 I	99 —	94 —
» » » II	98 20	98 20
Fornara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	84 25	81 —
Lancia 5½% '60	90 —	89 —
» » '62	88 —	84 —
Fergat 8%	101 50	101 50
Torino-Savona 5%	85 —	80 —
Tr.G.S.Bern. 5%	85 50	84 50
Cart. It. 7% '59	101 70	101 70
» » 5½% '62	87 60	87 60
Invelm. 6% '64 9°	91 —	91 50
» » » 10°	89 —	91 —
» » '65 11°	87 —	88 —
» » '66 12°	82 50	86 —
» » '67 13°	84 05	86 —
» » » 14°	79 —	83 —
» » '68 15°	86 —	88 —
» » '69 16°	86 —	88 —
» 7% '70 17°	93 —	92 50
» » '71 18°	93 50	93 30
» » » 19°	91 50	91 80
» » » 20°	92 80	92 80
Torino 6% '58	90 80	90 80
» Aem 5½% '60	93 50	93 50
» » » '62	83 50	83 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 70	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 30	92 —
C.I.S. 7% '70	94 —	94 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	88 —	91 —
» » '72	87 —	91 —
C.F.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	306 —	306 —
Rumianca 6%	109 —	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	98 —	98 —
Mediobanca 6%	239 —	241 —
Med. Fingest 7%	165 —	164 —
Liquigas 7½% '70	124 —	126 50
» » '71	123 —	123 —
» 7½% '72	123 —	123 —

A MILANO

Borsa in ripresa. Le speranze che i buoni propositi del governo (anche per quanto riguarda propriamente la Borsa) si traducano in realtà, hanno fatto leva sul mercato azionario che ha così iniziato la nuova ottava in un clima, se non proprio euforico, abbastanza vivace, dinamico e con fondo prevalentemente sostenuto.

Naturalmente gli interventi del denaro si sono accentrati in particolare sui titoli patrimoniali, specialmente assicurativi, finanziari e bancari, ma titoli chimici e immobiliari. In movimento anche il settore industriale con buon denaro su Fiat, Viscosa, Montedison, Olivetti privilegiata; sostenuto il Gruppo Finsider. Più stabile, di riflesso, il resto della quota.

La seduta si è conclusa in notevole rialzo e sui livelli medio-massimi della giornata, ma con nette plusvalenze diffuse in quasi tutti i settori.

Ancora calmo, per contro, il settore del reddito fisso con fondo però più resistente e con qualche rafforzamento in alcuni settori.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 80 mila 100; Fiat 1830, 1850; Montedison 949,75-930; Viscosa 2640; Olivetti privil. 1698; Toro 53.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4349; Amiata 2270; Bastogi 2177; B.co Roma 25.900; Beni Stabili 7710; Breda 4008; Caffaro 364; Cantoni 16.670; Carlo Erba or. 7108; Carlo Erba pr. 6930; Cascami 13.500.

Cege 3630; Comit 25910; Comp. Milano or. 22.400; Comp. Milano pr. 12.250; Comp. Toro ordin. 53.500; Cond. Acqua 800; Cucirini 9000; Dalmine 420; E. Marelli 1010; Eternit 2800; Falk or. 5780; Falk pr. 6800.

Finsider 507,50; Fisac 2388; Gavardo 3561; Generalfin 2310; Generali 80.000; Gim 4780; Ginori 590; Imm. Roma 728,75; Iniziativa 7699; Interbanca 33.700; Invest 6580; Italcable 5100.

Italgas 1000; Italsider 868 e 50; Lanerossi 4100; Lepetit ord. 21.189; Lepetit priv. 19.100; Linificio 800; Liquigas 366; Magneti M. 1110; Magona 3389; Marzotto 1700; Mediobanca 94 mila; Metalli 3969; Mira Lanza 48.900; Mondadori pr. 3410.

Nebiolo 325; Olcese 410; Olivetti or. 1975; Olivetti pr. 1696; Pacchetti 503; Pierrel 5800; Pozzi or. 1410; Rinascente or. 345; Rinascente pr. 351; Risanamento 13.700; Rumianca 1400.

Sarom 4984; Siele 5050; Sip 2351; Sme 2416; Stampati 0650; Standa 16.640; Stet 2670; Tecnomasio 721; Terni 158,75; Trafilerie 2299; Un. Manifat. 50.000.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 43.000-46.000; sterlina oro nuovo 44.000-47.000; marengo 45.000-49 mila; sterlina unitaria 1880-1820; dollaro carta 720-750; fr.co svizzero 240-250; fr.co francese 140-180; oro fino 3600-3700; argento 109.500-113.500.

A GENOVA

Mercato azionario sostenuto su tutte le voci iscritte a listino e con scambi abbastanza attivi. Reddito fisso leggermente più calmo, con pochi scambi. Centrale 20.175; Generali 80.475; Ras 93.025; Meridionali 3.175; Nai 9.388; Viscosa ordinarie 2.650; Viscosa privilegiate 2.030; Finsider 501; Italsider 870; Fiat ordinarie 1.855; Fiat privilegiate 1.315; Sip 2.365; Montedison 948.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato il 24 marzo 1974 il

dott. ing. Enzo Pradelli

Lo annunciano con profondo accorato dolore la moglie Maria Neve Mazi, i figli ... — Rapallo, 24 marzo 1974.

I Presidenti, i Consiglieri e i Soci tutti dei Rotary Clubs di Torino, Torino Est, Torino Nord, Torino Ovest, Torino Sud, Chivasso, Moncalieri, Pinerolo, Susa Valsusa partecipano la morte improvvisa del

dott. ing. Enzo Pradelli

Governatore 183° Distretto R.I.

— Torino, 24 marzo 1974.

I Past Governor 184° Distretto R.I. ... con profondo dolore partecipano la improvvisa morte del

dott. ing. Enzo Pradelli

Governatore del 183° Distretto R.I.

— Torino, 24 marzo 1974.

Enzo Pradelli

Governatore del 183° Distretto del Rotary International

— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— S. Antonino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

Enzo Pradelli

che fu fondatore e primo presidente del Club. ... — Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

presidente della società. — Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

Governatore del 183° Distretto — Torino, 24 marzo 1974.

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 24 marzo 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ceva in Cresia

di anni 91

— Moncalieri, 24 marzo 1974.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Dogliani (Luciano)

assiseo FIAT

— Torino, 24 marzo 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tranquillo Tonini

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 24 marzo 1974.

Serenamente si è conclusa la vita di

Benvenuto Maina

— Torino, 24 marzo 1974.

Benvenuto Maina

— Asti, 24 marzo 1974.

Benvenuto Maina

— Asti, 24 marzo 1974.

Benvenuto Maina

— Manchester, 24 marzo 1974.

Benvenuto Maina

presidente del consiglio di amministrazione

— Torino, 24 marzo 1974.

Benvenuto Maina

— Asti, 24 marzo 1974.

Emilia Patrucco in Cravarezza

— Savigliano, 24 marzo 1974.

comm. Luigi Tartara

ex capostazione superiore FF.SS. di anni 84

— Casale Monferrato, 24 marzo 1974.

comm. Luigi Tartara

assessore effettivo ex sindaco della città

— Casale Monferrato, 24 marzo 1974.

Ricordano l'amico e collega

comm. Luigi Tartara

— Casale Monferrato, 24 marzo 1974.

COMM. AVV. PROF.

Modesto Bruno

Magistrato onorario di Corte di Cassazione

— Fenestrelle, 25 marzo 1974.

DOTT. COMM. AVV. PROF.

Modesto Bruno

Sindaco della città dal 1948 al 1970

— Fenestrelle, 25 marzo 1974.

Clotilde Nam

— Como, 24 marzo 1974.

E' mancata alla veneranda età di anni 91

Marcella Cibrario ved. Periolatto

— Viù, 25 marzo 1974.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Cavallo (Renzo)

— Torino, 24 marzo 1974.